148
IL
DEMON
DEL DAV
PEREZ
ATTO
TERZO
MANOSCRITTI
9805
MARCIANI

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 234
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9805

CII. 4. *.

Classe IV.
Cod. CCXXXIV.

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

Il Demofoonte.

ATTO TERZO.

BIBLIOTECA NAZIONALE
FIRENZE

Cortile interno nel Carcere

Scena Prima

Timante, e Adrasto

Tim.

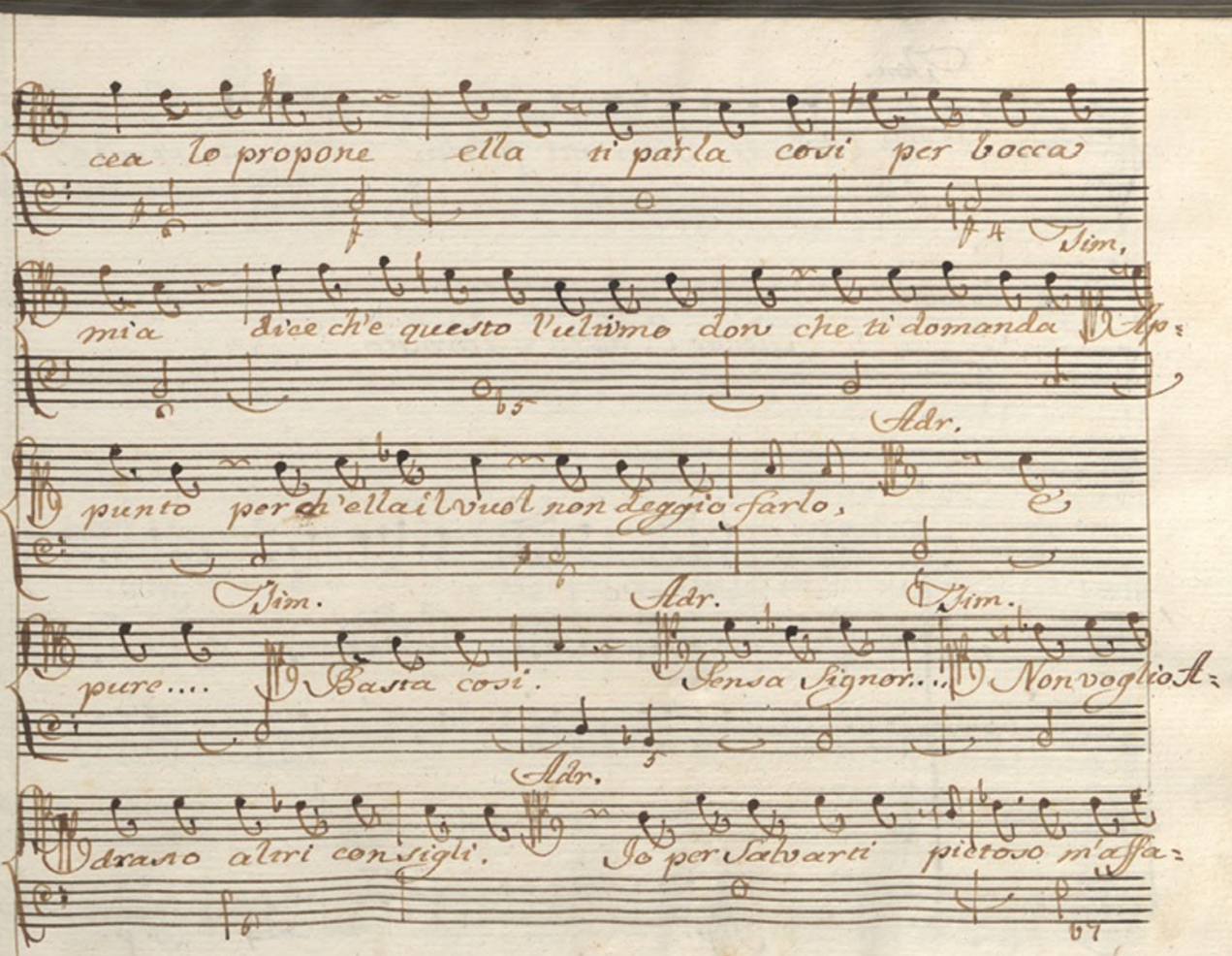
Taci e speri ch'io voglia quando muore Dircea

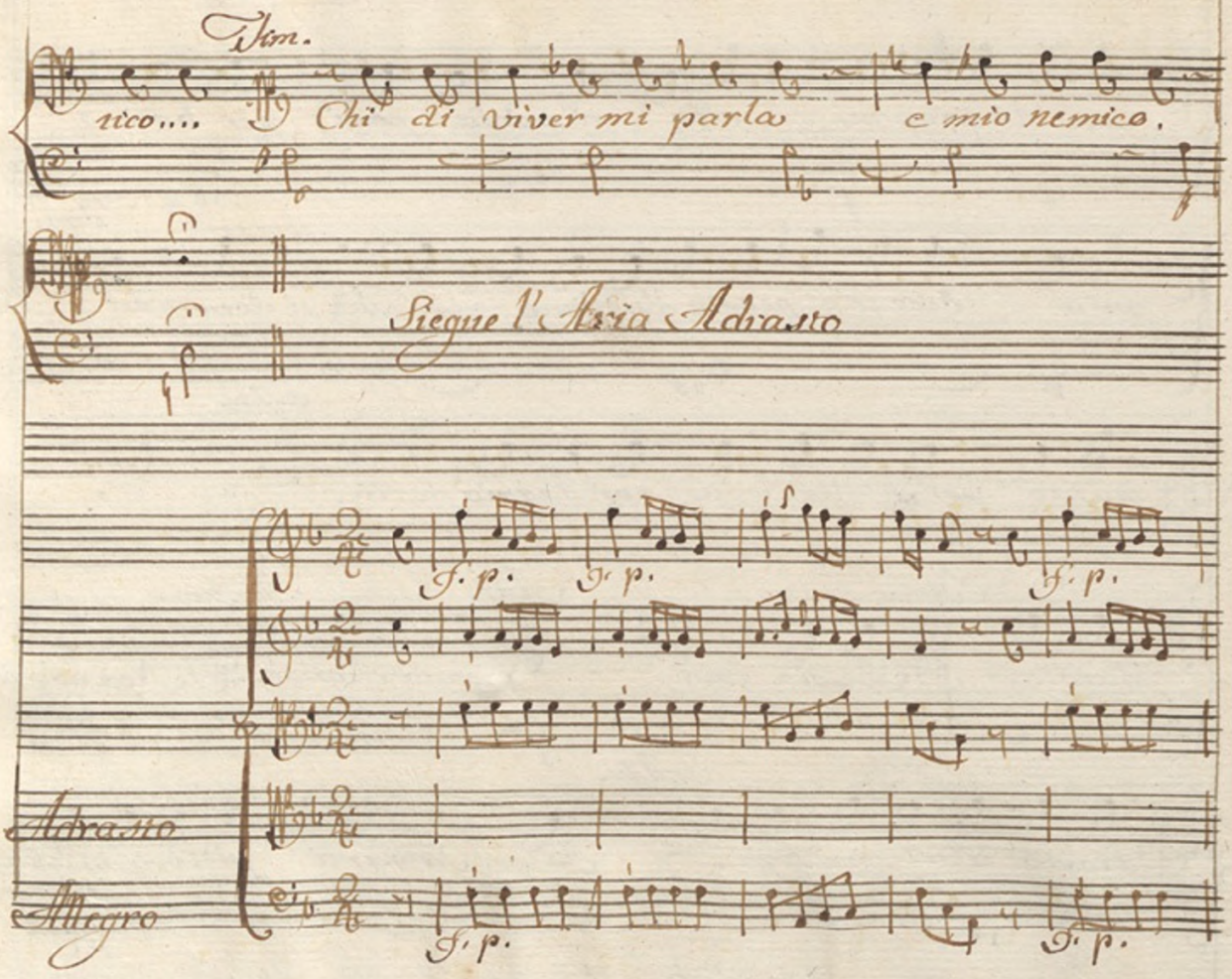
Serbarmi in vita stringendo una altra Sposa? e con qual

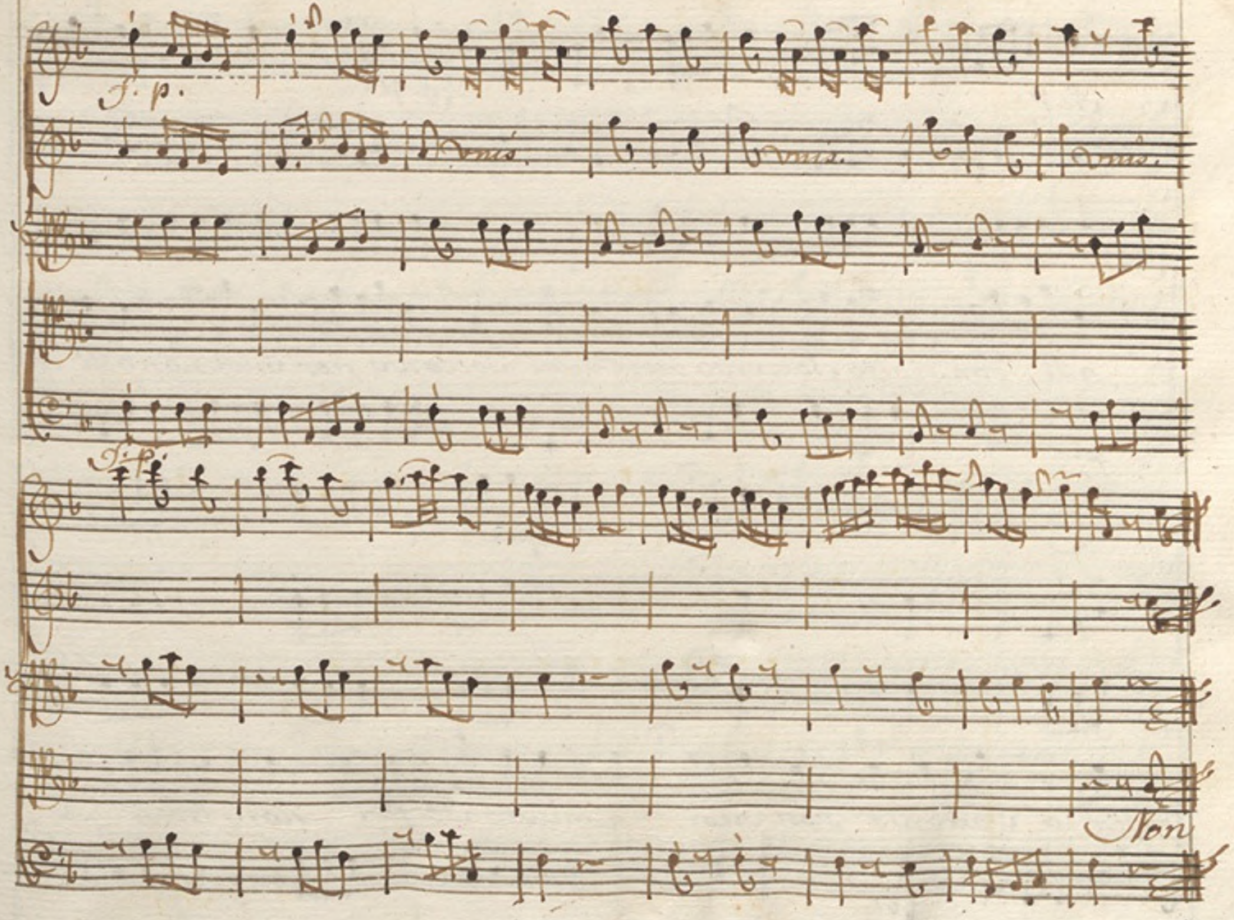
fronte si vil consiglio osi pro-por?

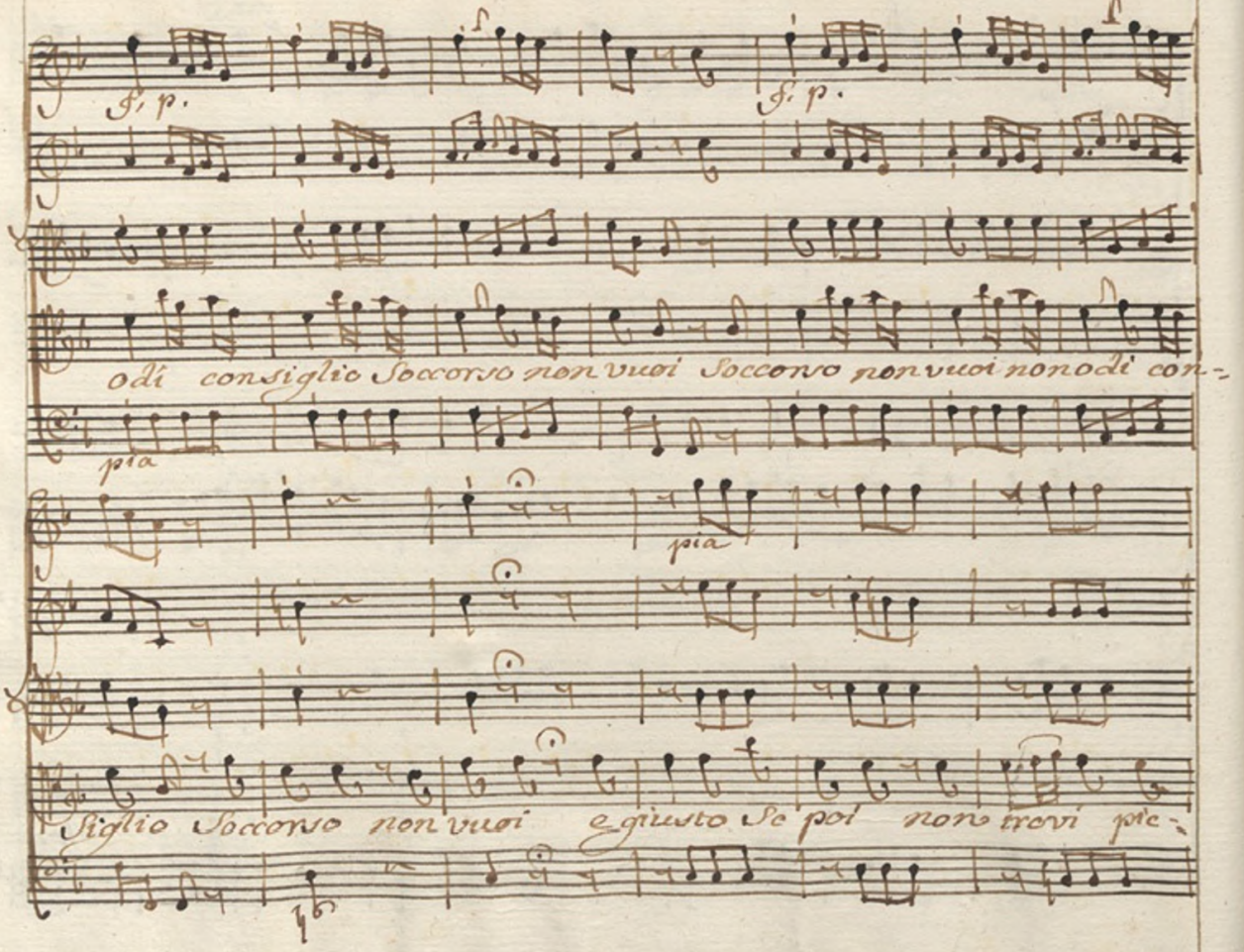
Adr.

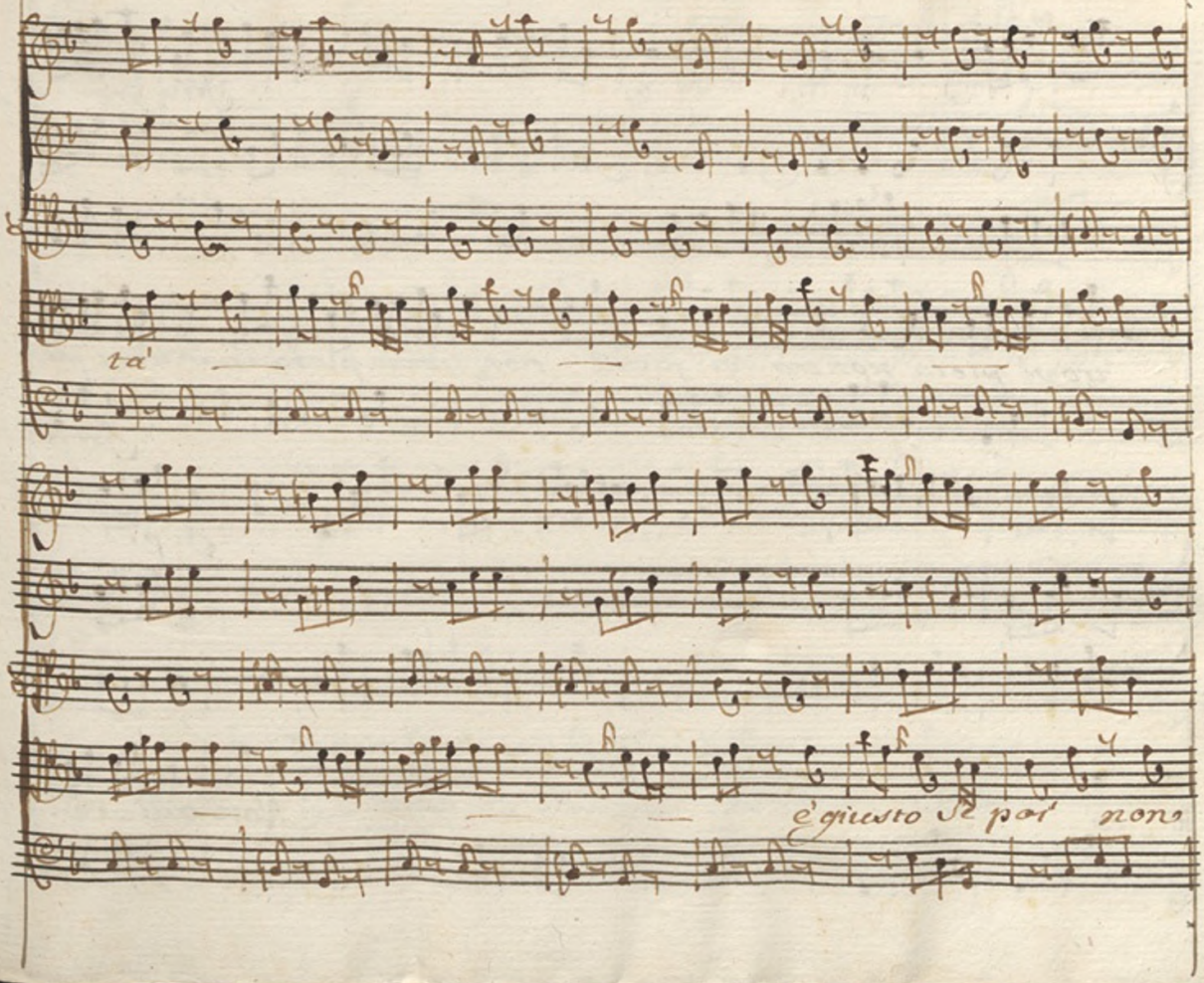
L'istessa mia Dir-

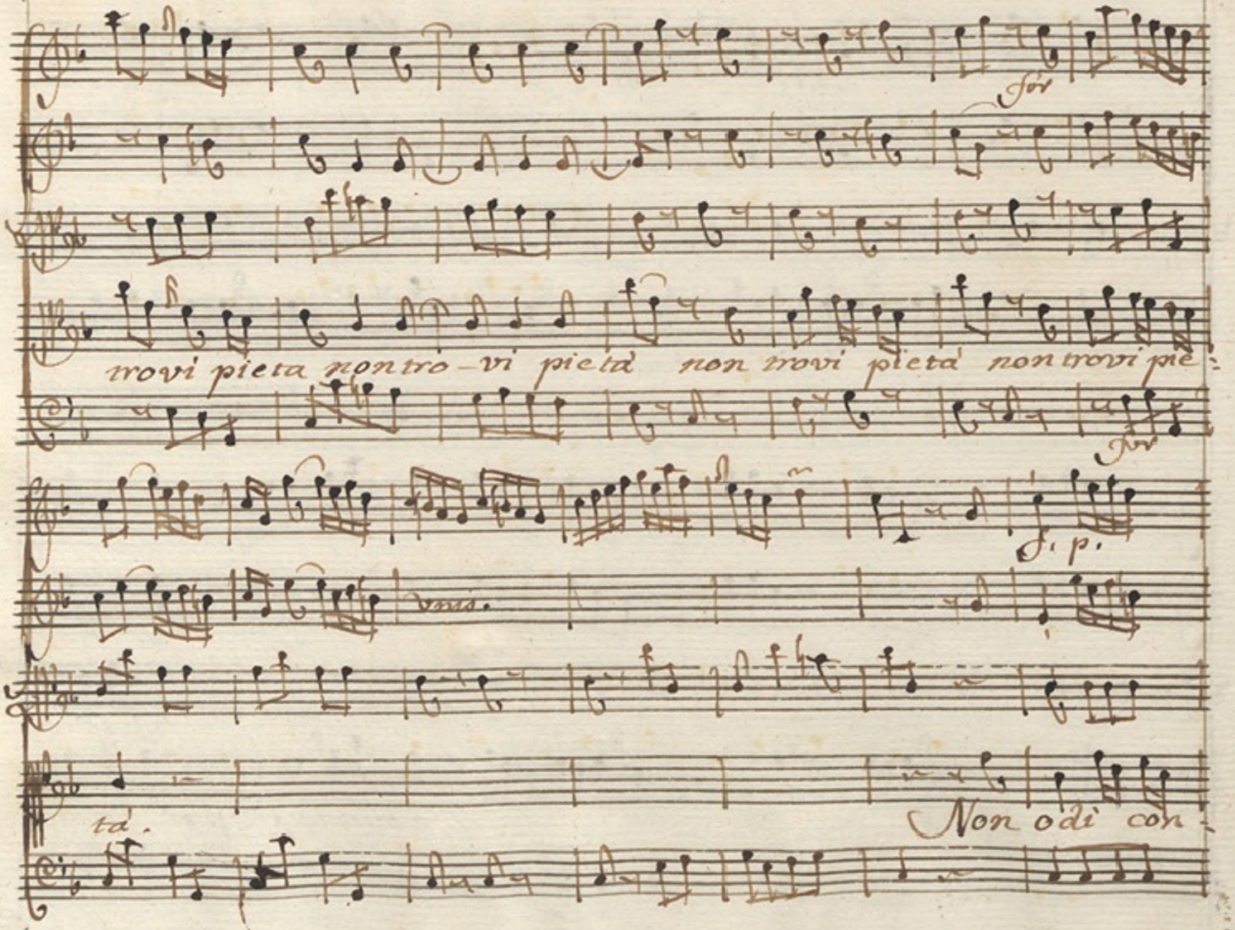

cea lo propone ella ti parla così per bocca
Tim.
mia dice ch'è questo l'ultimo dono che ti domanda Alp.
Adr.
punto per ch'ella il vuol non deggio farlo.
Tim.
Adr.
Tim.
pure.... Basta così. Senza Signor... Non voglio A.
Adr.
dranno altri consigli. Io per salvarti pietoso m'affa.

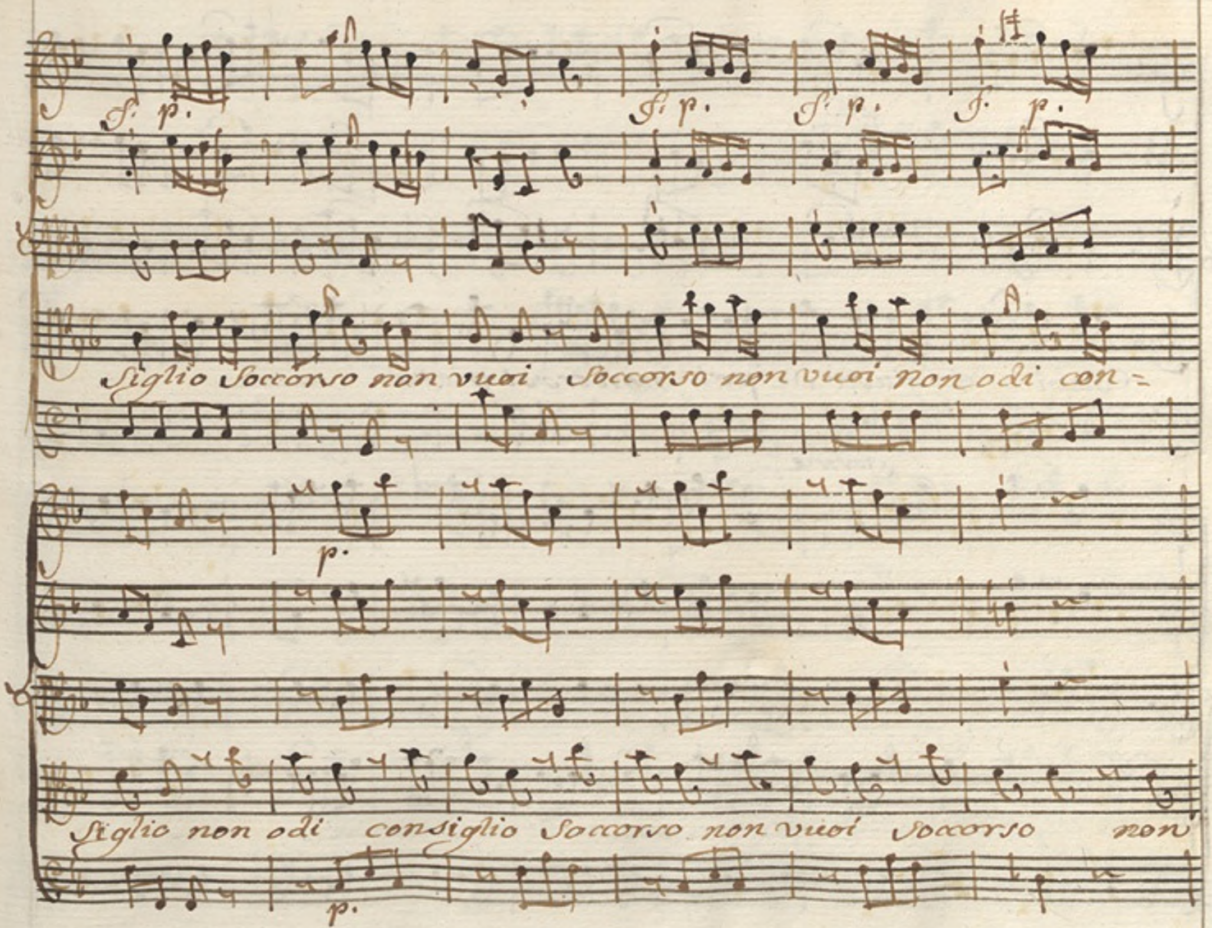

Vln.
rico.... Chi di viver mi parla e mio nemico.
Segue l'Aria Adrasto
Adrasto
Allegro

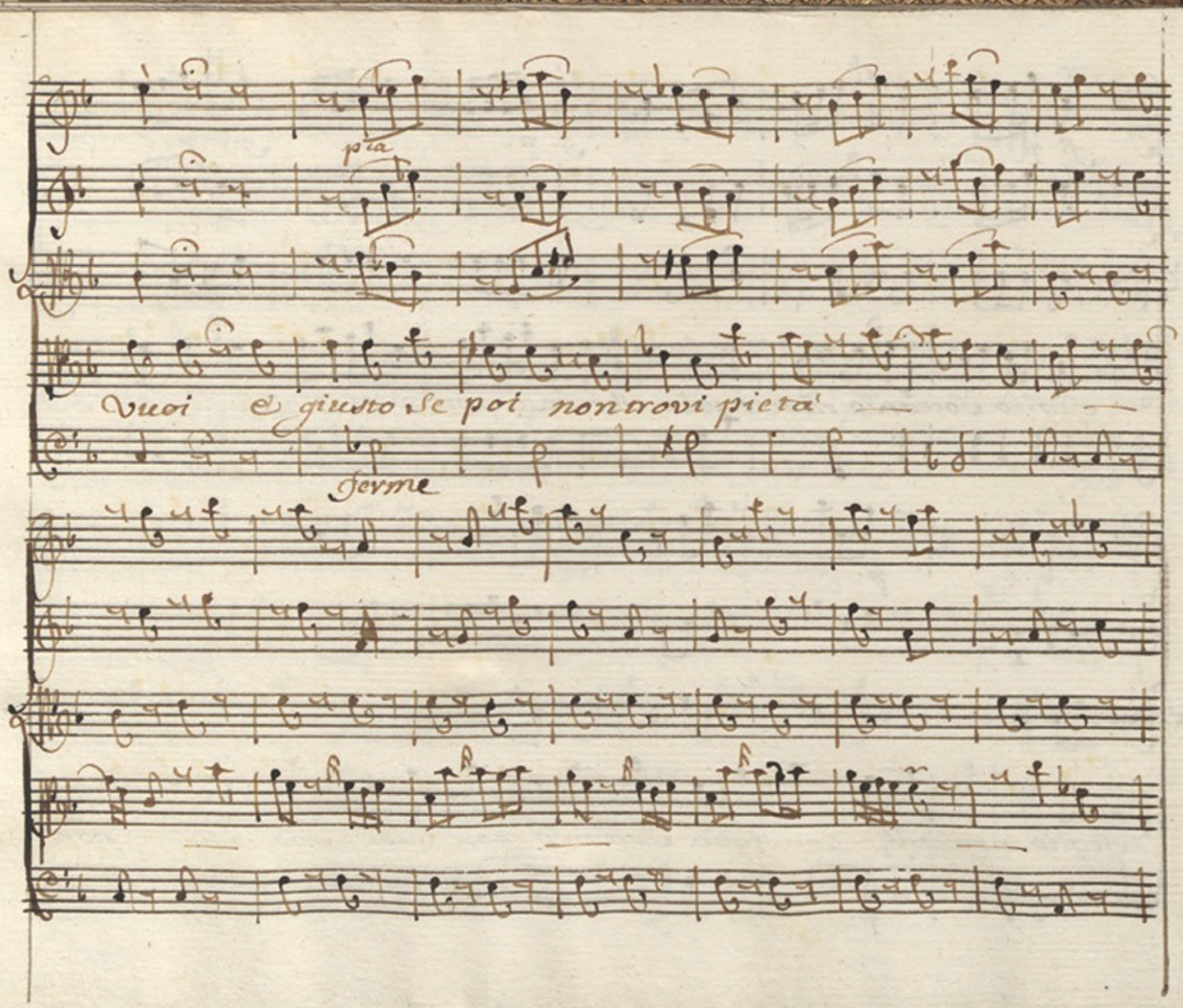

f. p.
f. p.
Non

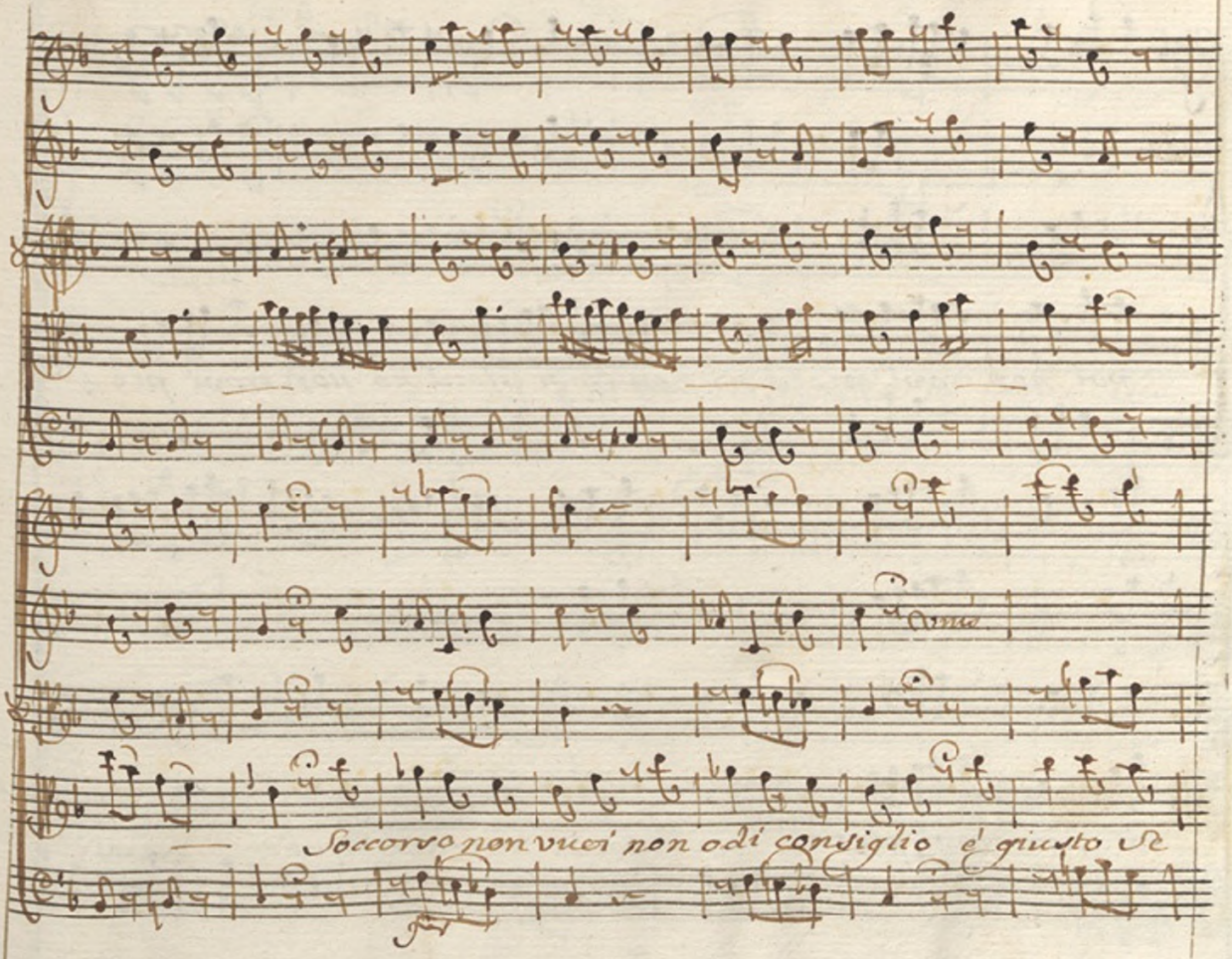

f. p.
f. p.
f
odi consiglio Soccorso non vuoi Soccorso non vuoi non odi con-
pia
pia
Siglio Soccorso non vuoi e giusto Se poi non trovi pie-

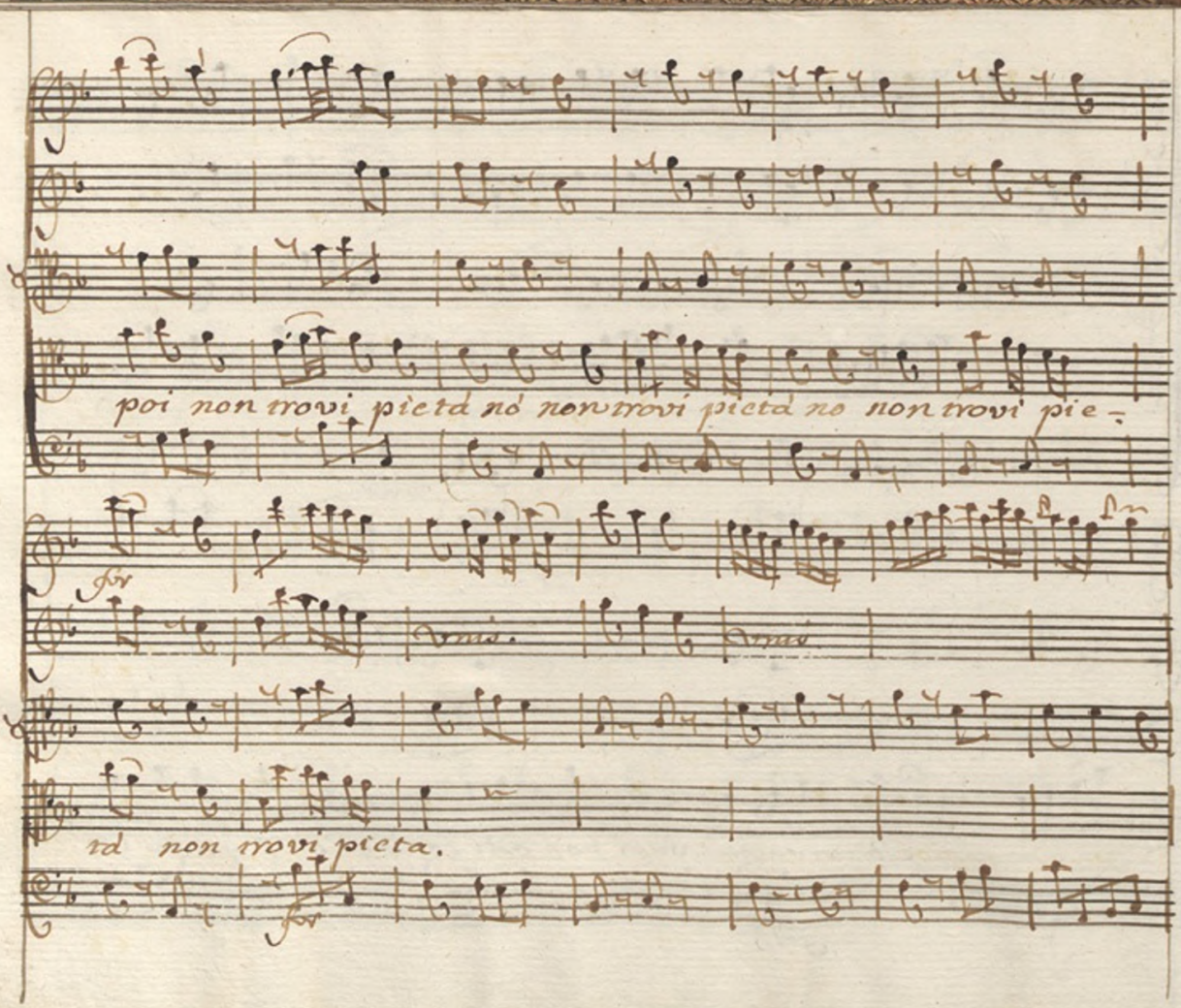

ta'
è giusto se poi non

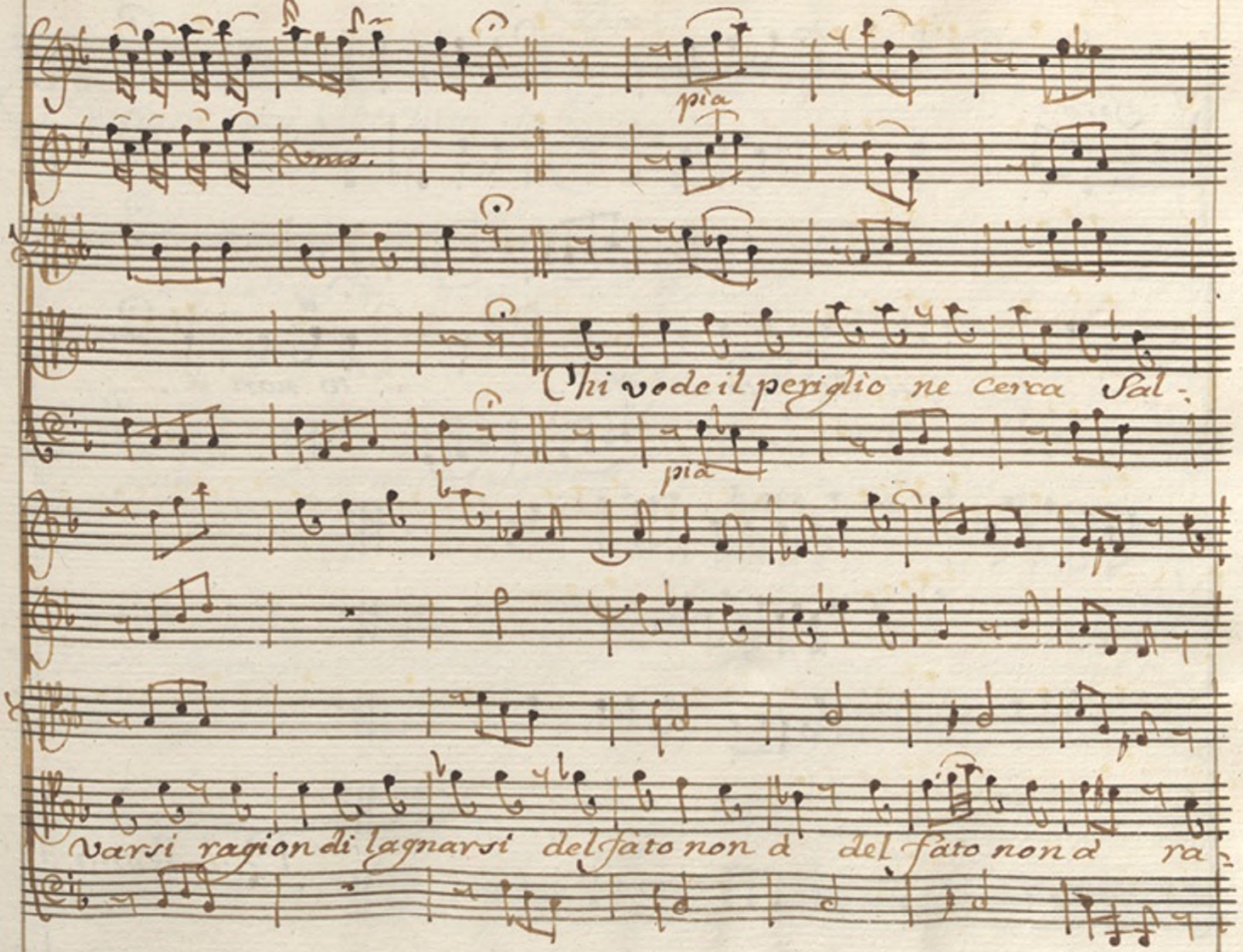

Sol
trovi pieta nontro-vi pietà non trovi pietà non trovi piè
Sol
f. p.
vns.
tà.
Non odi con-

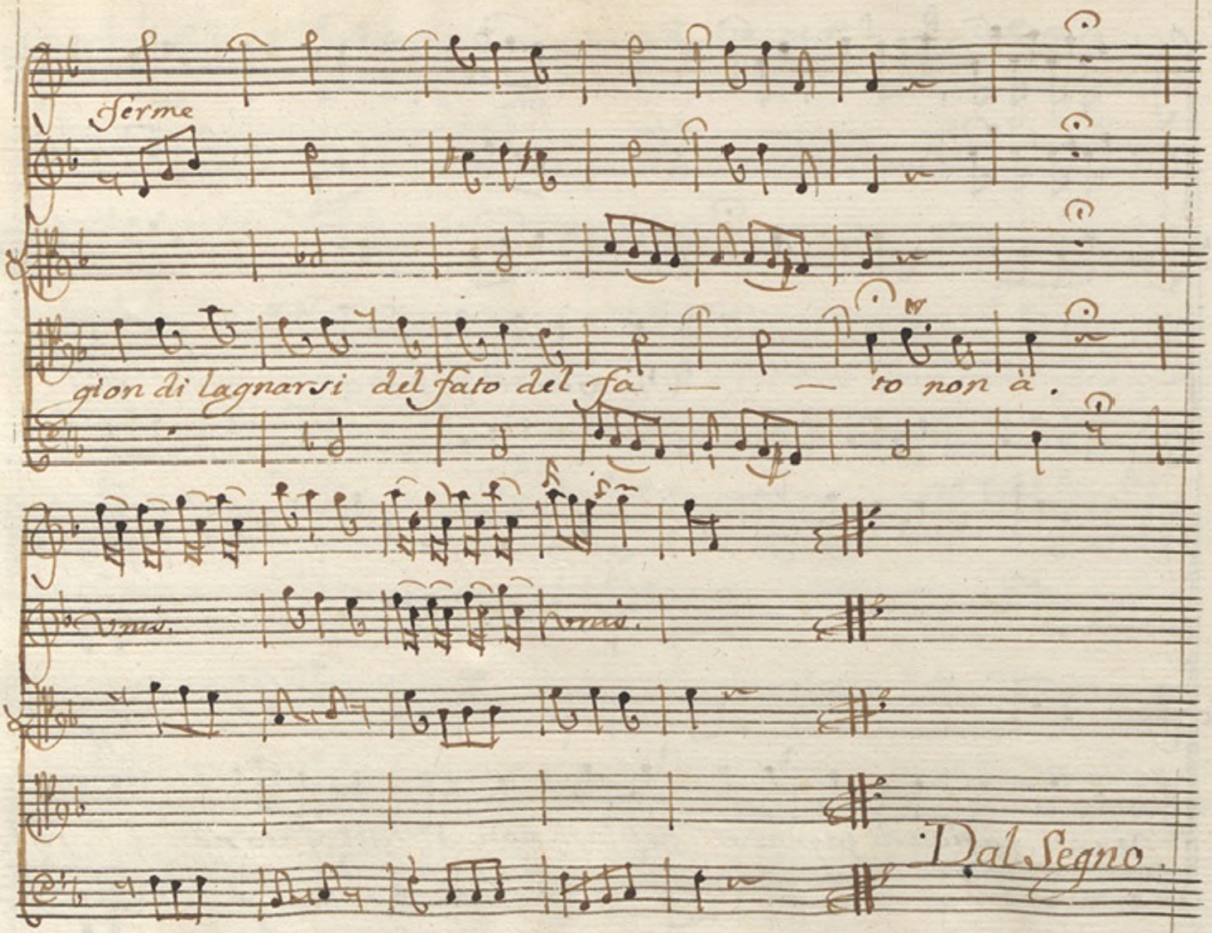

S. p.
S. p.
S. p.
S. p.
Siglio Soccorso non vuoi Soccorso non vuoi non odi con=
p.
Siglio non odi consiglio Soccorso non vuoi Soccorso non'
p.


pia
Vuoi è giusto se poi non trovi pietà
forme


Soccorro non vuoi non odi consiglio è giusto Sr


poi non trovi pietá nó non trovi pietá no non trovi pie-
for
rá non trovi pieta.
for


pia
Chi vede il periglio ne cerca Sal-
pia
varsi ragion di lagnarsi del fato non d' del fato non d' ra


Serme
gion di lagnarsi del fato del fa — — to non à.
Dal Segno.

Scena II

Dimante, e poi Cherinto

Dim.

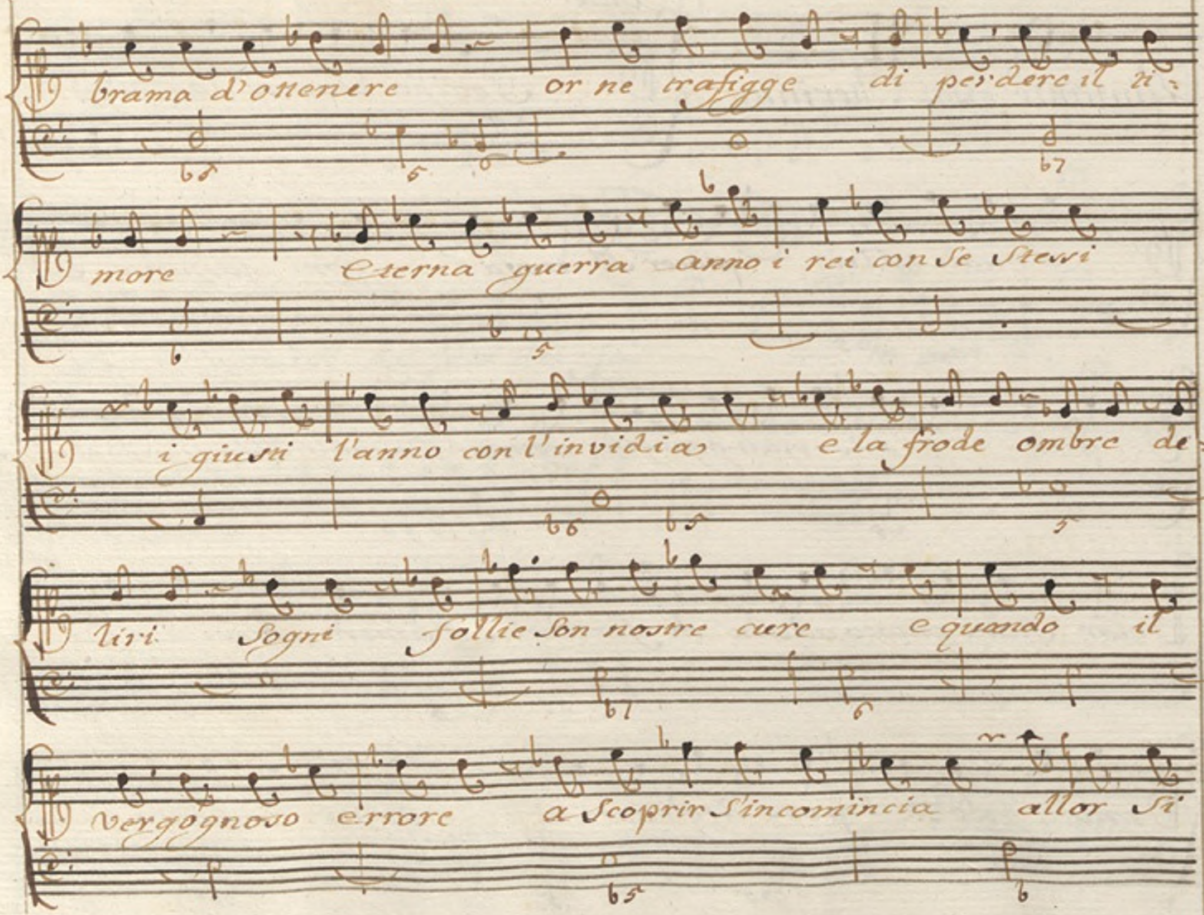
Per che bramar la vita?

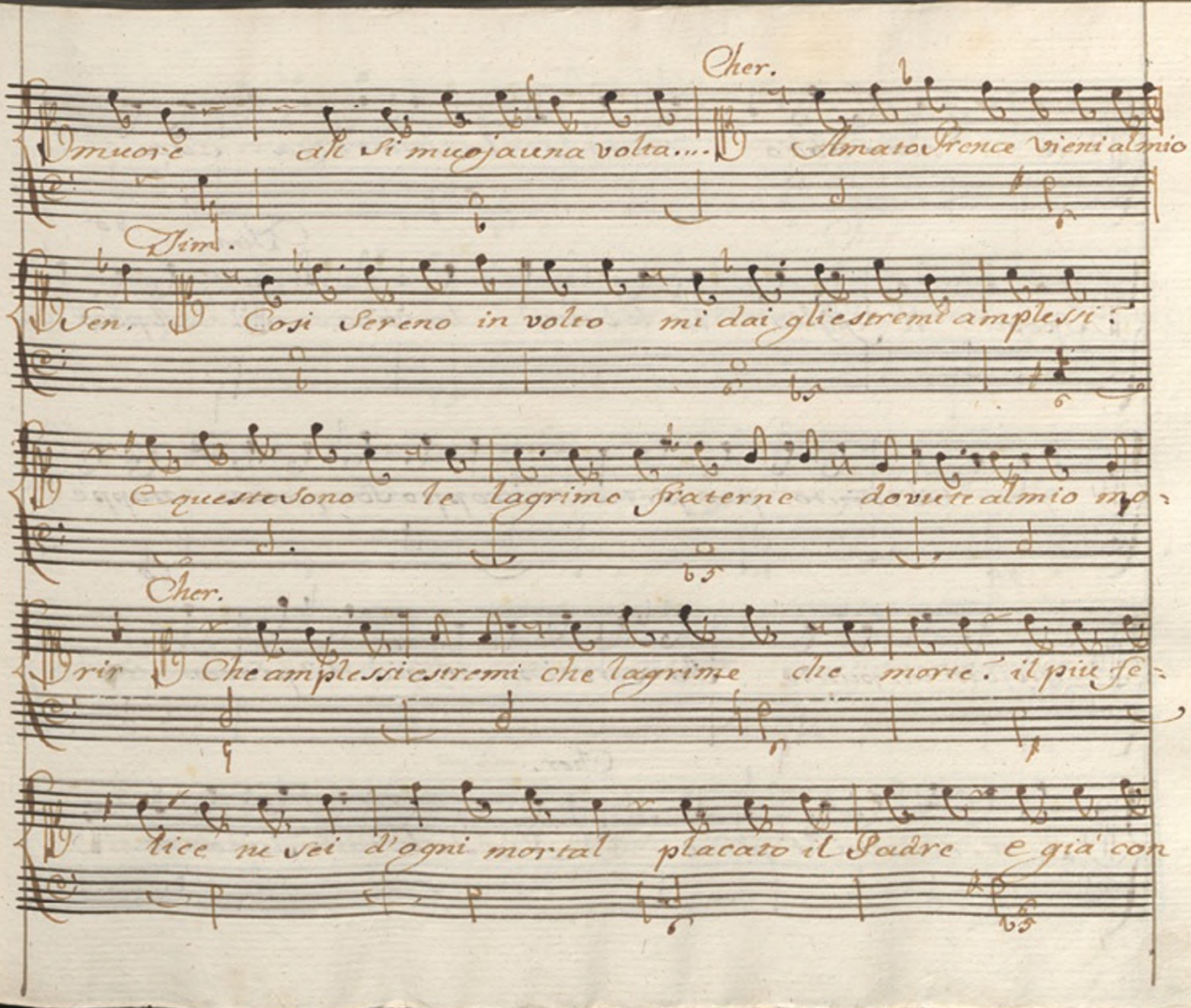
e quale in lei piacer si trova? ogni fortuna è

pena e miseria in ogni età tremian fanciulli d'un guardo al minac-

ciar siam giuoco adulti di fortuna e d'amor gemiam ca

duti sotto il peso degli anni or ne tormenta la


brama d'ottenere or ne trafigge di perdere il ri-
more Eterna guerra anno i rei con se Stessi
i giusti l'anno con l'invidia e la frode ombre de-
liri Sogni Follie Son nostre cure e quando il
vergognoso errore a Scoprir Sincomincia allor Si



Cher.

muore ah si muoja una volta.... Amato Prence vieni al mio

Dim.

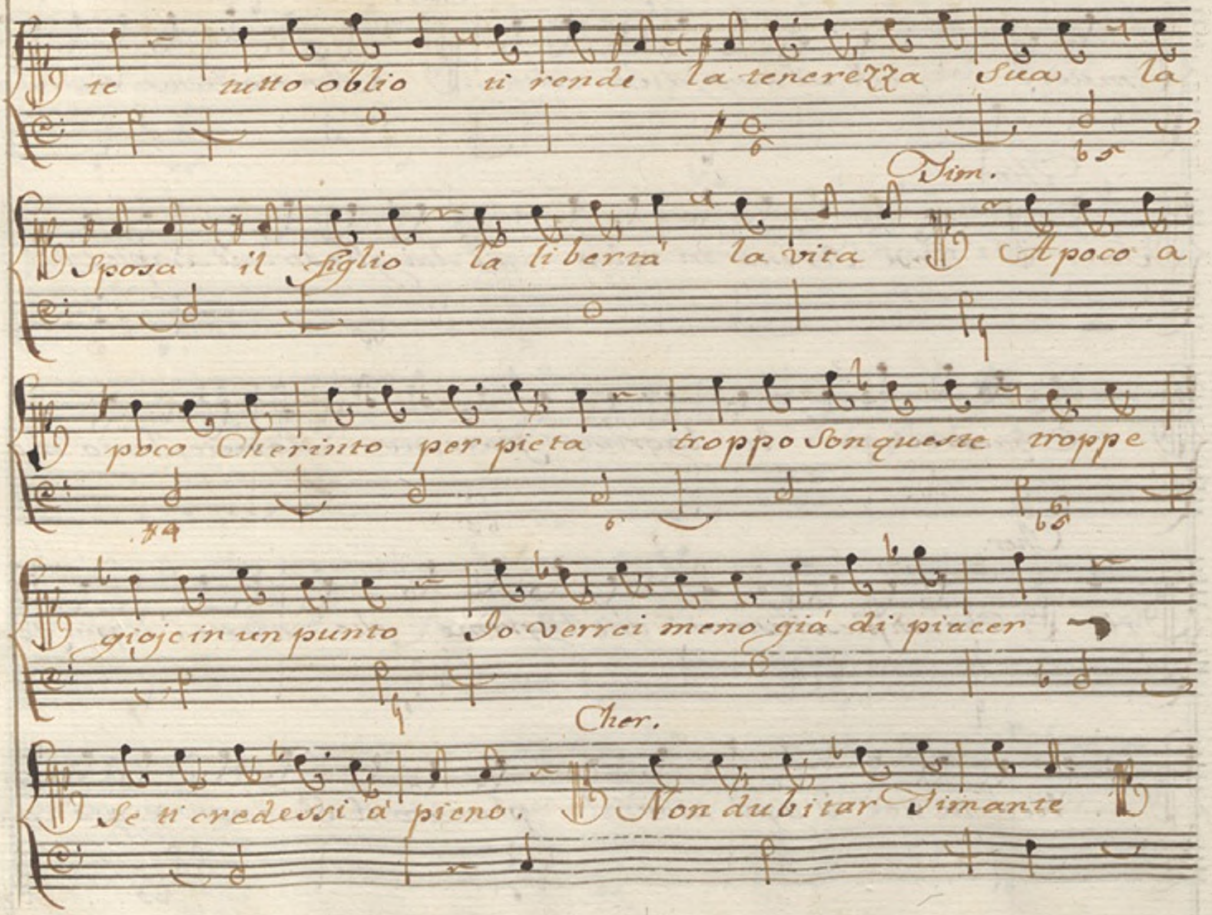
Sen. Cosi sereno in volto mi dai gli estremi amplessi?

E queste sono le lagrime fraterne dovute al mio mo-

Cher.

rir Che amplessi estremi che lagrime che morte. il piu fe-

lice ne sei d'ogni mortal placato il Padre e già con


te tutto oblio ti rende la tenerezza Sua la
Dim.
Sposa il figlio la libertà la vita A poco a
poco Cherinto per pieta troppo Son queste troppe
gioje in un punto Io verrei meno già di piacer
Cher.
Se ti credessi a pieno. Non dubitar Timante

Tim.

E come il Padre cambiò pensier quando partì dal

Cher.

Tempio me con Dircea voleva estinto. Il disse e l'es-

guia che inultimente ogn'uno S'affannò per placarlo

Io cominciavo Principe a disperar quando comparue Cre-

Tim.

usa in mio Soccorso. In mio Soccorso Creusa

Cher.

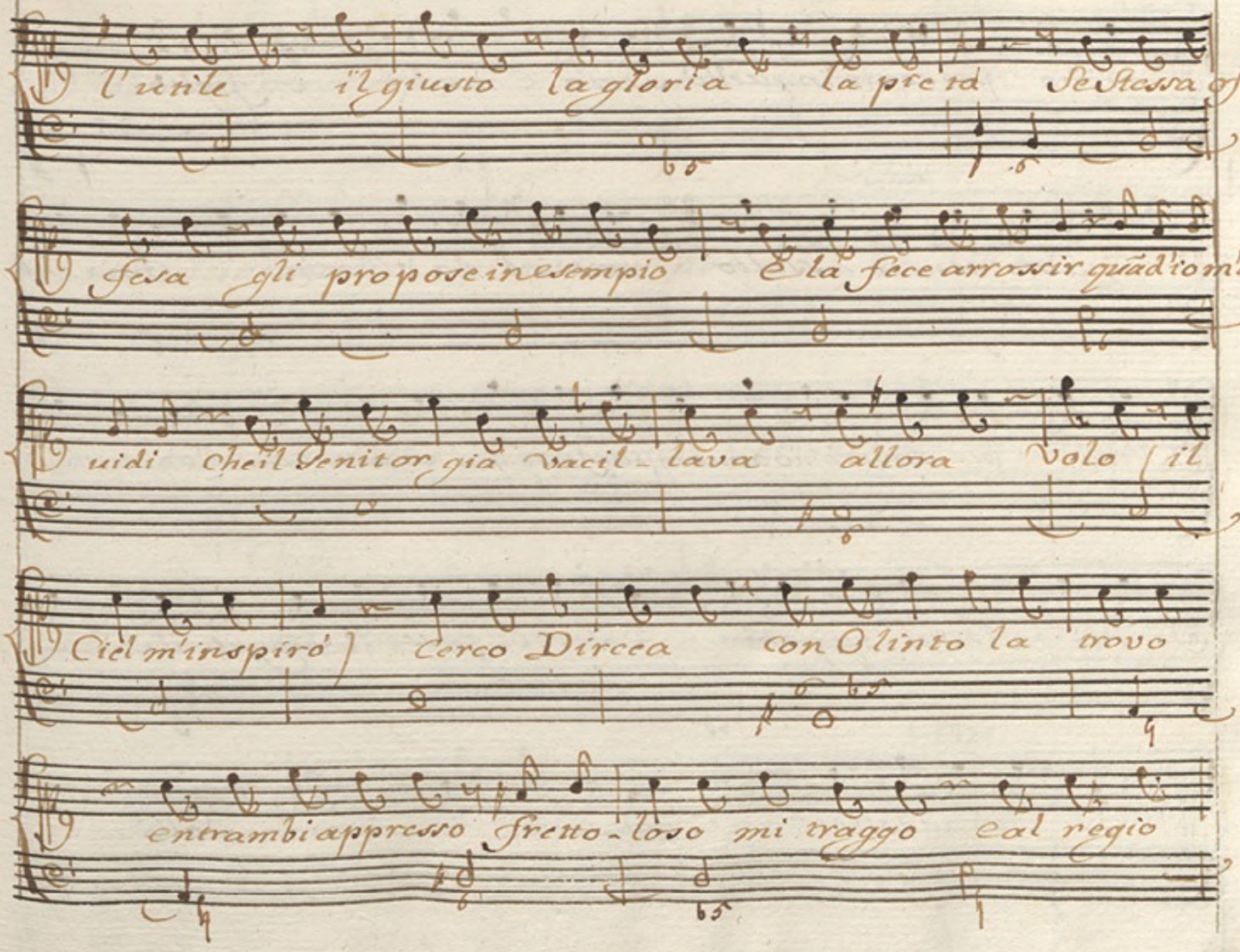
che oltraggiai? Creusa. Ah tutti di quell'anima

bella tu non conosci i pregi! E che non disse che non

fè per salvarti. I merti suoi come in grandi

come scemò l'orrore del fallo tuo! per quante strade e

quante il cor gli ricercò! Parlar per voi fece



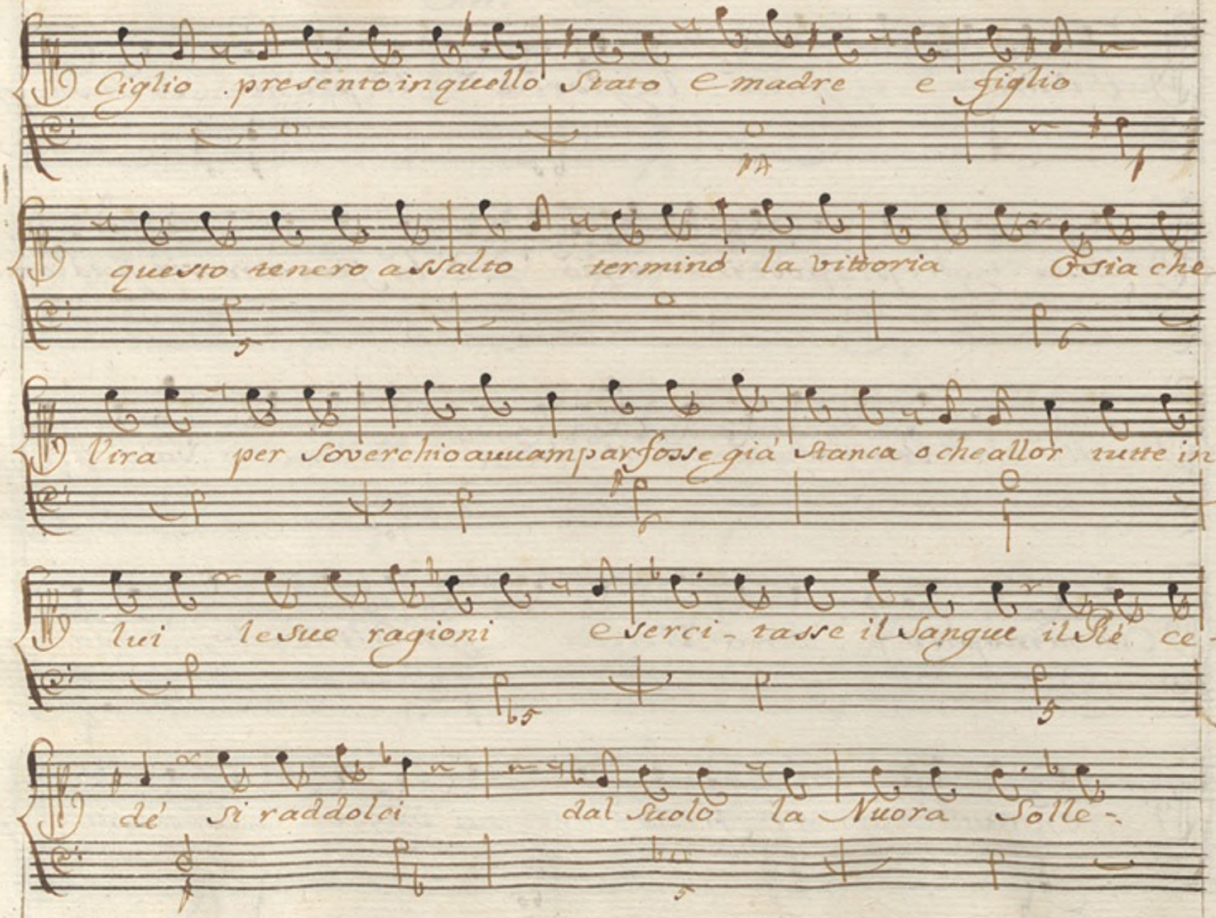
l'utile il giusto la gloria la pietà Se stessa of-

fesa gli propose in esempio E la fece arrossir quãd'io m'au-

uidi che il Senitor gia vacil-lava allora volo (il

Ciel m'inspirò) Cerco Dircea con Olinto la trovo

entrambi appresso fretto-loso mi traggo e al regio



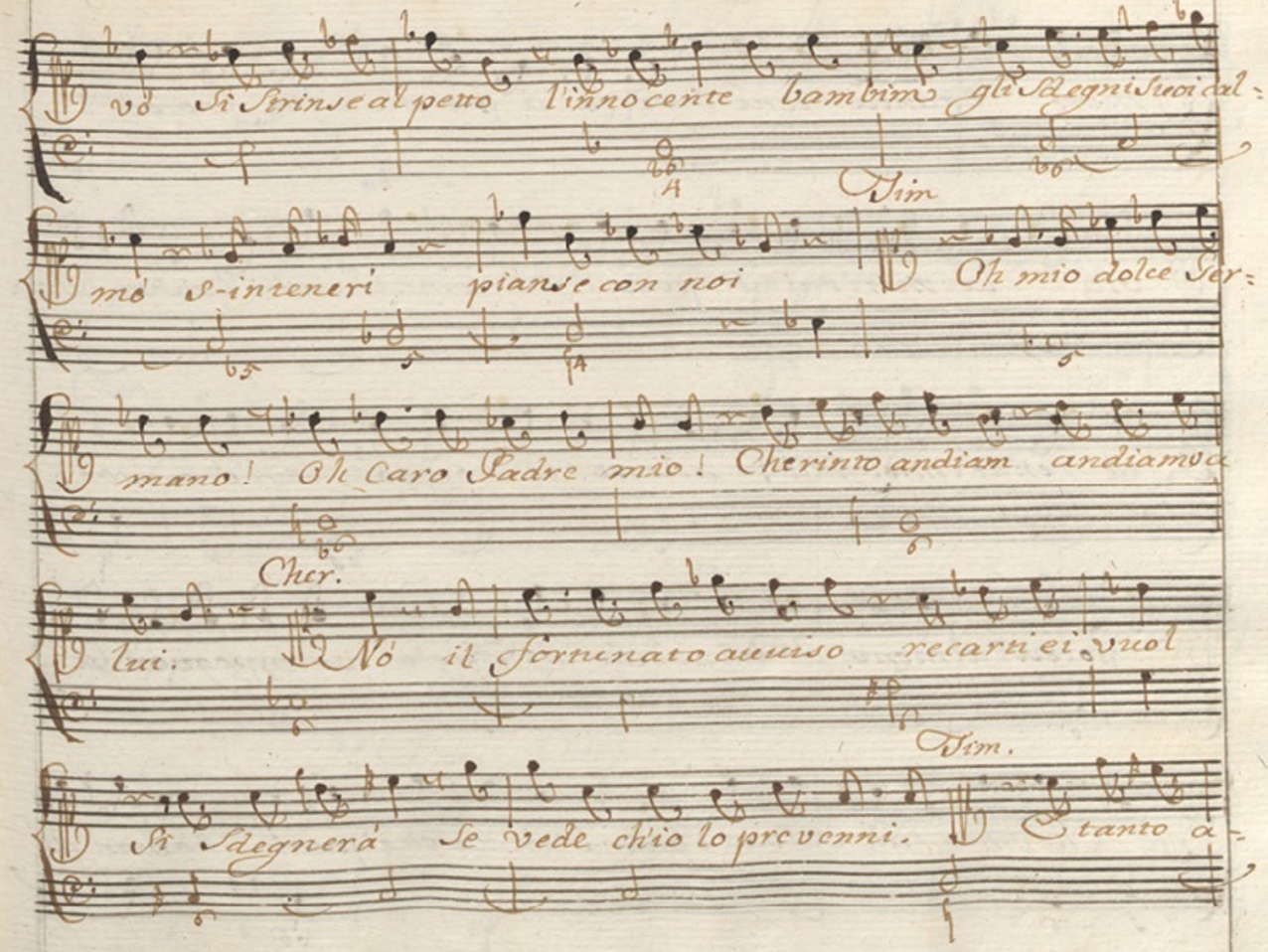
Ciglio presento in quello Stato e madre e figlio

questo tenero assalto terminò la vittoria O sia che

Vira per soverchio auuampar fosse già stanca o che allor tutte in

lui le sue ragioni e serci-tasse il Sangue il Ré ce-

dé si raddolci dal suolo la Nuora Solle-



vò Si Strinse al petto l'innocente bambin gli Sdegni Suoi cal=

mò s-inteneri pianse con noi

Tim

Oh mio dolce Ger=

mano! Oh Caro Padre mio! Cherinto andiam andiamo a

lui.

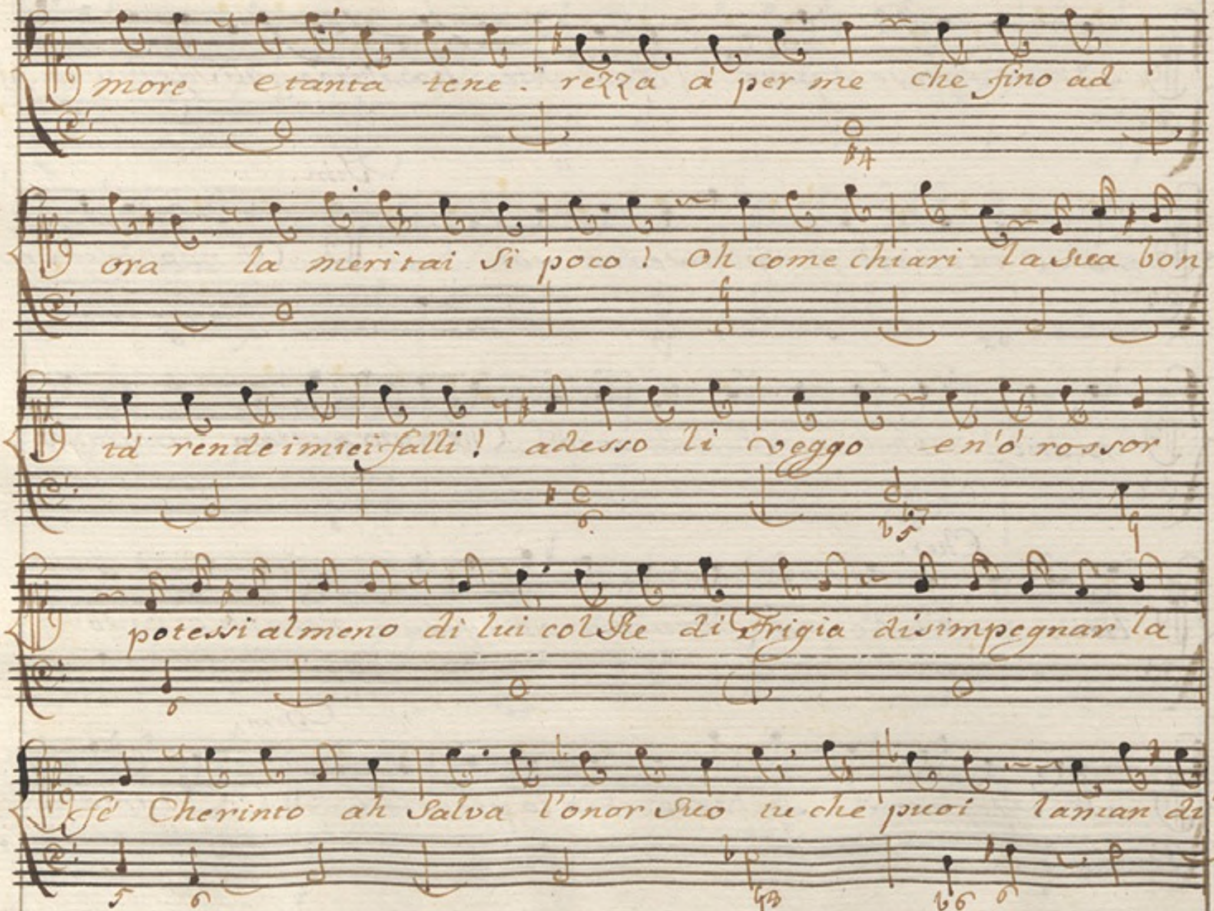
Cher.

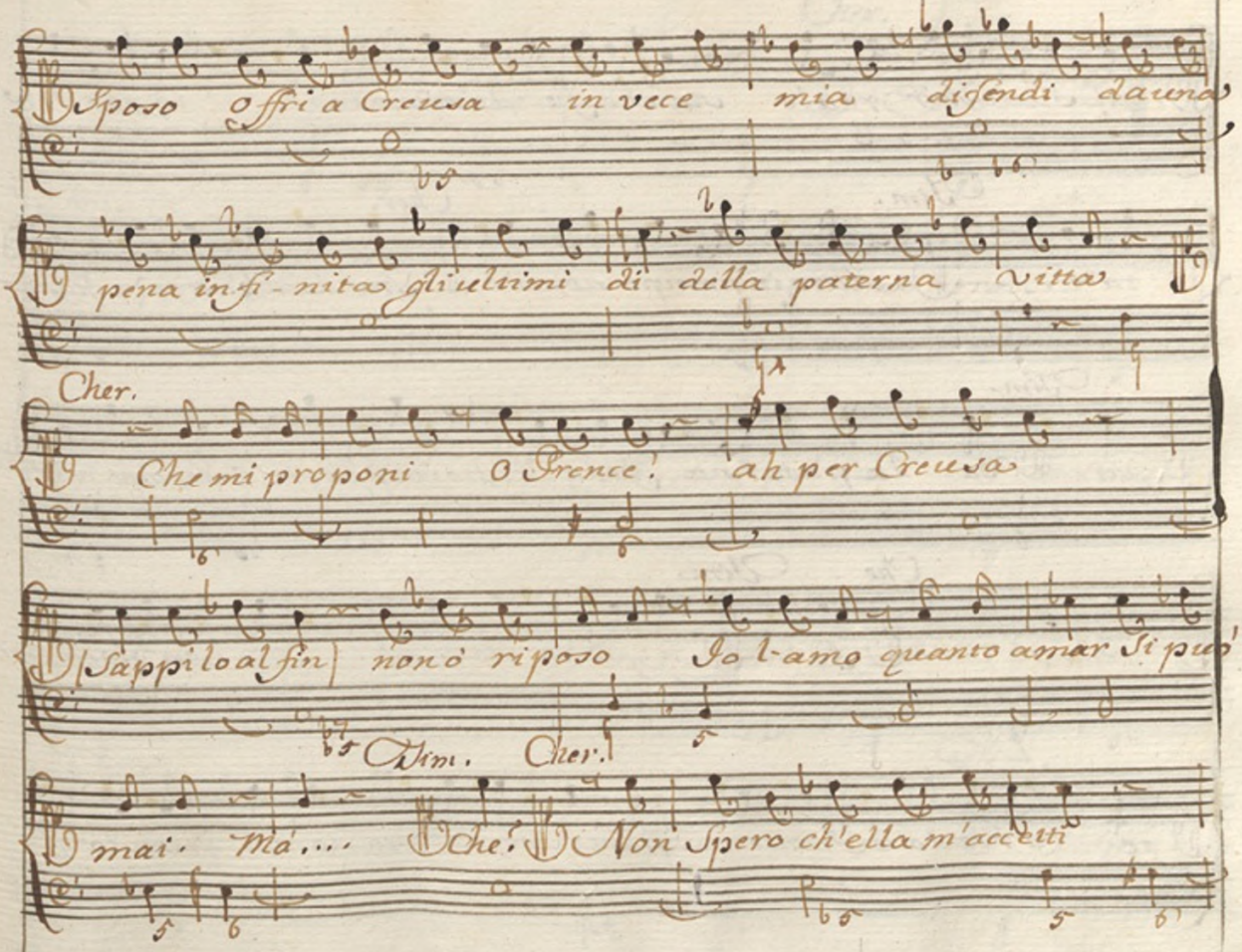
Nò il fortunato auuiso recarti ei vuol

Si Sdegnerà Se vede ch'io lo prevenni.

Tim.

E tanto a=


more e tanta tene. rezza à per me che fino ad
ora la meritai Si poco! Oh come chiari la Sua bon:
tà rende i miei falli! adesso li veggo en'ò rossor
potessi almeno di lui col Re di Frigia disimpegnar la
fè Cherinto ah Salva l'onor Suo tu che puoi lamian di'



Sposo offri a Creusa in vece mia difendi da una

pena infi-nita gli ultimi di della paterna vitta

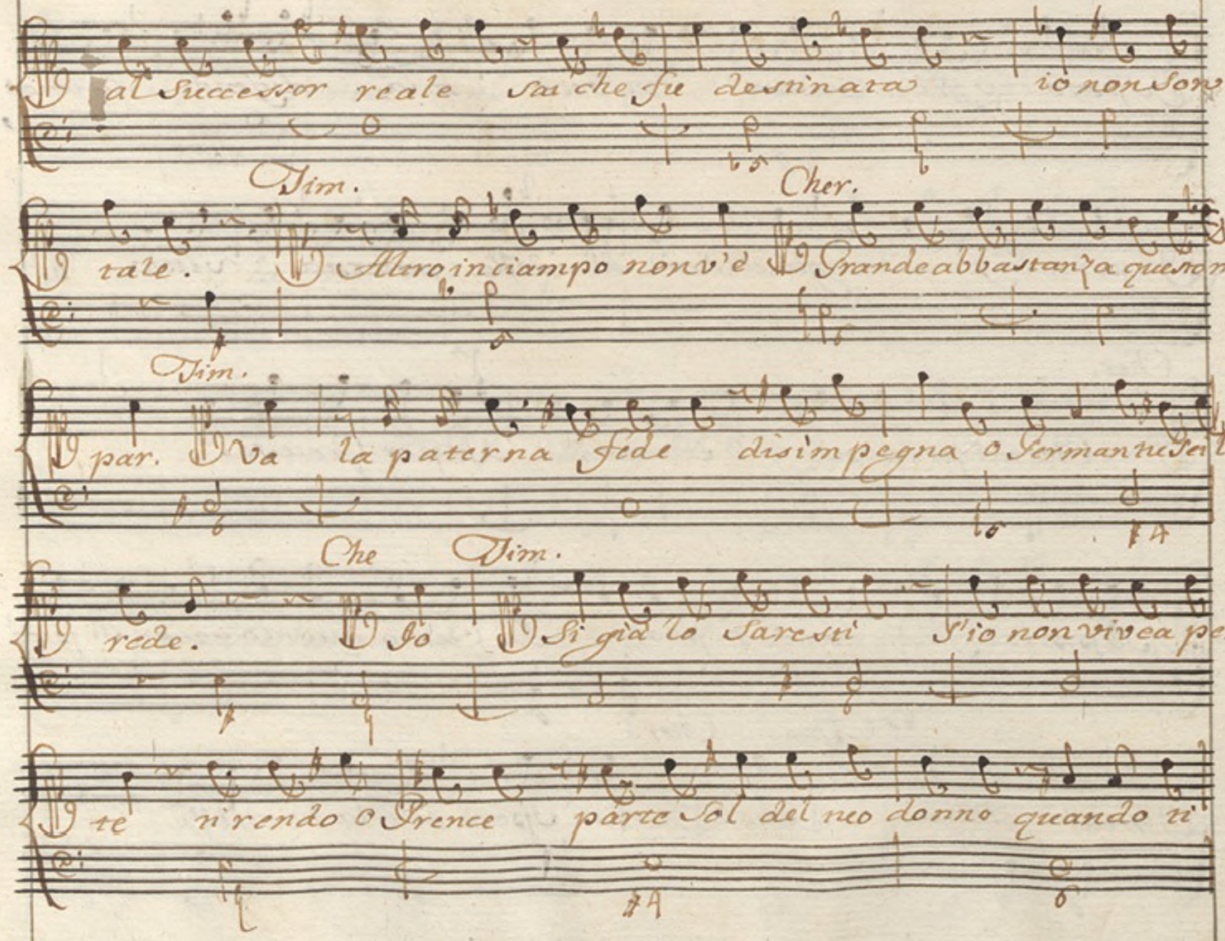
Cher.

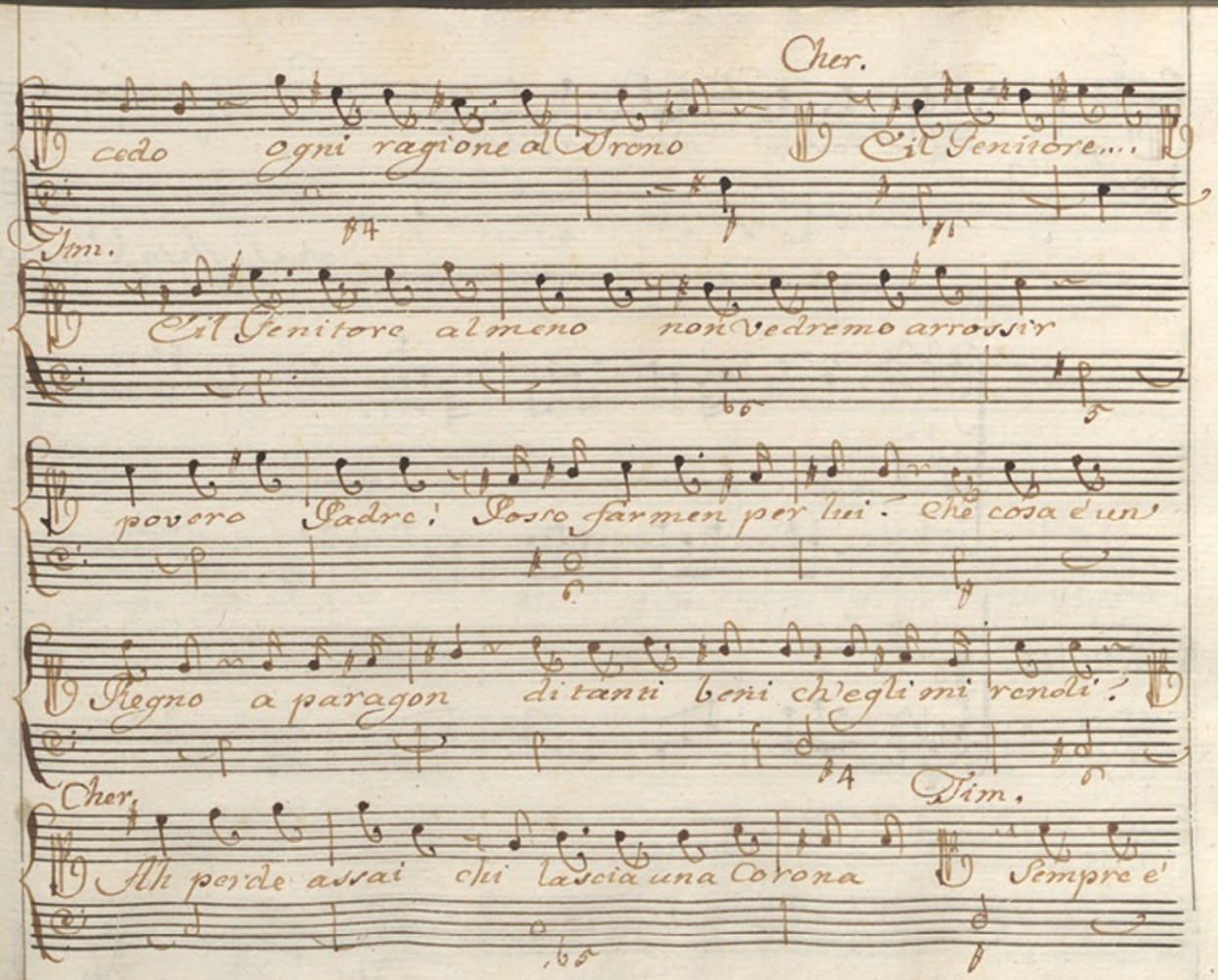
Che mi proponi o Prence! ah per Creusa

[Sappi lo al fin] non ò riposo Io l'amo quanto amar si può

Dim. Cher.

mai. Mà.... Che! Non spero ch'ella m'accetti


al Successor reale Sa che fie destinata io non son
Dim.
Cher.
tale. Altro in ciampo non v'è Grande abbastanza a questo mi
Dim.
par. Va la paterna fede disimpegna o Germanico Sa l'e
Che Dim.
rede. Io Si già lo Saresti S'io non vivea per
te ti rendo o Irence parte Sol del mio donno quando ti

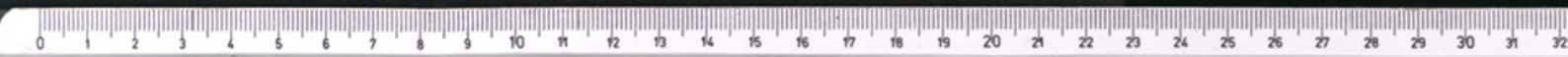

Cher.
cedo ogni ragione al Trono
E il Genitore....
Dim.
E il Genitore almeno non vedremo arrossir
povero Padre! Posso farmen per lui? che cosa è un
Regno a paragon di tanti beni ch'egli mi rendi?
Dim.
Cher.
Ah perde assai chi lascia una Corona
Sempre è

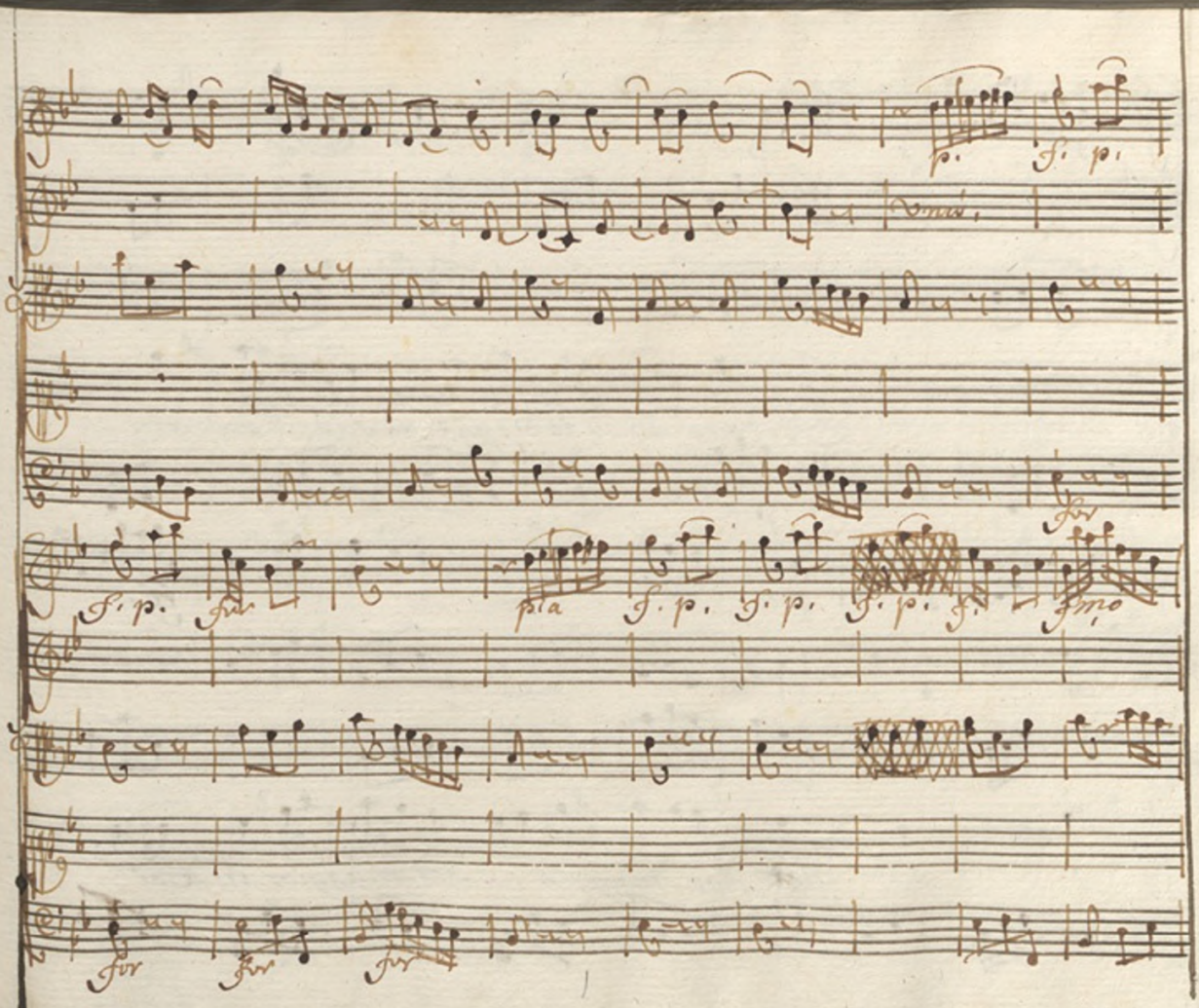
più quel che resta a chi la dona.

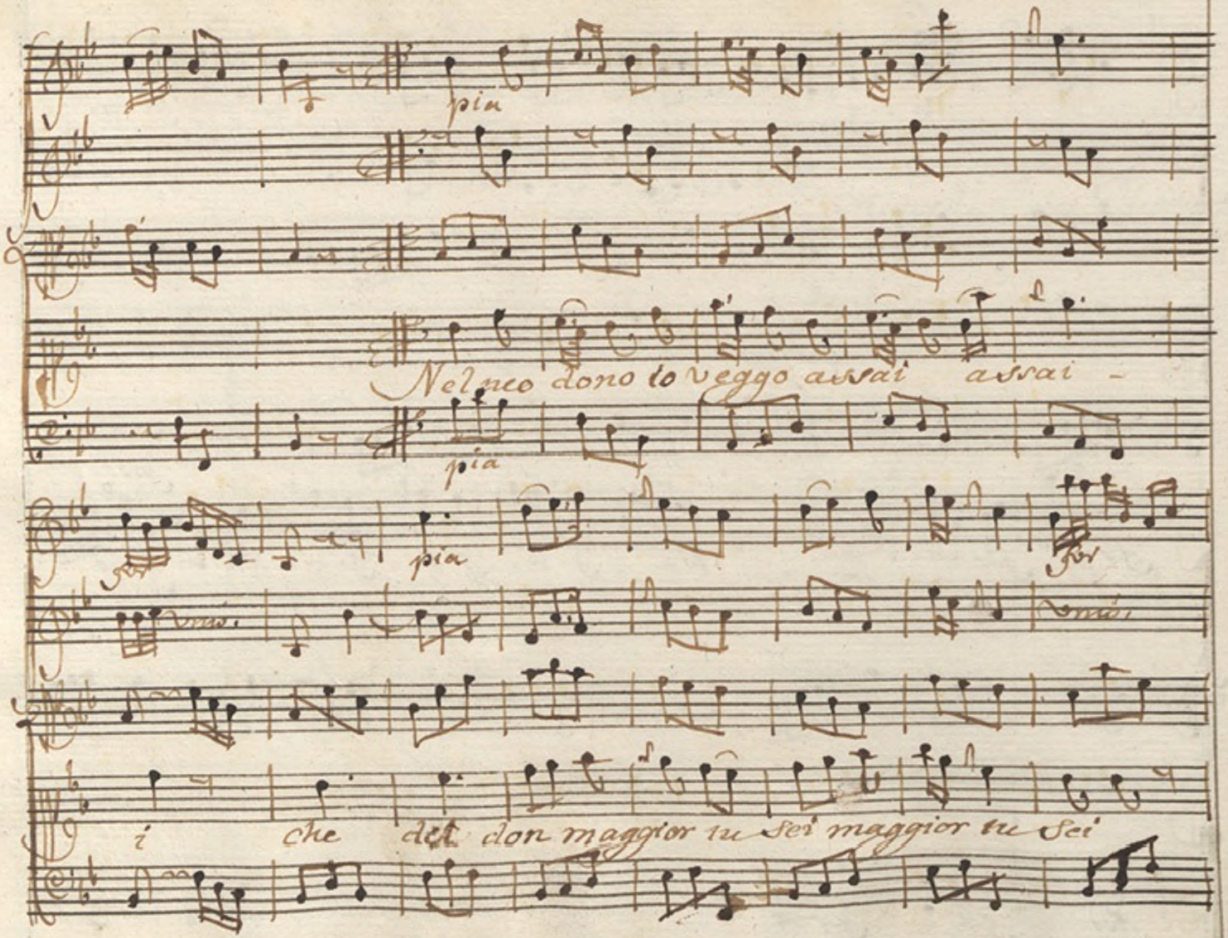
Segue l'Aria Cherubino

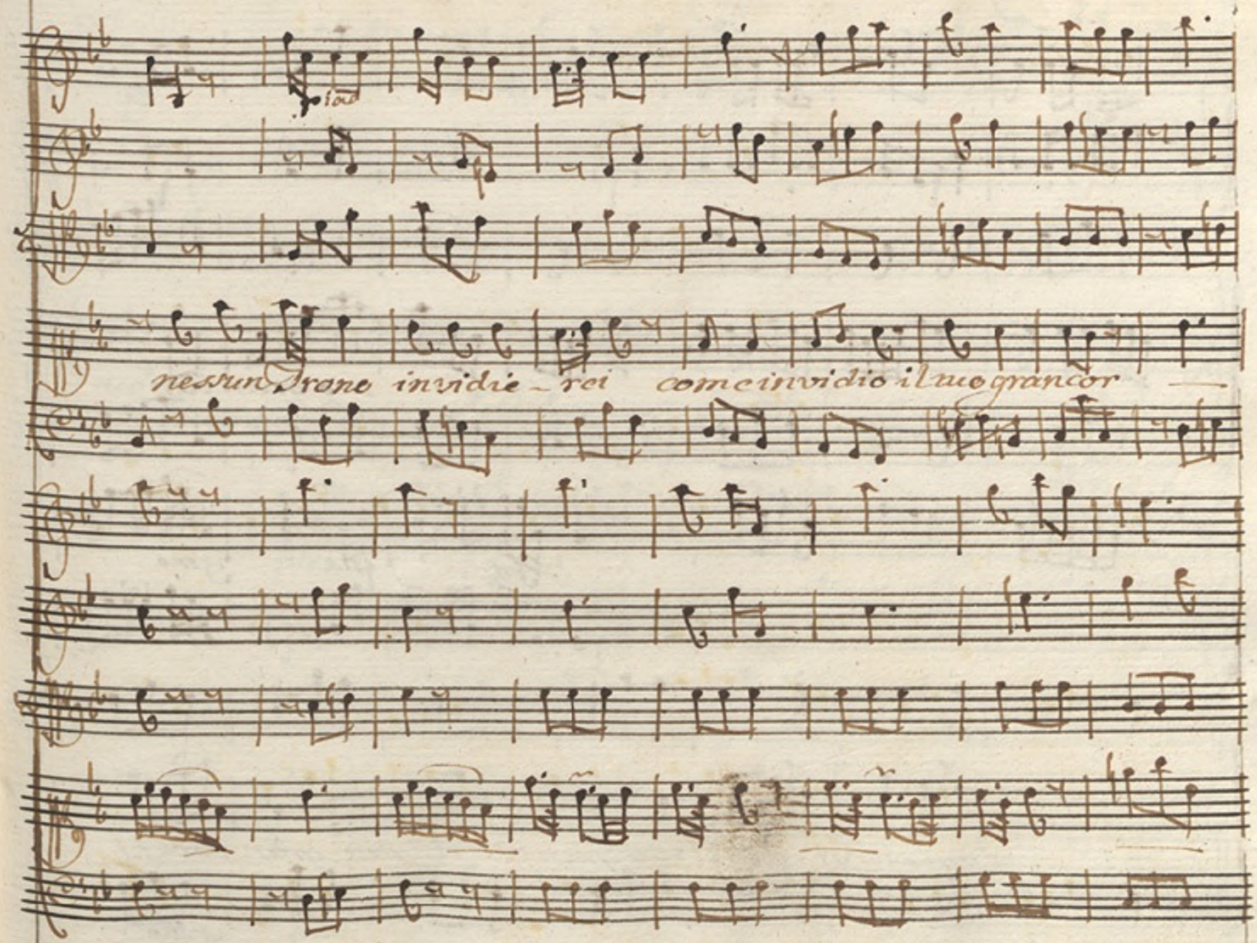
Cherubino

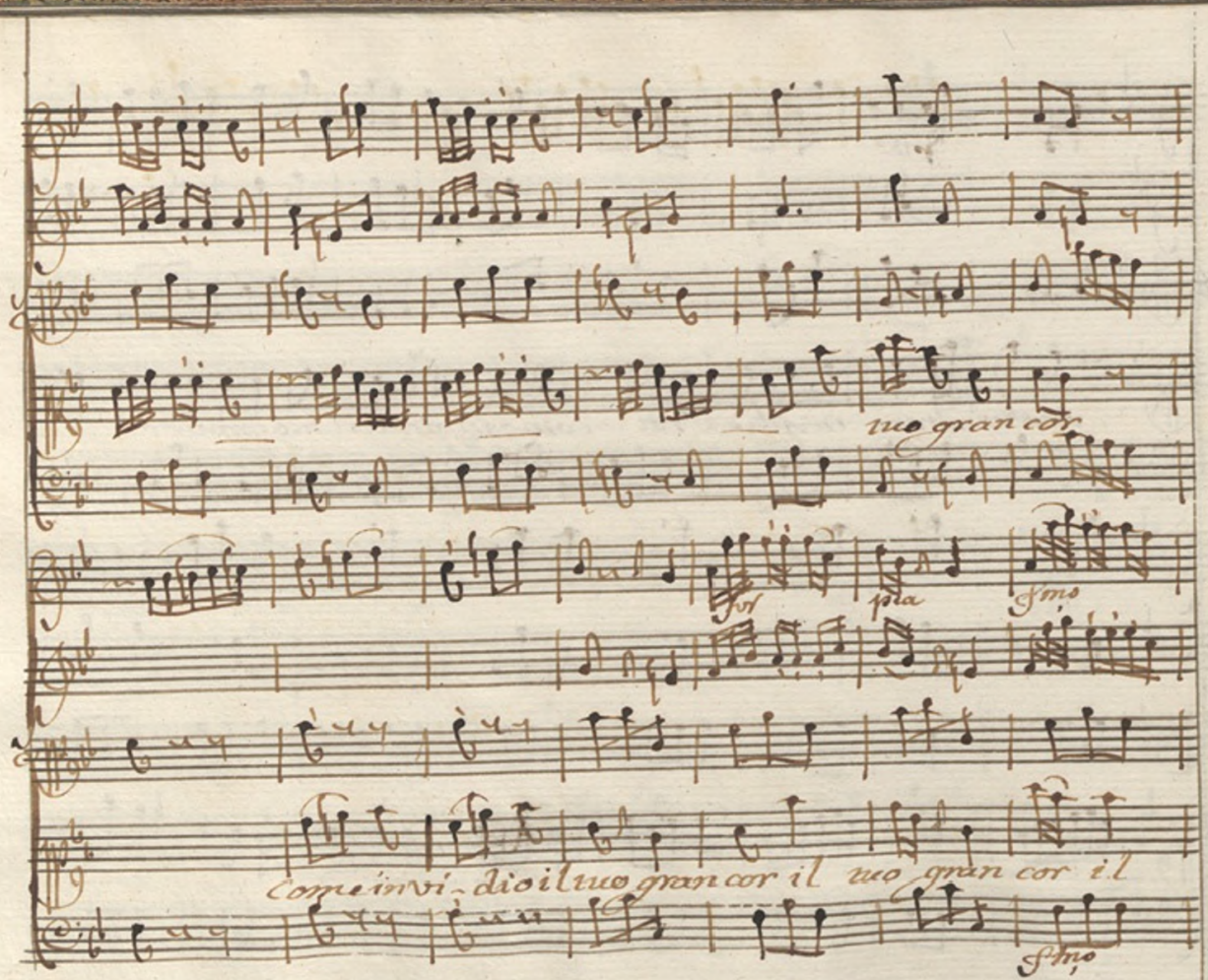
Allegro

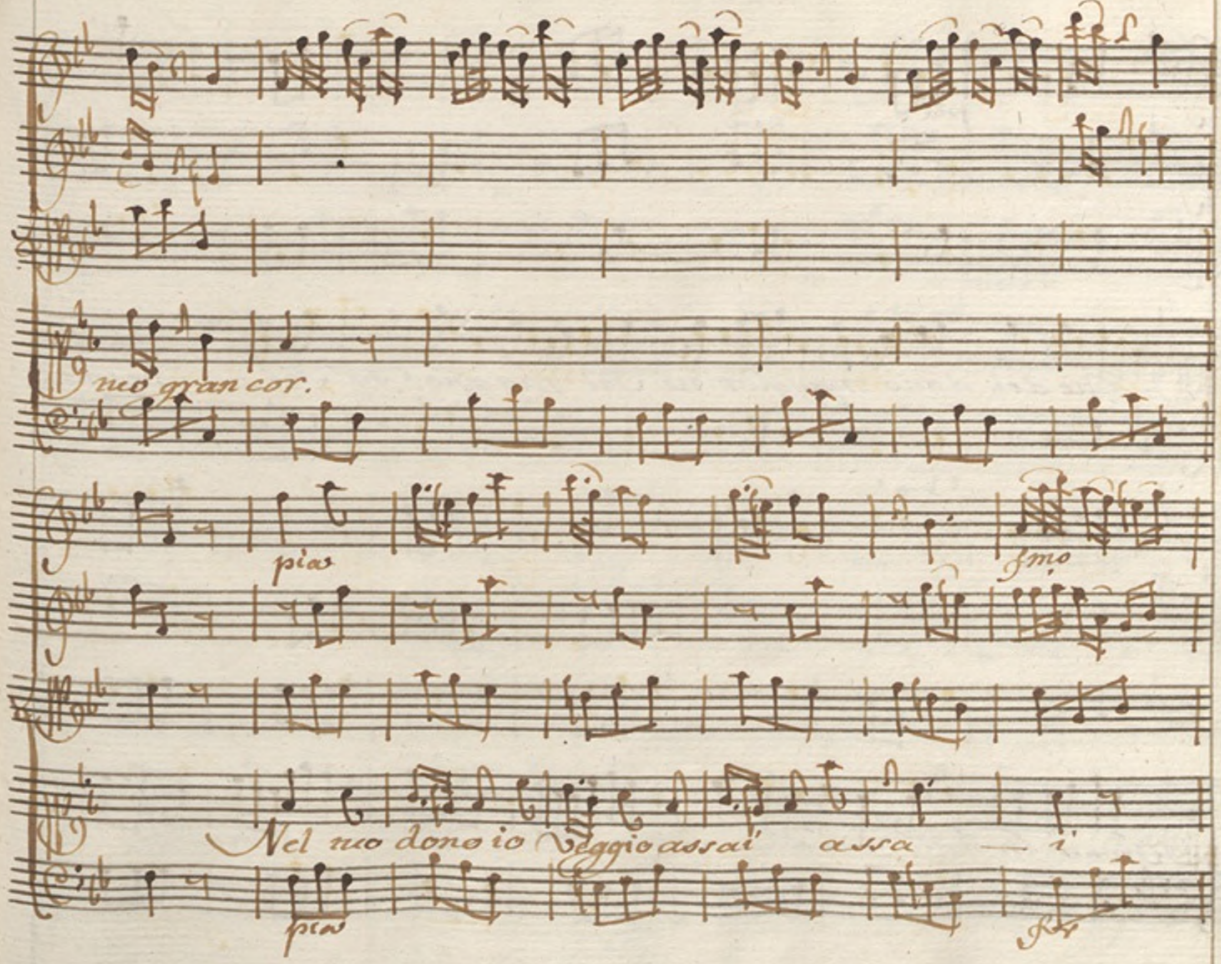


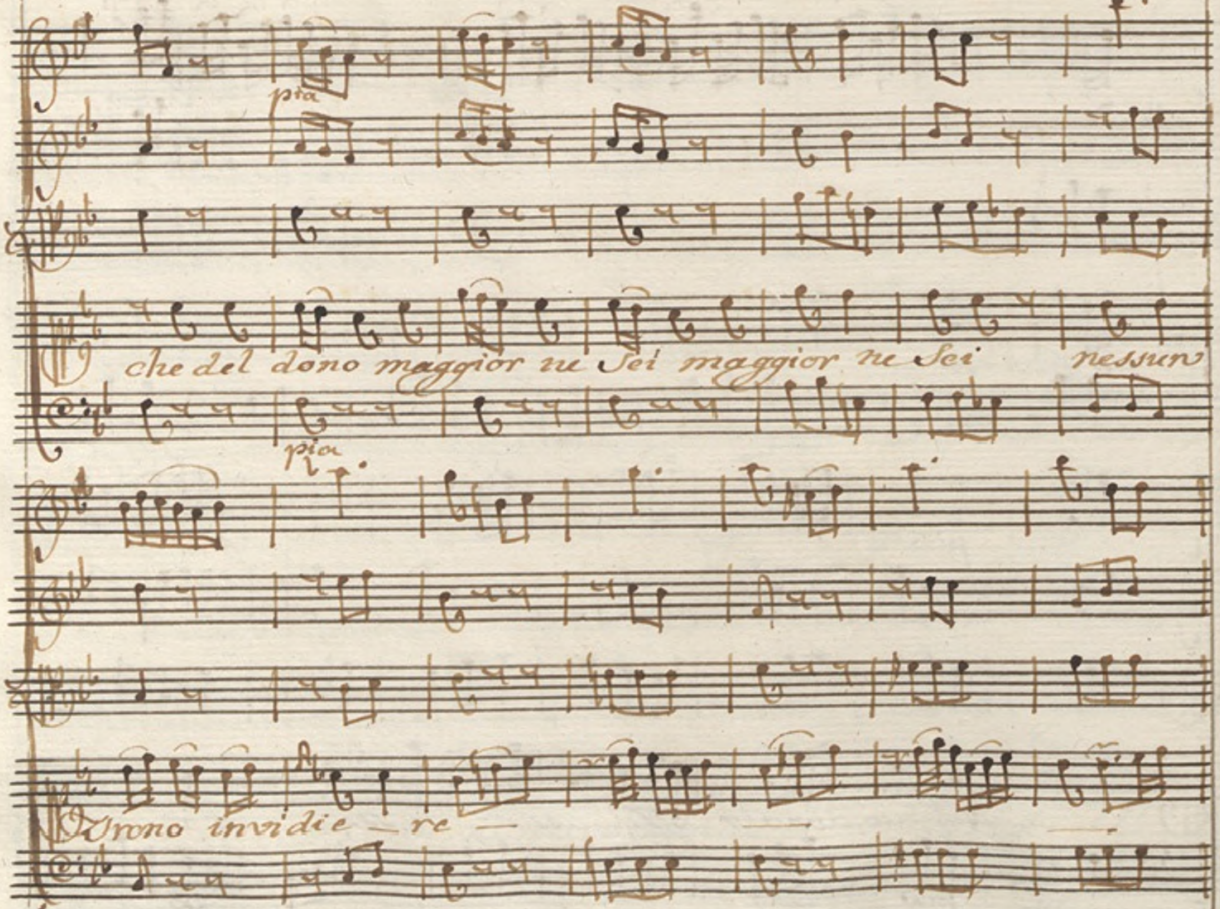

p.
f. p.
f. p.
for
p.a
f. p.
f. p.
f. p.
f.
fmo
for
for
for

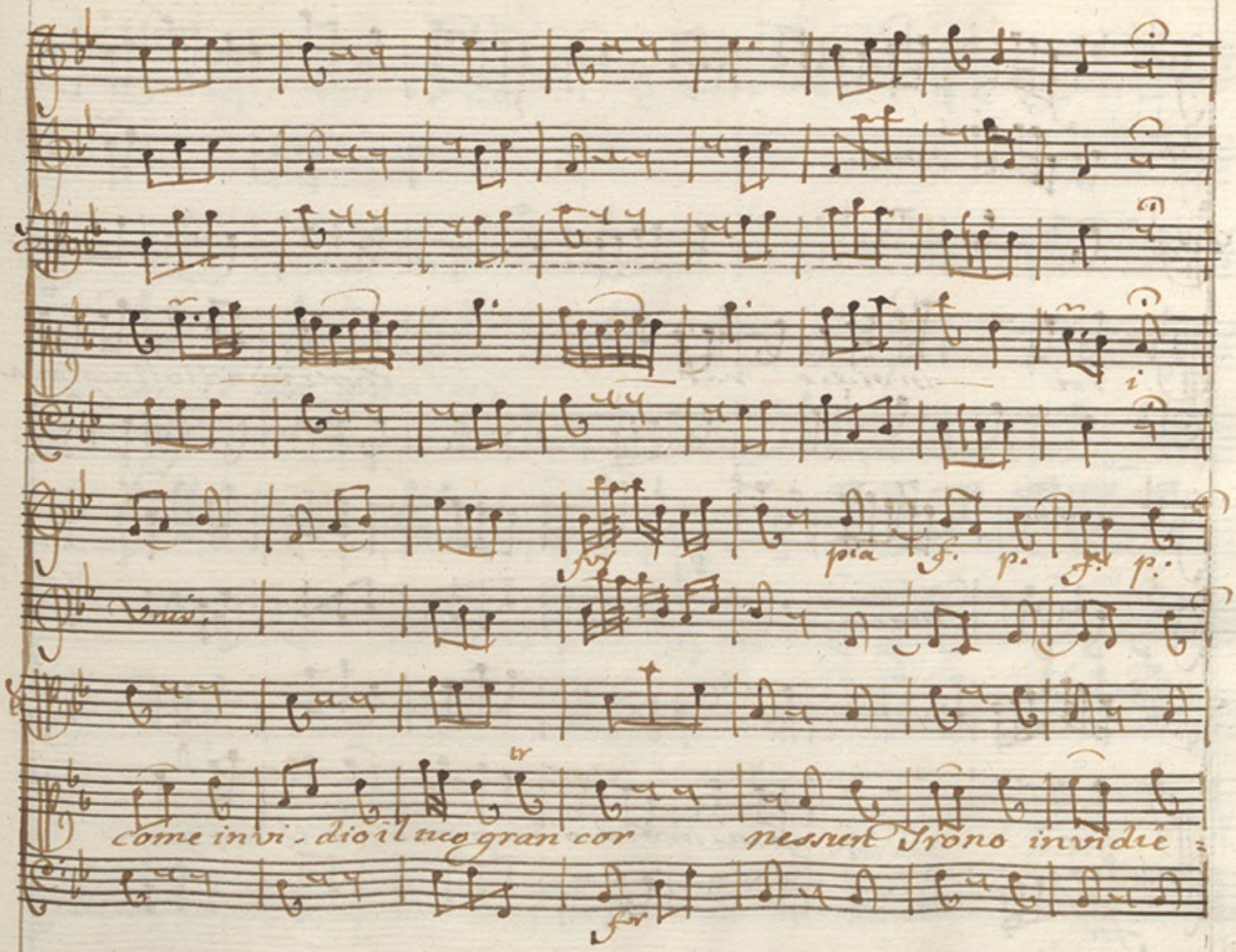

pia
Nel mio dono io veggo assai assai -
pia
pia
for
i che del don maggior tu sei maggior tu sei

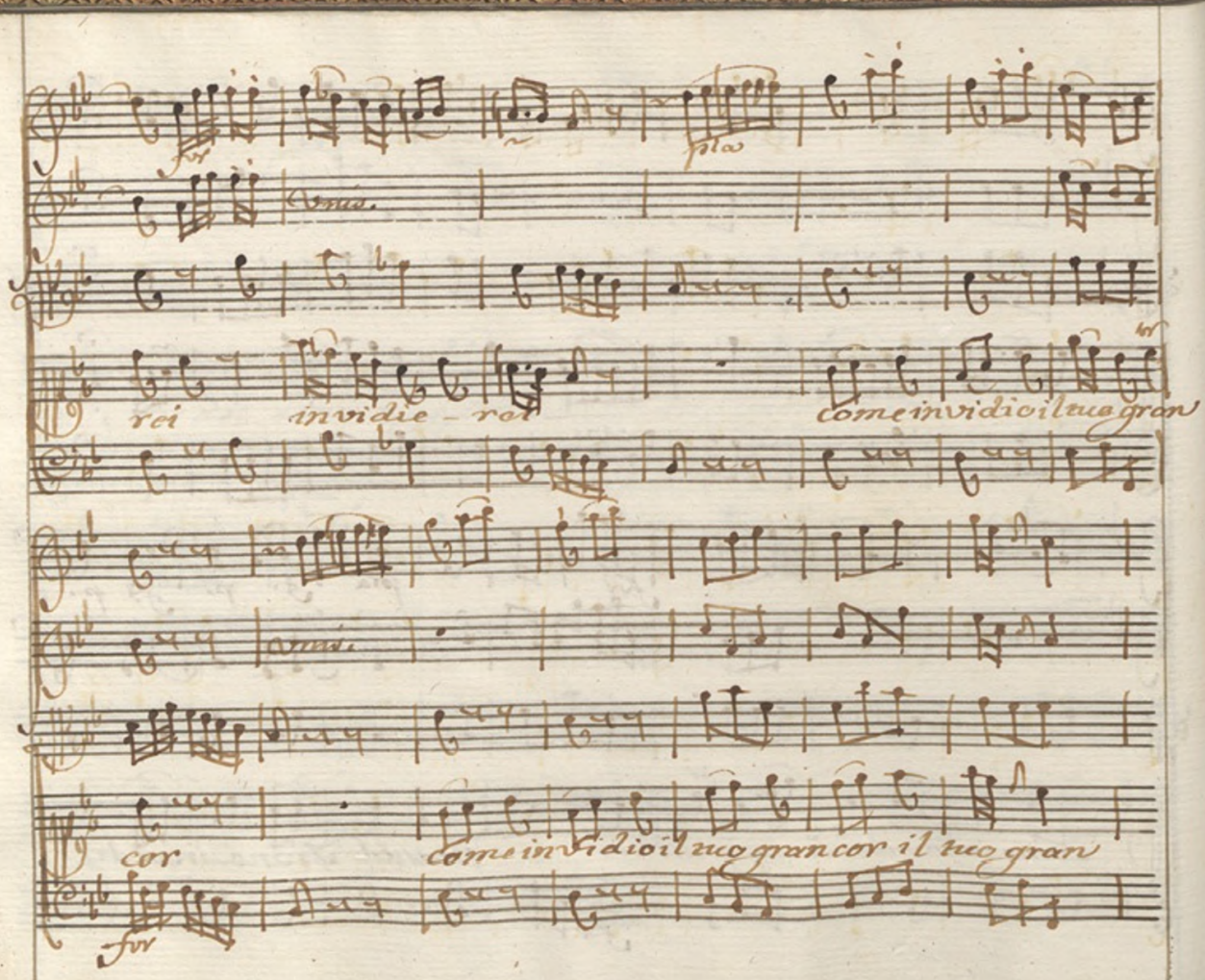

nessun Trono invidierei come invidio il tuo grancor

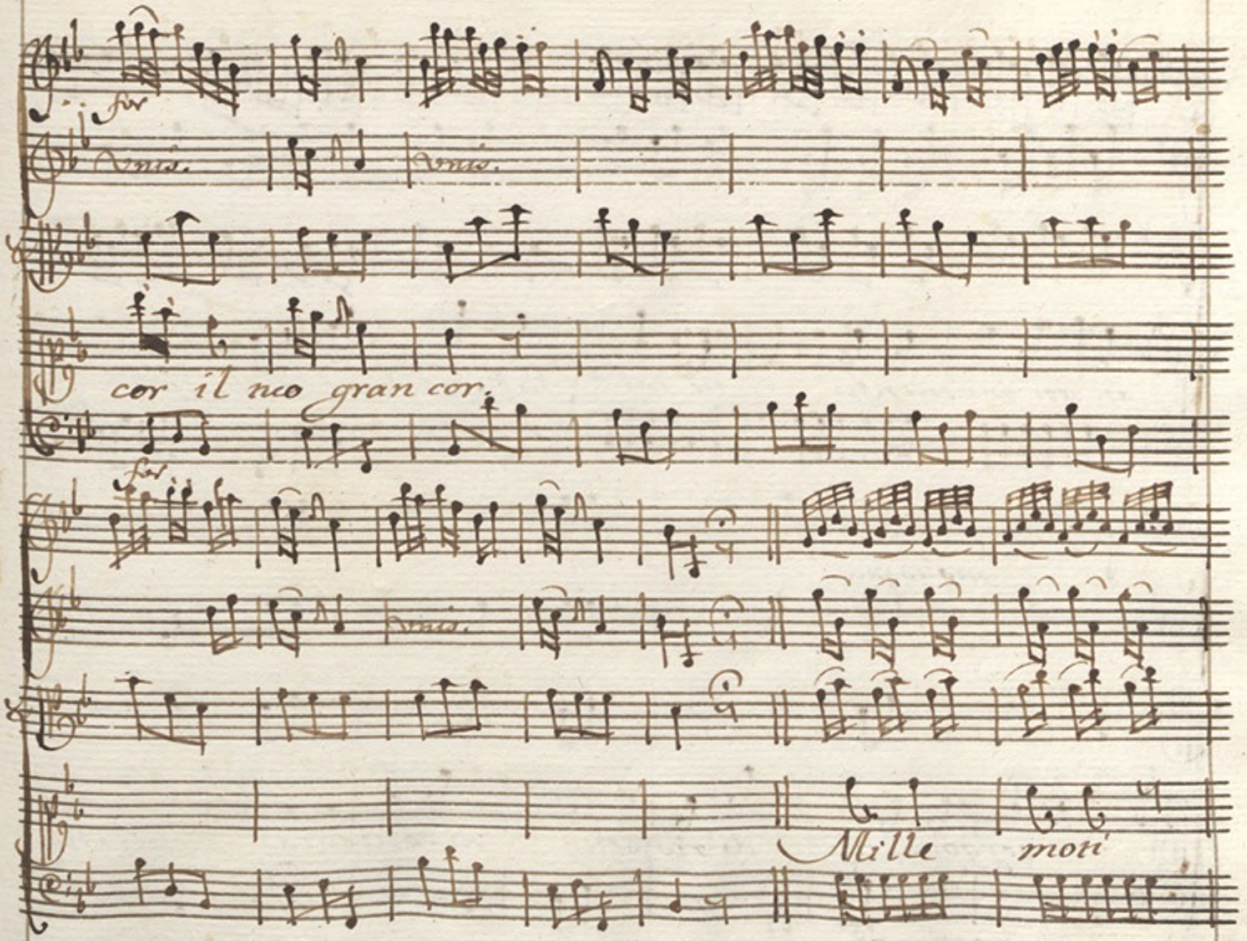

tuo gran cor
for
pia
fmo
Come invi-dio il tuo gran cor il tuo gran cor il
fmo

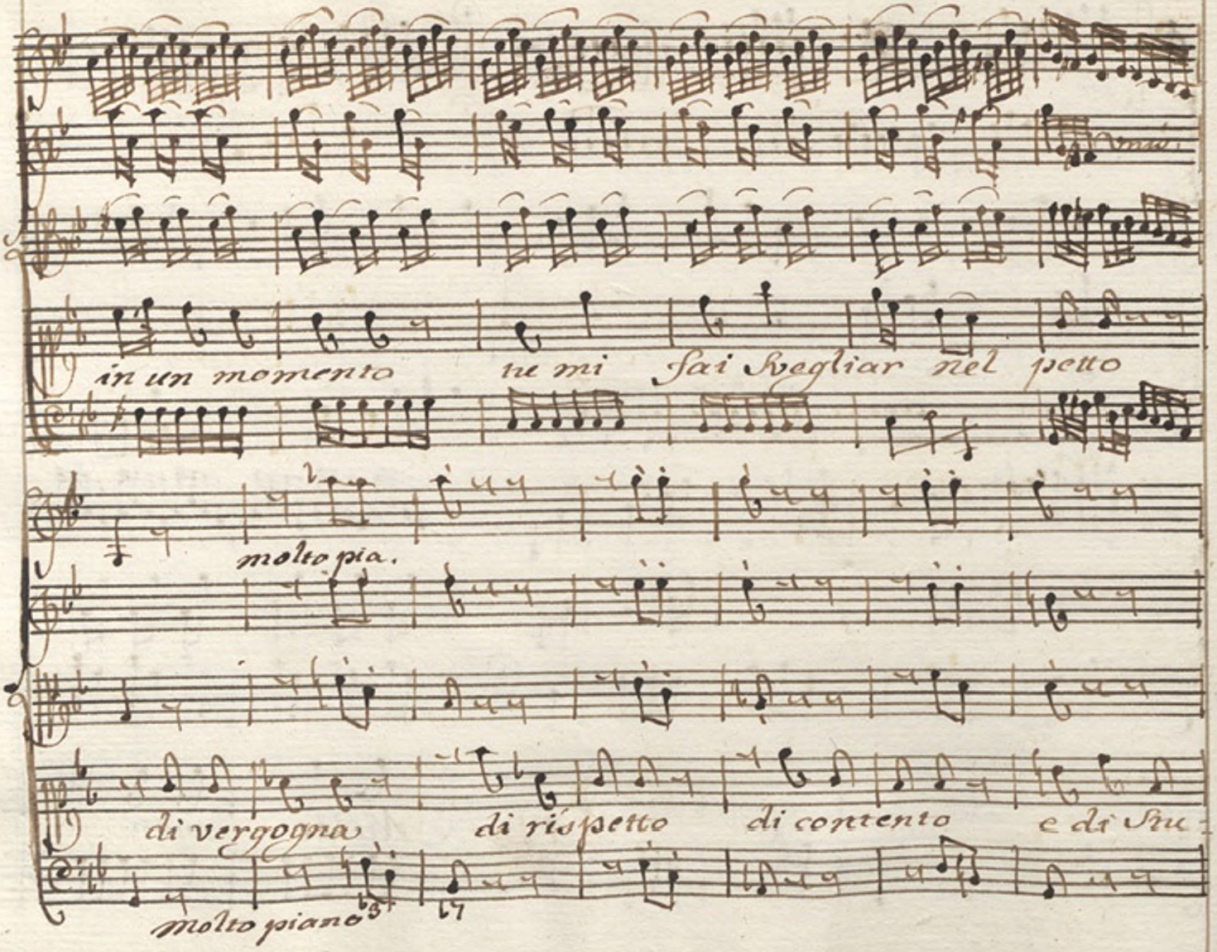

mo gran cor.
pia
fmo
Nel mo dono io veggio assai assa — i
pia
fz

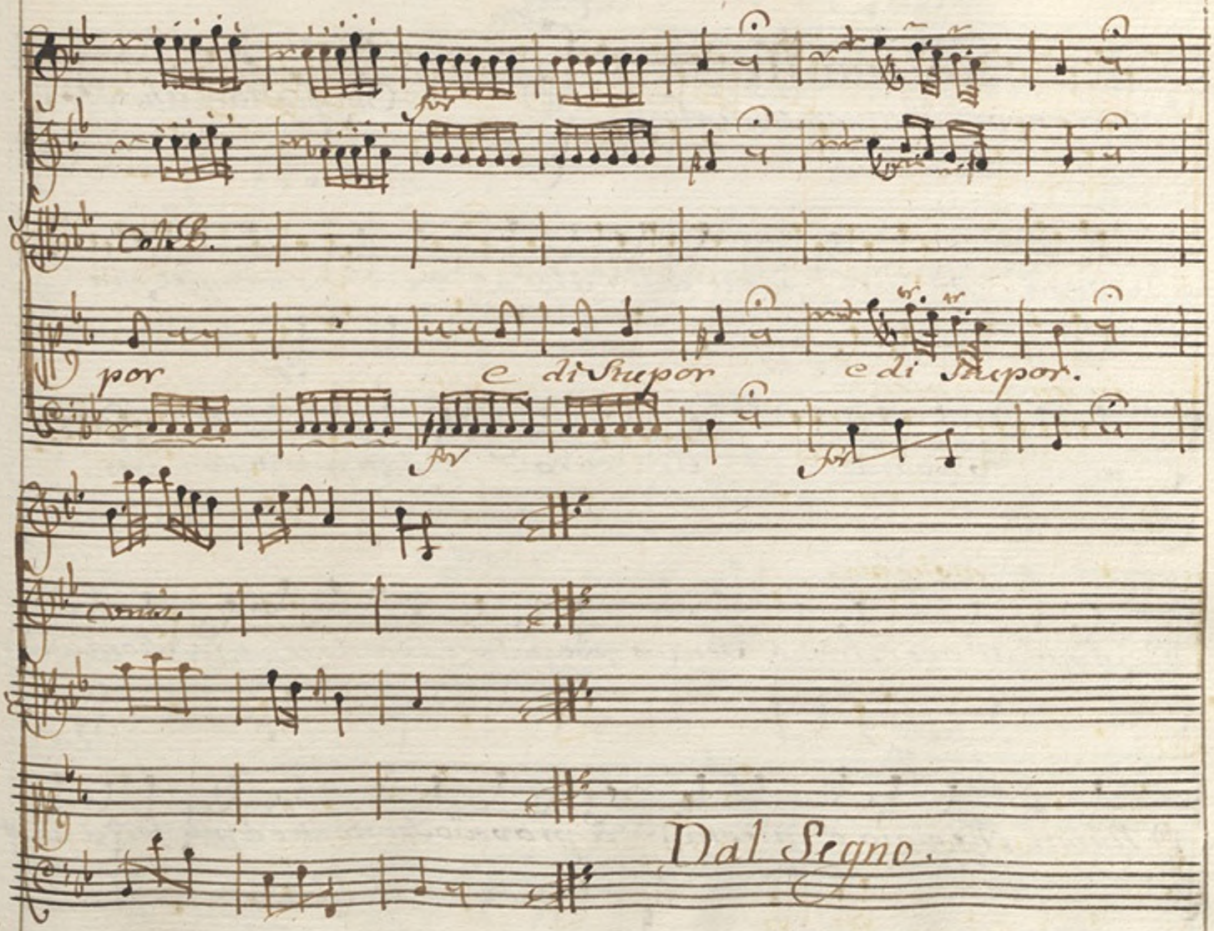

pia
che del dono maggior ne Sei maggior ne Sei nessun
pia
Dono invidie re


fz
pia
f.
p.
f.
p.
tr
come invi - dio il tuo gran cor
nessun Trono invidie
fz


for
solo
rei
invidie - rei
come invidio il tuo gran
cor
come invidio il tuo gran cor il tuo gran
for


for
Unis.
Unis.
cor il mio gran cor.
for
Unis.
Mille moti


in un momento
ne mi
fai
Svegliar
nel
petto
molto pia.
di vergogna
di rispetto
di contento
e di
molto piano


Col B.
por
e di Supor
e di Supor.
Dal Segno.

Scena III

Timante, e poi Manusio con un foglio in mano

Tim.

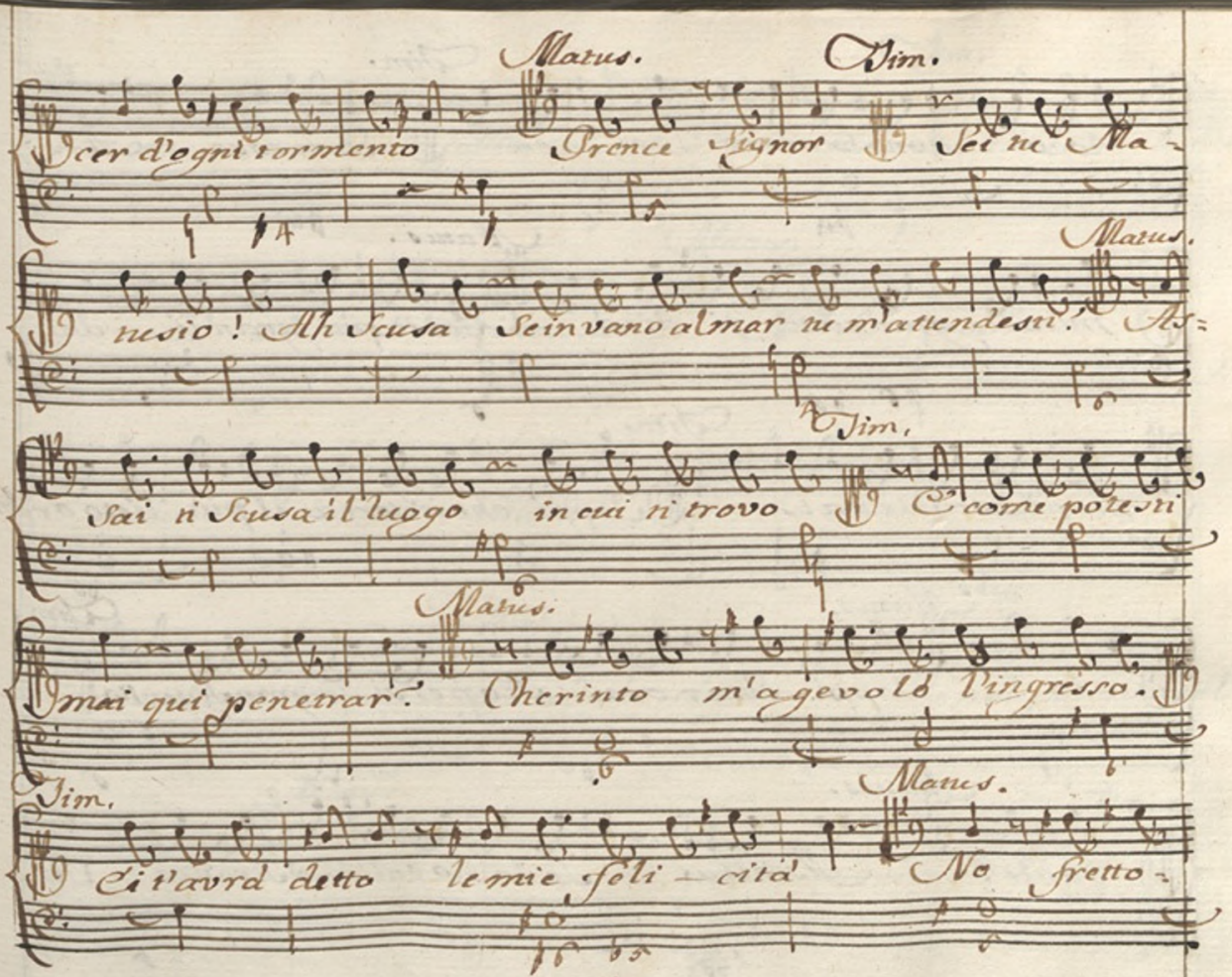
Oh figlio oh

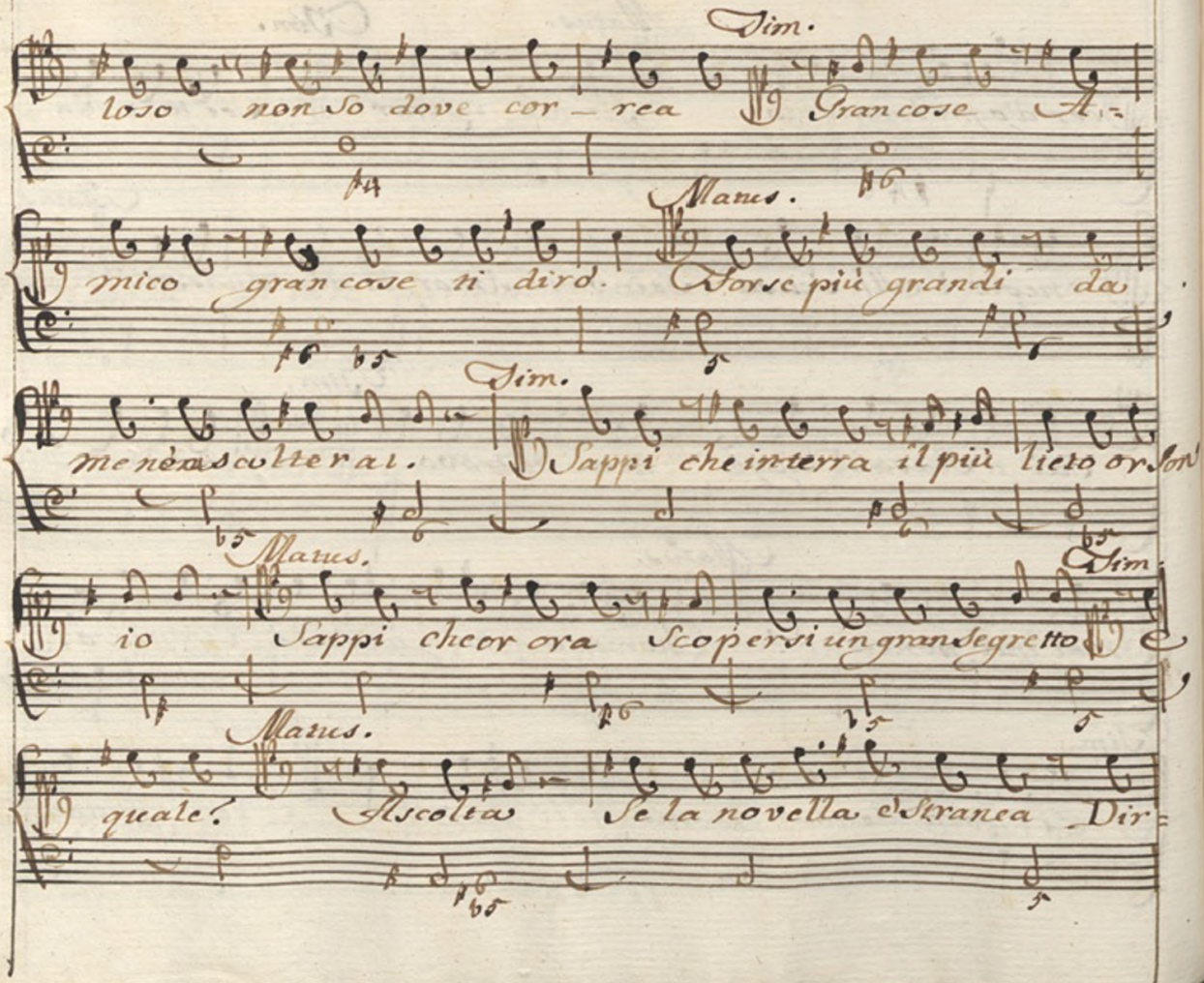
Sposa oh care parti dell' alma mia dunque fra

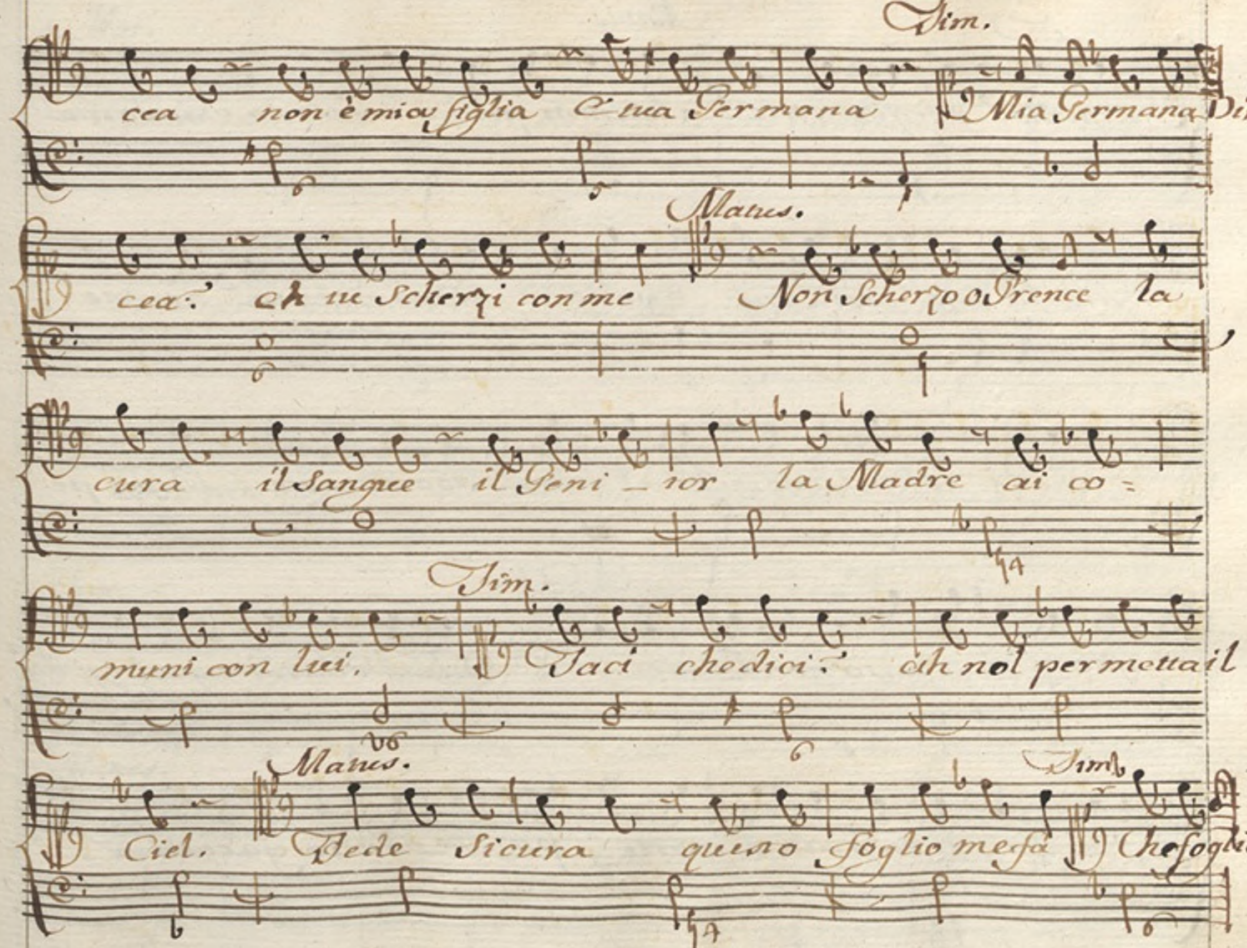
poco v'abbraccierò Si-curo? E dunque vero che

fino all' ore estreme Senza più palpitar vivremo in Seme.

O Numi che gioia è questa! à prova io Sento che à più forza un pia


Matus.
Jim.
cer d'ogni tormento
Fronce Signor
Sei tu Ma-
Matus.
nesio! Ah Scusa
Se invano almar tu m'attendesti! Ah=
Jim.
Sai ti Scusa il luogo
in cui ti trovo
E come potesti
Matus.
Omai qui penetrar? Cherinto m'agevolò l'ingresso.
Jim.
Ci l'avrà detto le mie feli-cità
No fretto-


Sim.
loso non so dove cor – rea Gran cose A –
Manus.
mico gran cose ti dirò. Forse più grandi da
Sim.
me nè ascolterai. Sappi che in terra il più lieto or
Manus.
Sim
io Sappi che or ora Scopersi un gran segretto
Manus.
quale? Ascolta Se la novella Strana Dir –



Tim.

cea non è mia figlia E tua Germana Mia Germana Dir=

Matus.

cea. Eh tu Scherzi con me Non Scherzo o Prence la

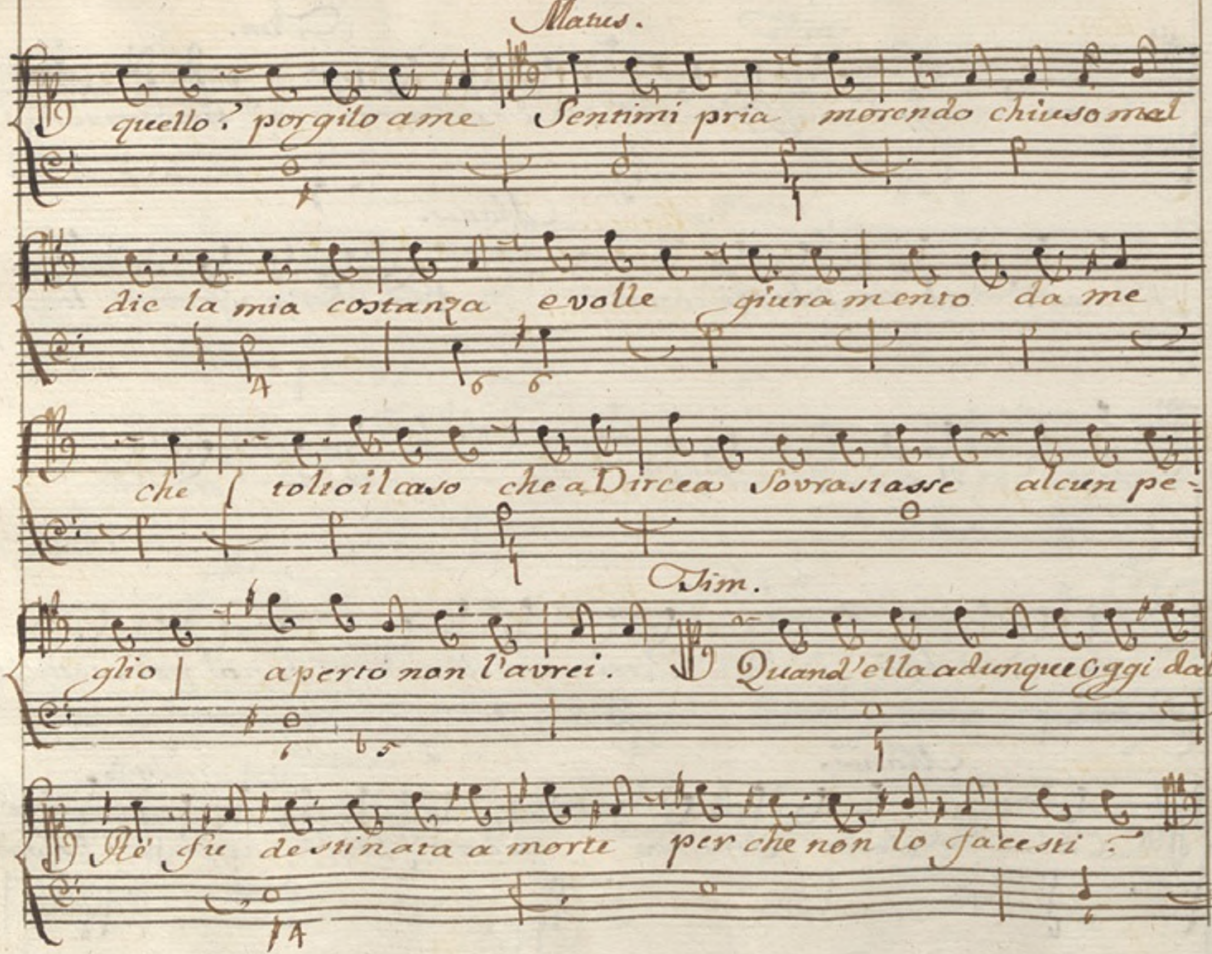
cura il Sangue il Geni _ tor la Madre ai co=

Tim.

muni con lui. Taci che dici. Eh nol permetta il

Matus.

Ciel. Fede Sicura questo foglio me fà Tim. Che foglio è


Matus.
quello? porgilo a me Sentimi pria morendo chiuso mal
dic la mia costanza e volle giuramento da me
che [tolto il caso che a Dirce a Sovrastasse alcun pe=
Tim.
glio | aperto non l'avrei. Quand'ella adunque Oggi dal
Re fu destinata a morte per che non lo facesti ?

Mar.

Eran tant'anni Scorsi di già ch'io l'obbliai. Ma

Jim.

Manes.

come or ti Sovvien? Quando a fuggir m'accinsi fra le

cose più Care il ritrovai che trasse meco al mare.

Jim.

Lascia al fin ch'io l'oveggo

Manes.

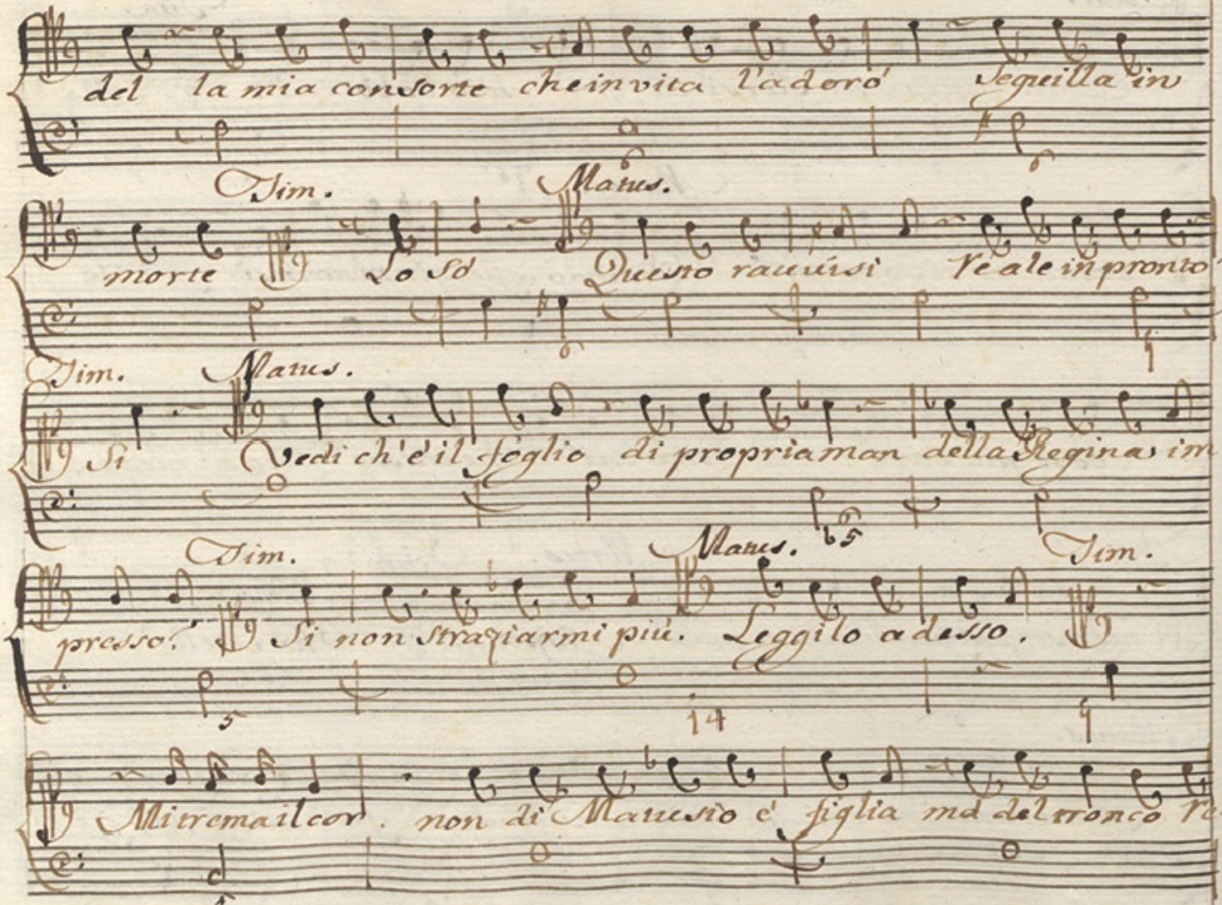
Aspetta. Oh Stelle!

Jim.

Manes.

Rammenti già che alla real tua Madre fu amica Si fe-

A



del la mia consorte che in vita l'adorò Seguilla in

Tim. Matus.

morte Lo sò Questo rauuisi Reale in pronto!

Tim. Matus.

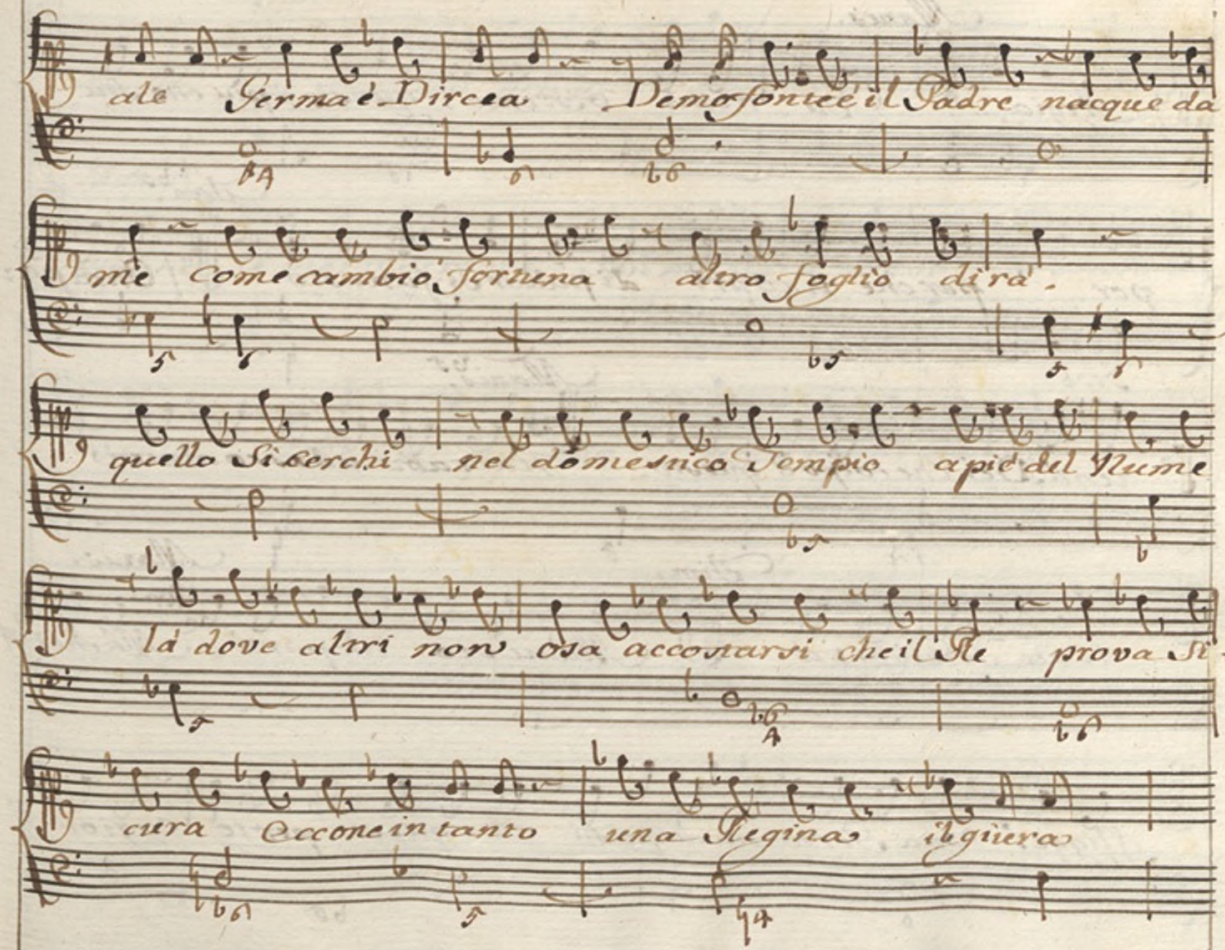
Si Vedi ch'è il foglio di propria man della Regina im-

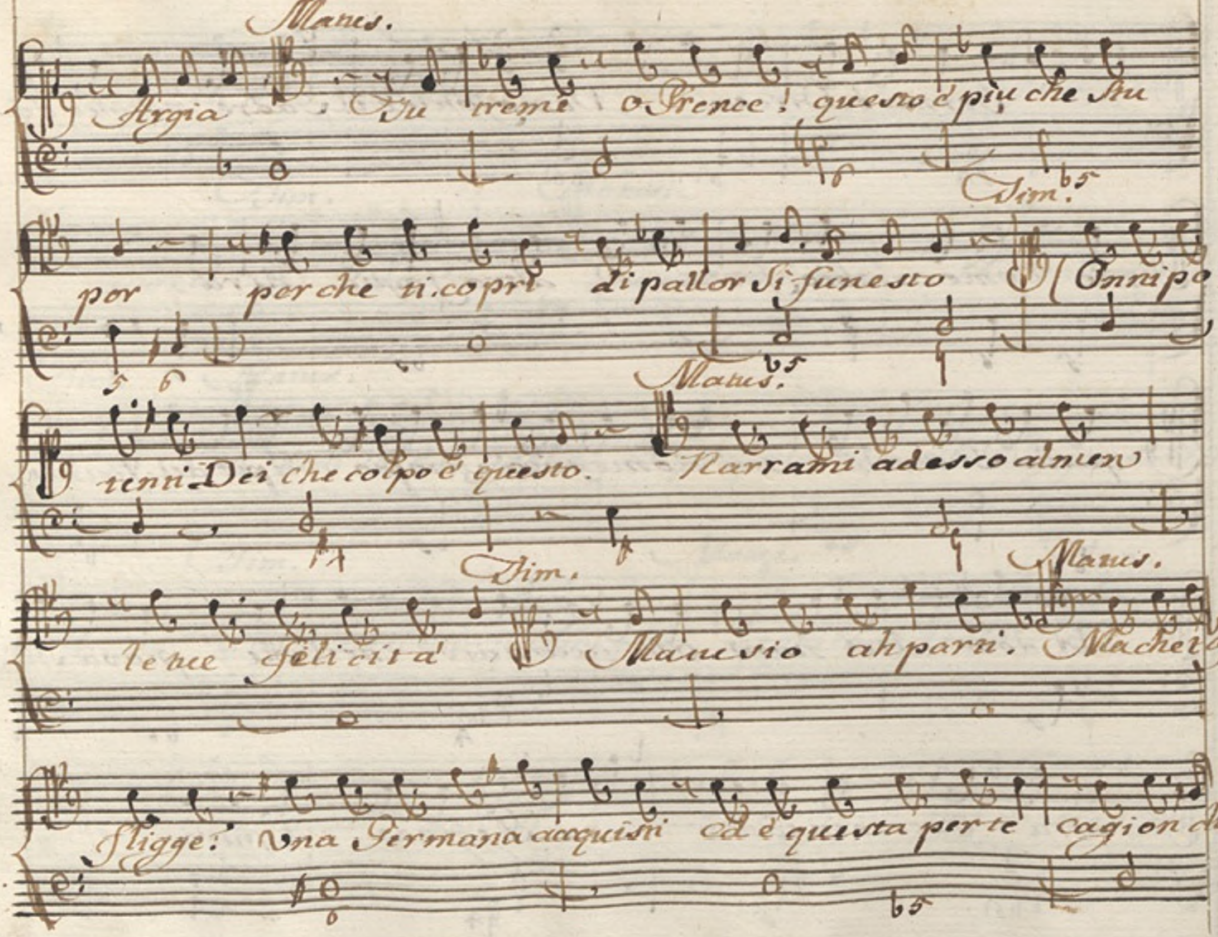
Tim. Matus. Tim.

presso! Si non straziarmi più. Leggilo adesso.

14

Mi trema il cor. non di Matusio è figlia ma del tronco Re


ale Germa è Dircea Demofonte è il Padre nacque da
me come cambio fortuna altro foglio dirà.
quello si cerchi nel domestico Tempio a piè del Nume
là dove altri non osa accostarsi che il Re prova si
cura Ecco ne intanto una Regina ch giura



Matus.

Argia Tu treme o Prence! questo è più che stu

Tim.

por perche ti copri di pallor sì funesto Onnipo:

Matus.

tenti Dei che colpo è questo. Narrami adesso almen

Tim. Matus.

le tue felicità Matusio ah parti. Machet af:

fligge: Una Germana acquisti ed è questa per te cagion di

Tim.

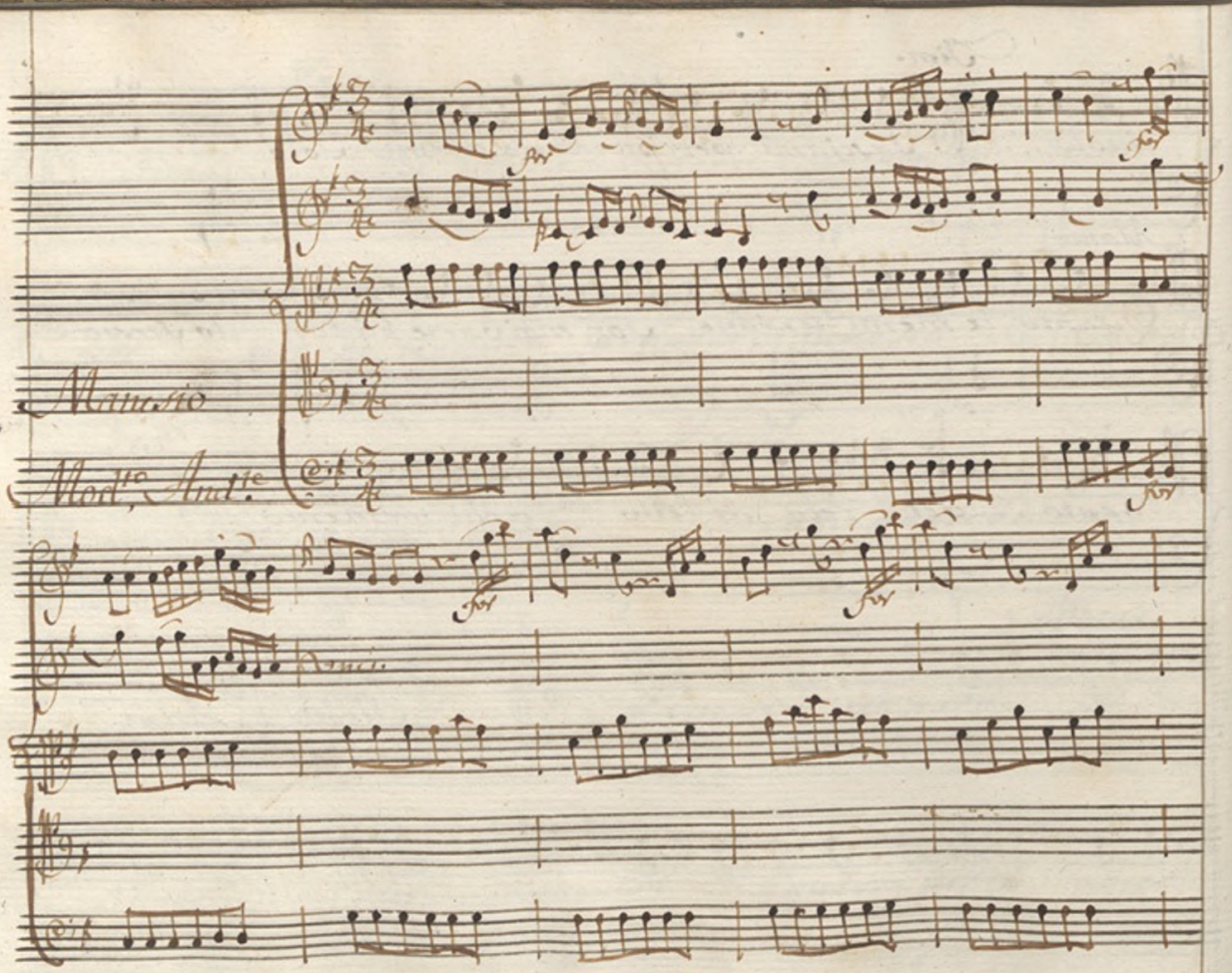
duolo? Lasciami per pietà Lasciami Solo

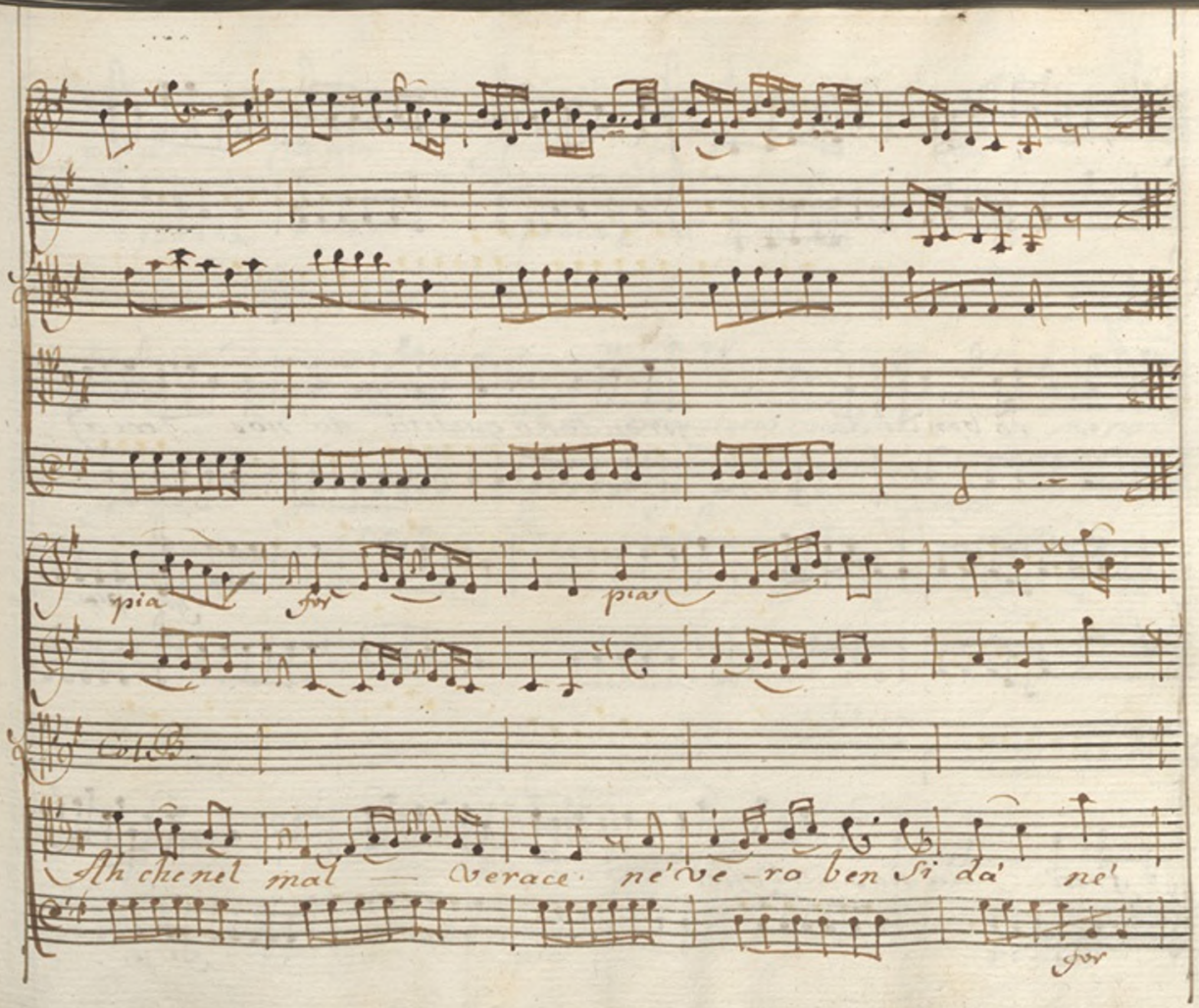
Manes!

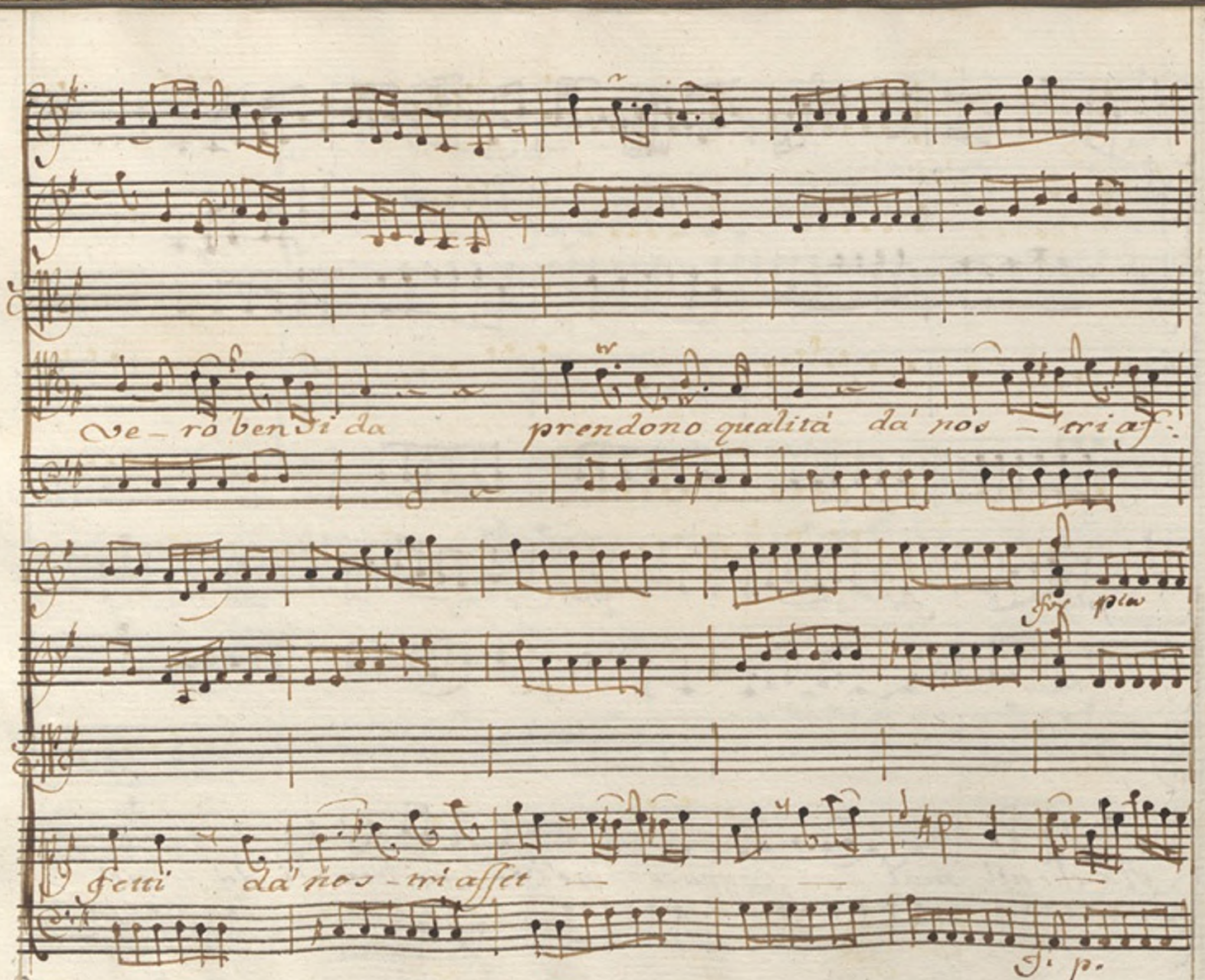
Quanto le menti umane Son mai varie fra lor lo Stesso e

Vento achi reca di letto achi tormento.

Siegue l'Aria


Allegretto
Mod.to Andte


pia
for
pias
Col B.
Ah che nel mal — verace ne've-ro ben si dà ne'
for

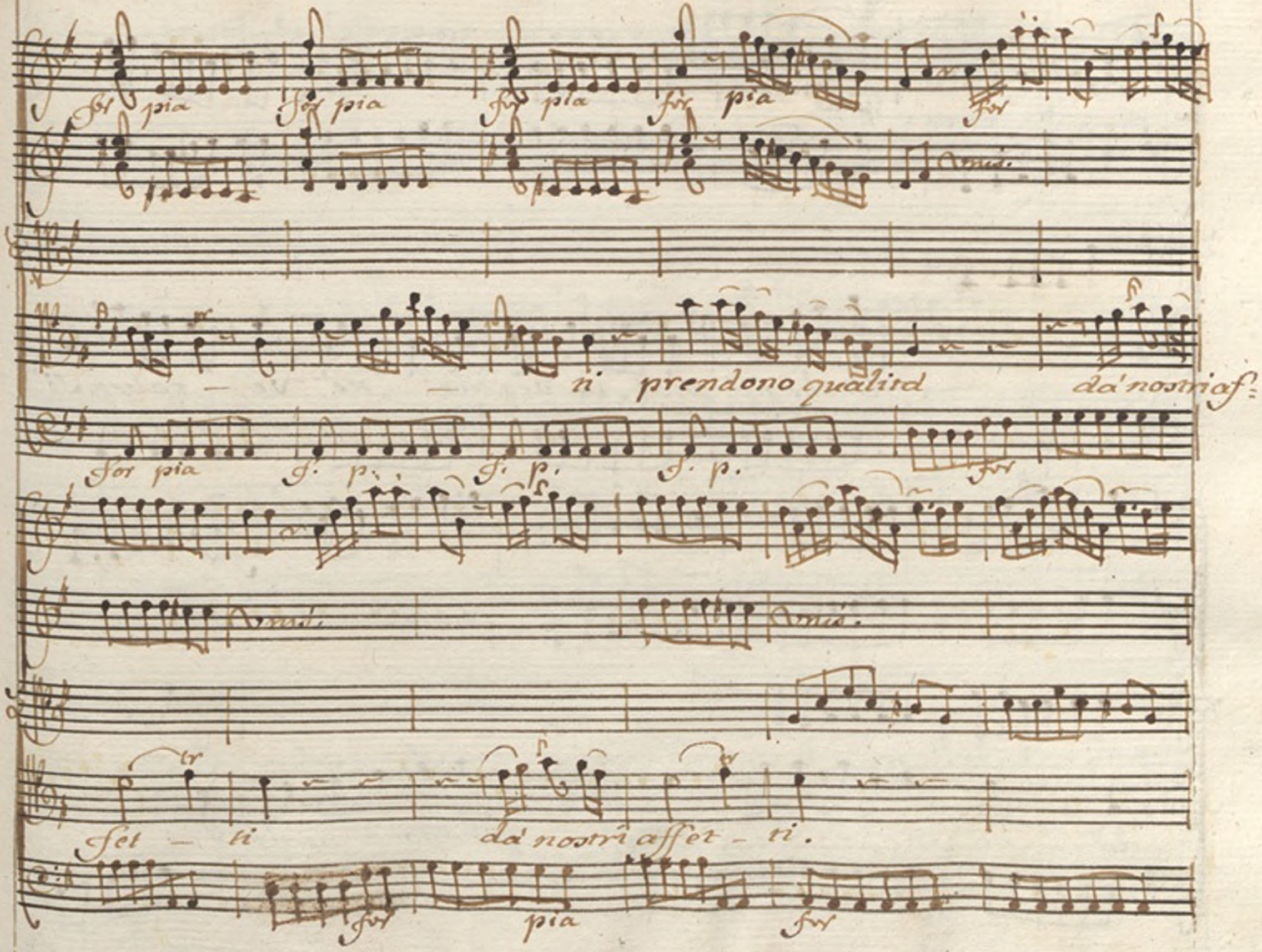


ve - ro ben si da prendono qualità da' nos - tri af-

fetti da' nos - tri affet

fz pia

f. p.



for pia for pia for pia for pia for

Amis.

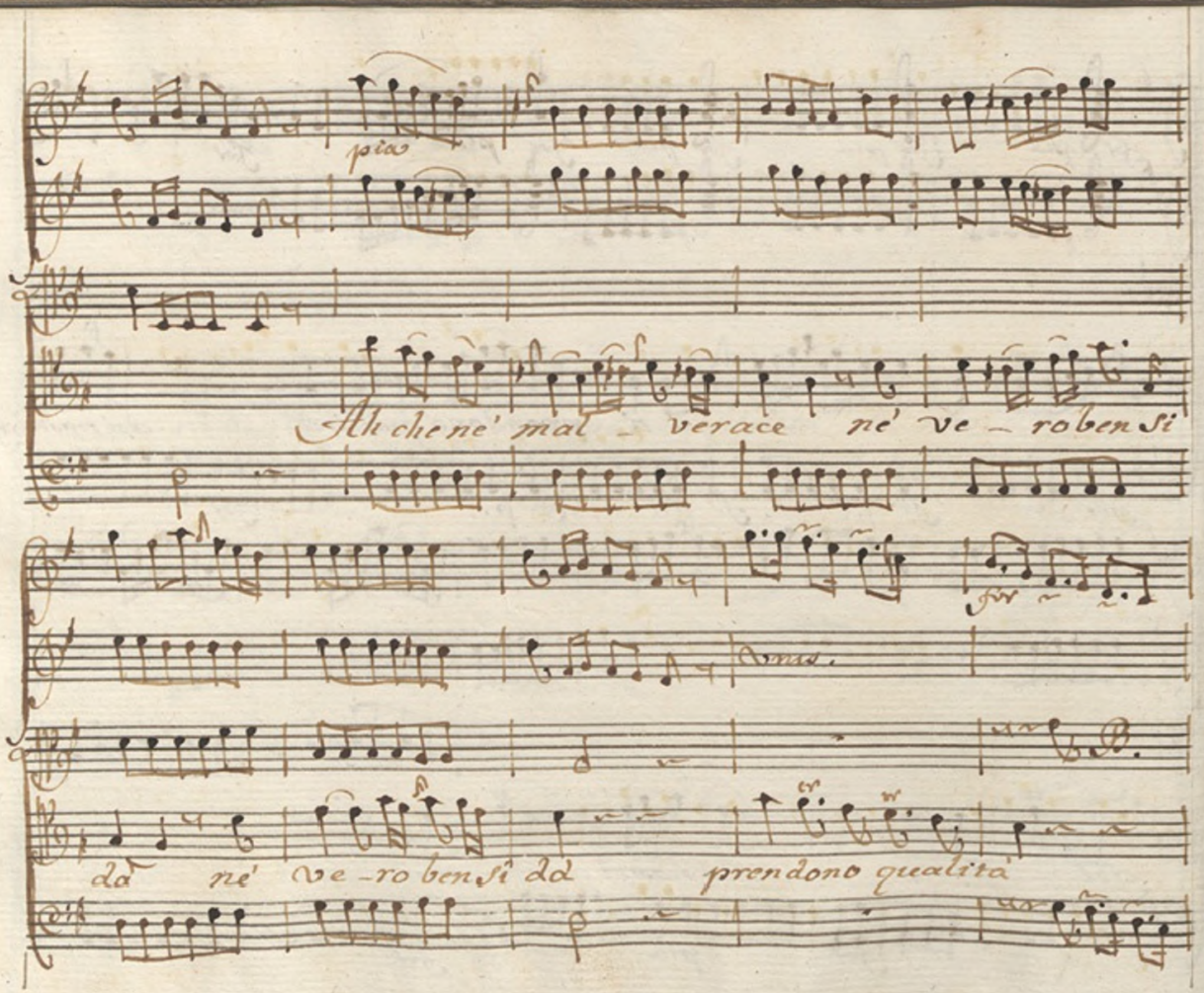
— — ti prendono qualità da' nostri af:

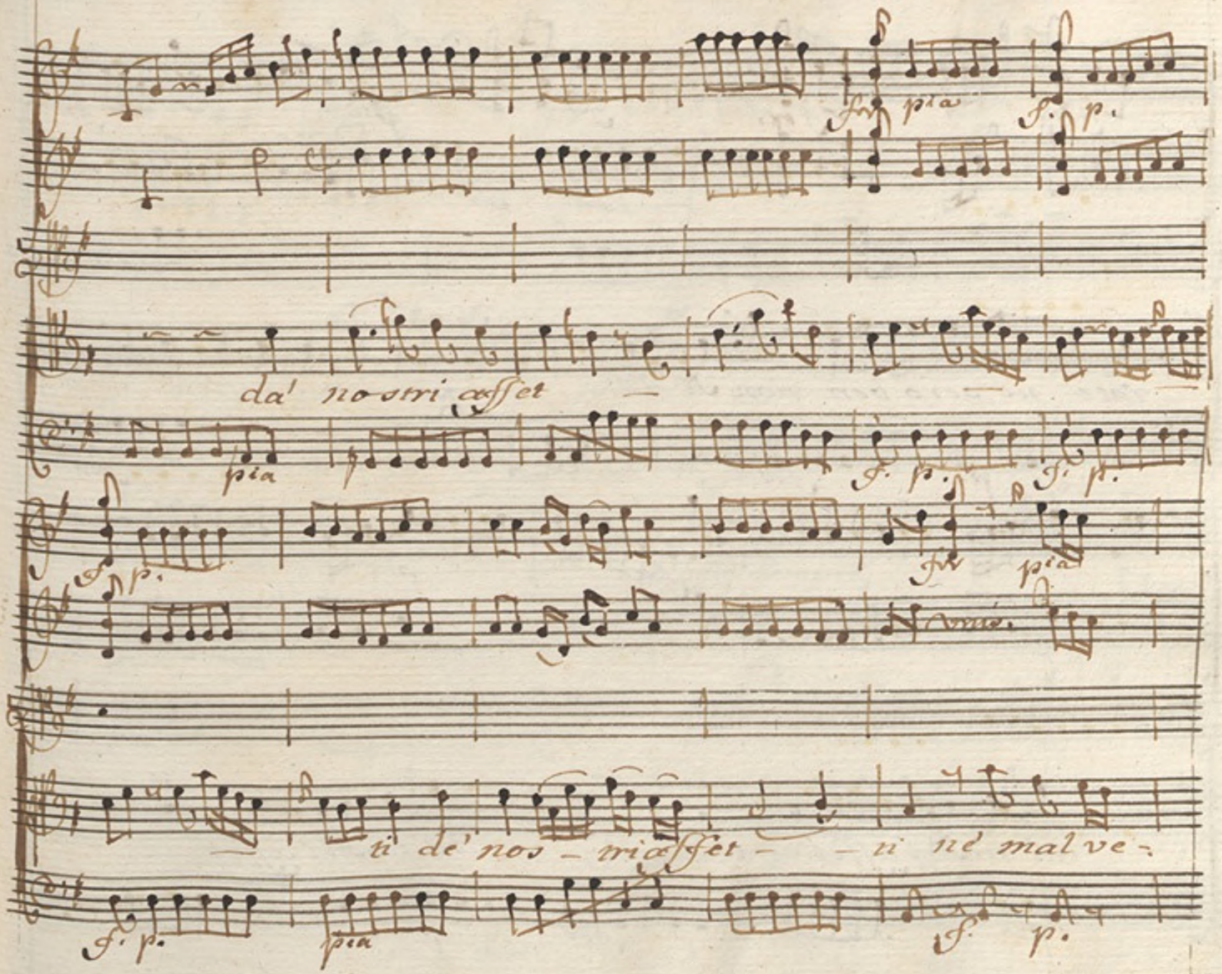
for pia f. p. f. p. f. p. for

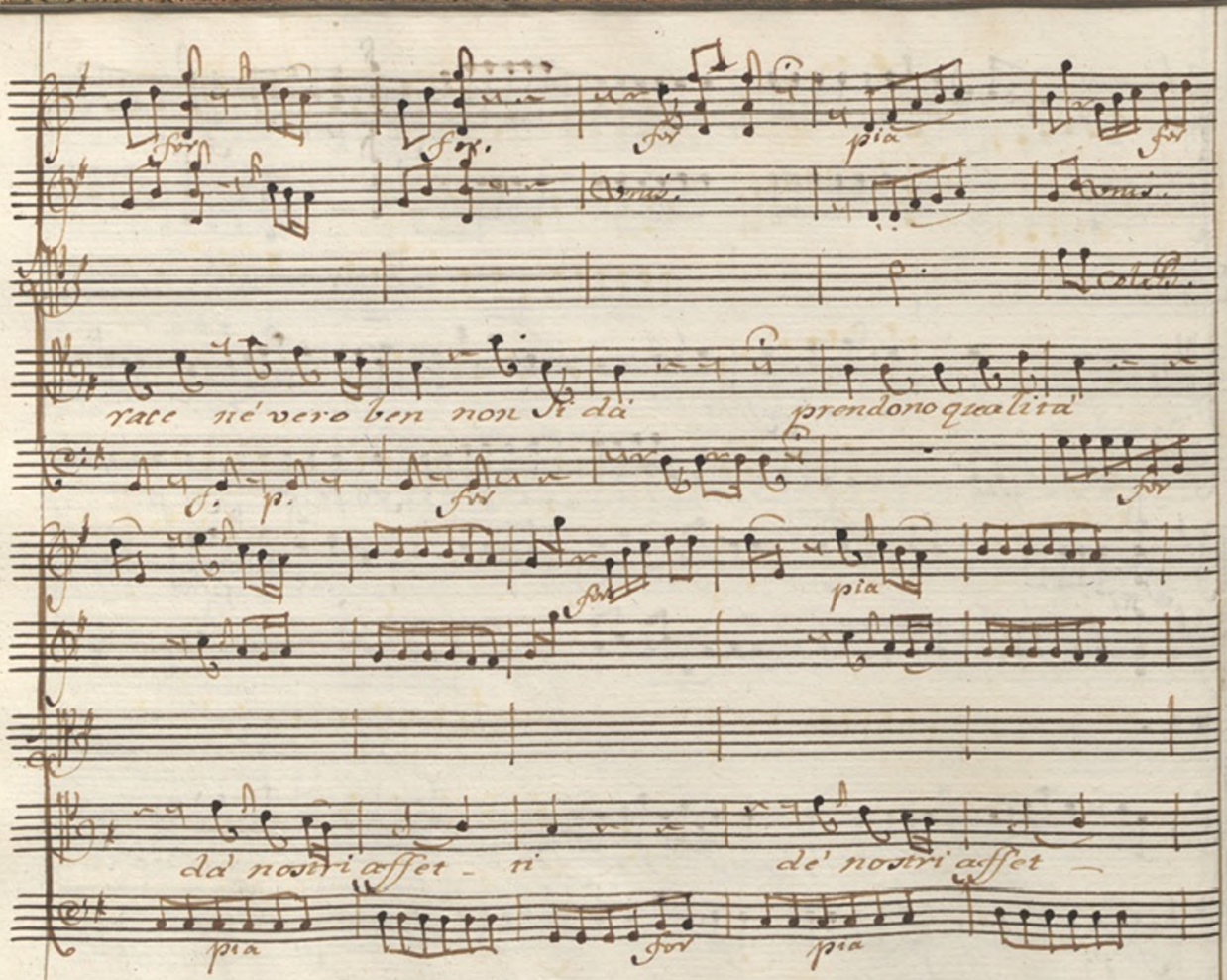
Amis. Amis.

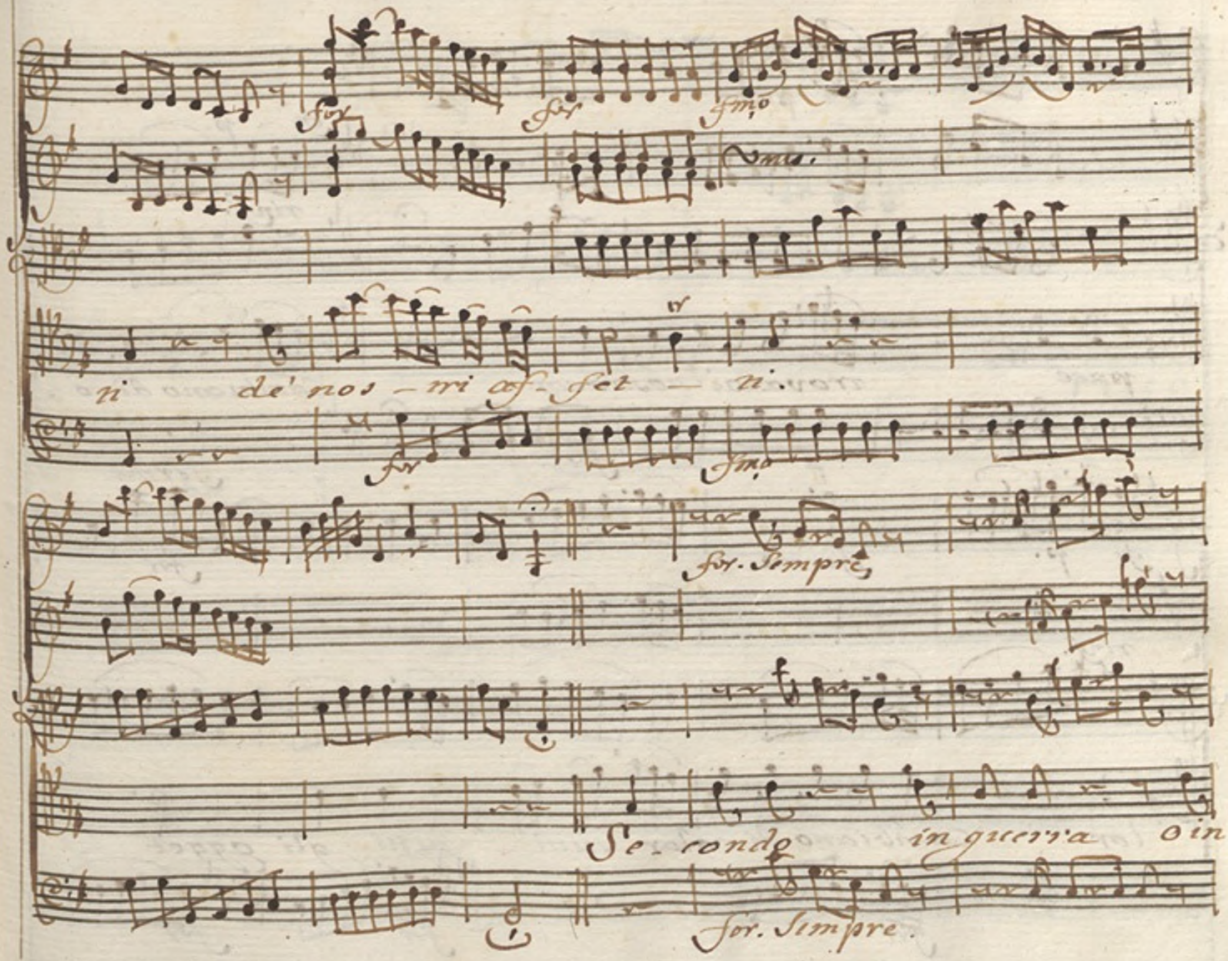
fet — ti da' nostri affet — ti.

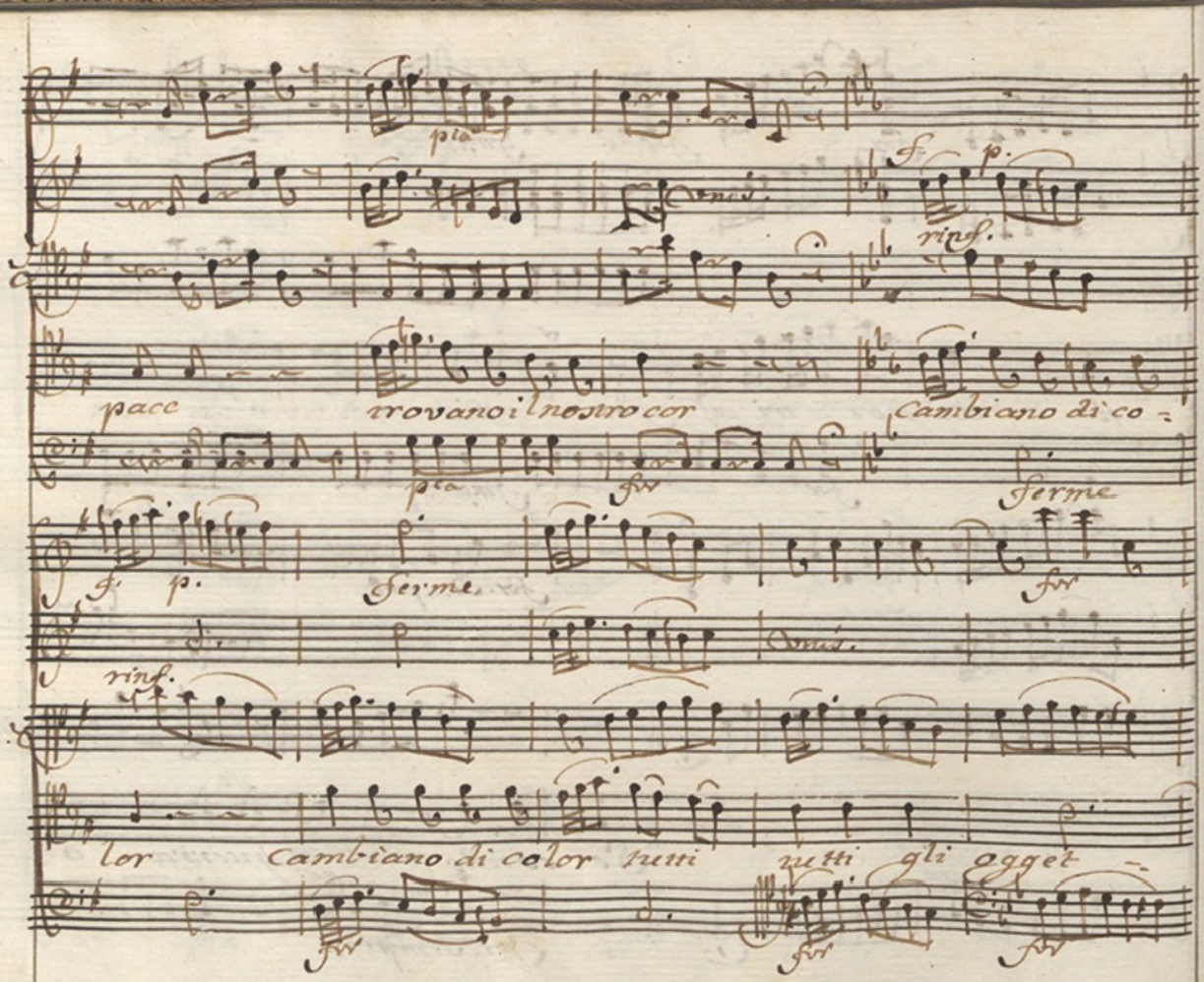
for pia for

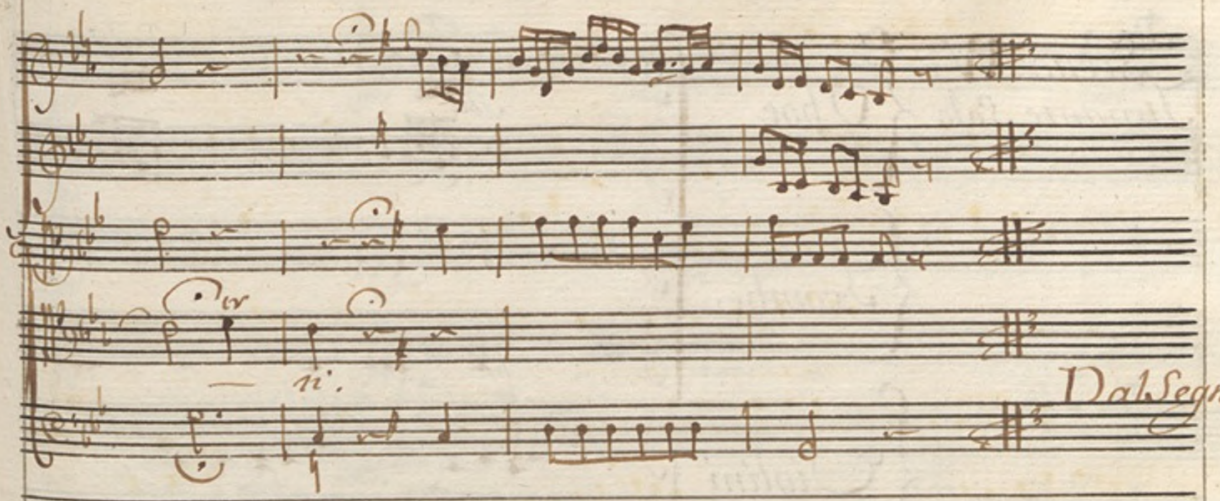

più
Ah che ne' mal - verace ne' ve - ro ben si
da ne' ve - ro ben si dà prendono qualità

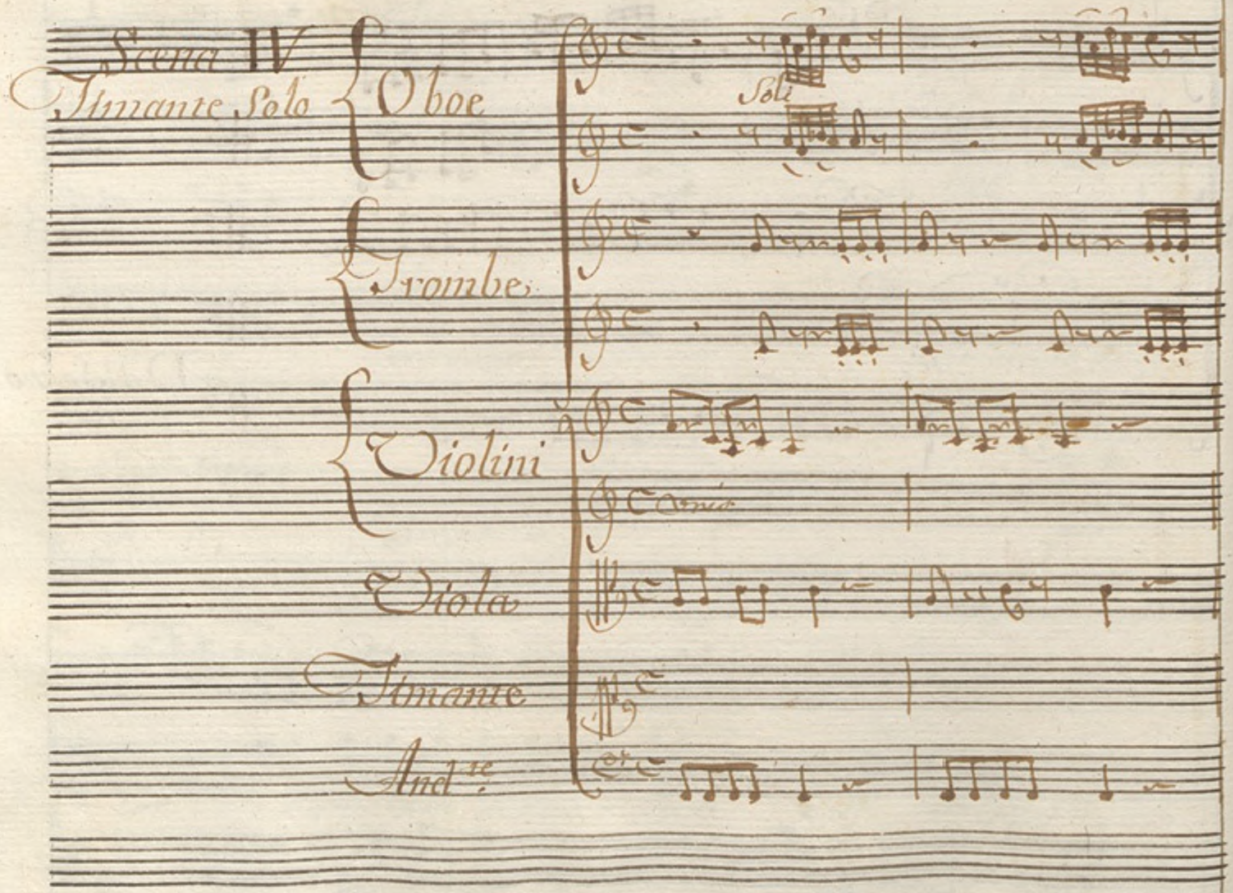

fr pia
f. p.
da' nostri affet
pia
f. p.
f. p.
f. p.
fr pia
vrais.
ti de' nos - tri affet - - ti ne' mal ve -
f. p.
pia
f. p.

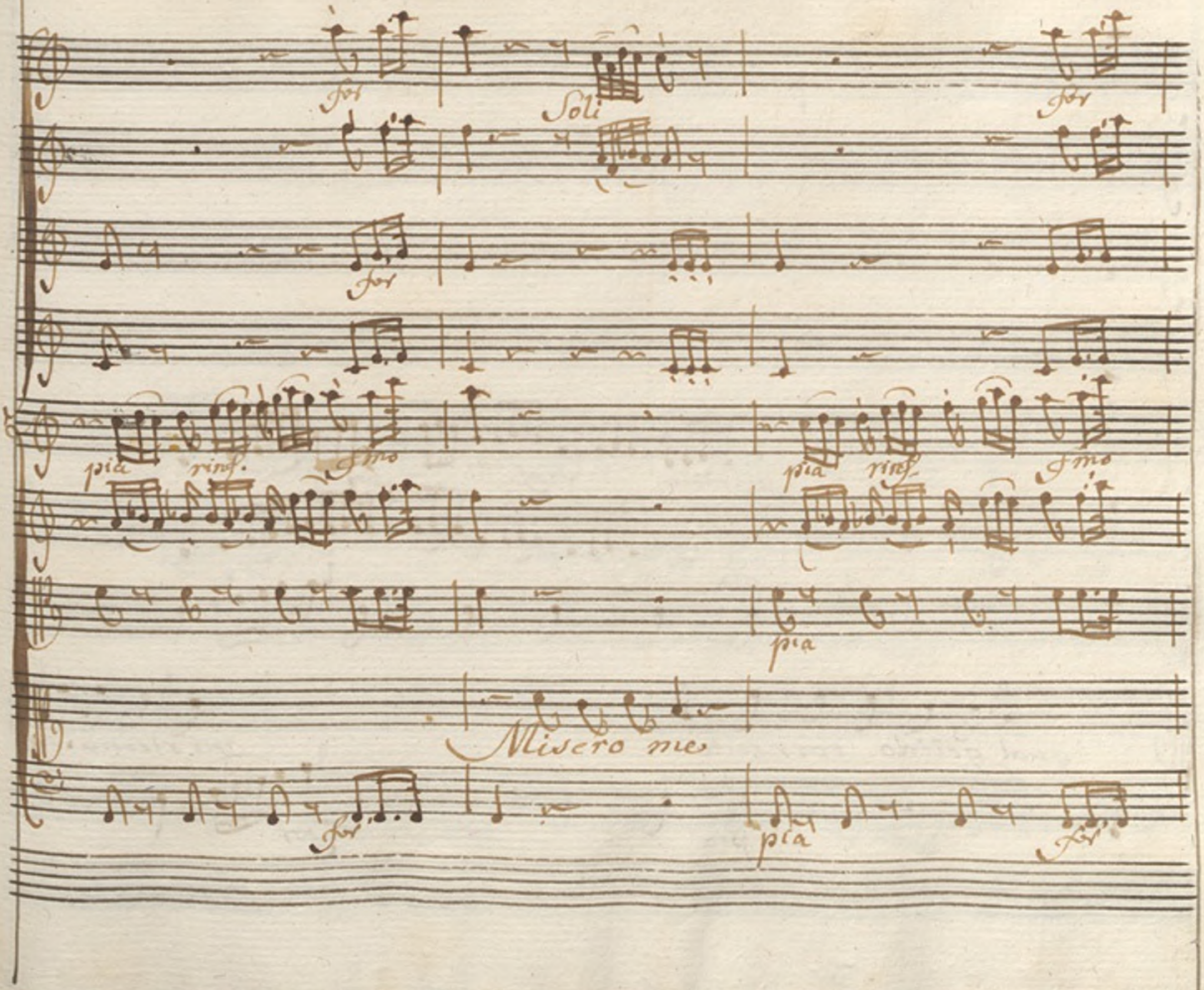

rate né vero ben non si dà
prendono qualità
dà nostri affet - ni
de' nostri affet -

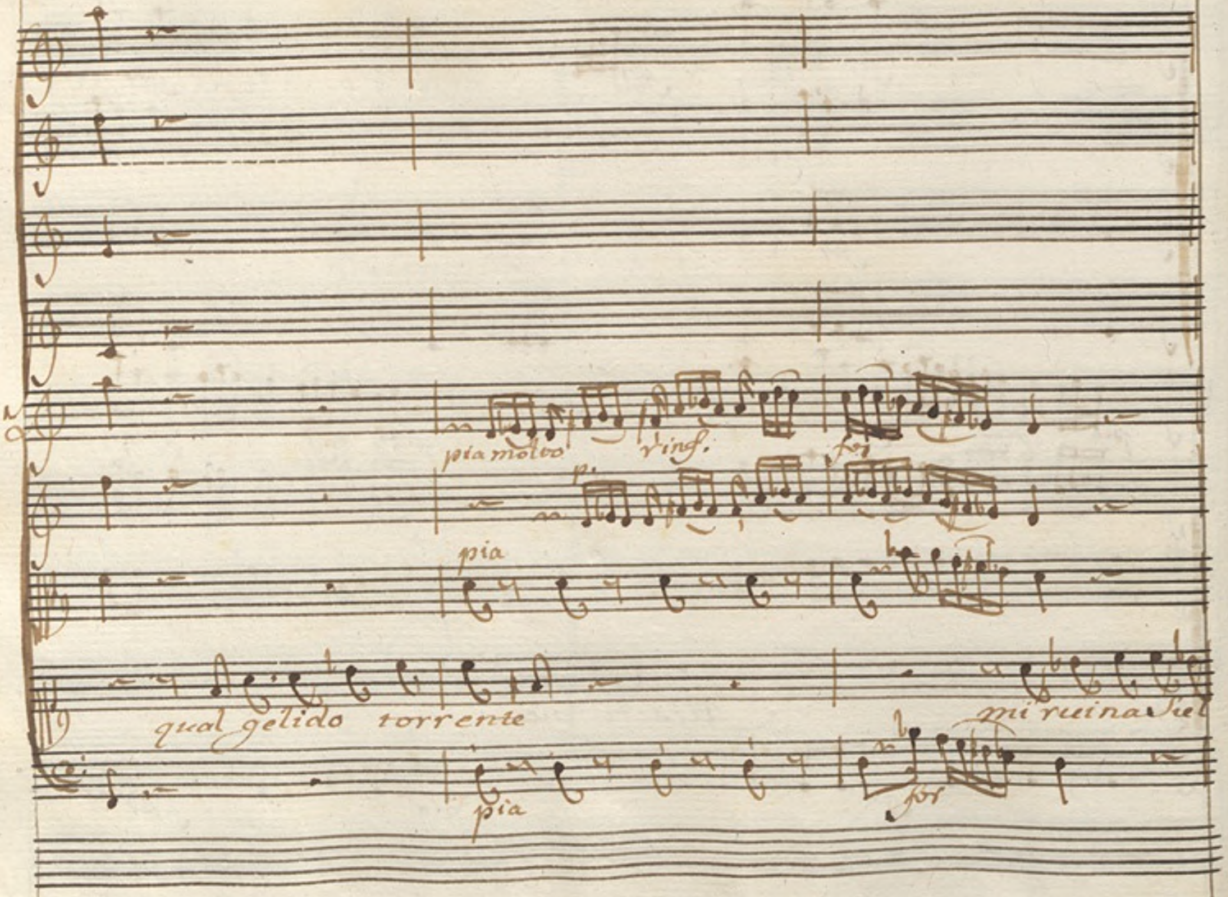

for
for
fmo
mis.
ti de' nos - tri af - fet - ti.
for
fmo
for. Sempre
Se - condo in guerra o in
for. Sempre.

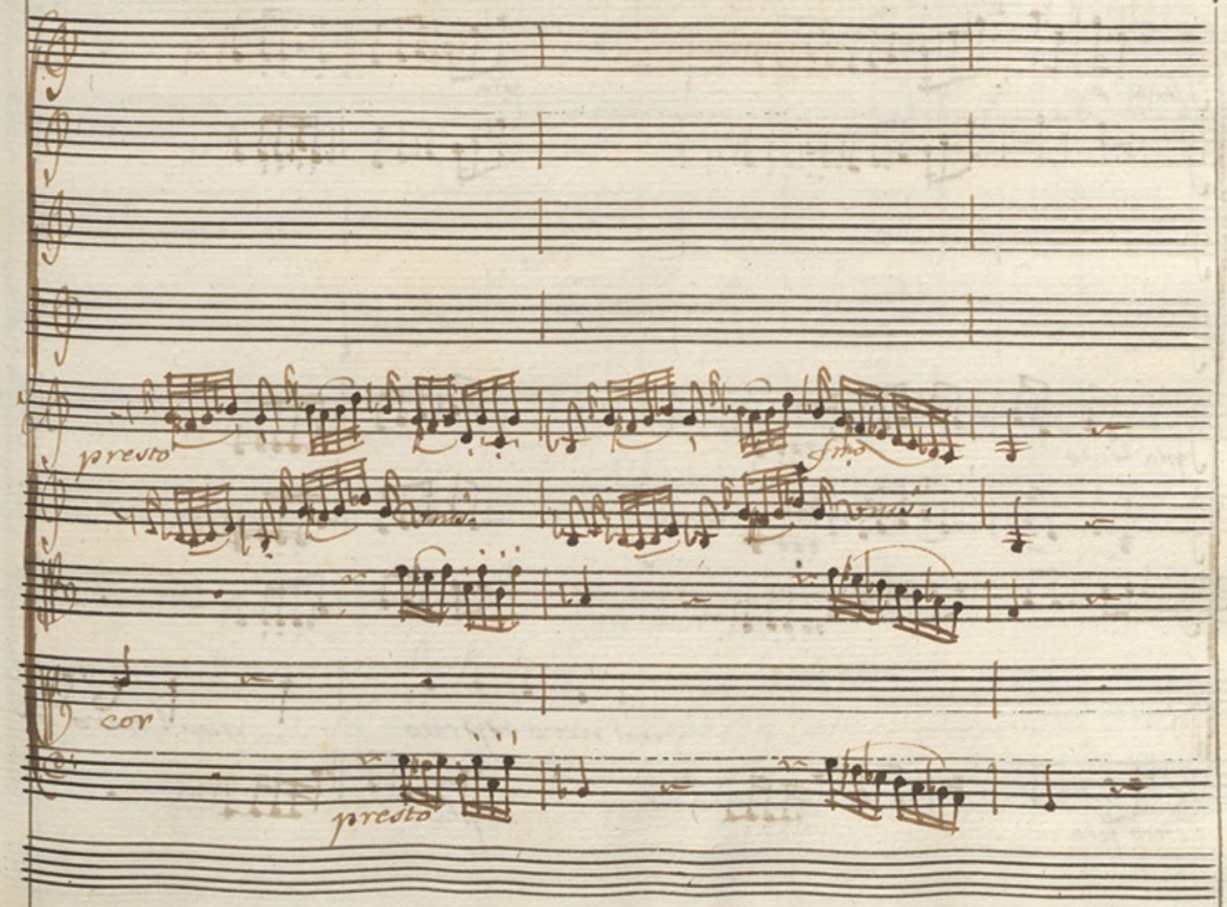

pia
f. p.
rinf.
pace
trovano il nostro cor
Cambiano di co =
pia
fur
Ferme
f. p.
Ferme.
fur
rinf.
lor
Cambiano di color
tutti
tutti
gli
ogget =
fur
fur
fur

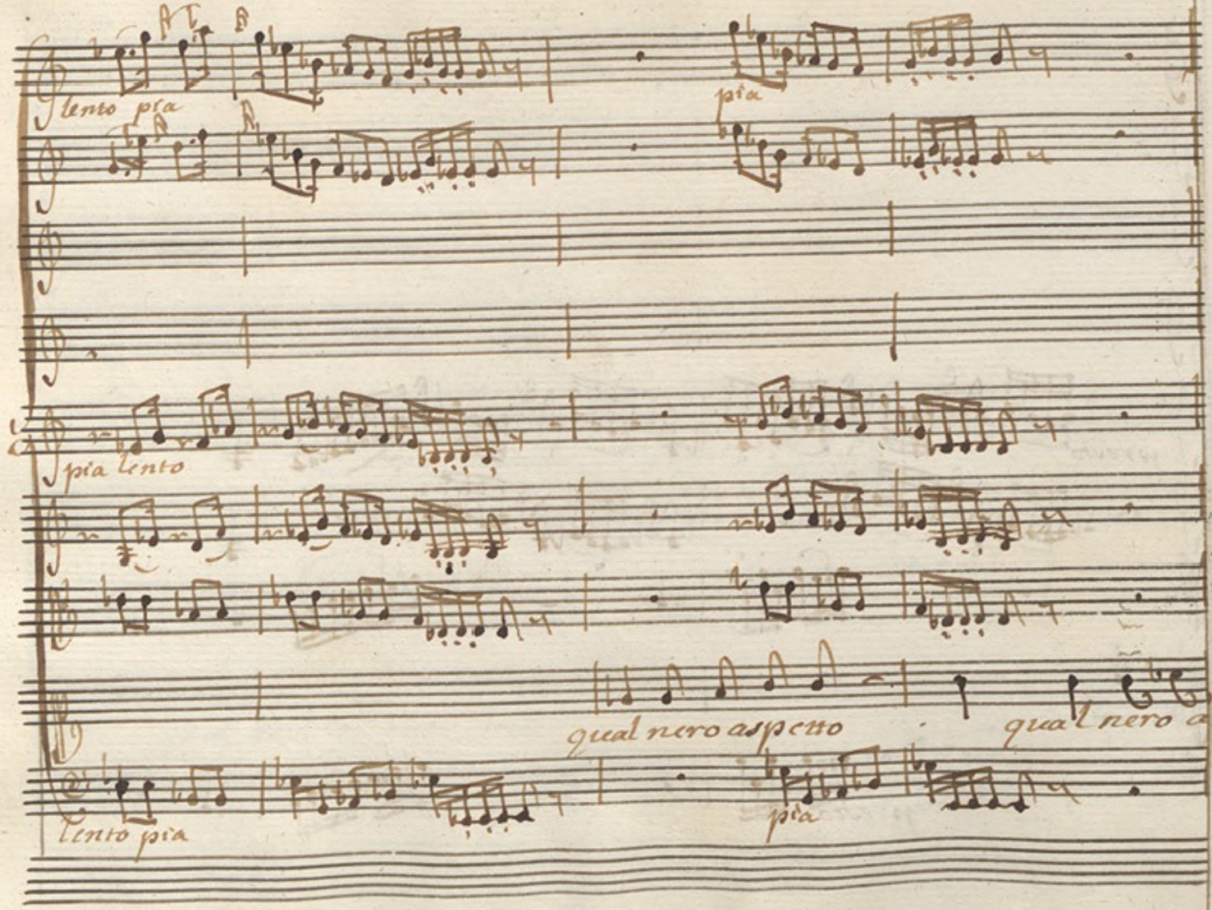

tr
ti.
Dal Segno.

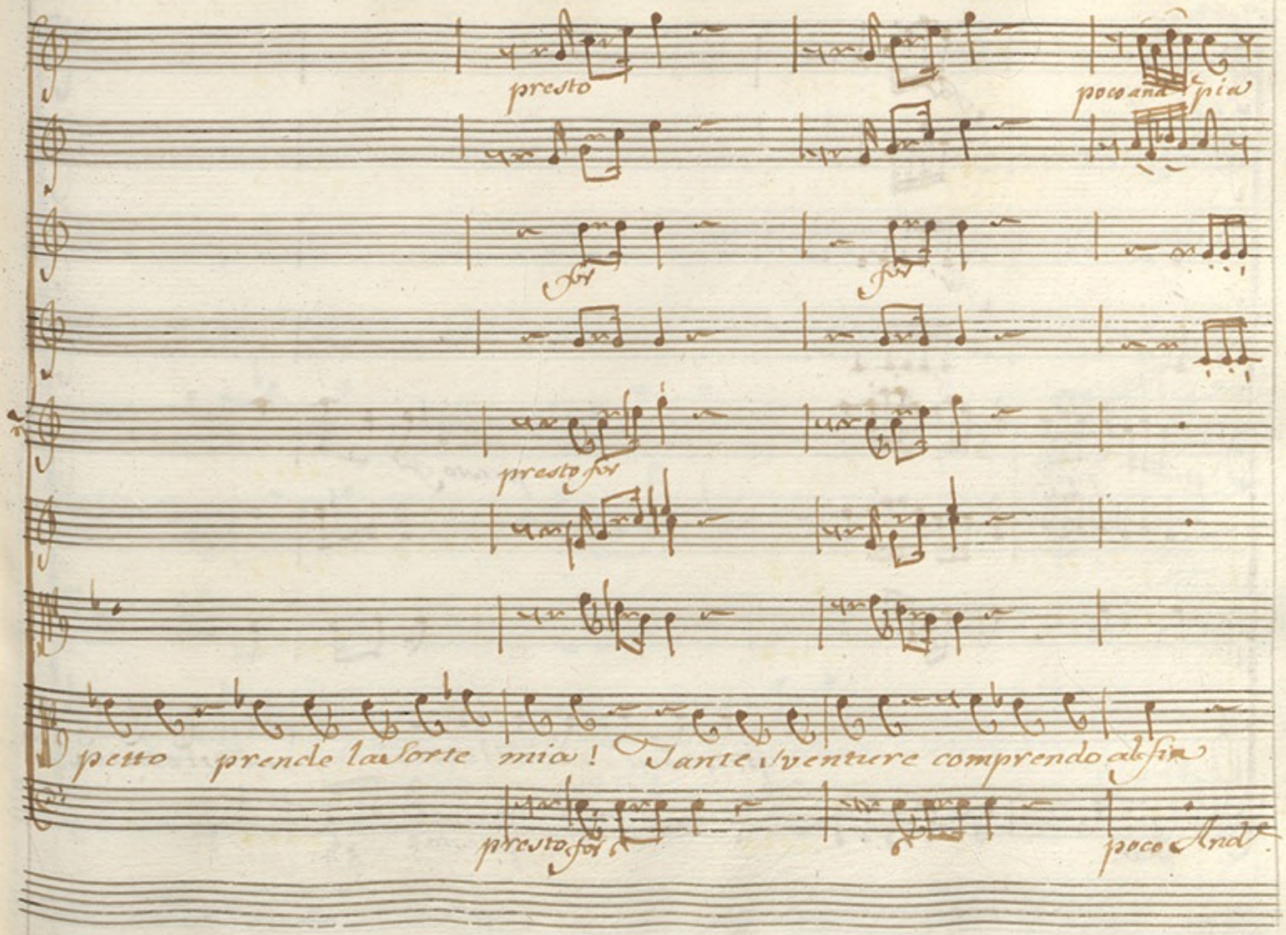

Scena IV
Timante Solo
Oboe
Soli
Trombe
Violini
Viola
Timante
And.te


For
Soli
For
For
pia
rinf.
f.mo
pia
rinf.
f.mo
pia
Misero me
For
pia
For


pia molto
rinf.
p.
for
pia
qual gelido torrente
mi ruina Siel
pia
for


presto
cor
presto


lento pia
pia
pia lento
qual nero aspetto
qual nero a
lento pia
pia



presto

poco and pia

for

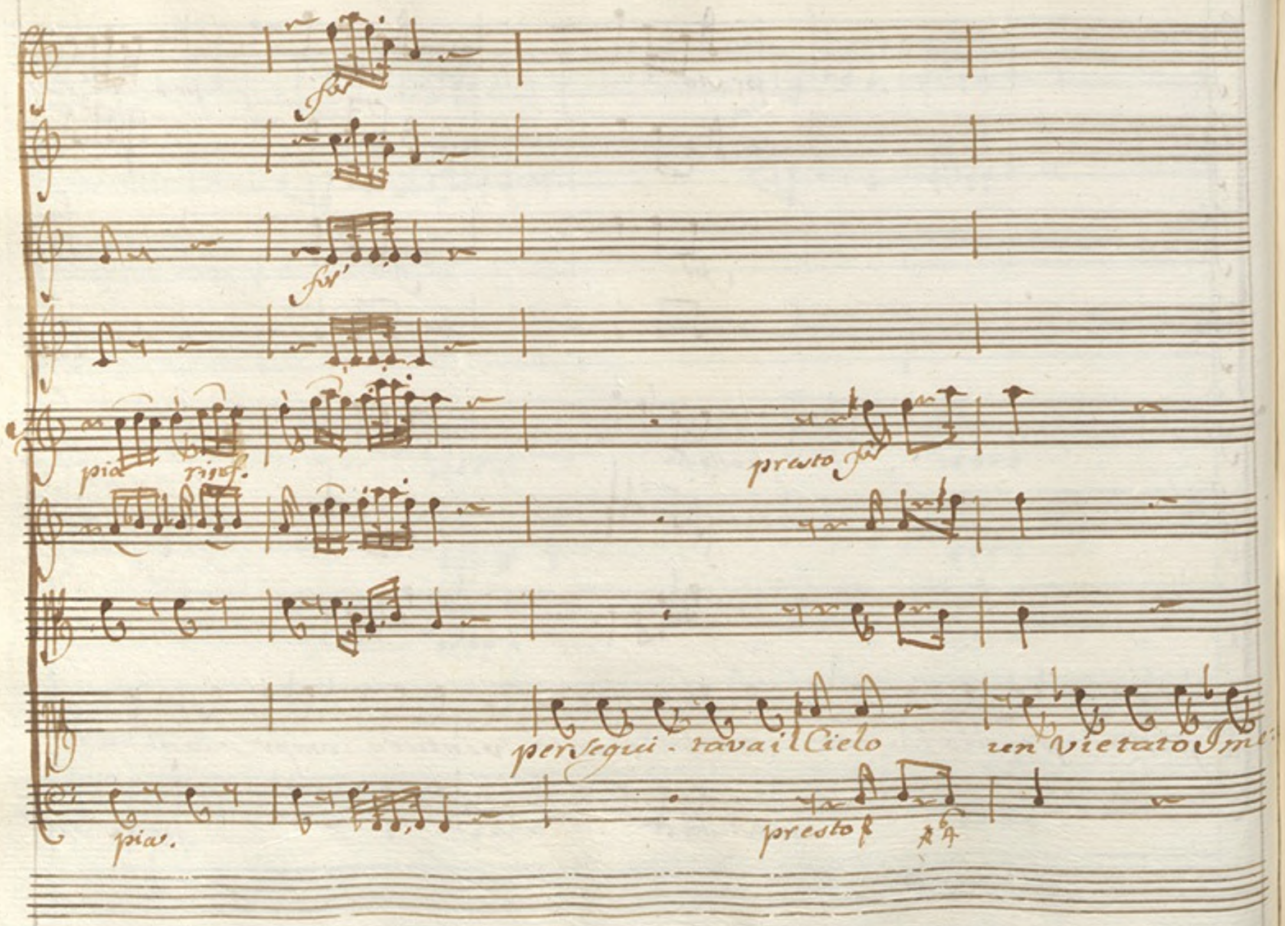
for

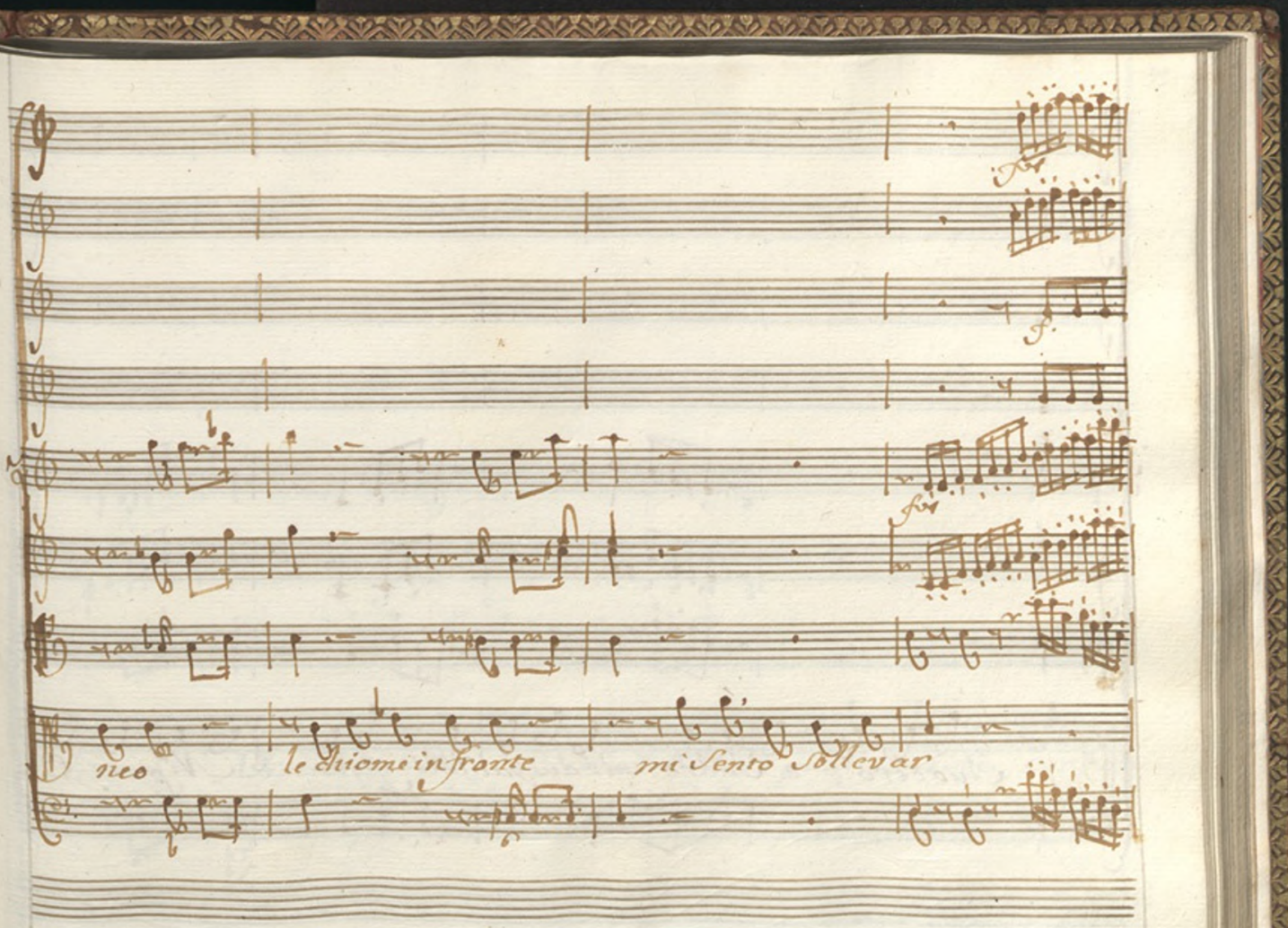
presto for

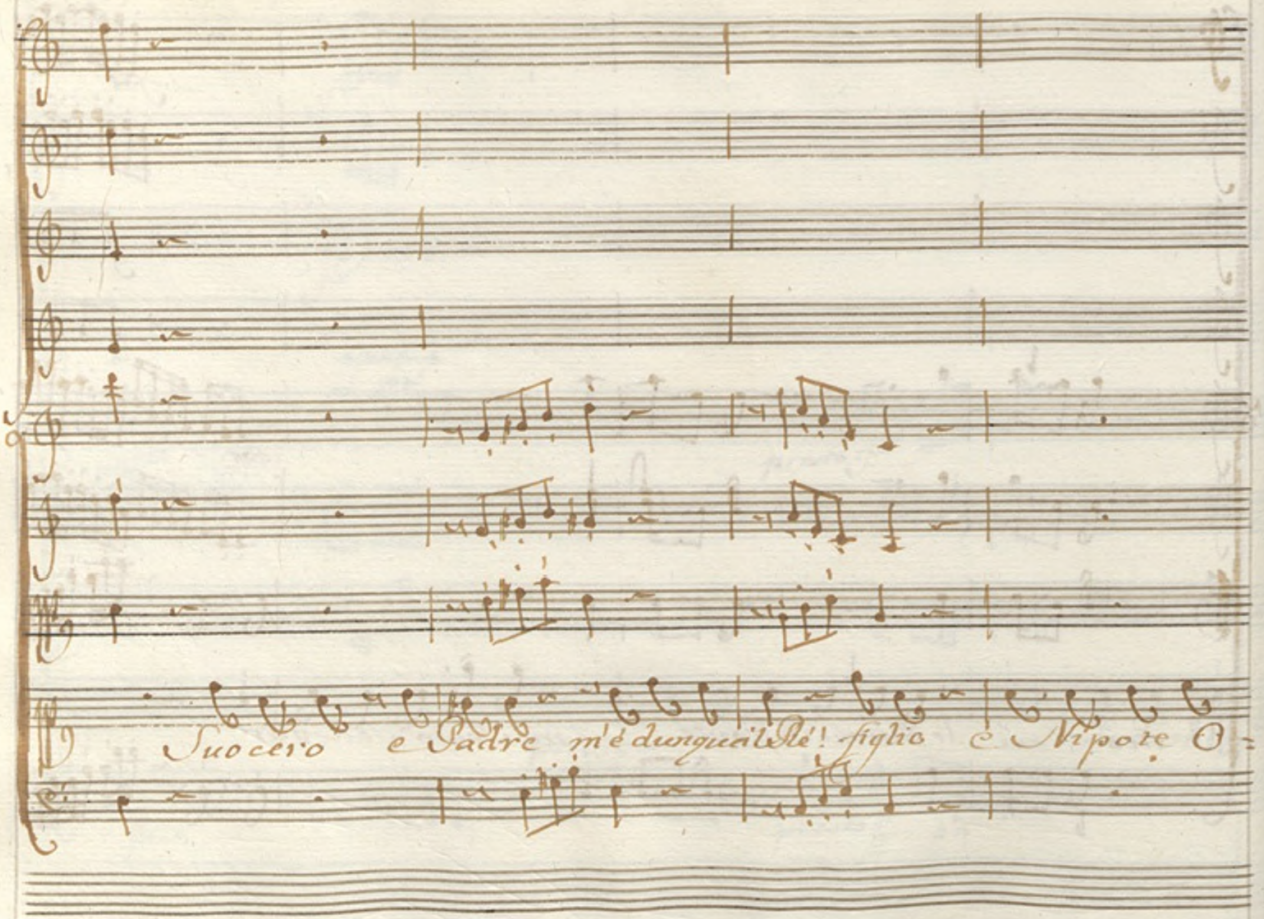
petto prende la sorte mia! Tante sventure comprendo al fin

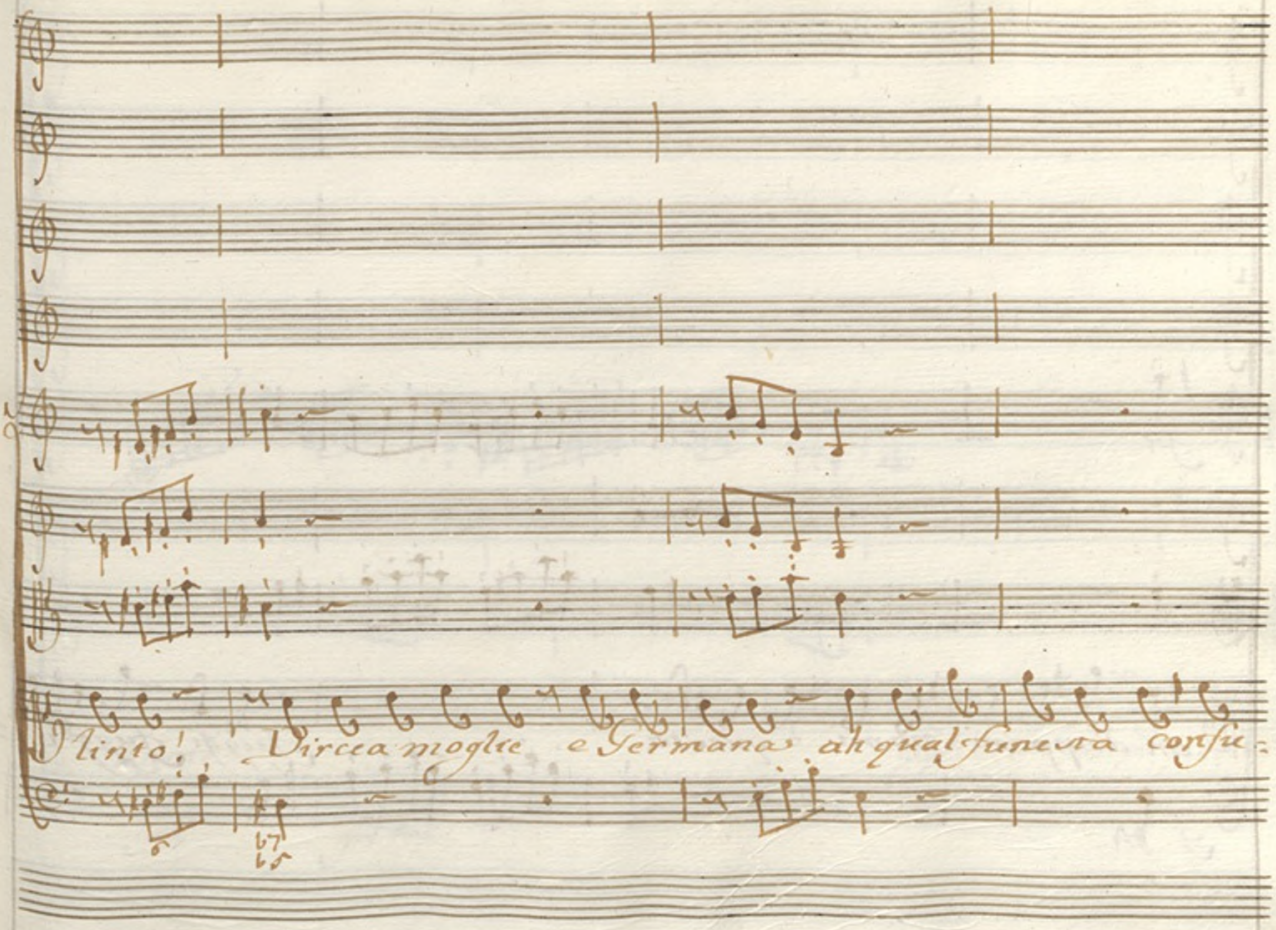
presto for

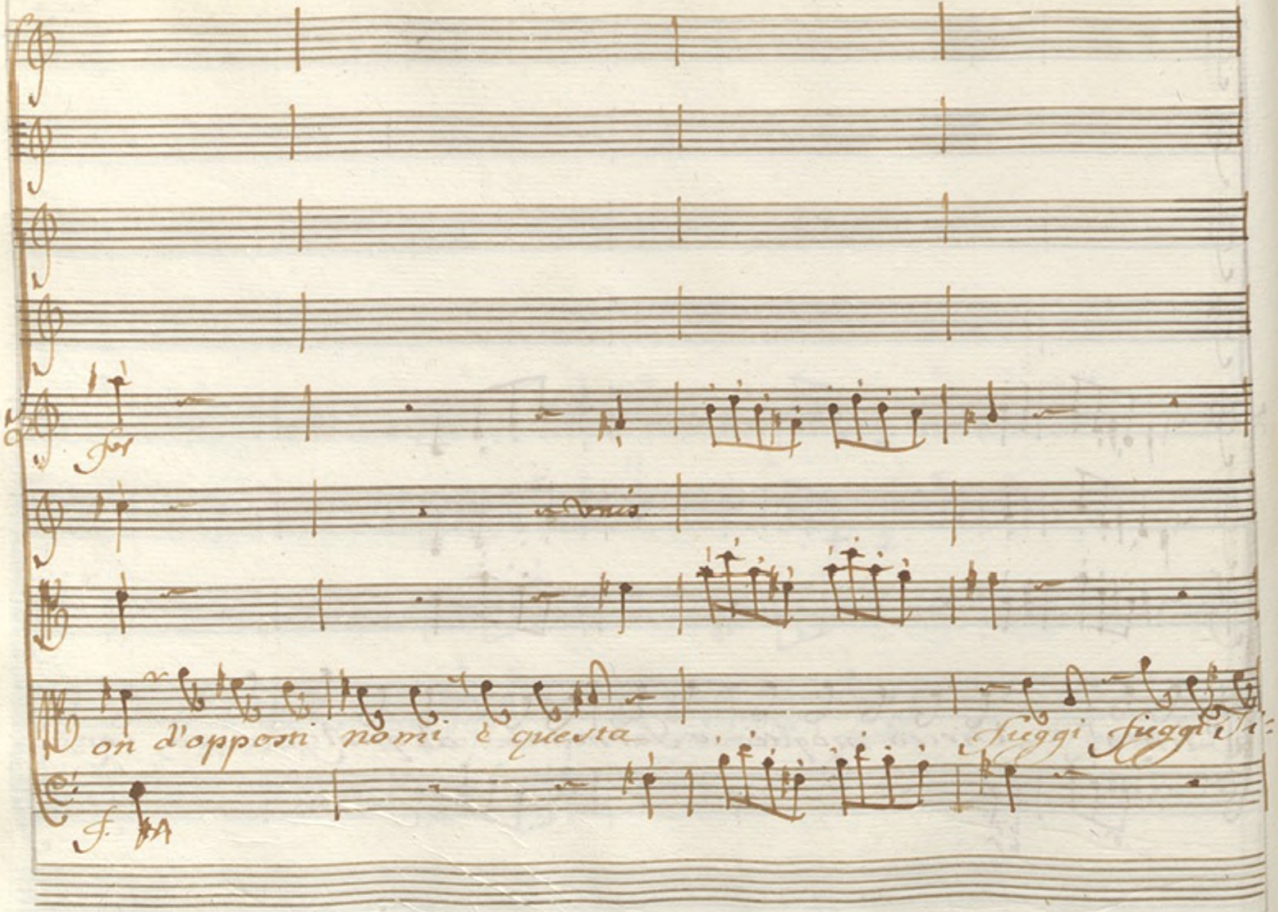
poco And.

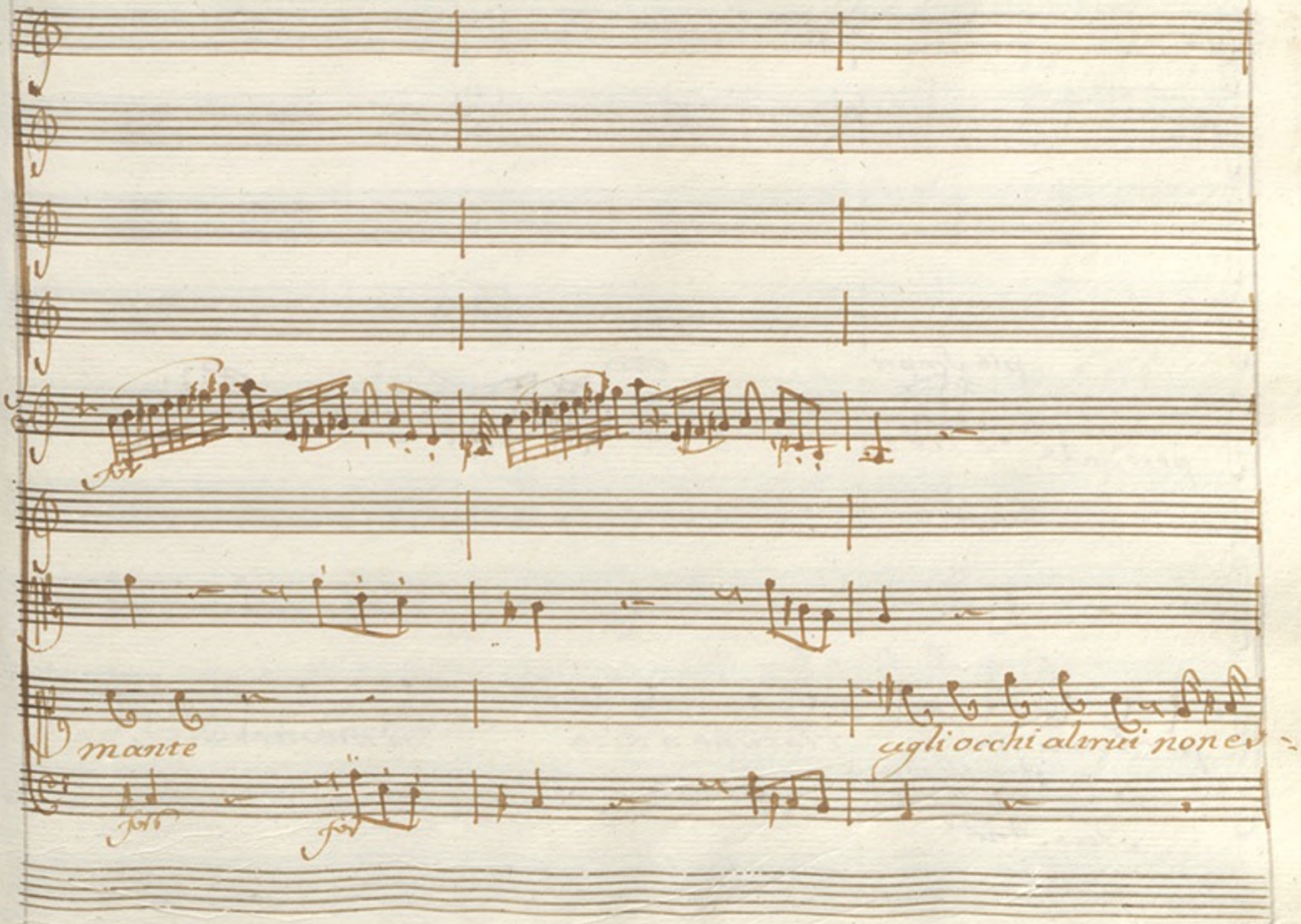

for
for
pia
rinf.
presto for
persegui - tava il Cielo
un Vietato Ime:
pia.
presto f

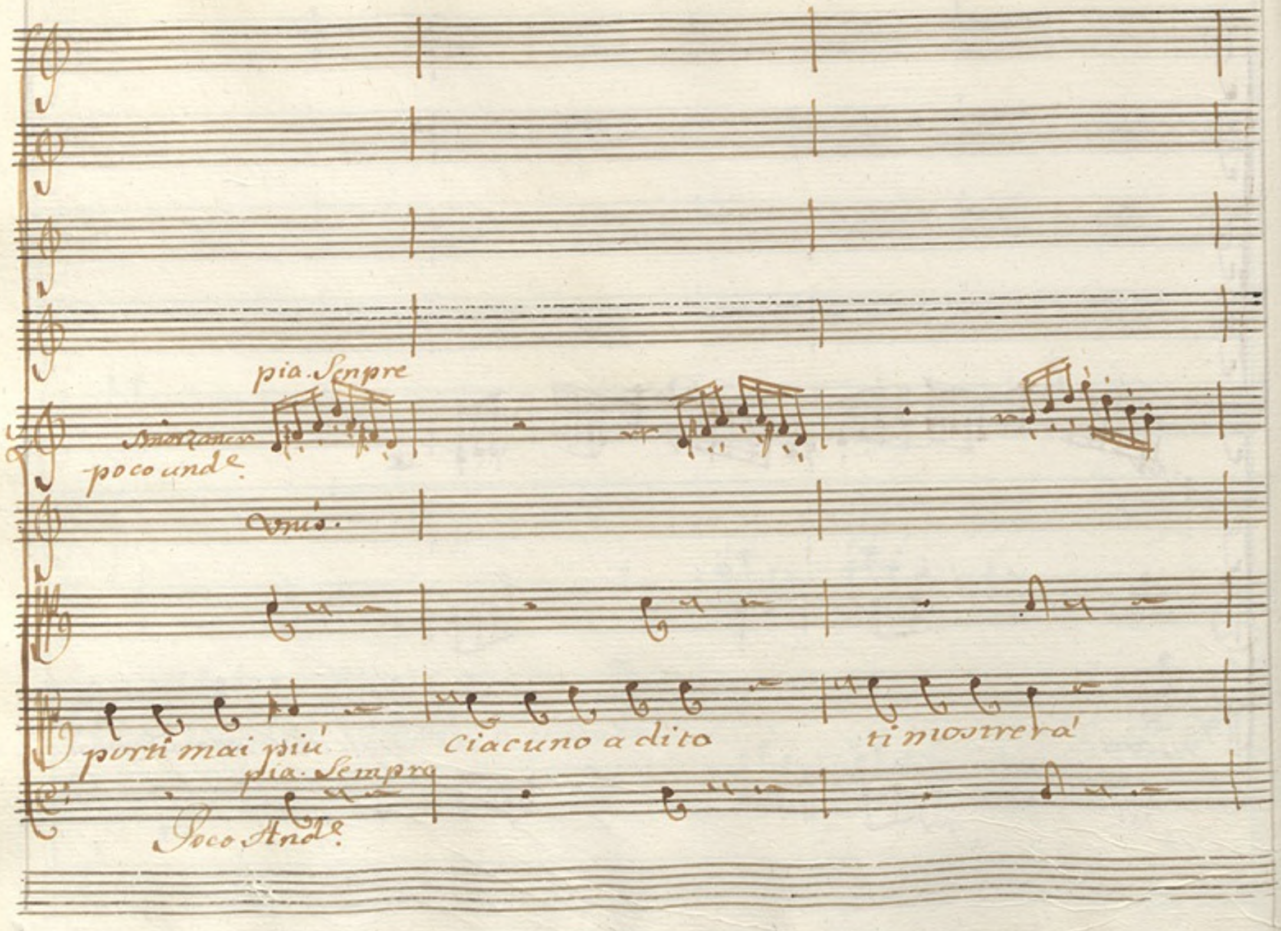

rico
le chiome in fronte
mi sento sollevar

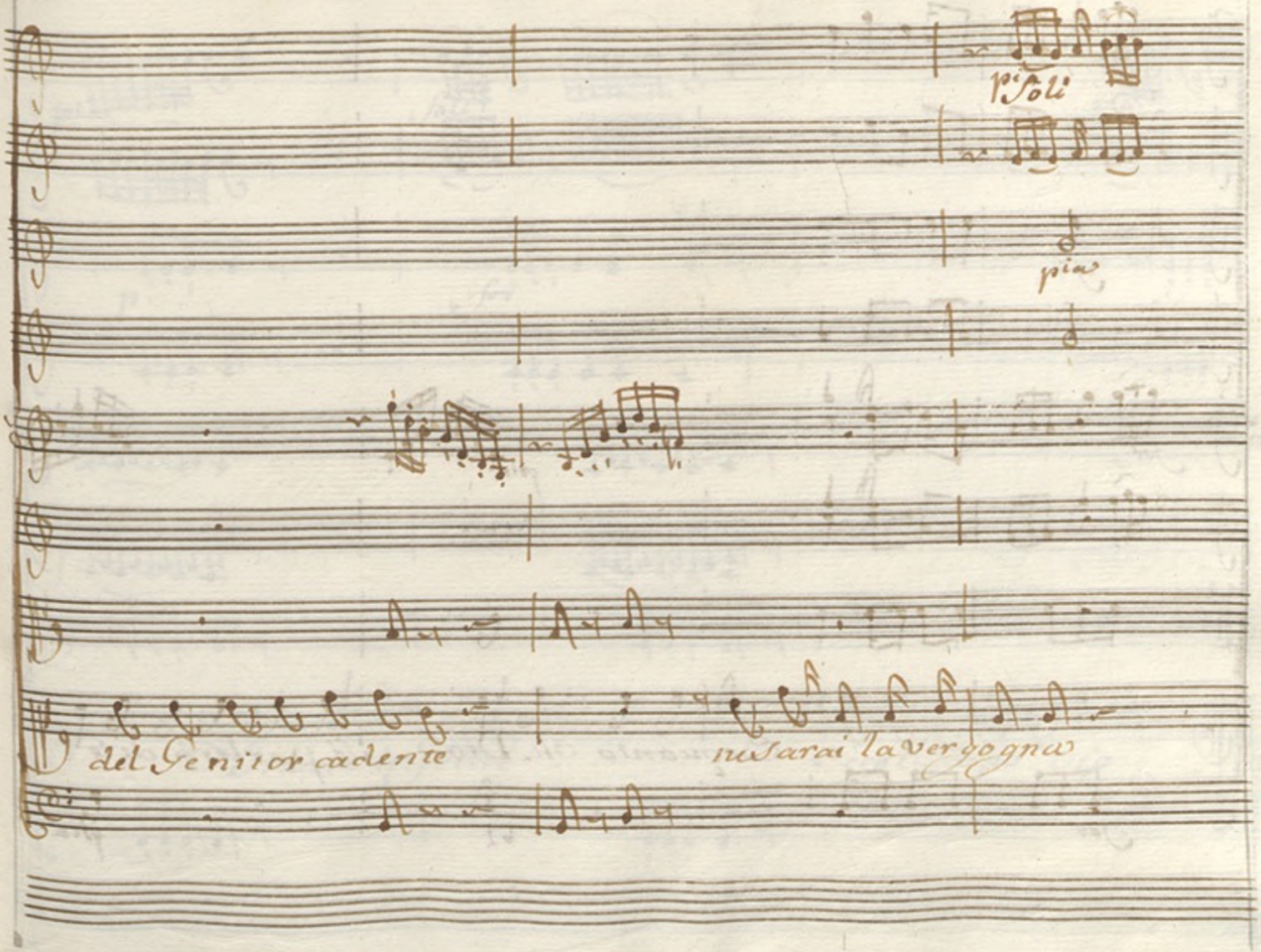

Suocero e Padre m'è dunque il Sé! figlio e Nipote O

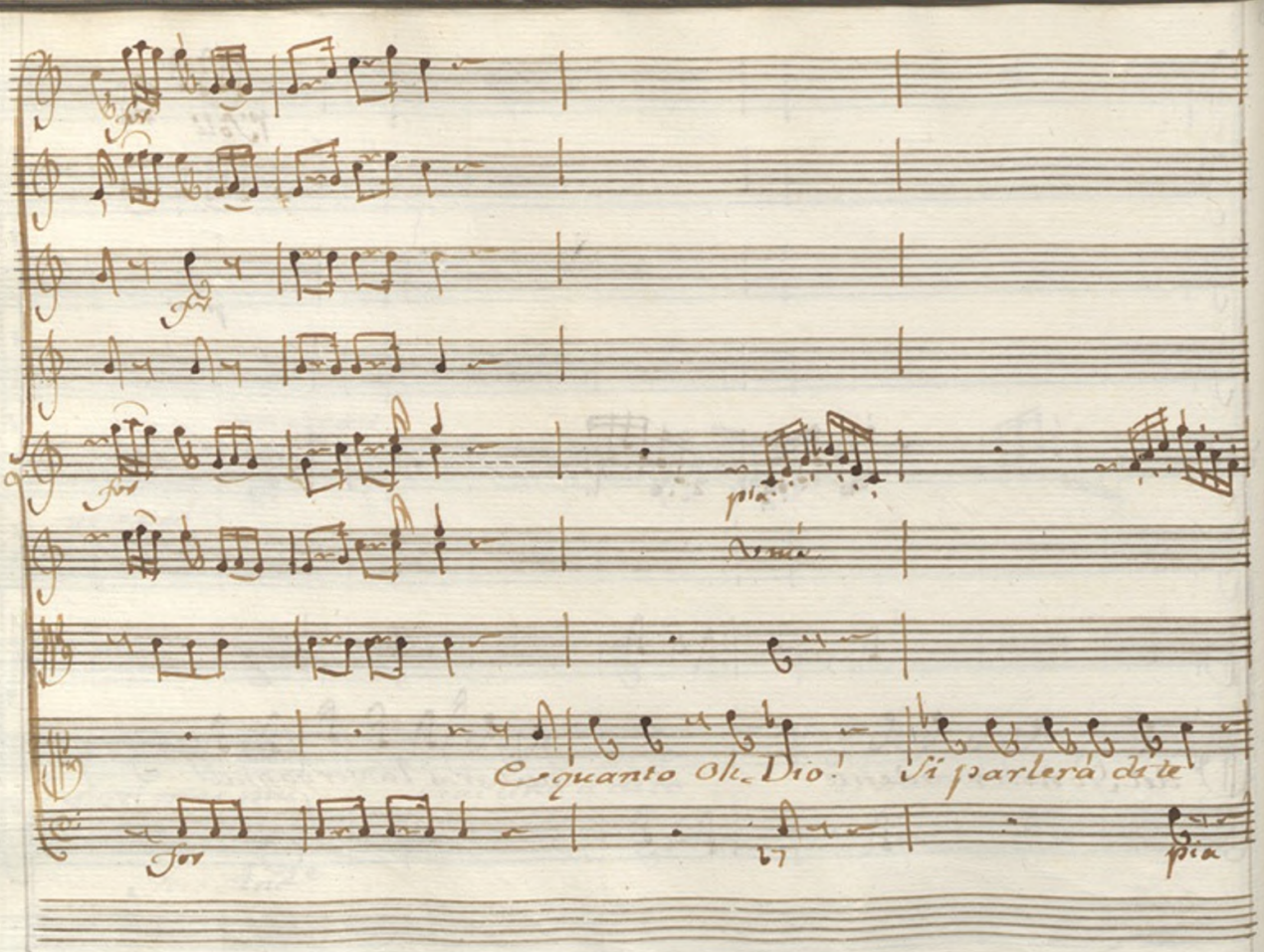

Flinto! Dircea moglie e Germana; ah qual funesta consu-

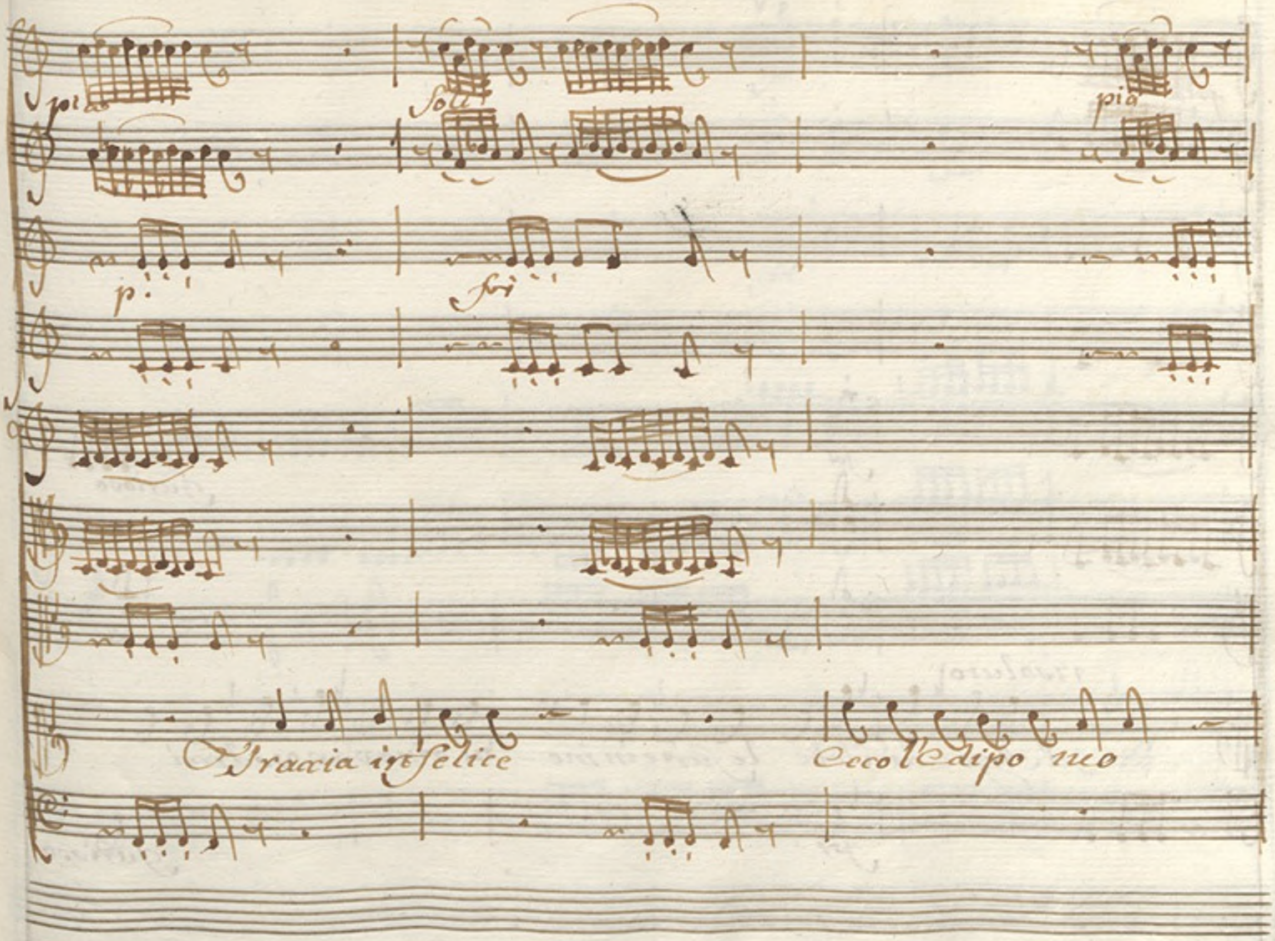

for
unis.
on d'opposti nomi è questa
fuggi fuggi Si:
f.

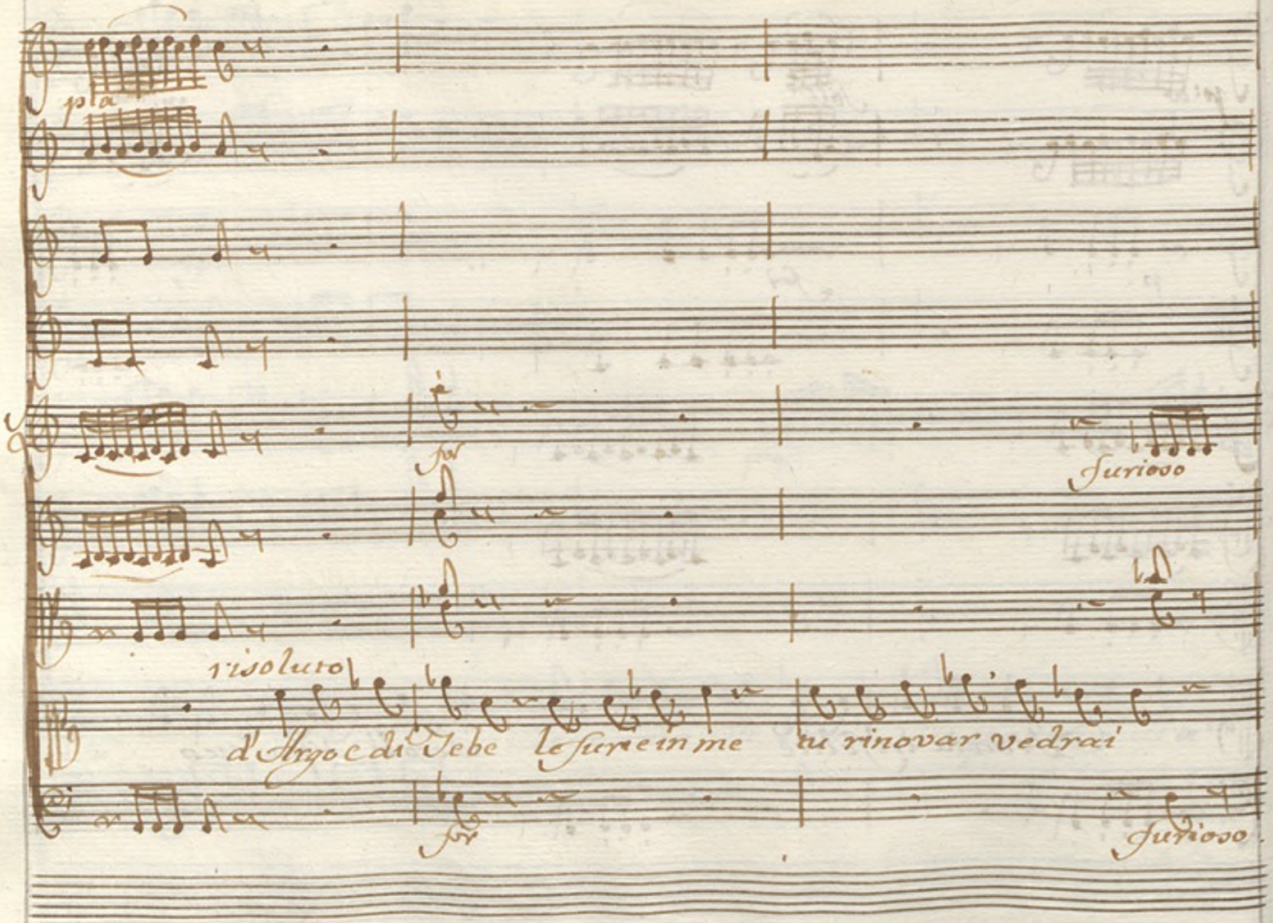

mente
agli occhi altrui non ev

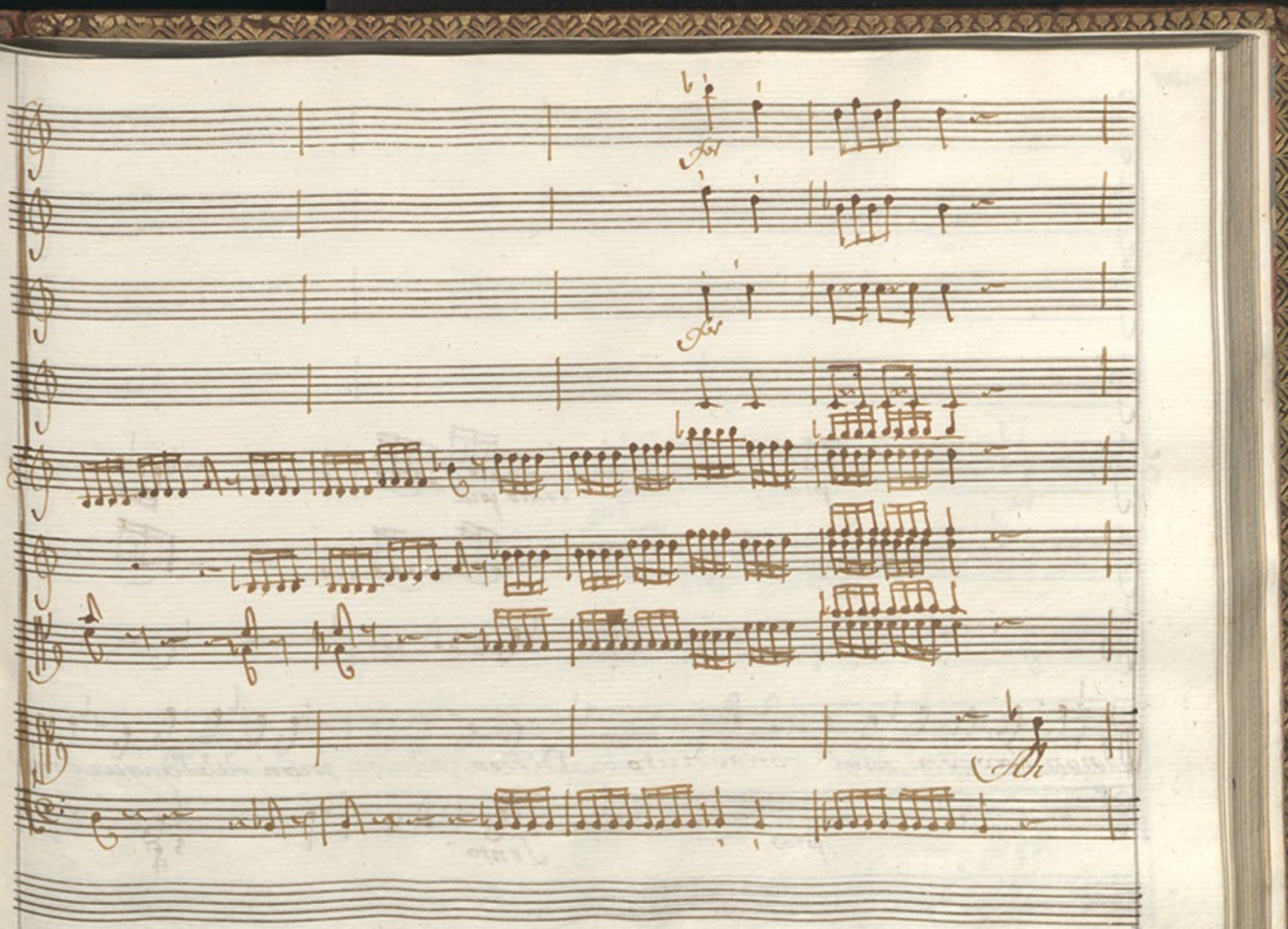

pia. Senpre
poco and.e
Unis.
porti mai più
Ciacuno a dito
ti mostrerà
pia. Sempre
Poco And.e

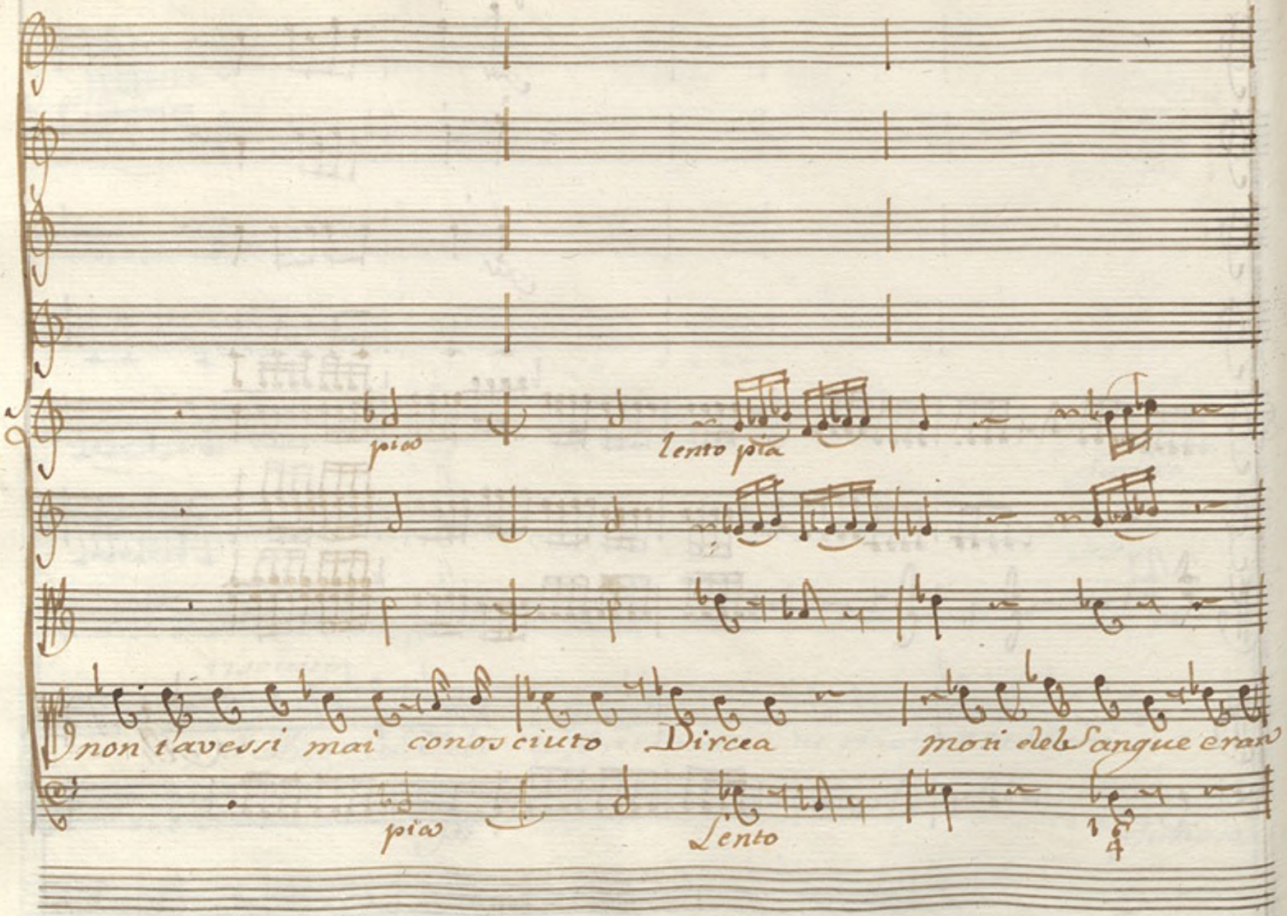

Pi Soli
pias
del Genitor cadente
nusarai la vergogna


for
for
for
pia
E quanto Oh Dio! Si parlerà di te
for
pia


poi
sott
più
p.
fri
Tracia infelice
Ecco Edipo neo


p a
for
Furioso
risoluto
d'Argo e di Tebe le furie in me tu rinovar vedrai
for
Furioso





pia

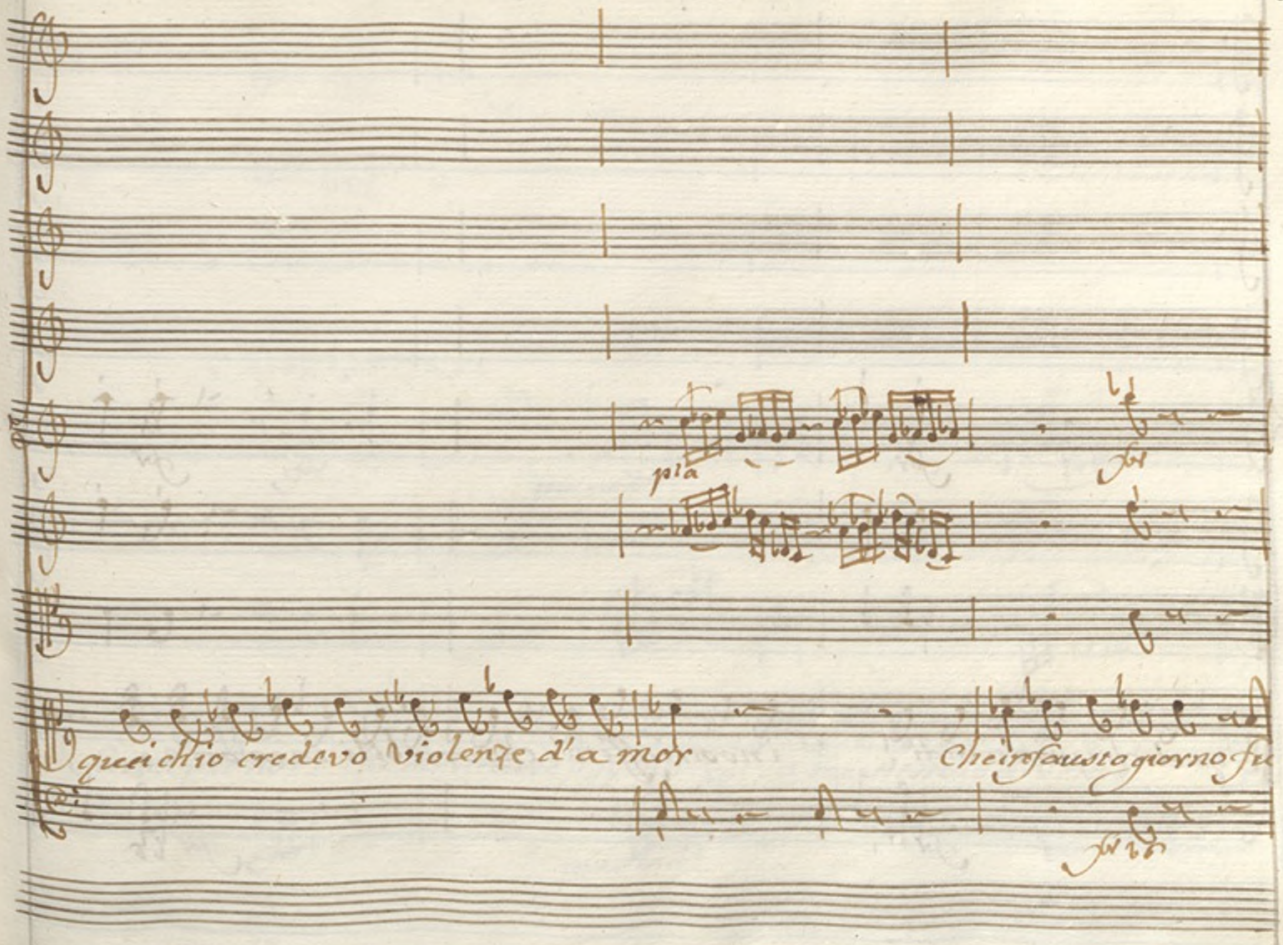
lento pia

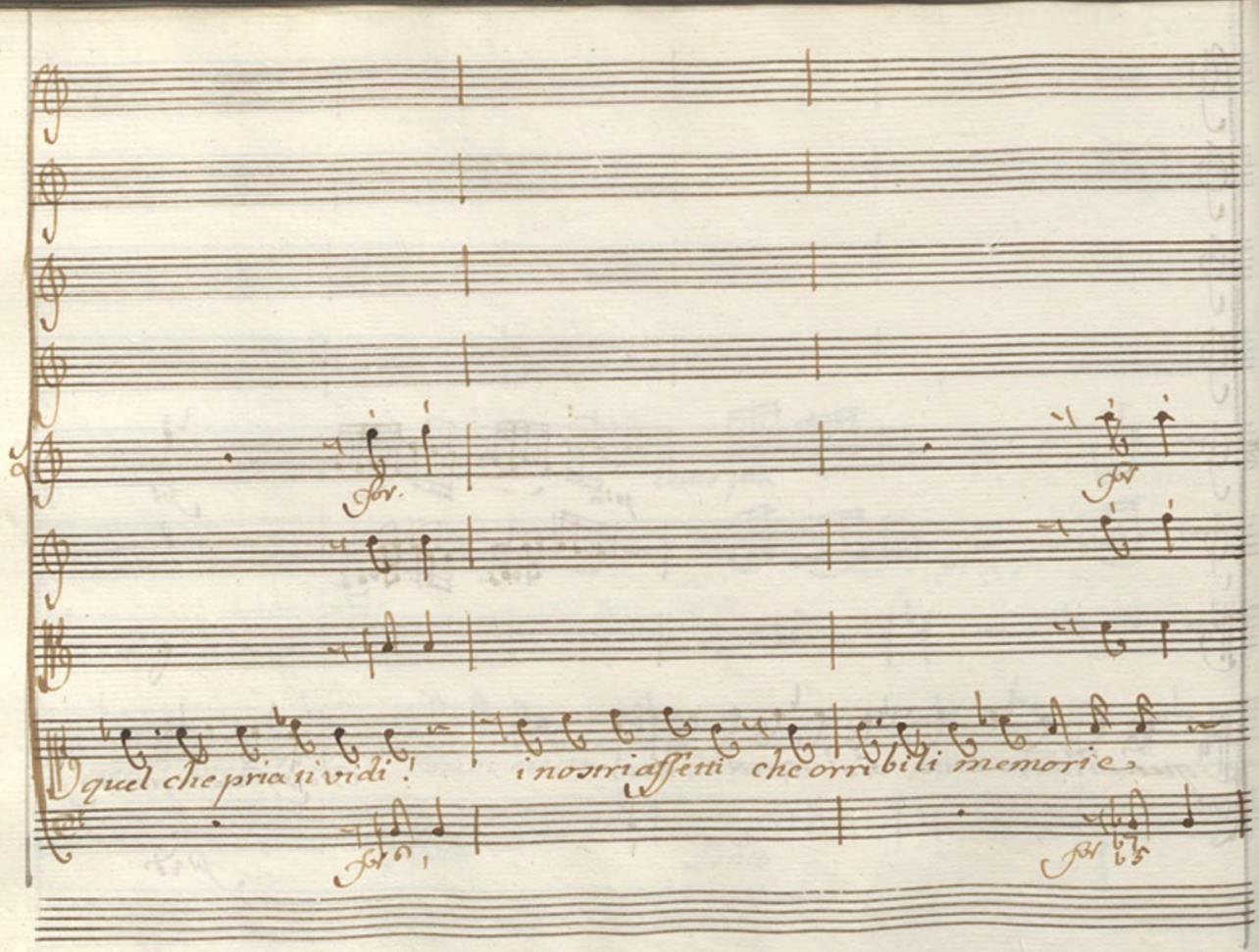
non t'avessi mai conosciuto Dircea moti del Sangue eran

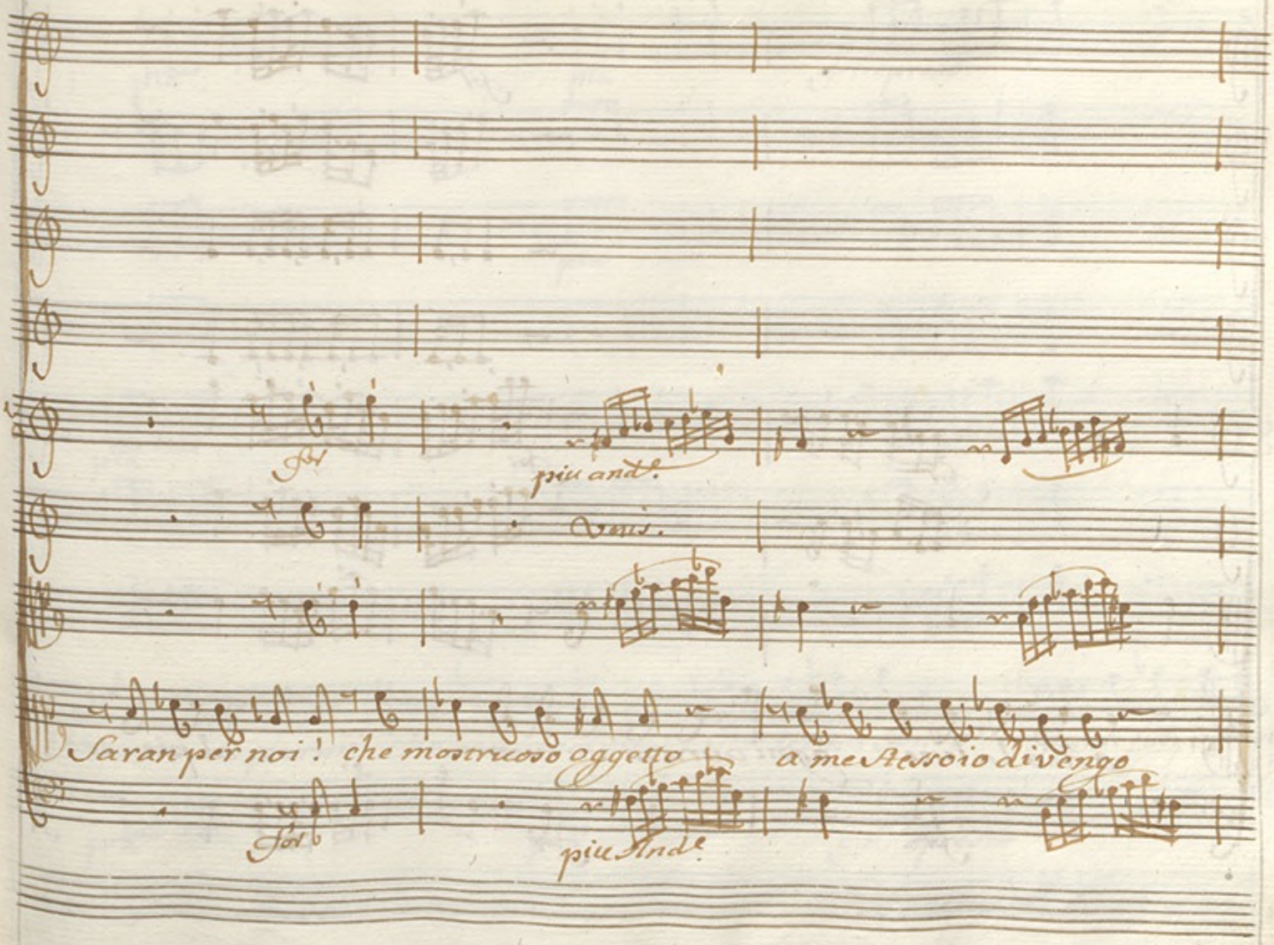
pia

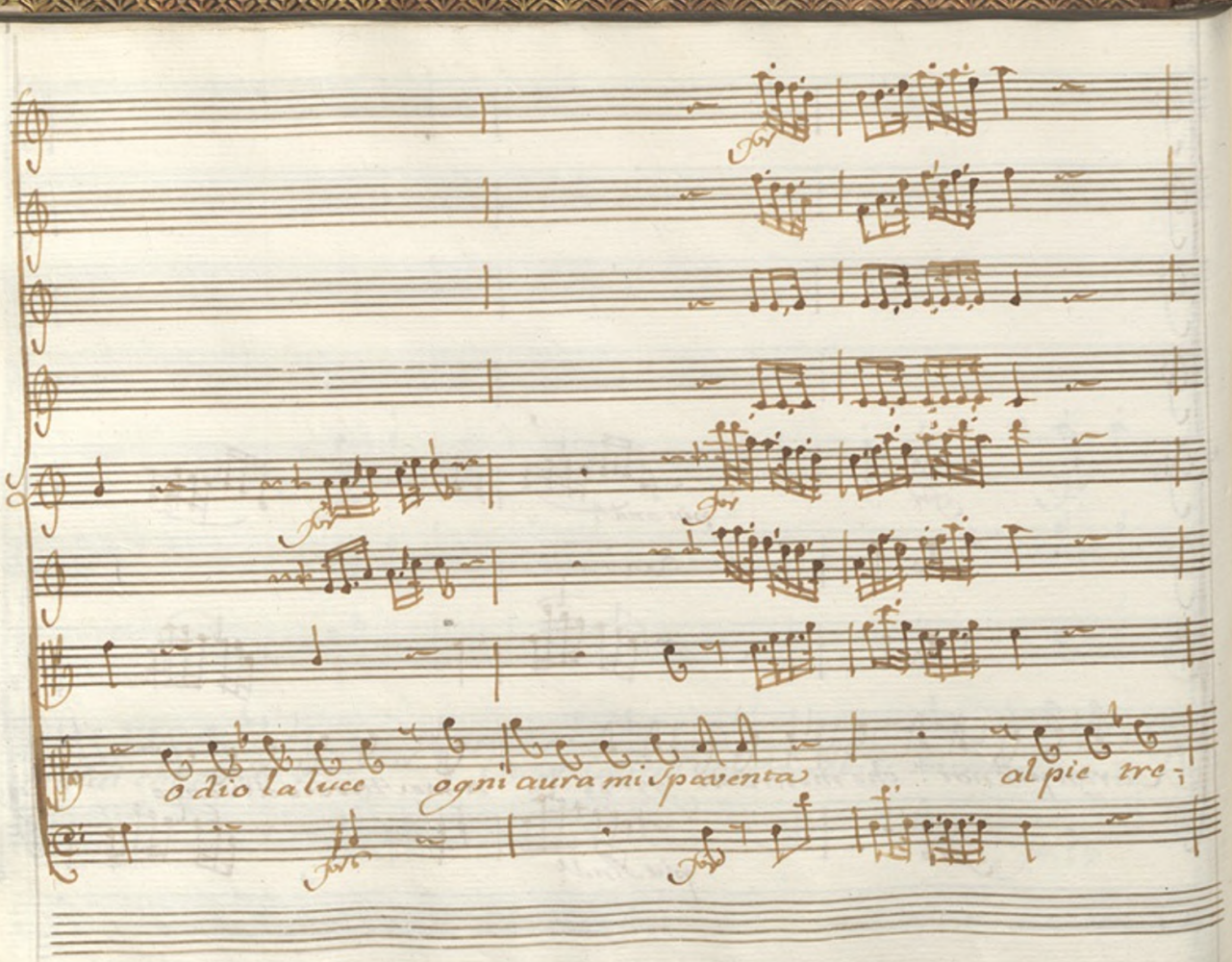
Lento

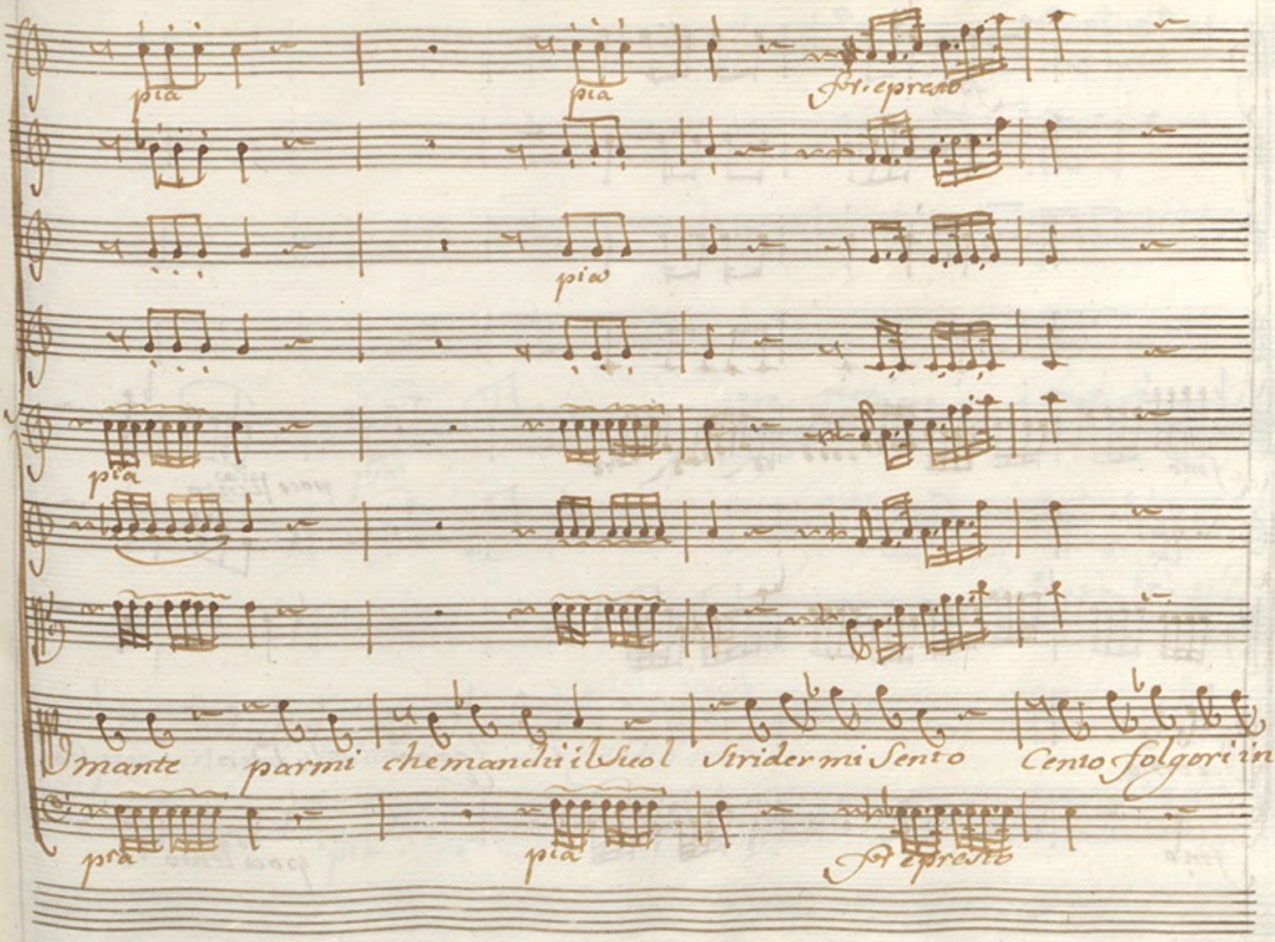
1 6 4

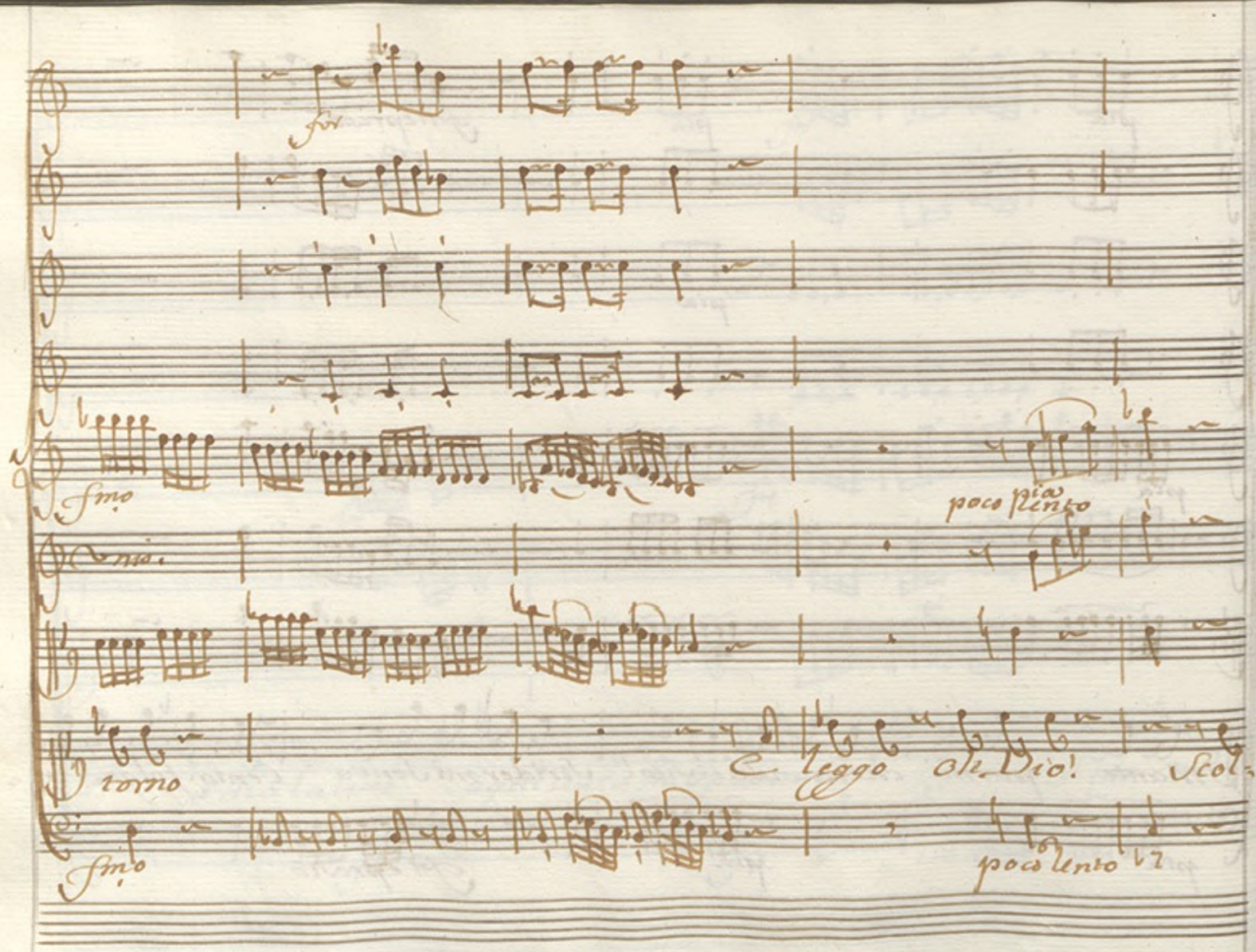

pia
quei ch'io credevo violenze d'amor
Che in fausto giorno fu

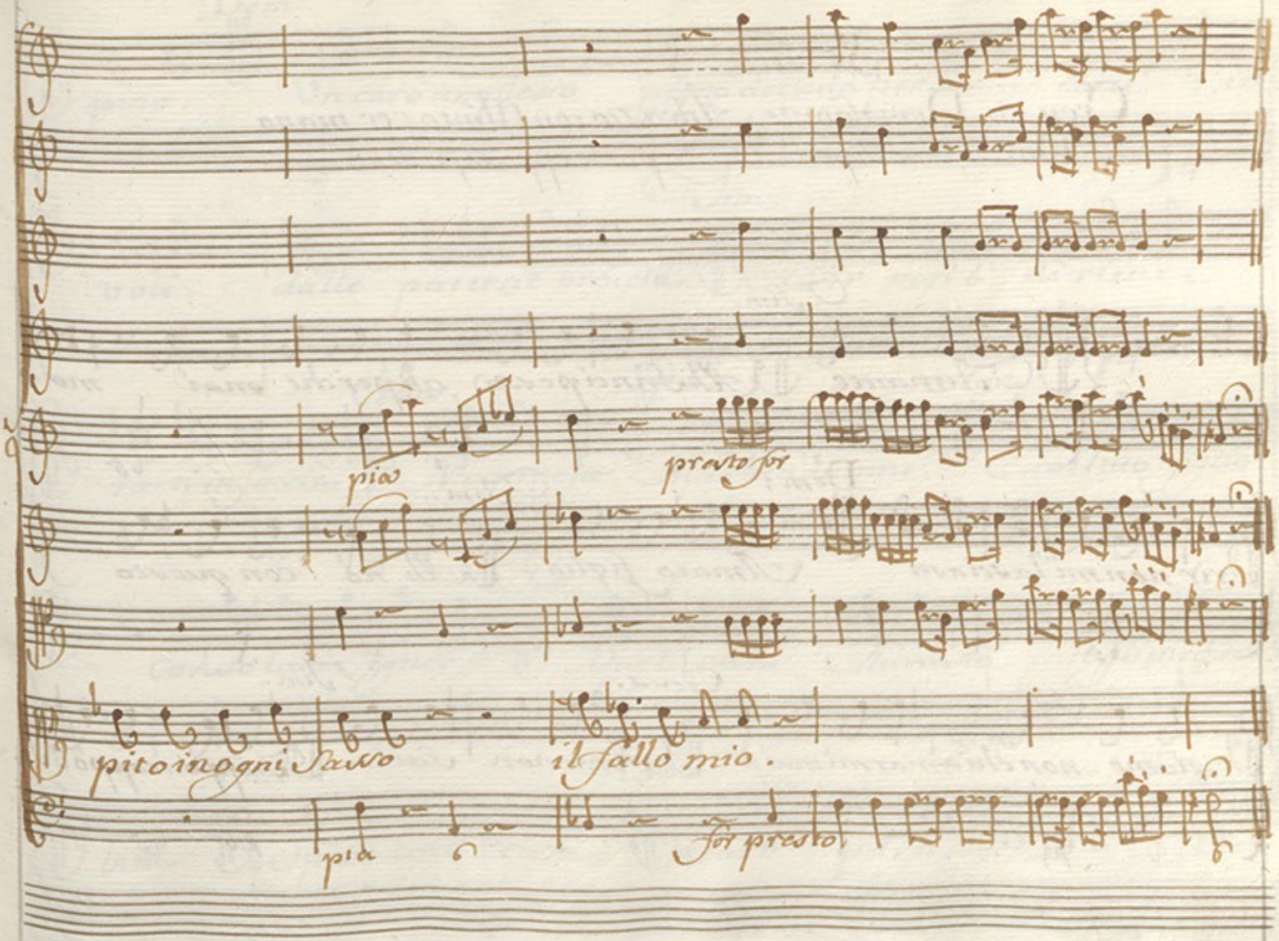

for.
for
quel che pria ti vidi!
i nostri affetti che orribili memorie
for
for


for
piu and.e
Vous.
Saran per noi! che mostruoso oggetto a me stesso io divengo
for
piu And.e


o dio la luce
ogni aura mi spaventa
al pie tre-

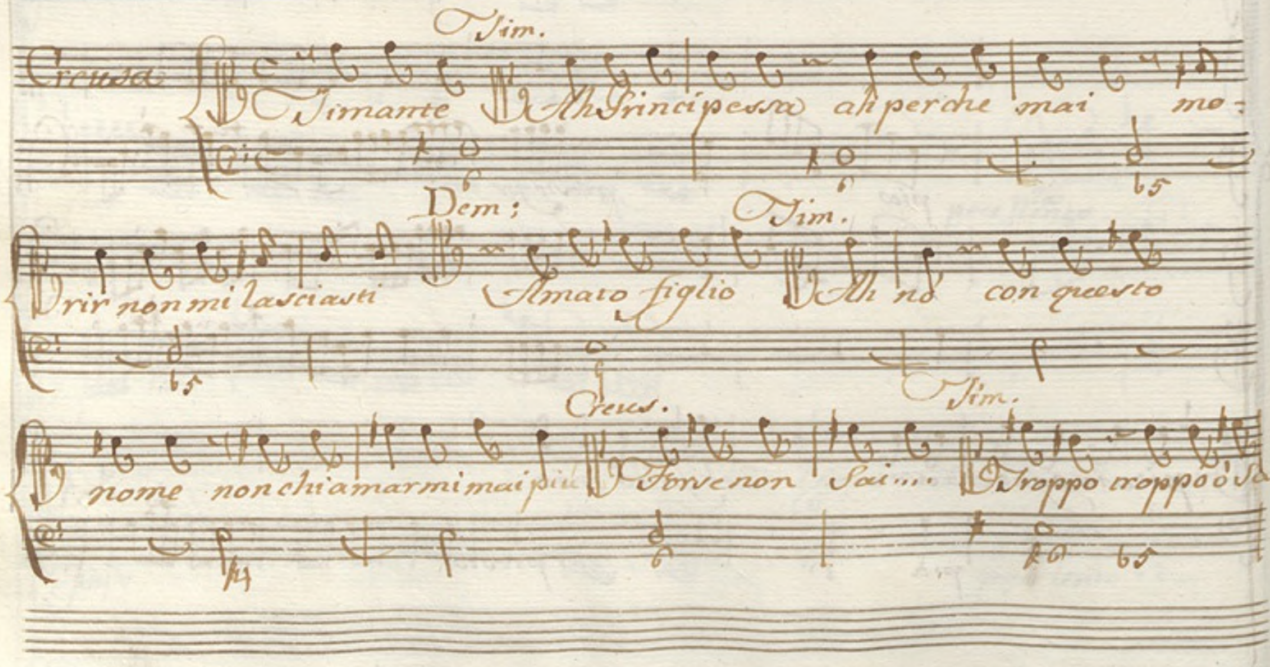

pia
pia
Presto
piu
pia
mante parmi che manchi il Suol Strider mi Sento Cento folgori in =
pia
pia
Presto

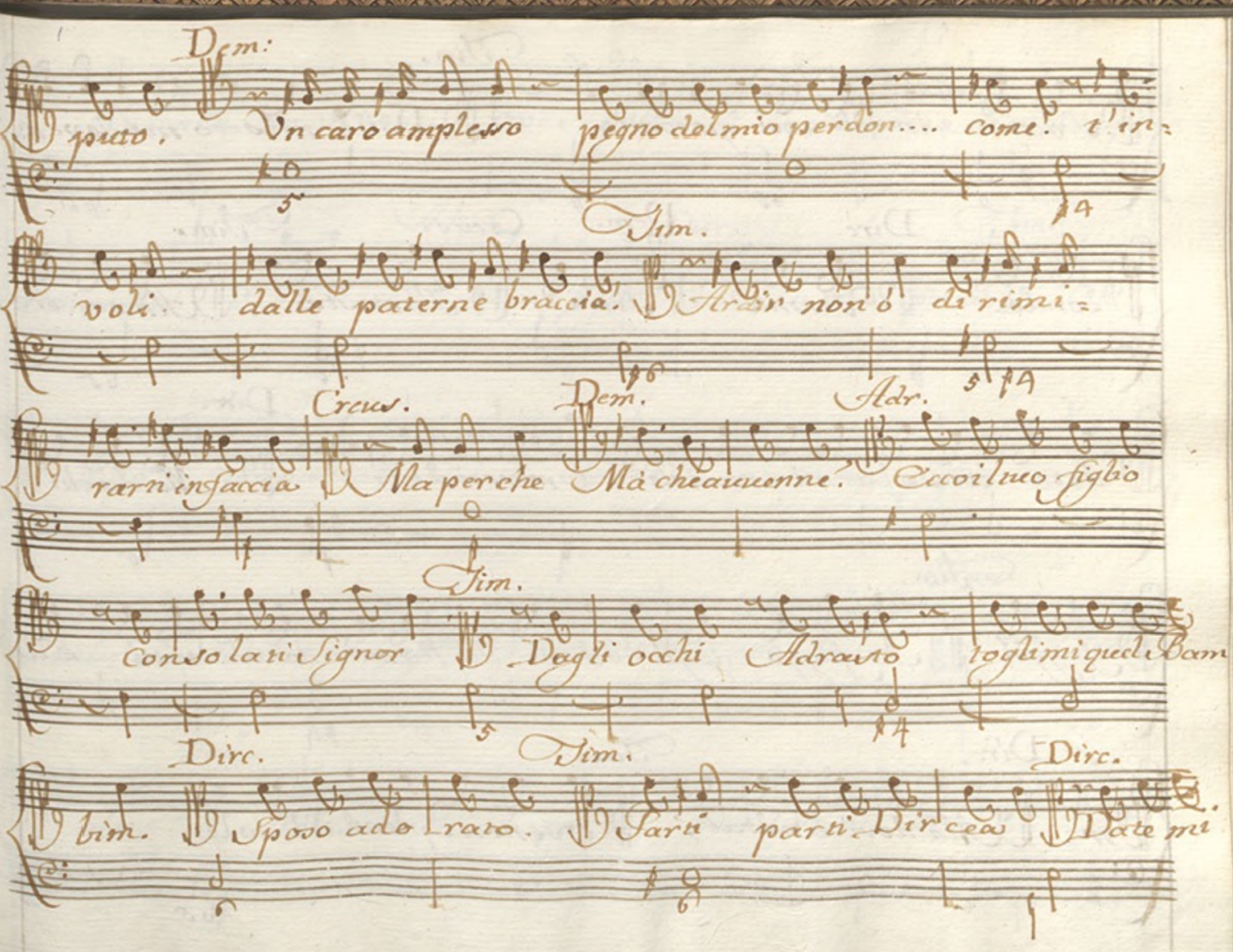

for
fmo
poco pia lento
torno
E leggo oh Dio! Scol-
fmo
poco lento

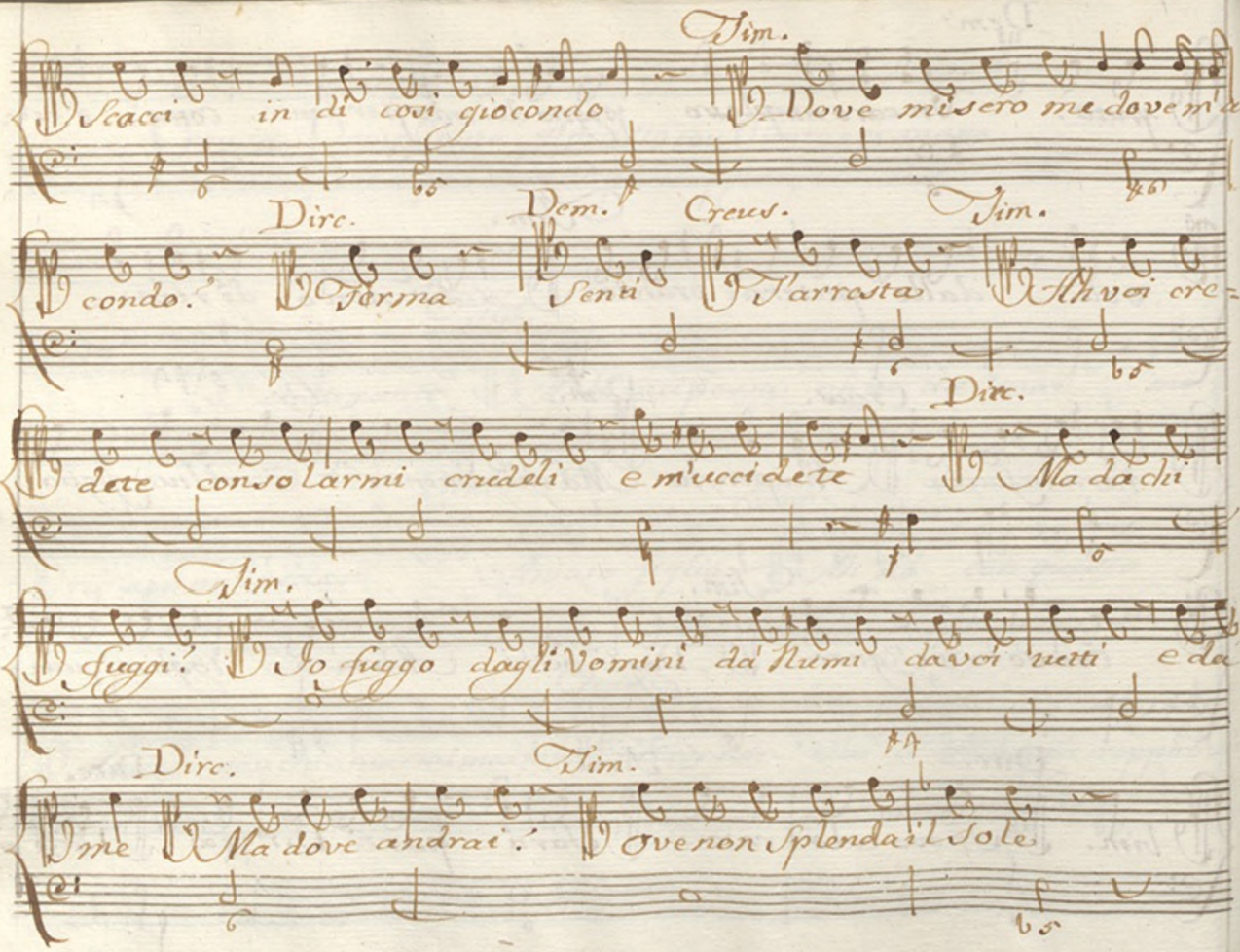

pia
presto for
pito in ogni Salto
il fallo mio .
pia
for presto

Scena V.

Creusa, Demofoonte, Adrasto con Olinto per mano
Diretta, l'uno dopo l'altro da parte opposta, e detto.




Dem:
piato. Vn caro amplesso pegno del mio perdon.... come t'in=
Tim.
voli. dalle paterne braccia. Adair non ò di rimi=
Creus. Dem. Adr.
rarti in faccia Ma perche Mà che avvenne. Eccoil tuo figlio
Tim.
Consolati Signor Dagli occhi Adraisto toglimi quel Bam
Dirc. Tim. Dirc.
bin. Sposo adorato. Sarà parti. Dirce a Date mi


Tim.
Scacci in di così giocondo
Dove misero me dove m'as
Dirc.
Dem.
Creus.
Tim.
condo.
Forma
Senti
Tarresta
Mvoi cre=
Dirc.
dete consolarmi crudeli e m'uccidete
Ma da chi
Tim.
fuggi.
Io fuggo dagli Vomini dà Numi davoi tutti e da
Dirc.
Tim.
me
Ma dove andrai.
Ove non splenda il Sole

Ove non son viventi ove sepolta la memoria di me sempre ri=

Dem. Adr. Dirc. Tim.

manga E il Padre E il figlio E la tua sposa, Oh

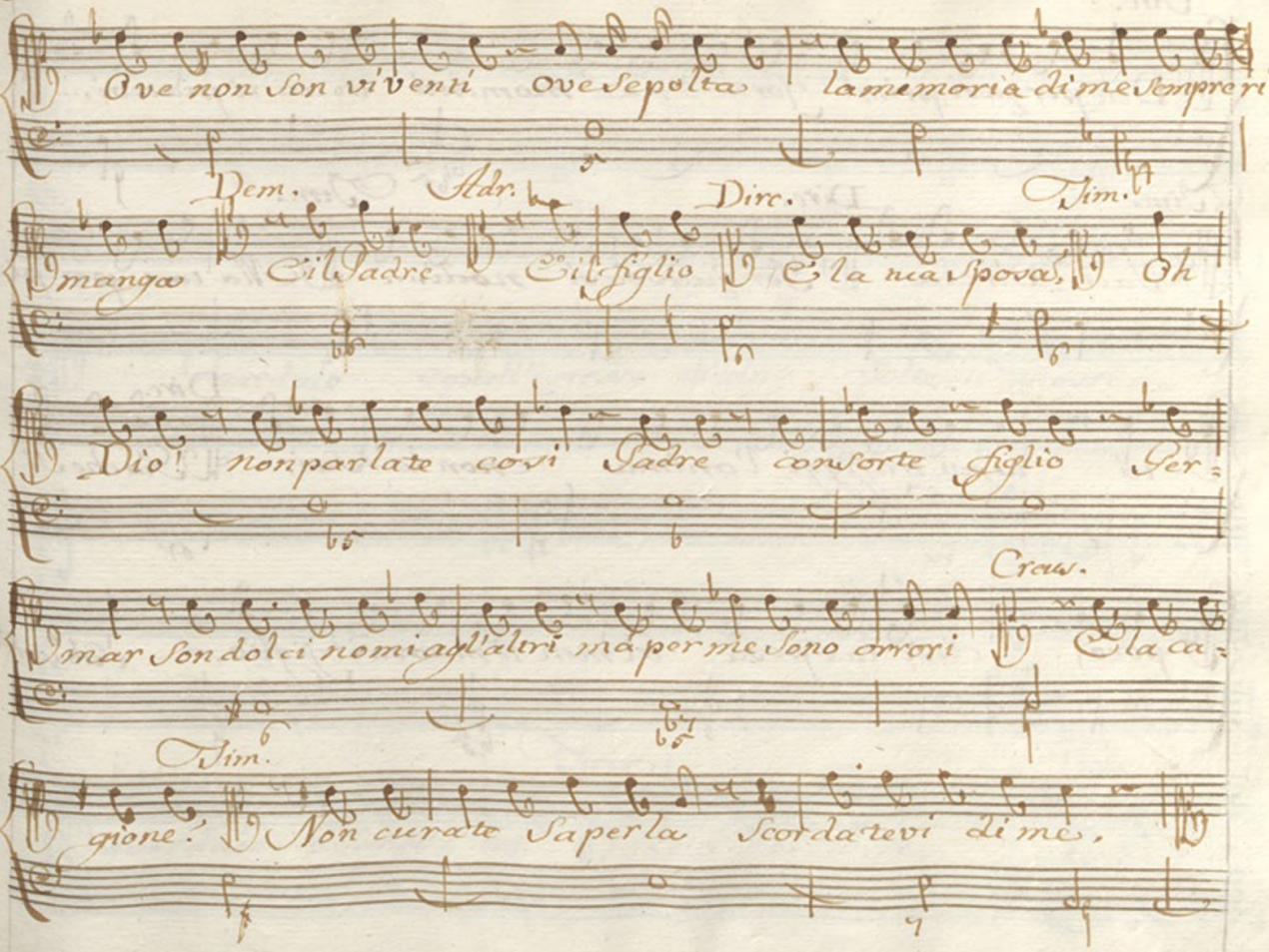
Dio! non parlate così Padre consorte figlio Ger=

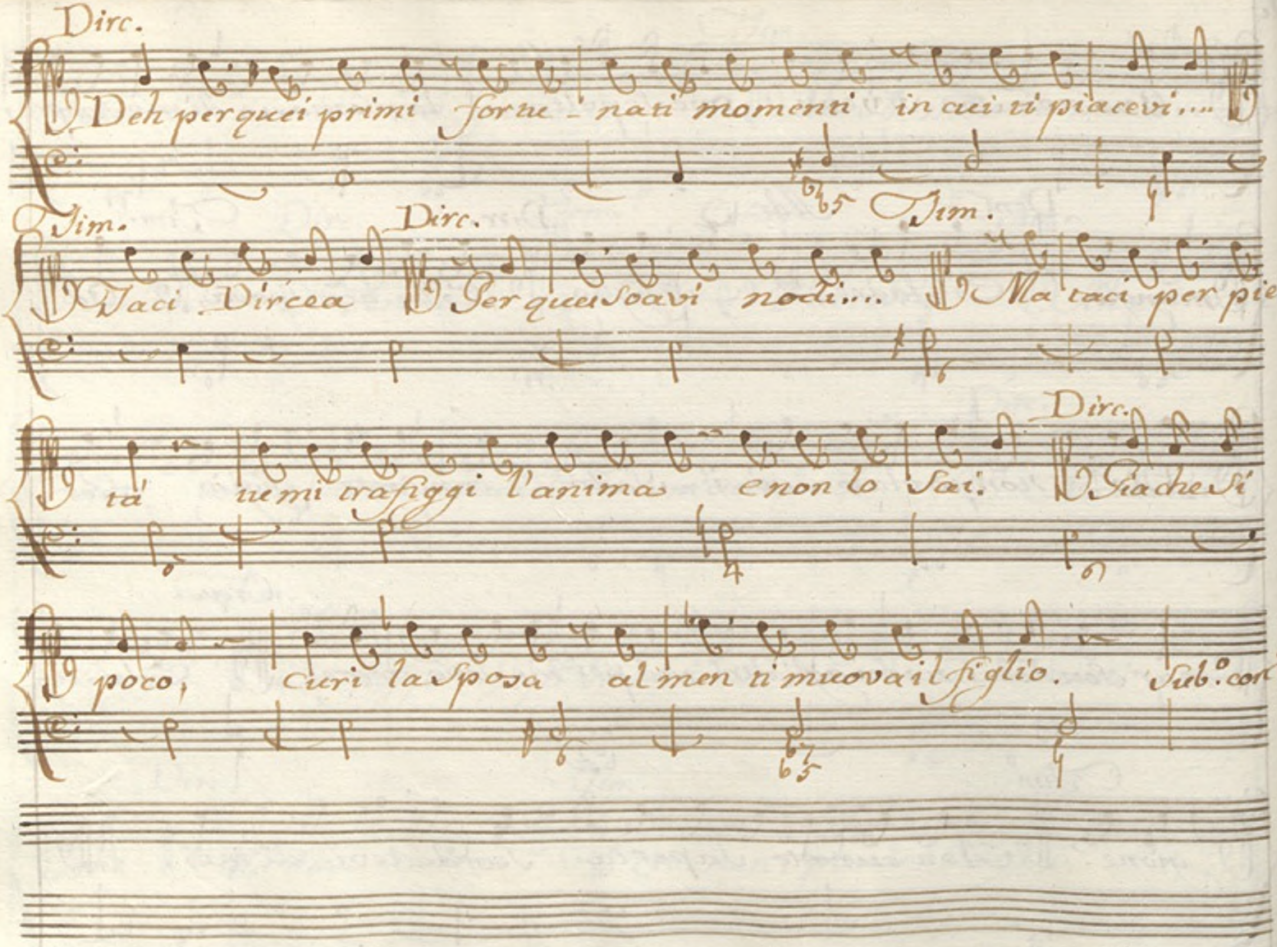
Crav.

mar son dolci nomi agl'altri ma per me sono orrori E la ca=

Tim.

gione! Non curate saperla scordatevi di me.




Dirc.
Deh perquei primi fortu - nati momenti in cui ti piacevi....
Jim.
Jim.
Dirc.
Taci. Dircea Perquei soavi nodi.... Ma taci per pie-
Dirc.
tà nemi trafiggi l'anima e non lo sai. Giache sì
poco, cieri la sposa almen ti muova il figlio.
Sub.o con VV.

Dirc.

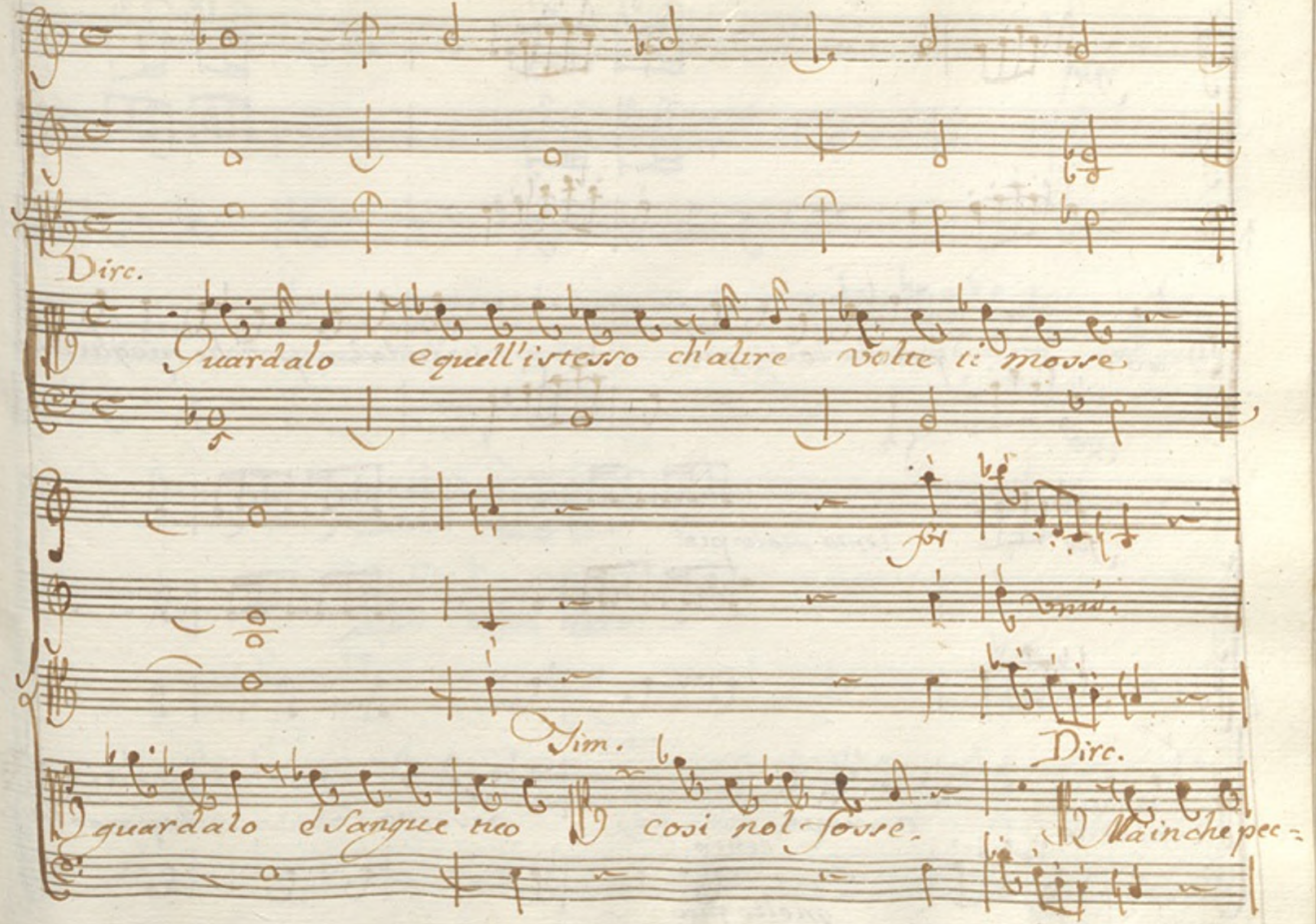
Guardalo e quell'istesso ch'altre volte ti mosse

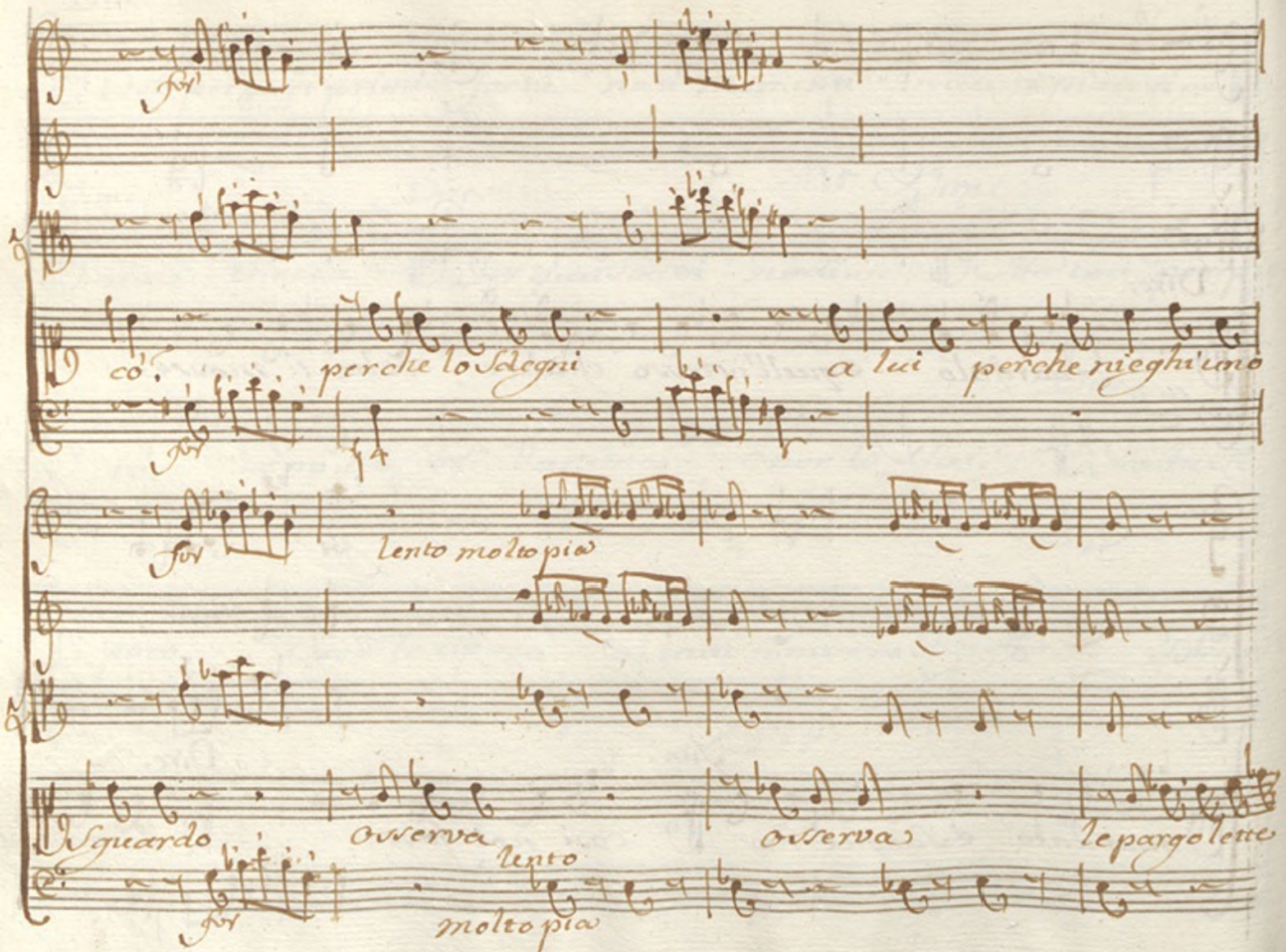
for

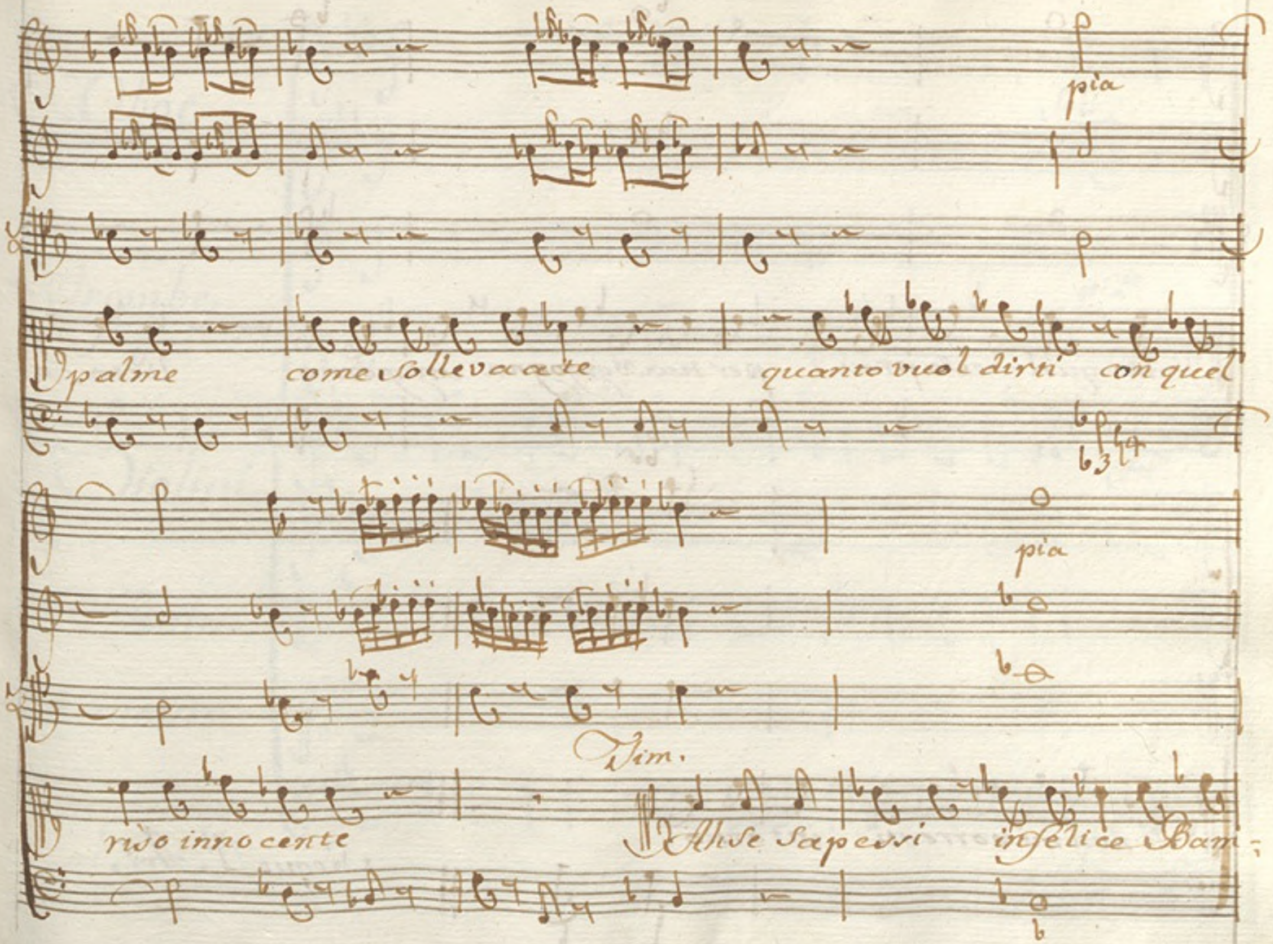
Tim.

Dirc.

guardalo e Sangue tuo cosi nol fosse. Ma inche pec-




co'
perche lo sdegni
a lui
perche nieghi'ano
lento molto pia
Sguardo
osserva
lento
molto pia
osserva
le pargolette



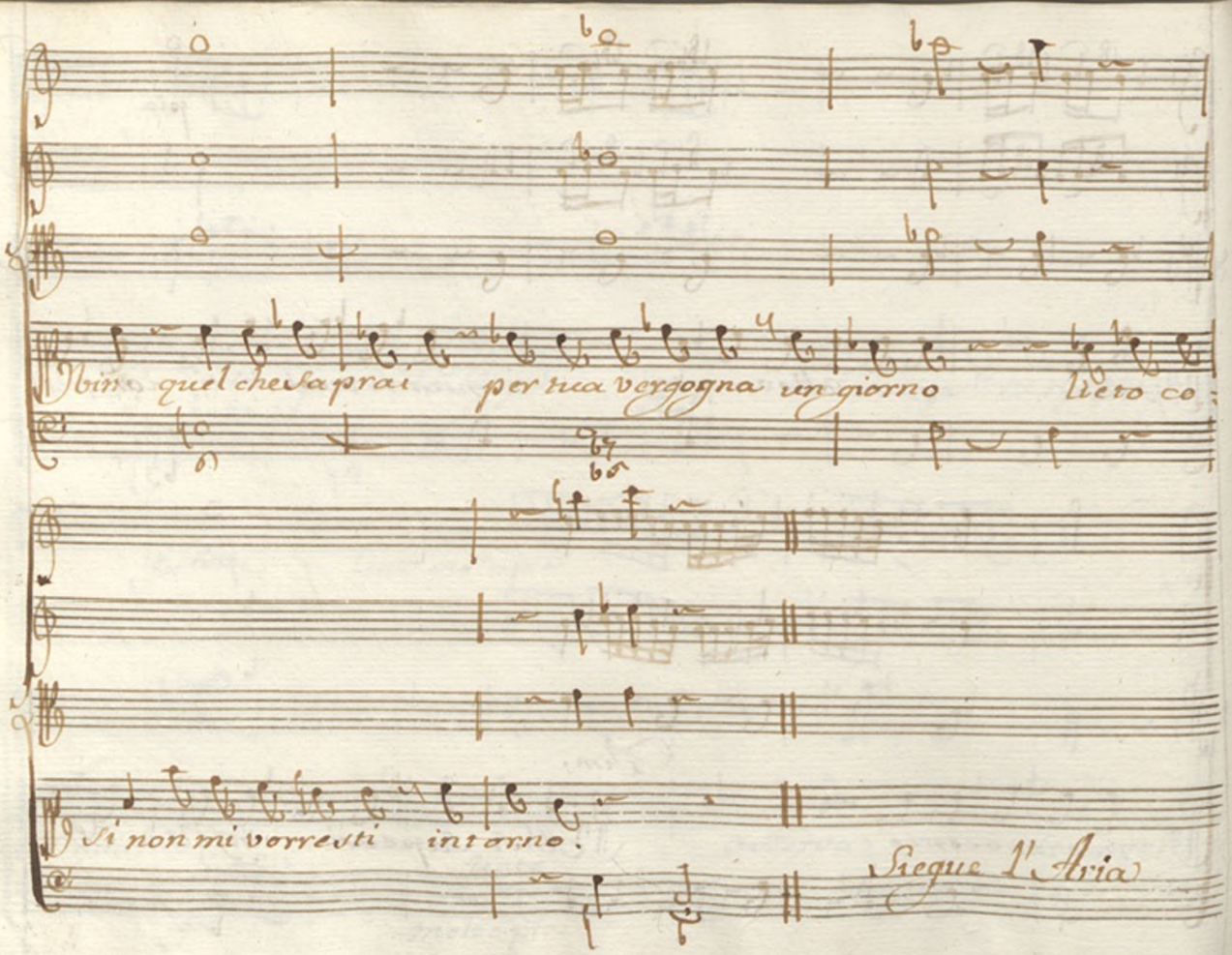
pia

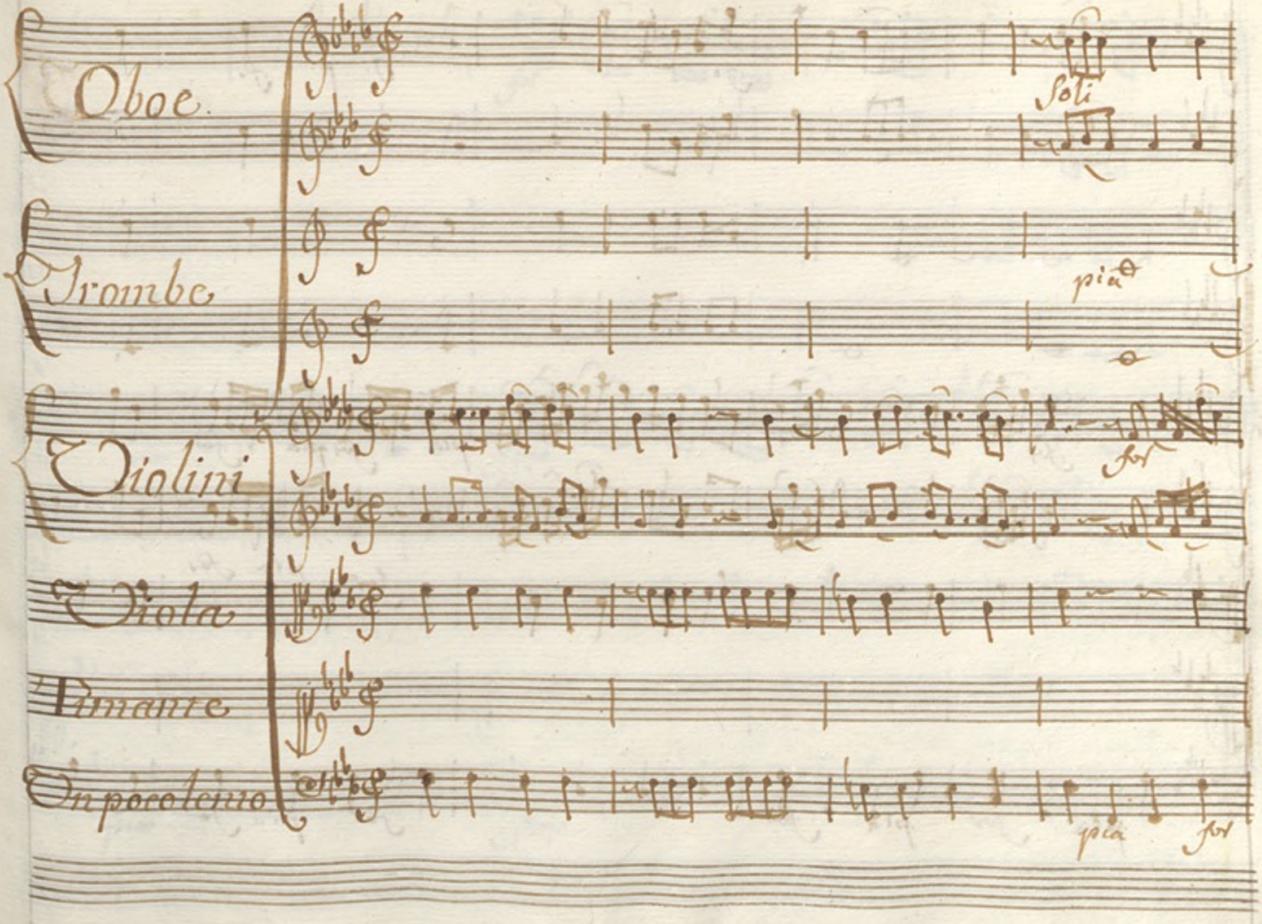
palme come solleva a te quanto vuol dirti con quel

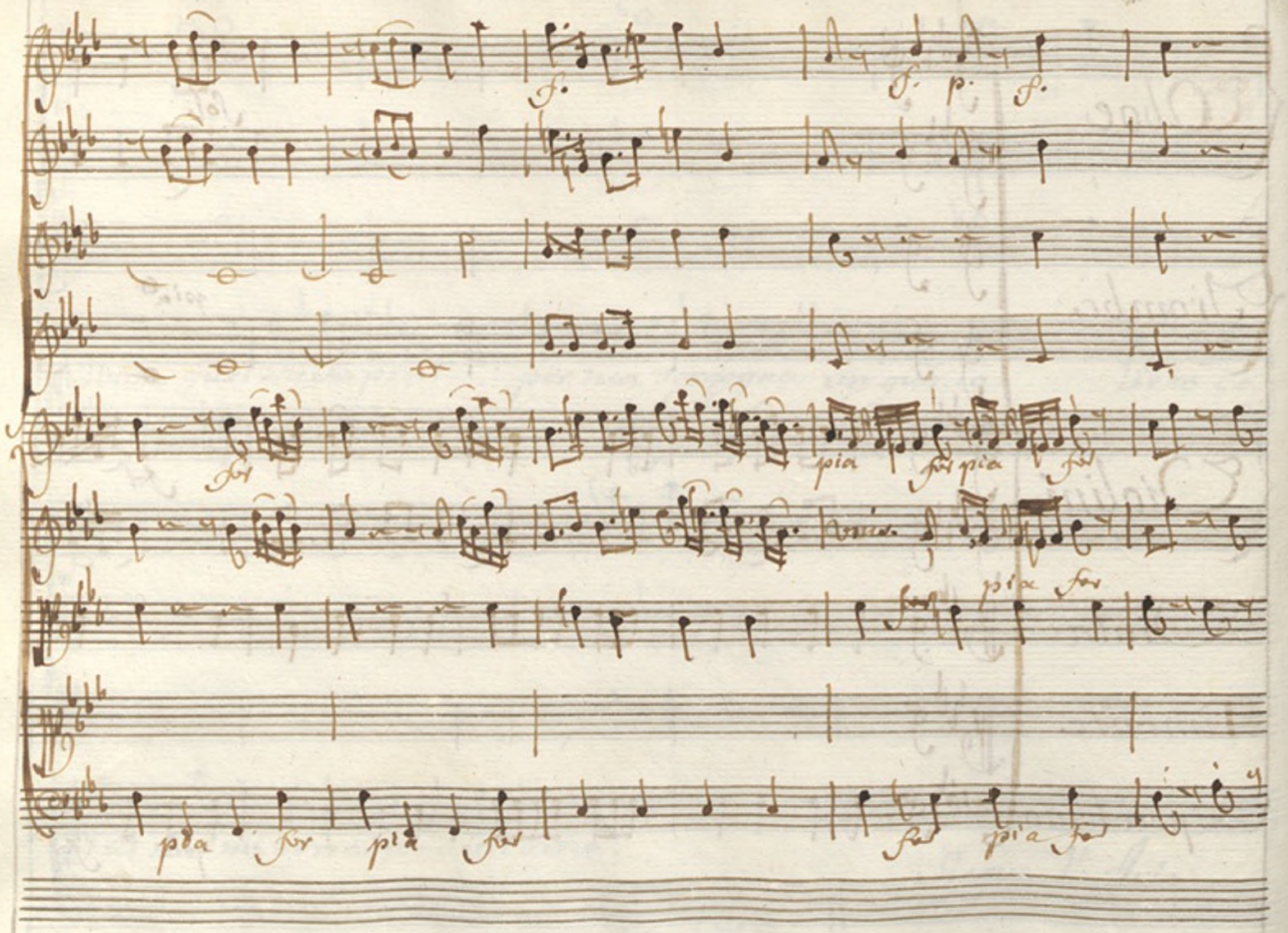
pia

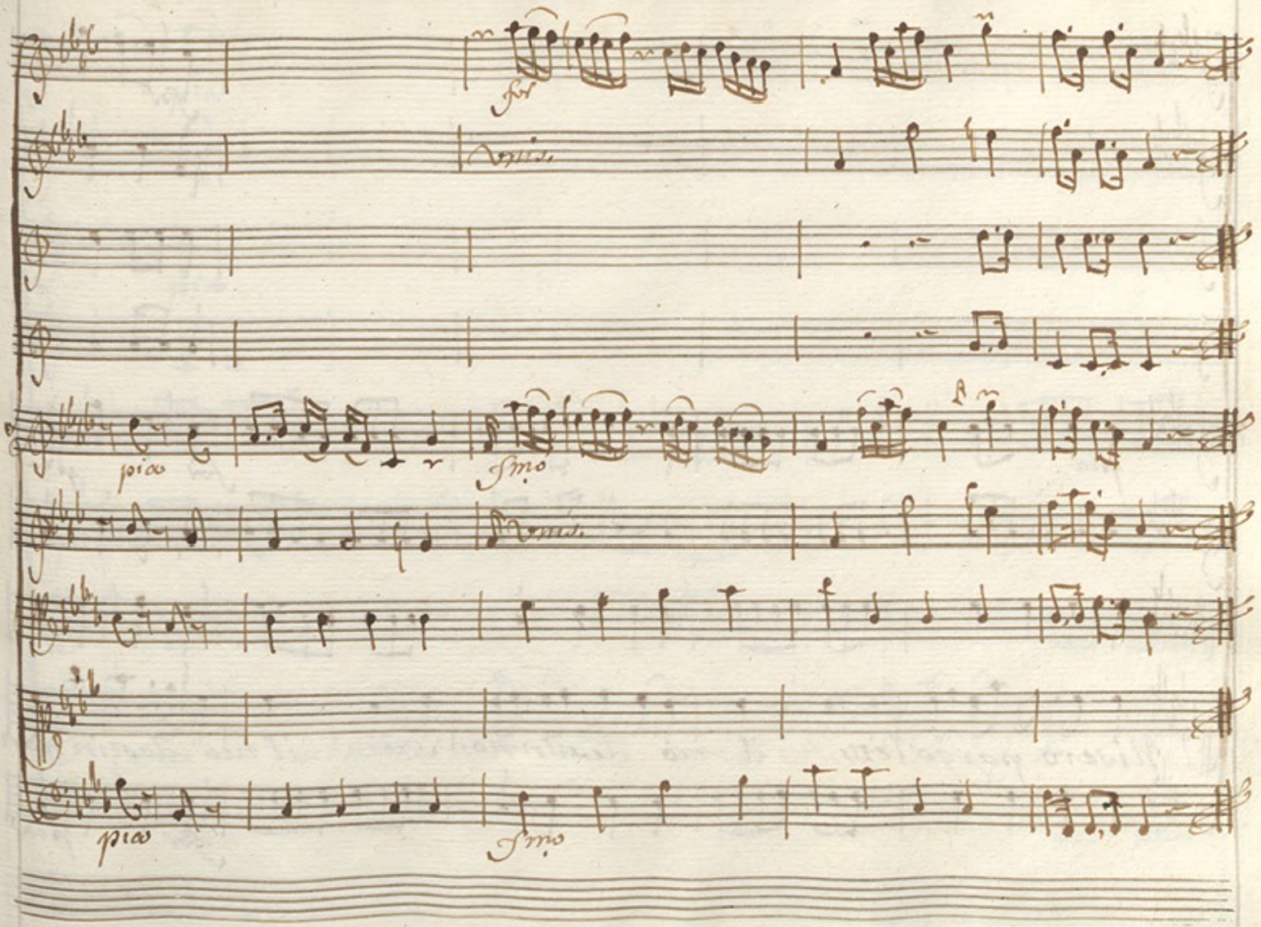
Dim.

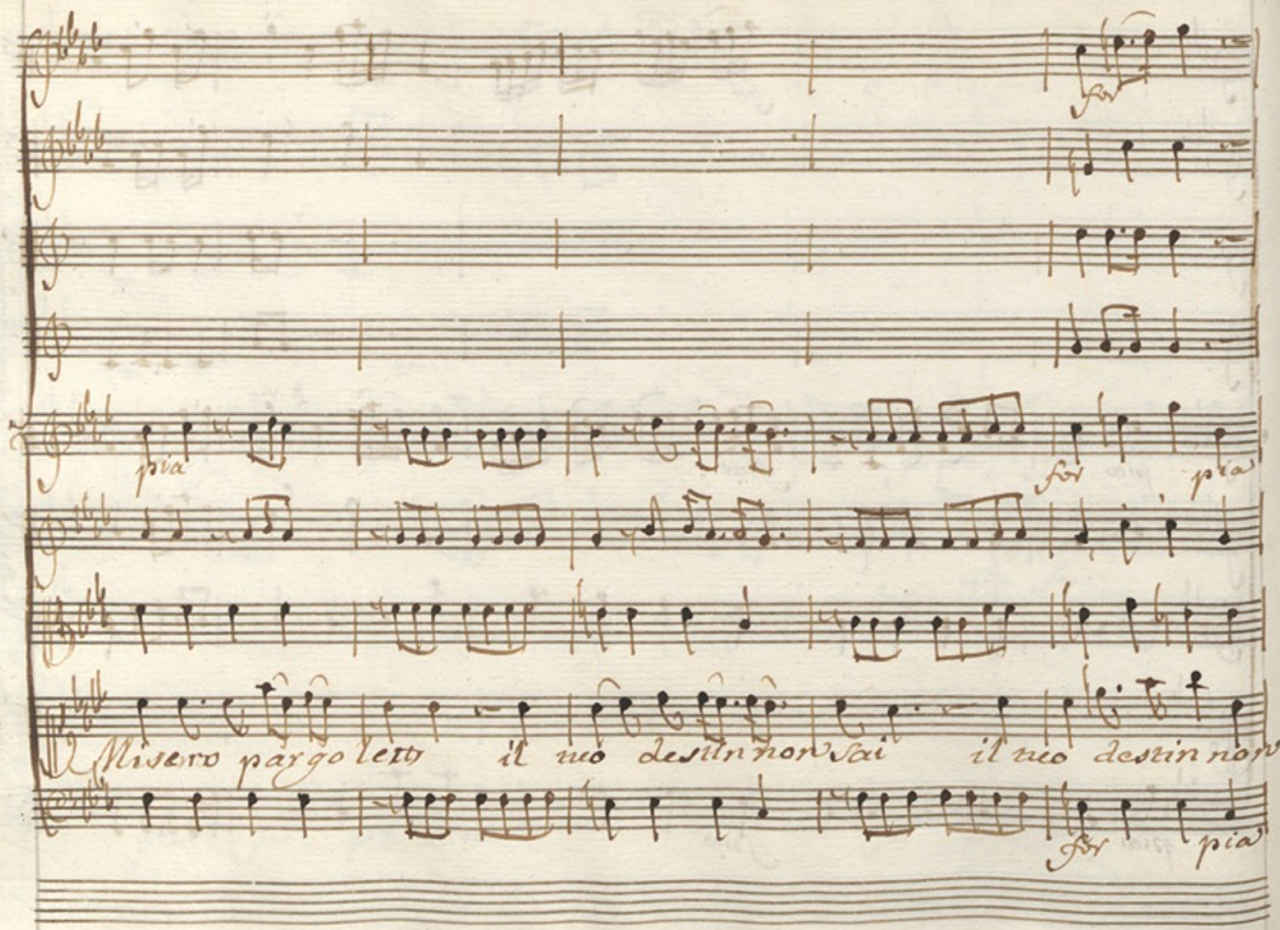
riso innocente Ah se sapessi infelice Bam-

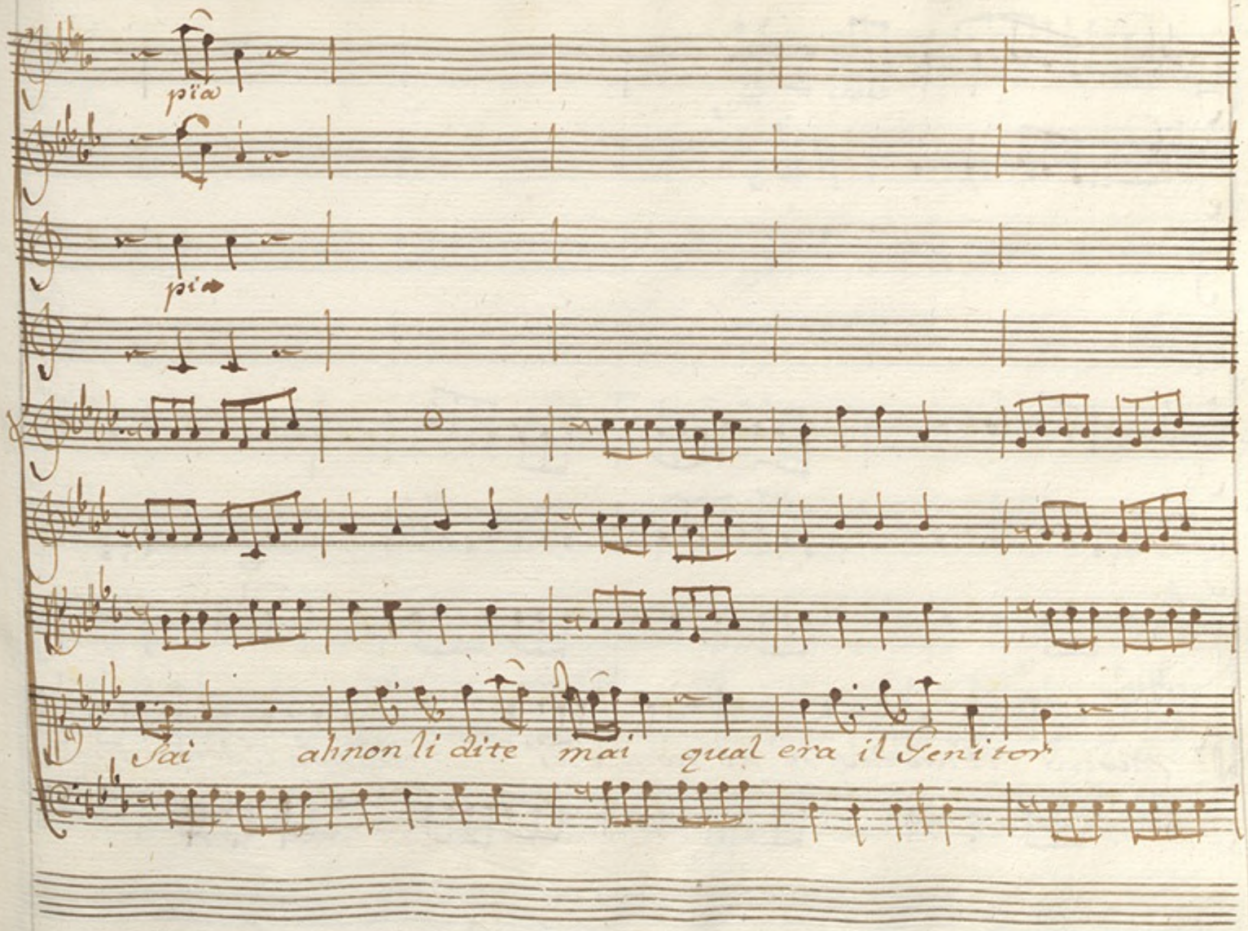

Sbim quel che sa prai per tua vergogna un giorno lieto co
Si non mi vorresti intorno.
Siegue l'Aria

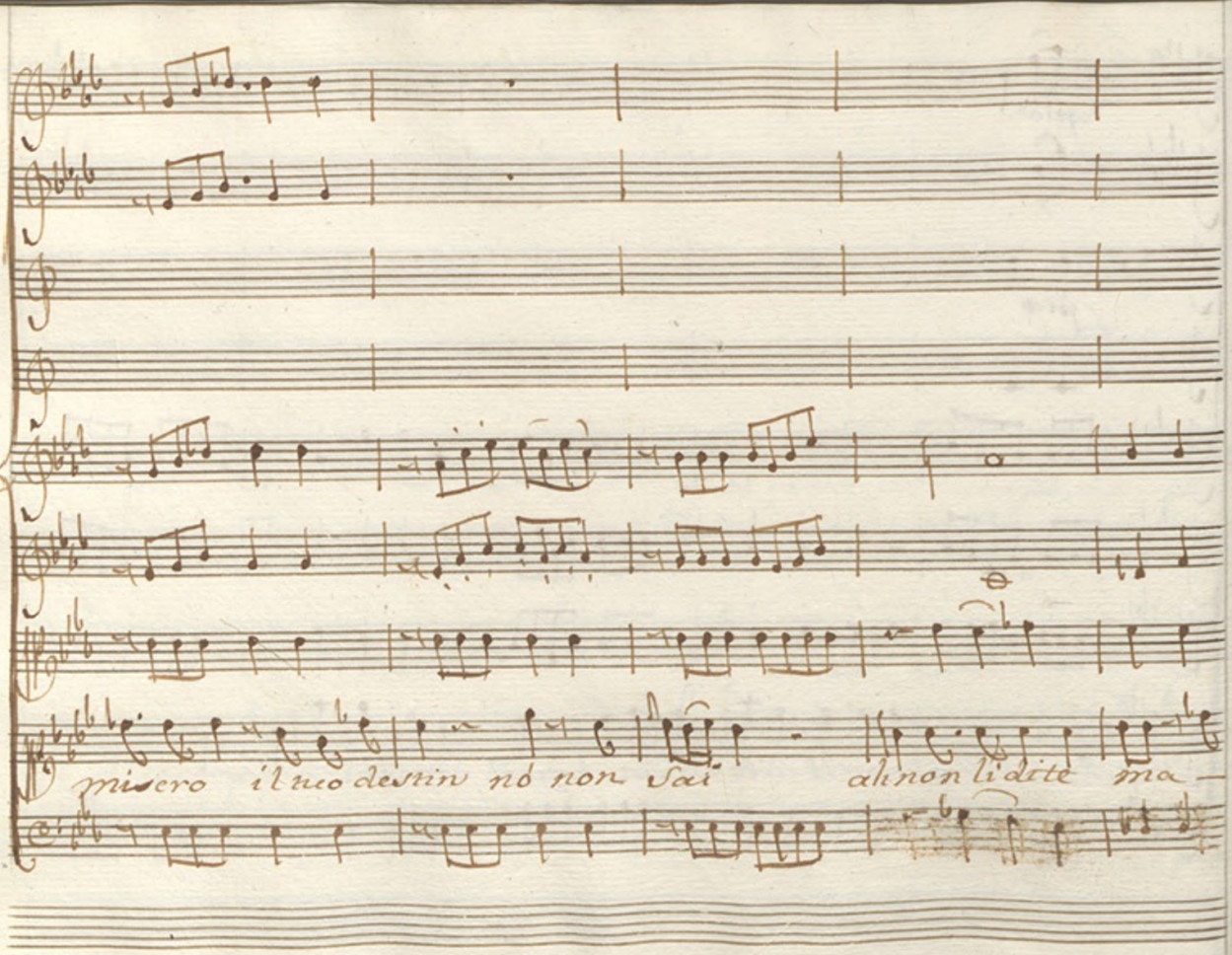

Oboe
Trombe
Violini
Viola
Timante
Un poco lento
Soli
pia
for
pia
for

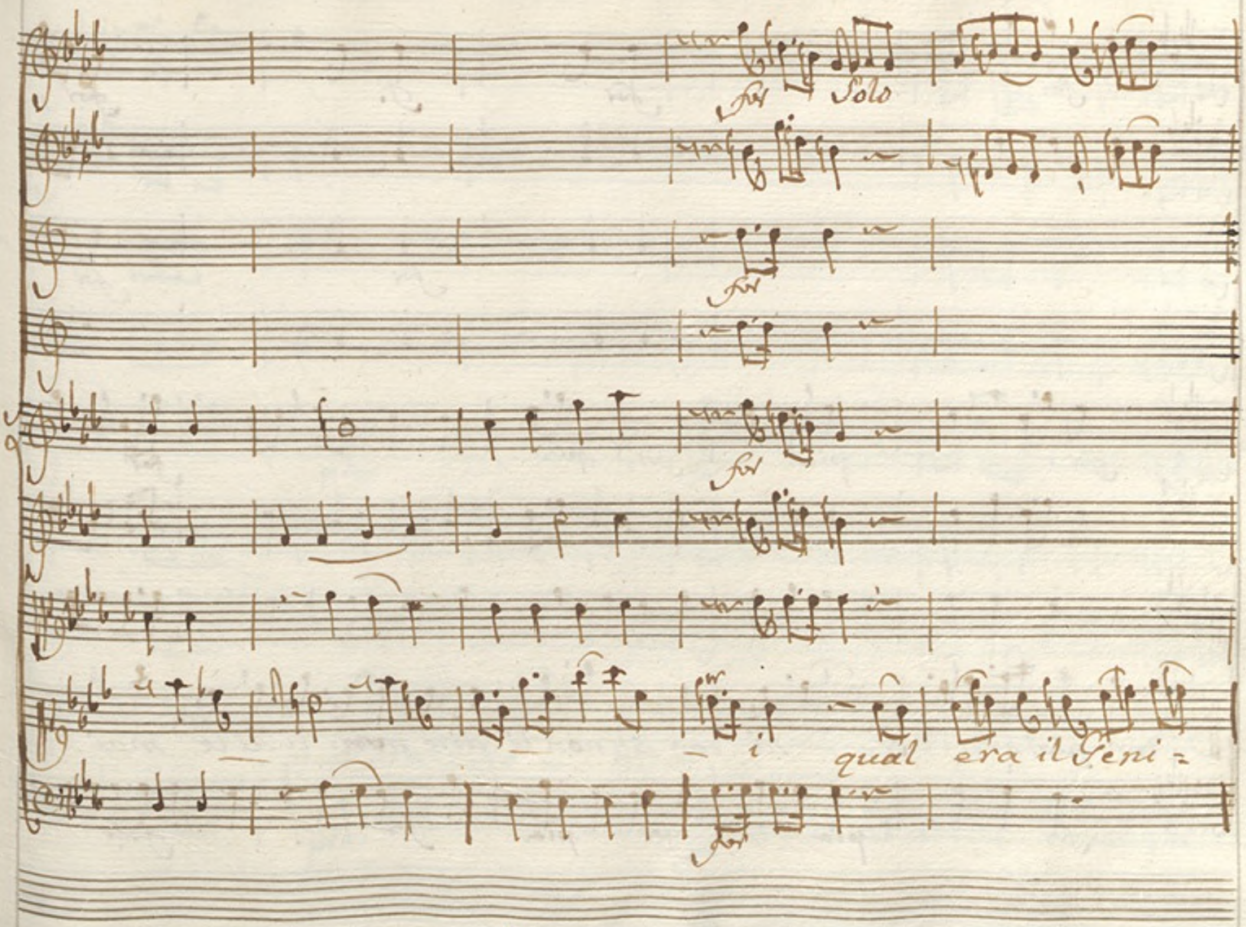

f.
f. p. f.
for
pia
for pia
for
for
pia for
pia
for
pia
for
for
pia
for

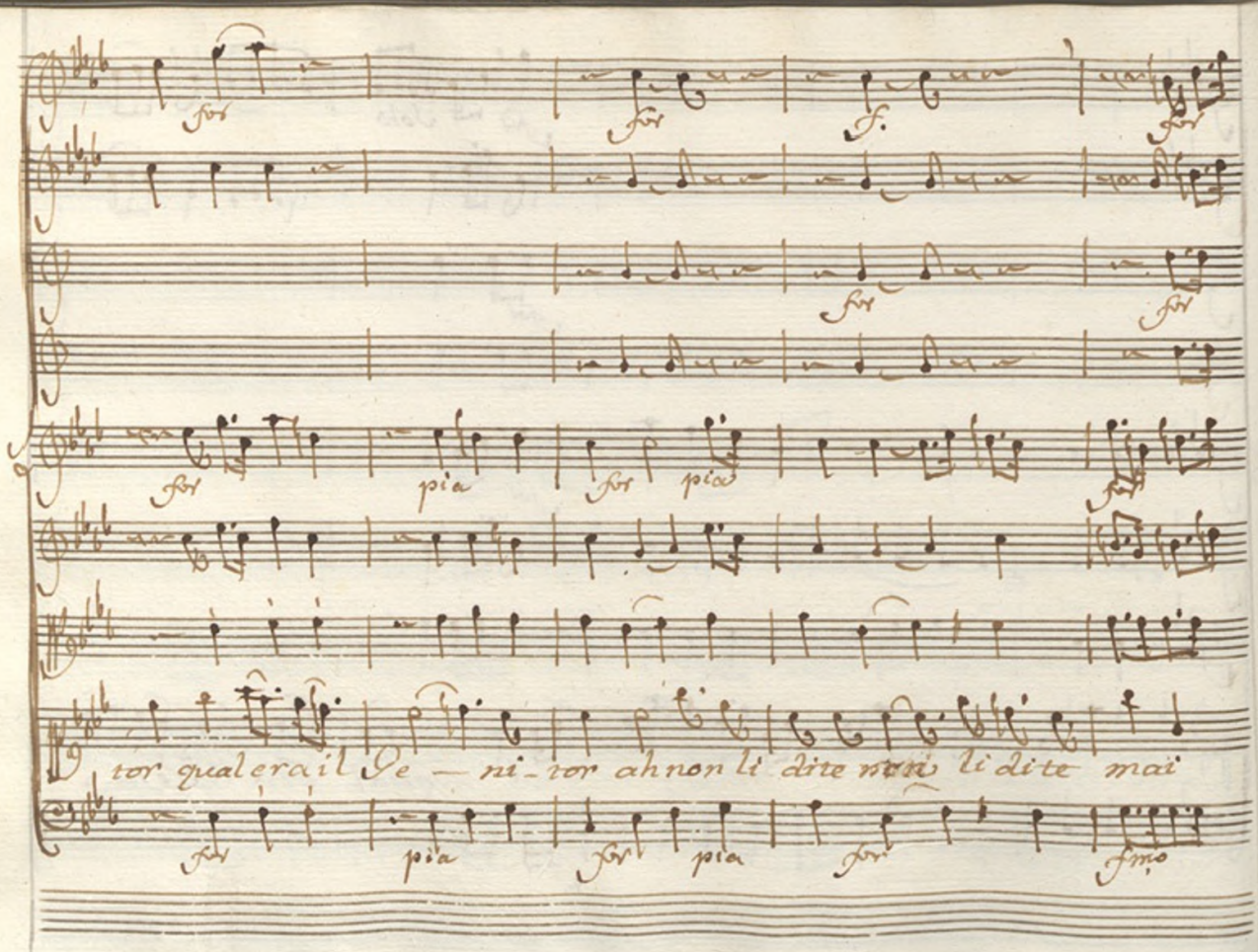

pian
Forte
pian
Forte

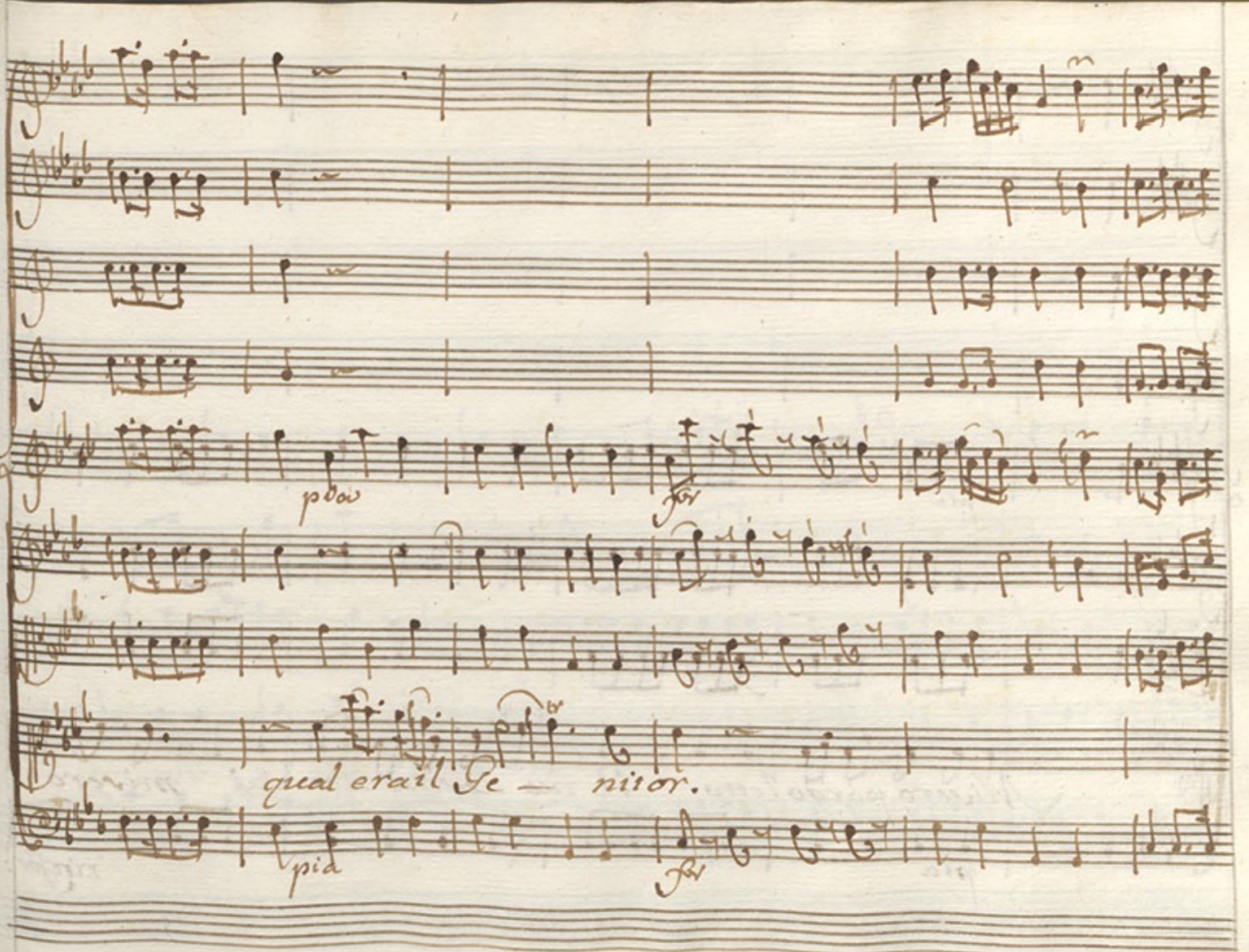

pia
Sol
pia
Misero pargoletto il mio destin non sai il mio destin non
Sol
pia

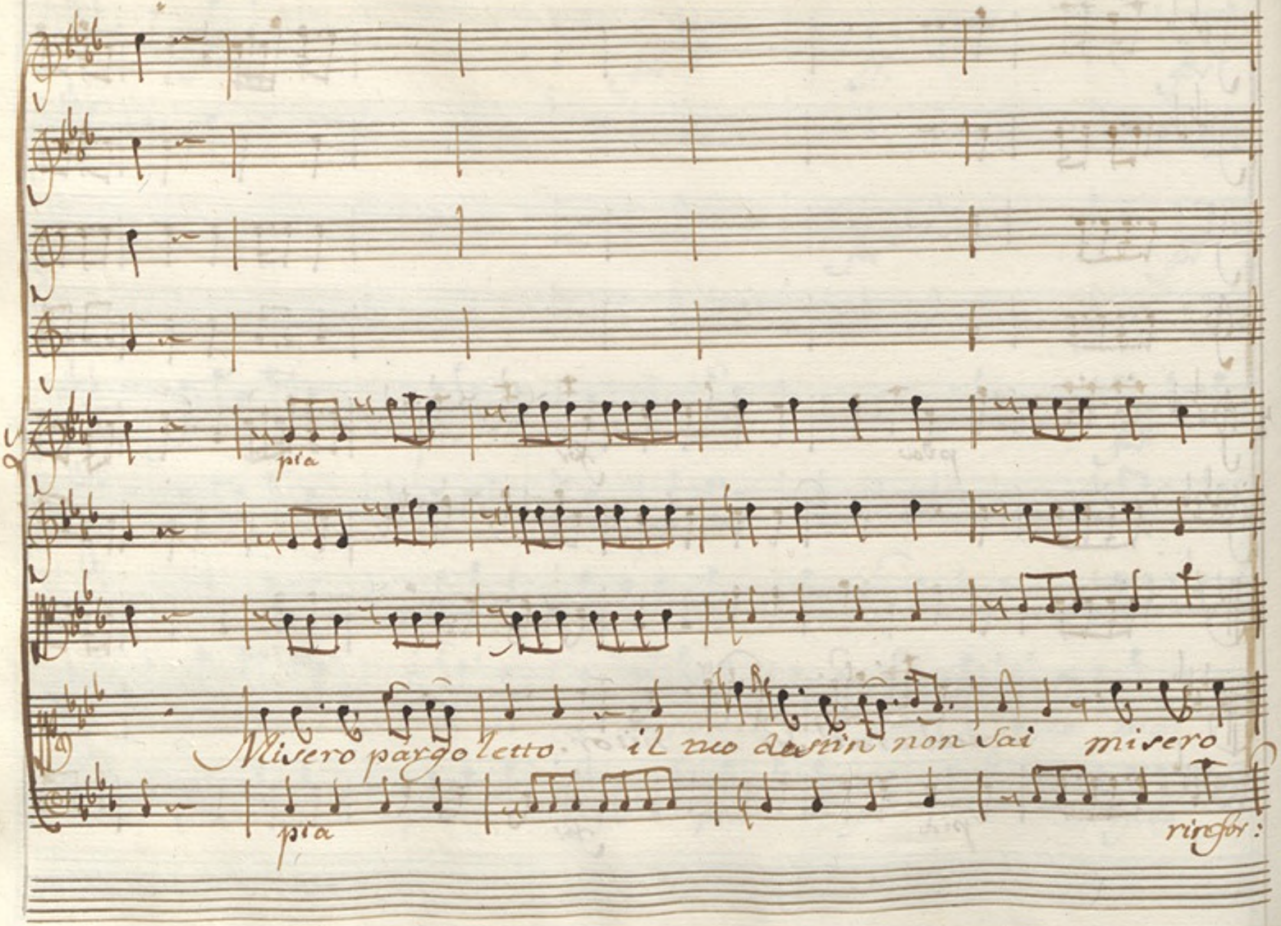

più
più
Sai ahnon li dite mai qual era il Genitor

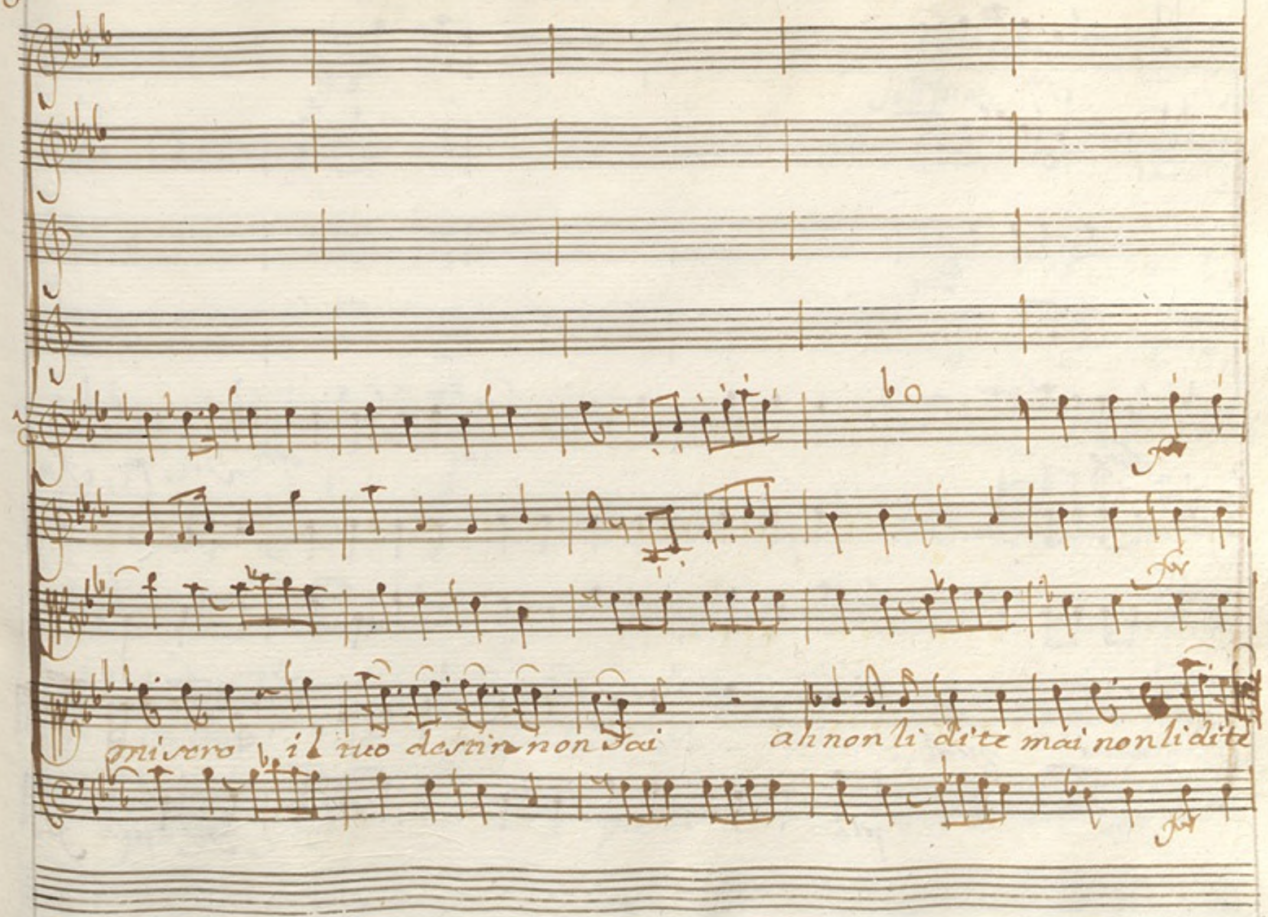

misero il tuo destin nó non sai
ah non li dite ma—

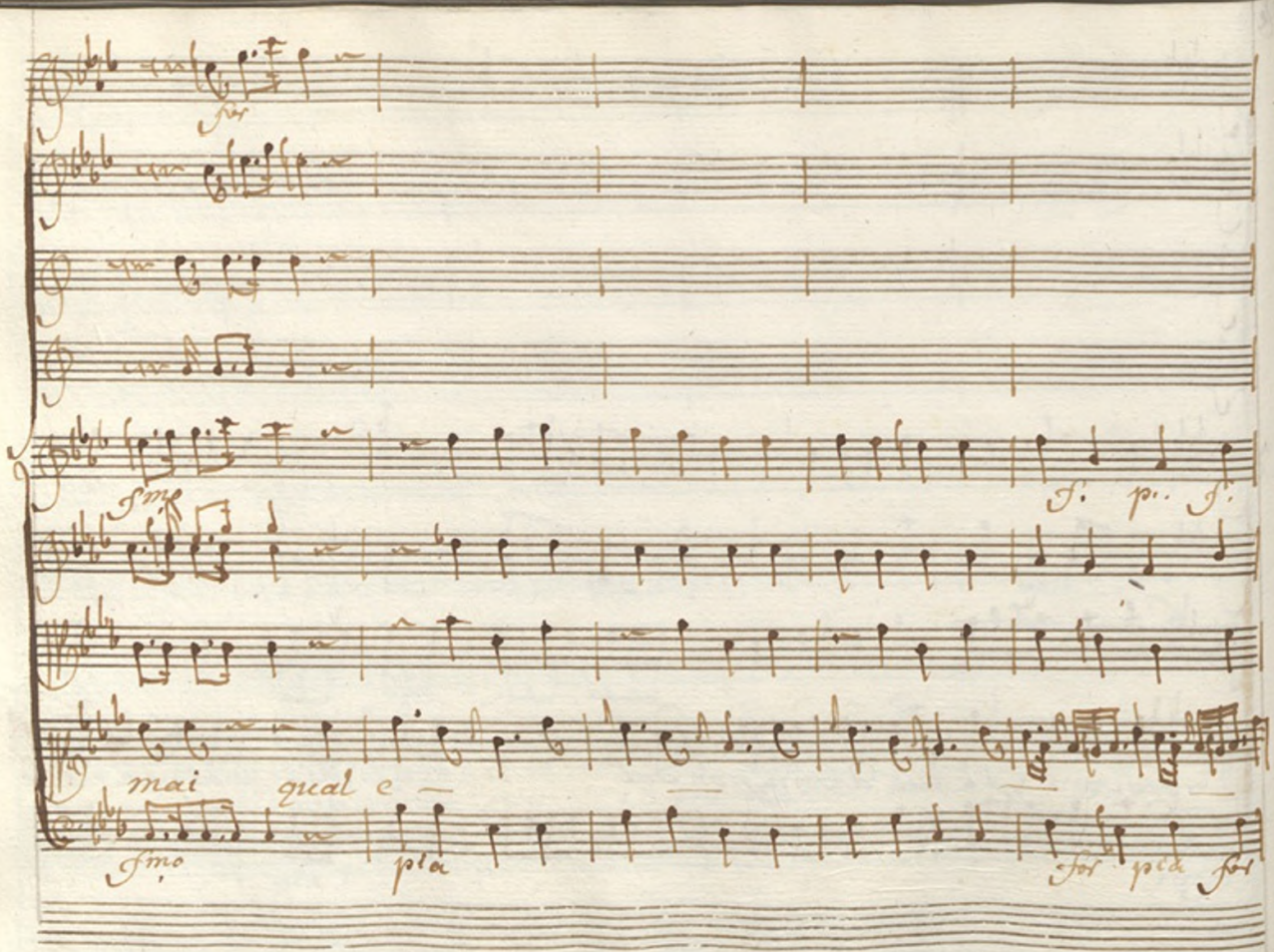

Solo
qual era il Geni=

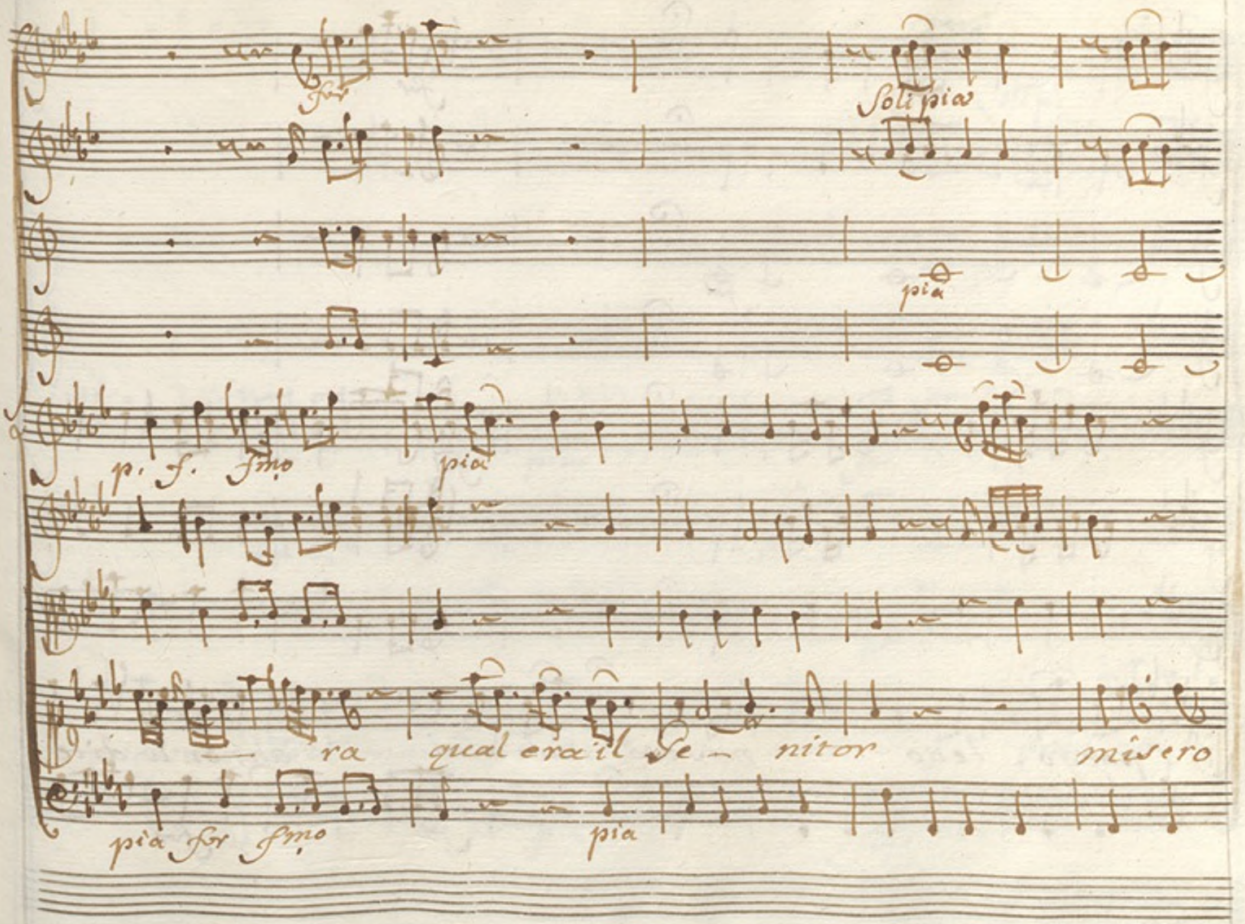

for
for
f.
for
for
for
pia
for
pia
for
tor qual era il De — ni — tor ah non li dite non li dite mai
for
pia
for
pia
for
fmo


pbo
for
qual erail Se — nitor.
pia
for


pia
Mivero pargoletto il tuo destin non sai mivero
pia
ripetir:


misero il tuo destin non sai
ah non li dite mai non li dite


for
fmo
f. p. f.
mai qual e —
fmo
pia
for pia for



for

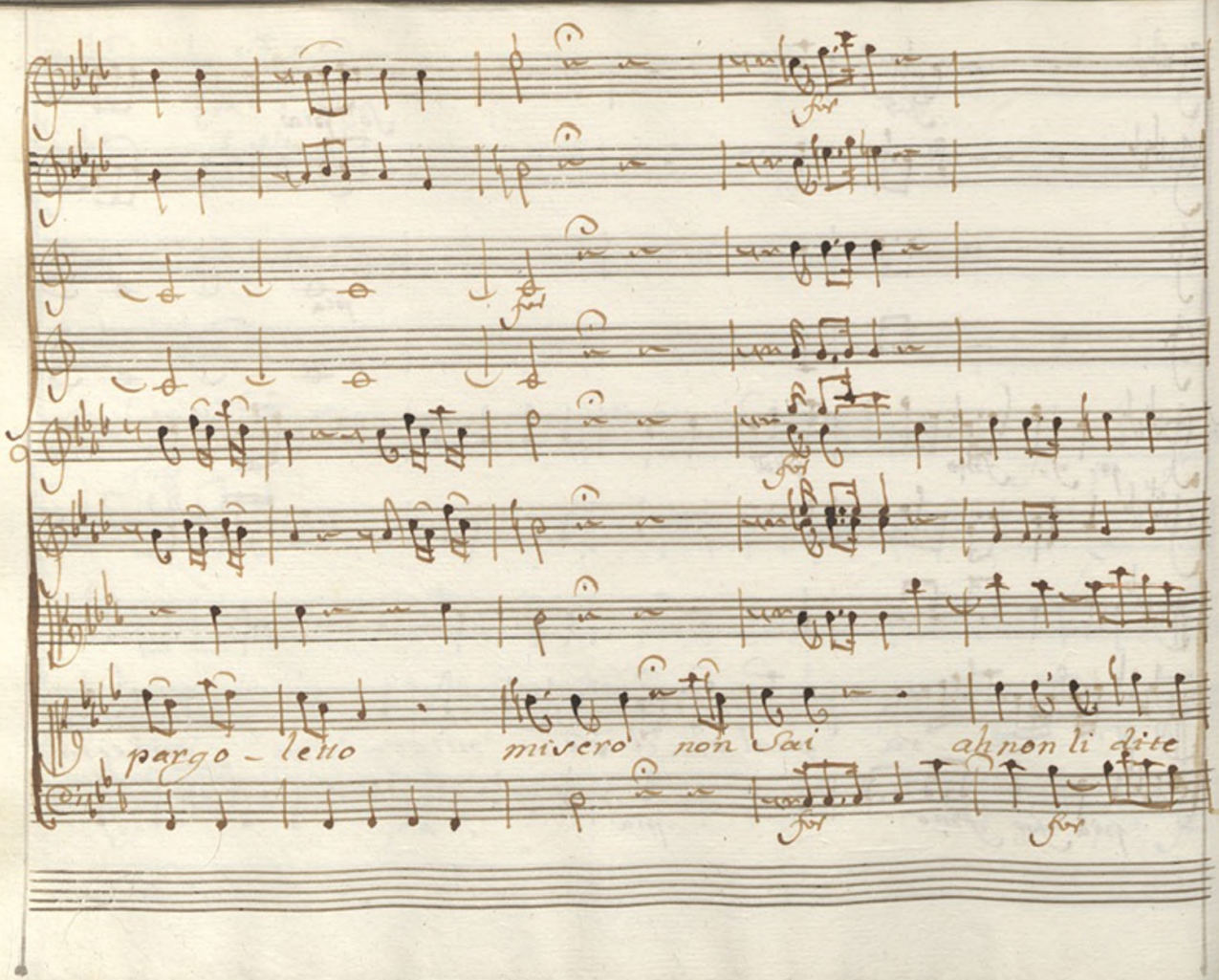
Soli pia

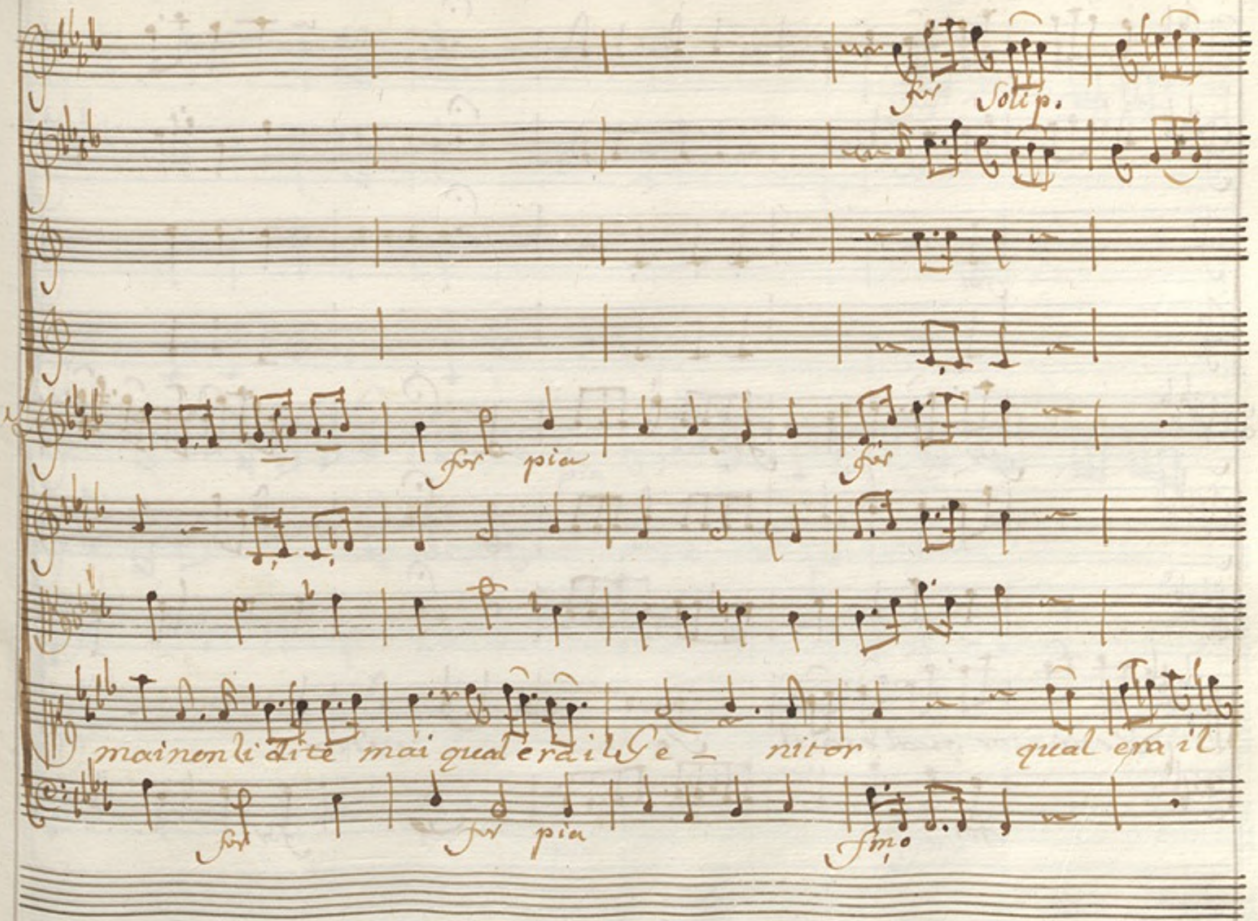
pia

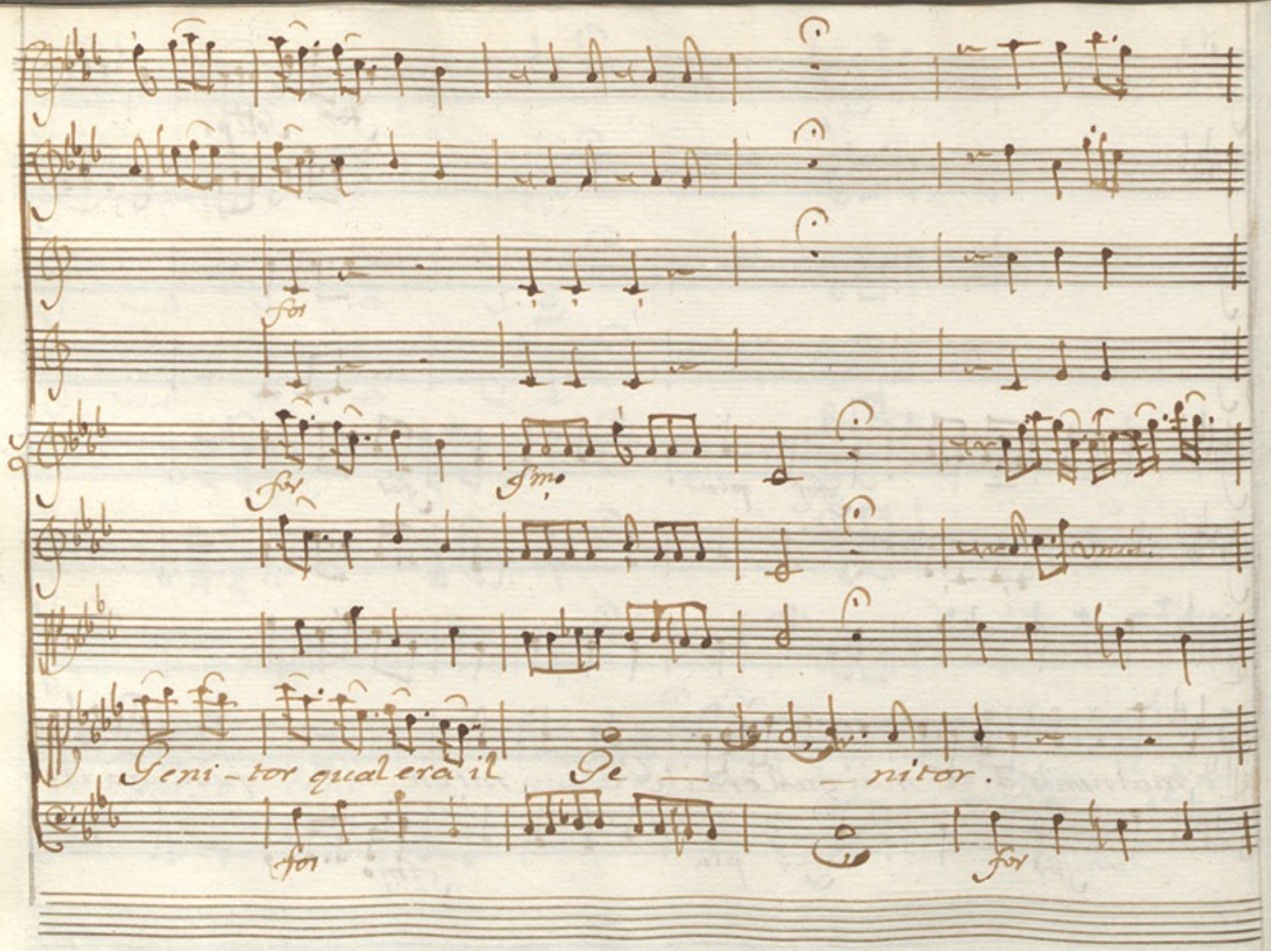
p. f. fmo pia

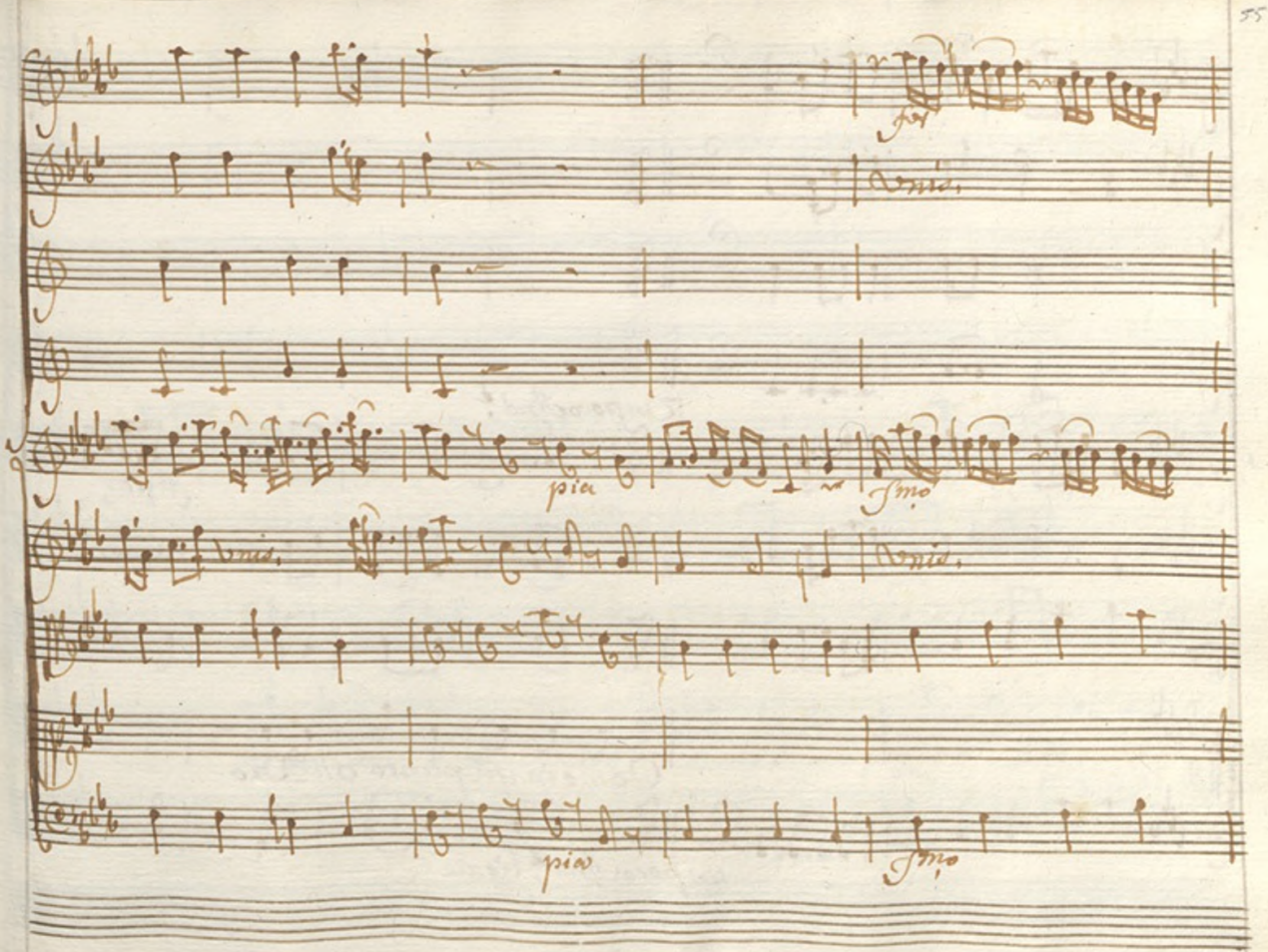
ra qual era il Se - nitor misero

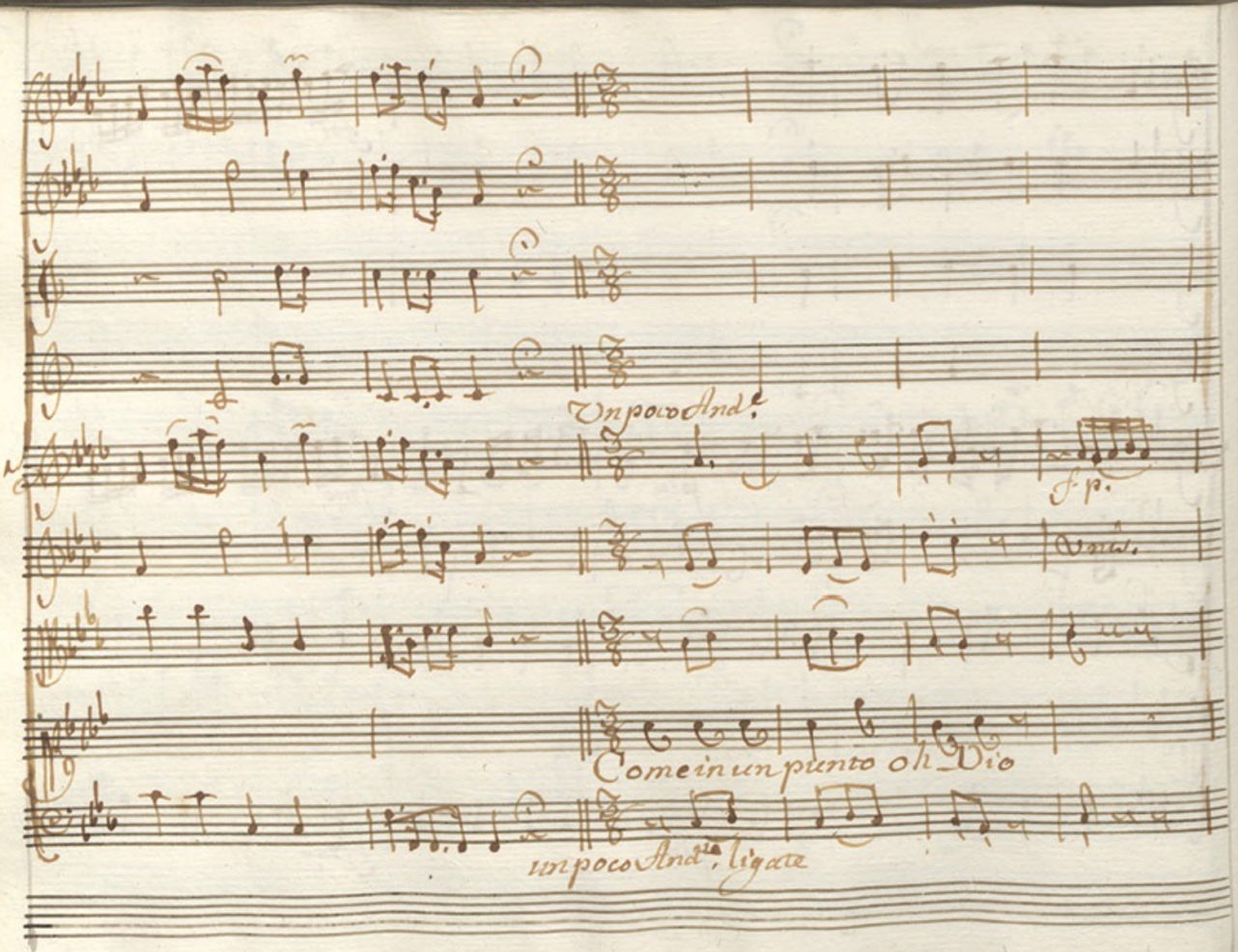
pia for fmo pia

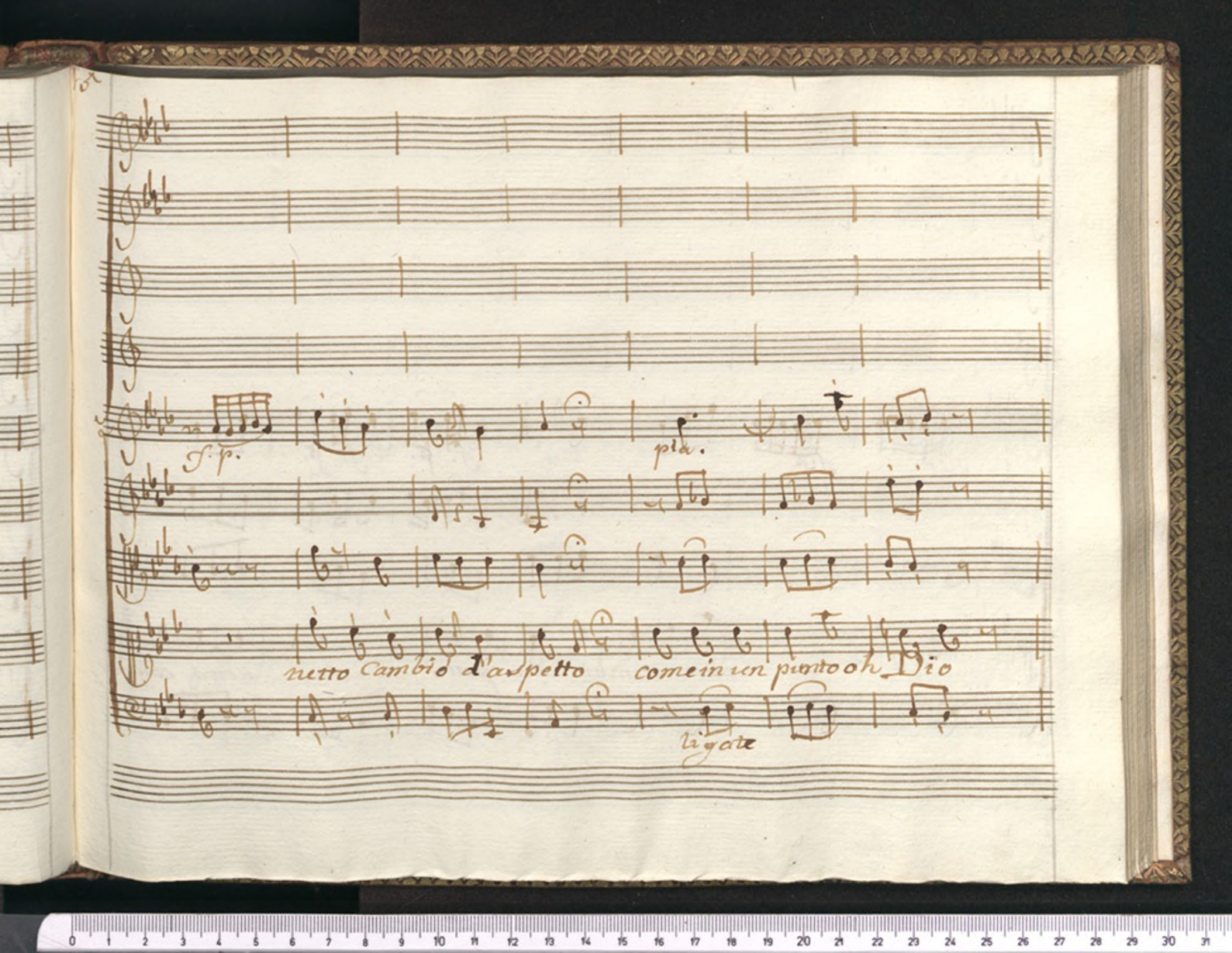

pargo - letto
mi vero
non sai
ah non li dite

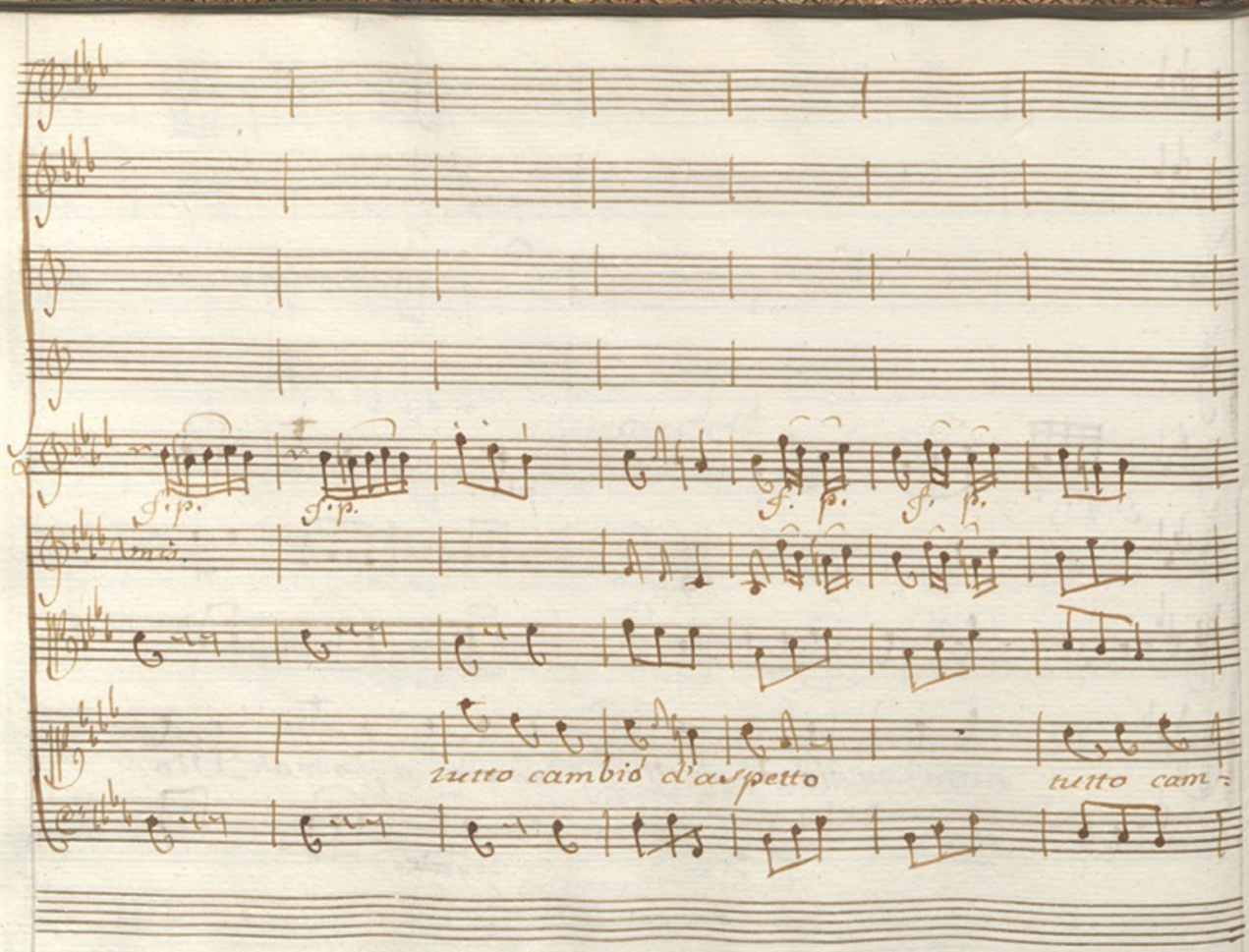

For Soli p.
For pia
For
mai non li dite mai qual era il Ge – nitor qual era il
For pia
Fmo

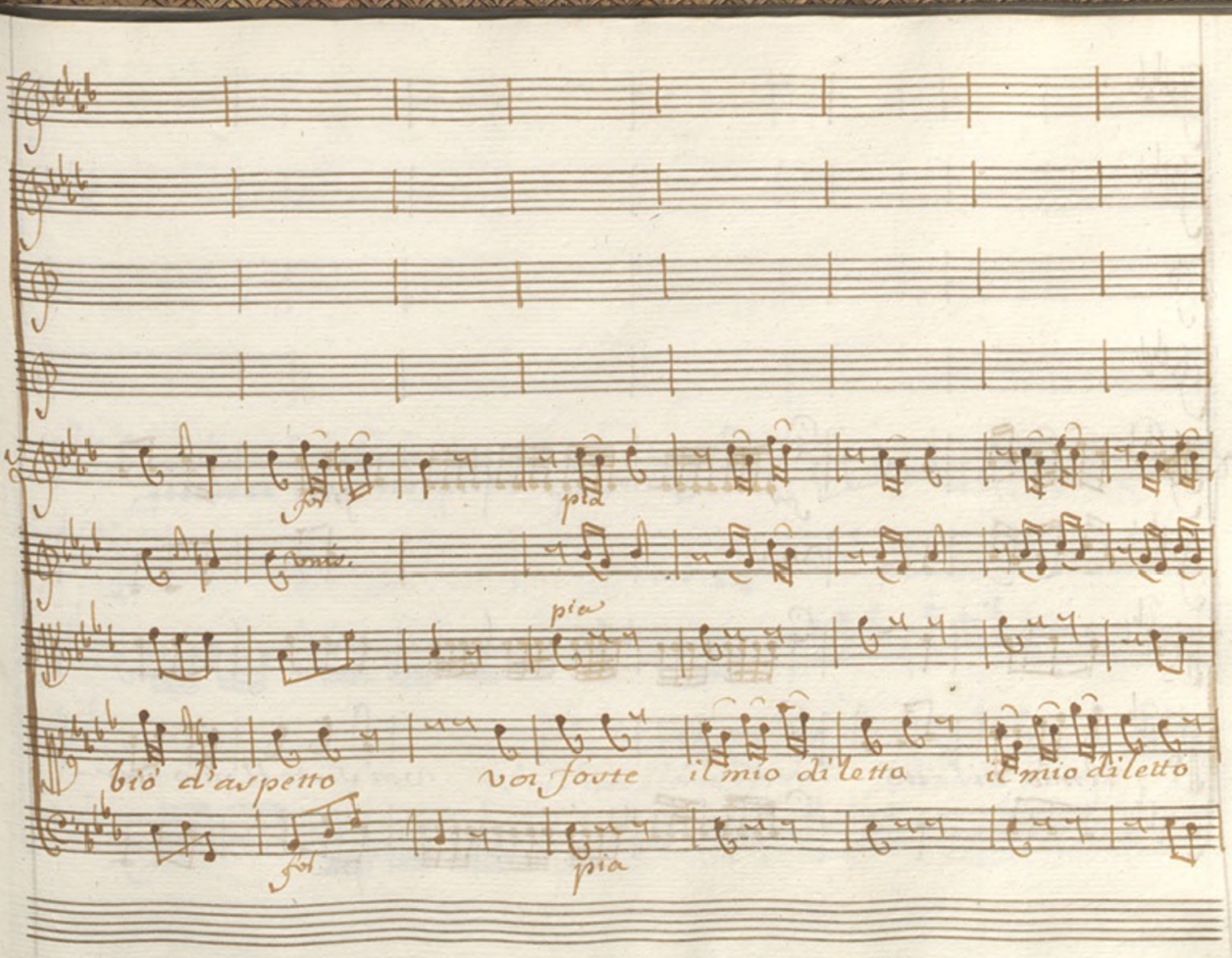

for
for
fmo
Geni-tor qual era il Ge — — nitor.
for
for

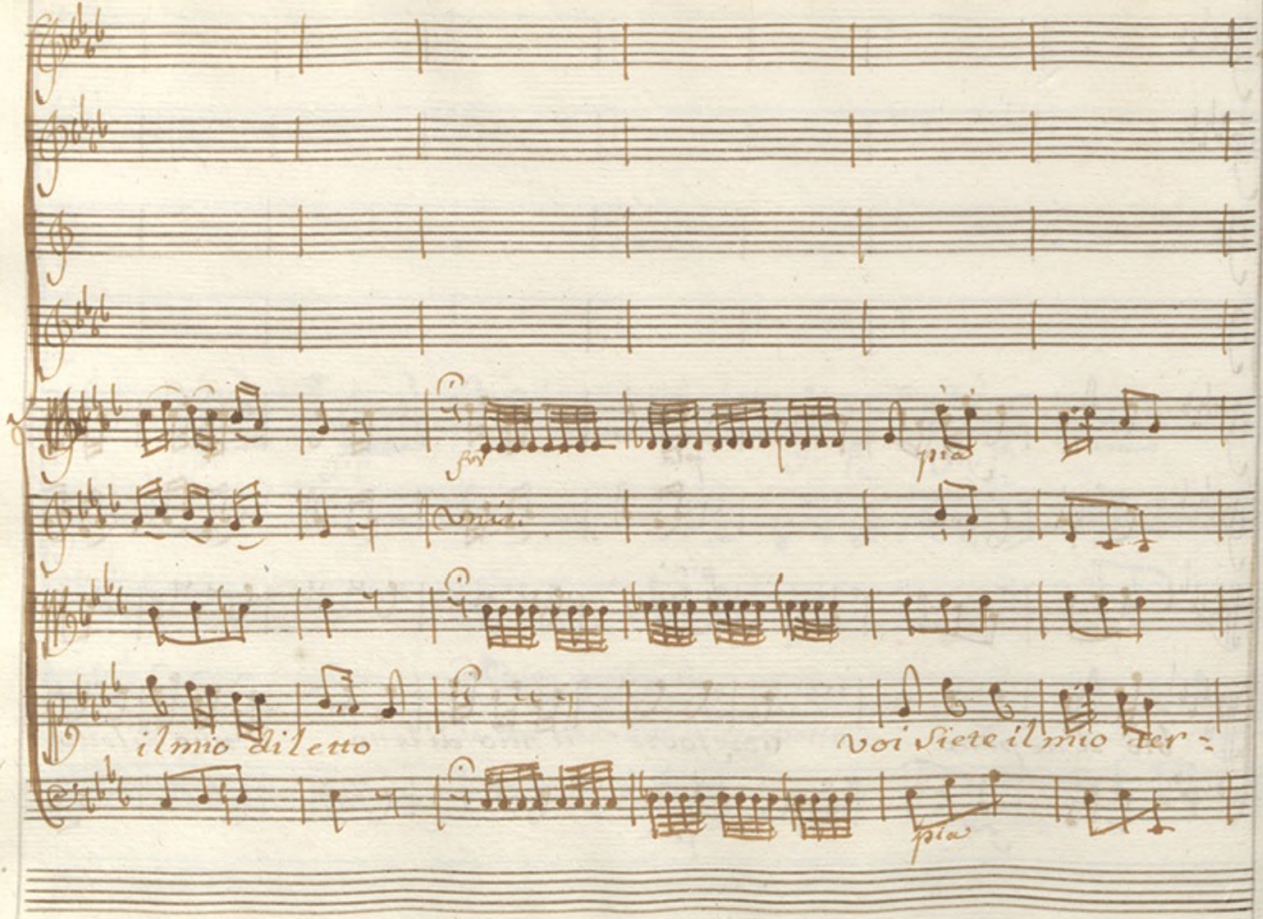

for
Unis.
pia
Smo
Unis.
Unis.
pia
Smo

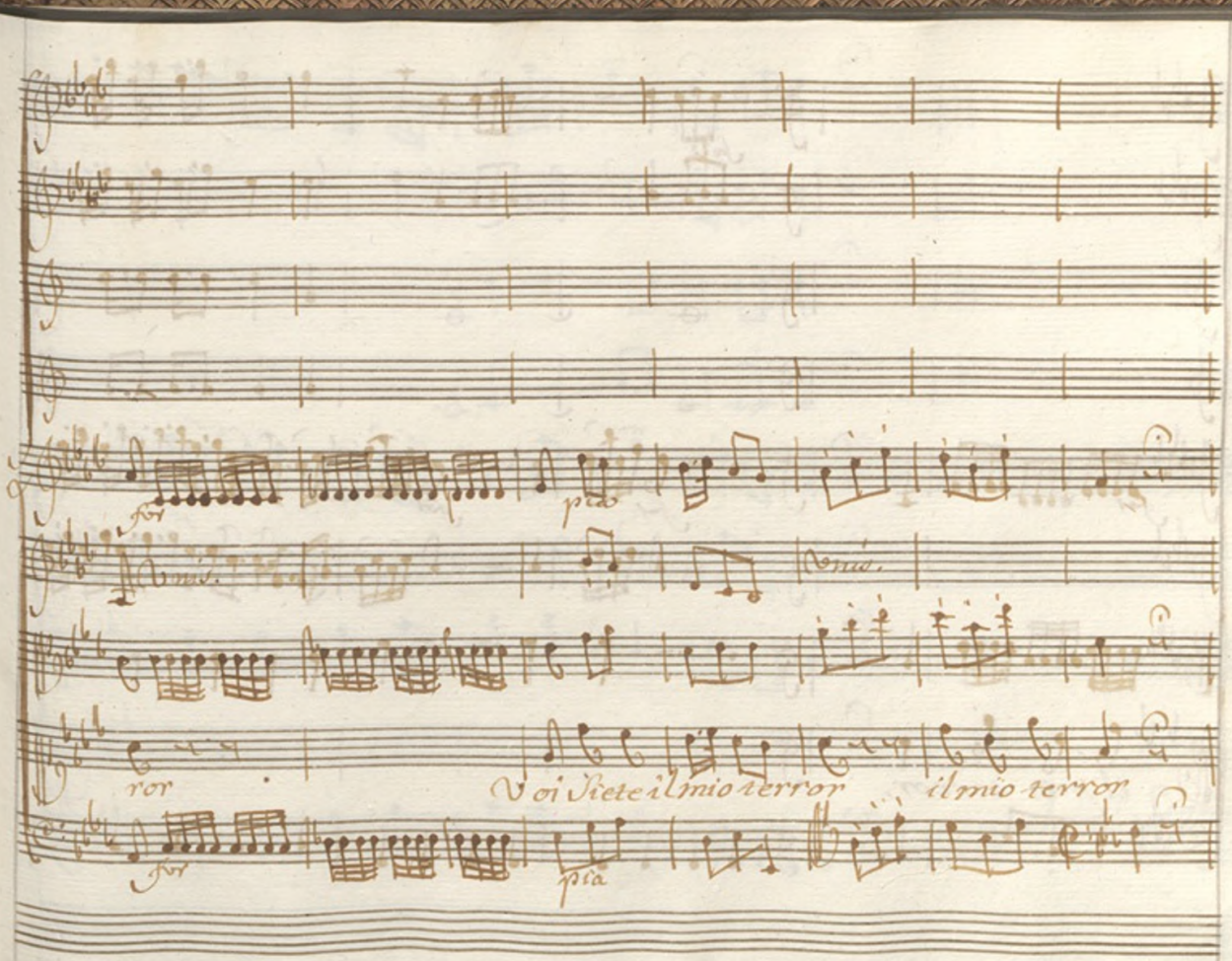

Un poco And.te
f p.
Vnis.
Come in un punto oh Dio
un poco And.te, ligate

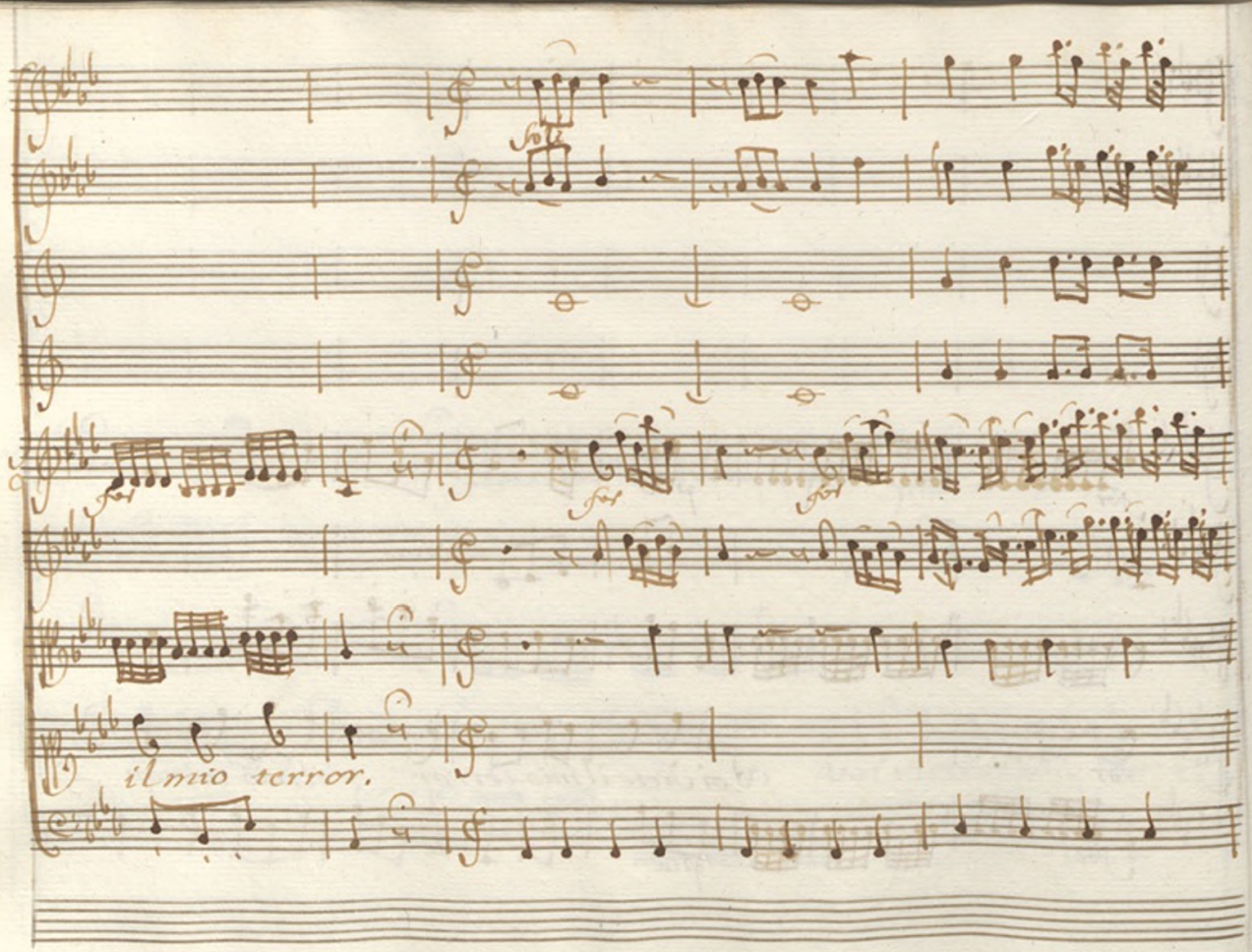

S. p.
più.
netto Cambio d'aspetto come in un punto oh Dio
ligate

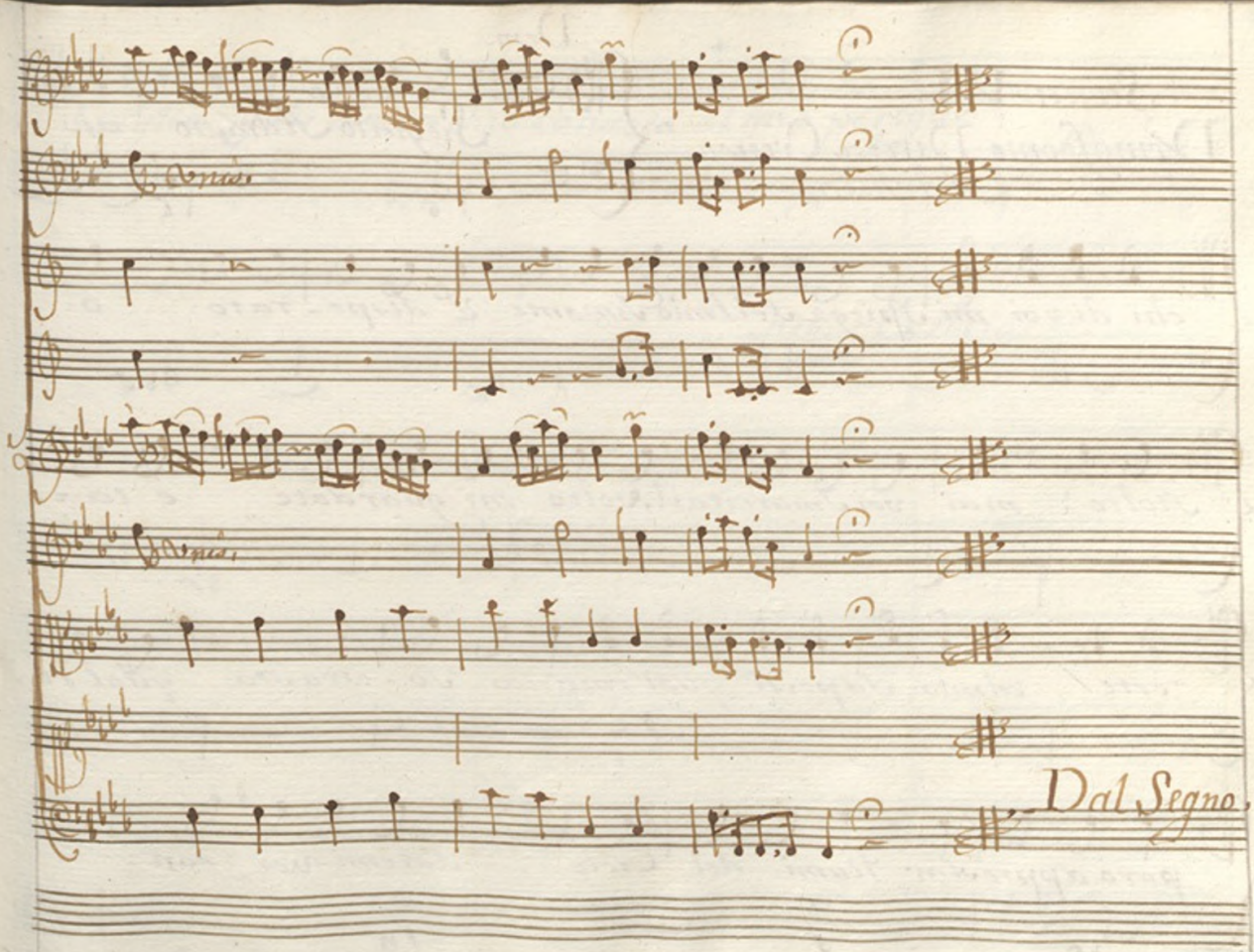

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
Amis.
tutto cambiò d'aspetto
tutto cam=


pia
pia
bio d'aspetto
vor fovte
il mio diletto
il mio diletto
pia


fr
pia
Unis.
il mio diletto
voi siete il mio ter=
pia

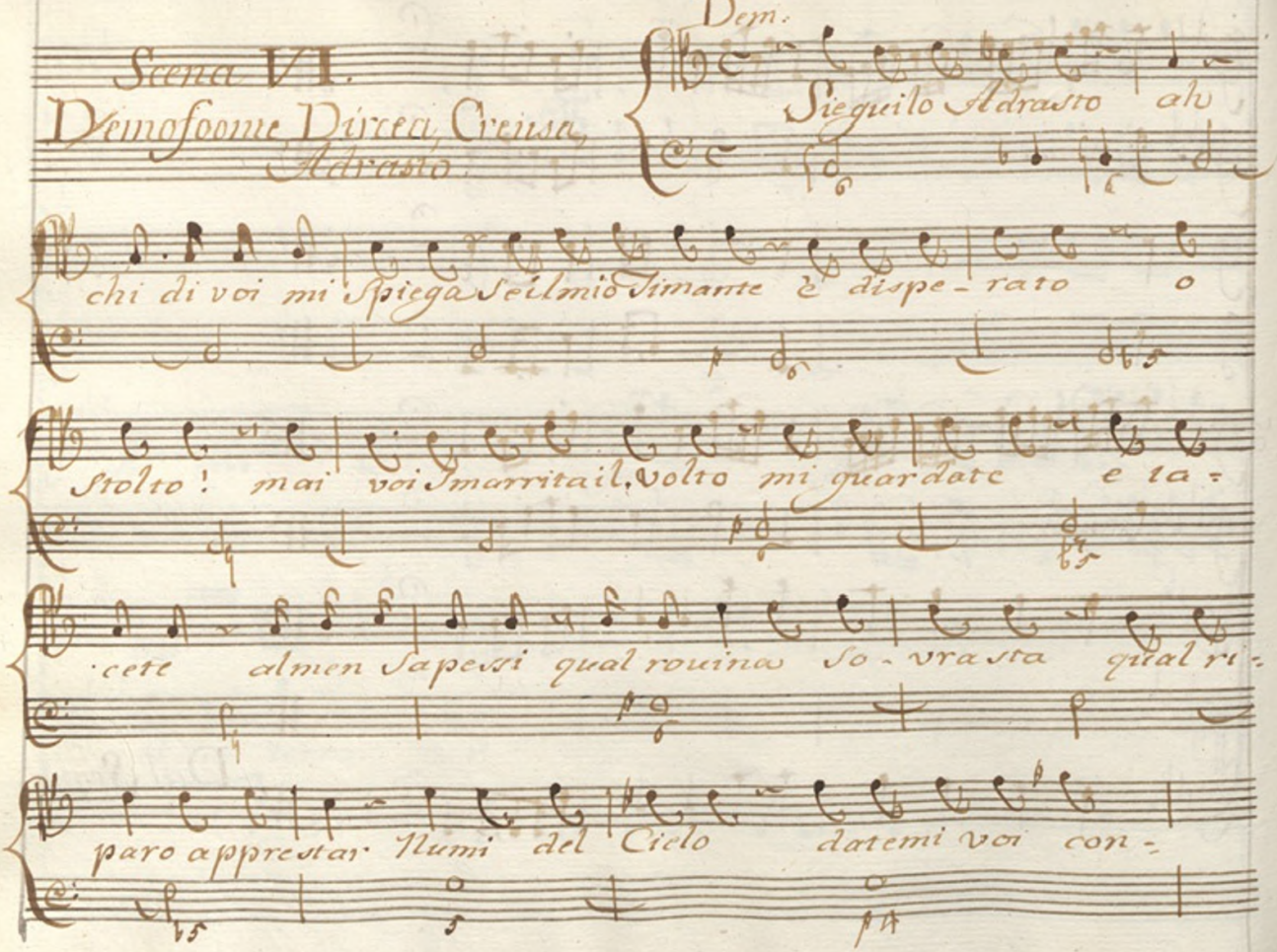

for
pia
mia.
ror
Voi siete il mio terror
il mio terror
for
pia


il mio terror.


Dal Segno

Scena VI.

Demofoonte, Dircea, Creusa, Adrasto.



Dem.

Sieguilo Adrasto ah

chi di voi mi Spiega Se il mio Timante è dispe-rato o

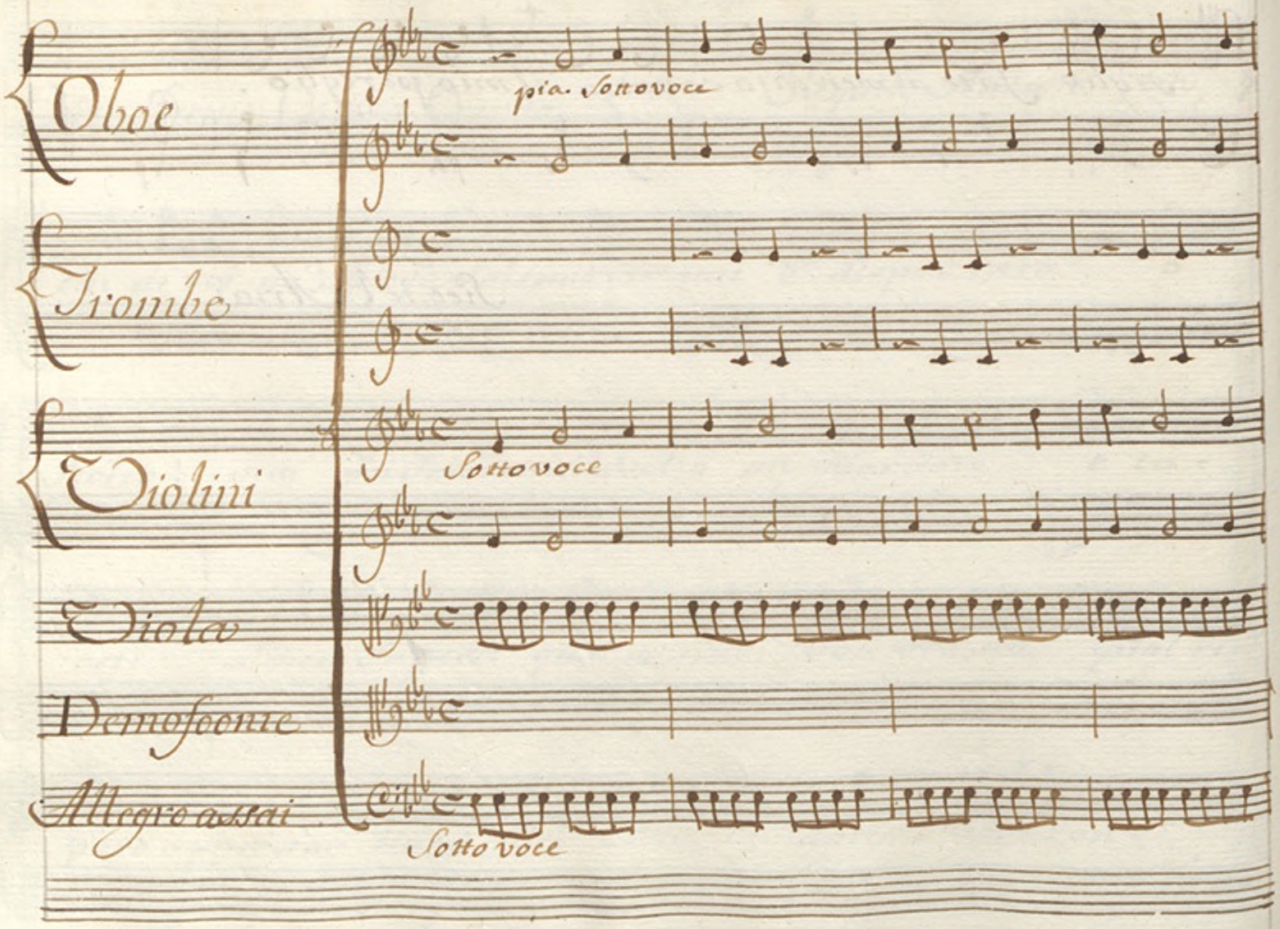
Stolto! mai voi Smarrita il volto mi guardate e ta-

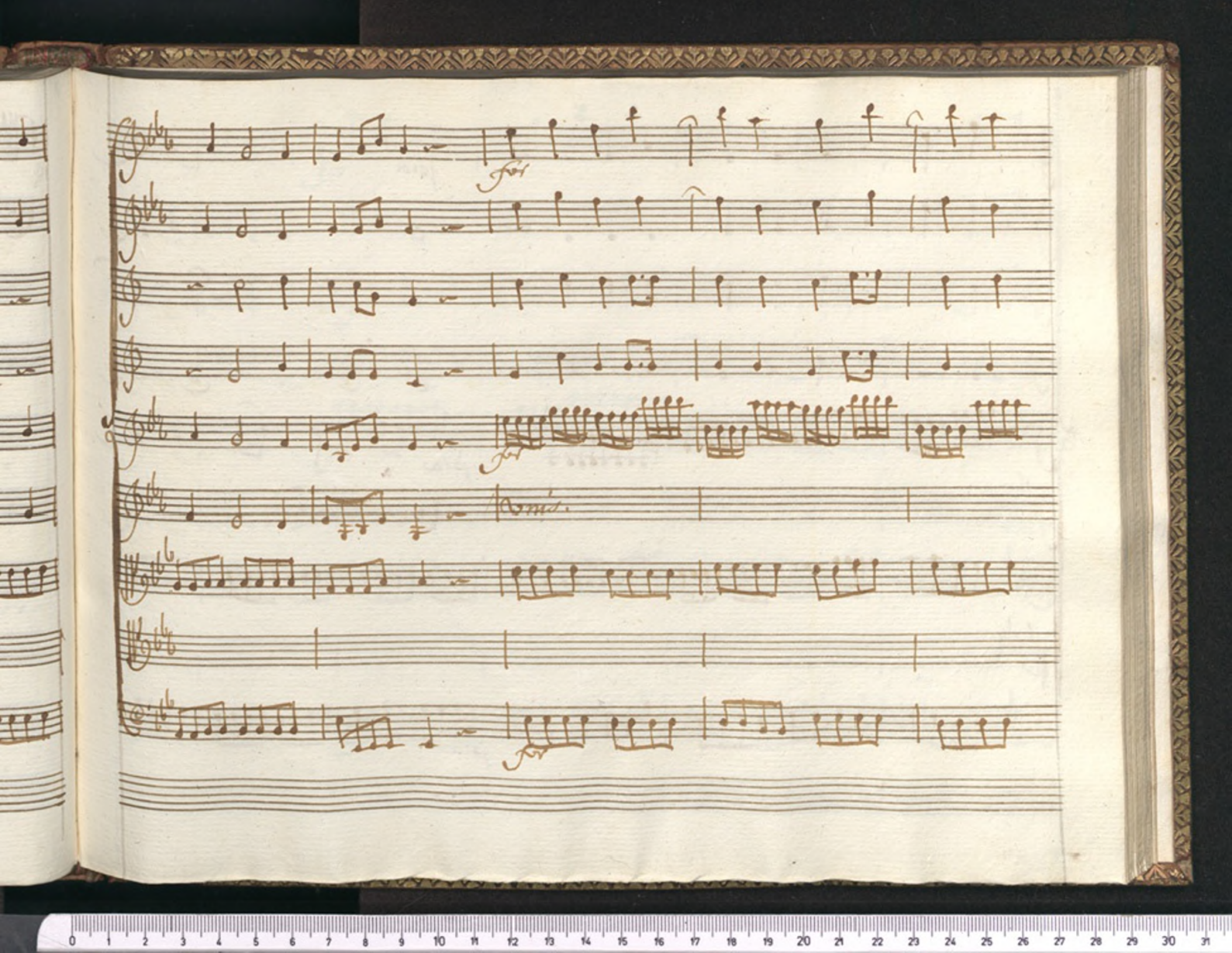
cete almen Sapessi qual rouina So-vrasta qual ri-

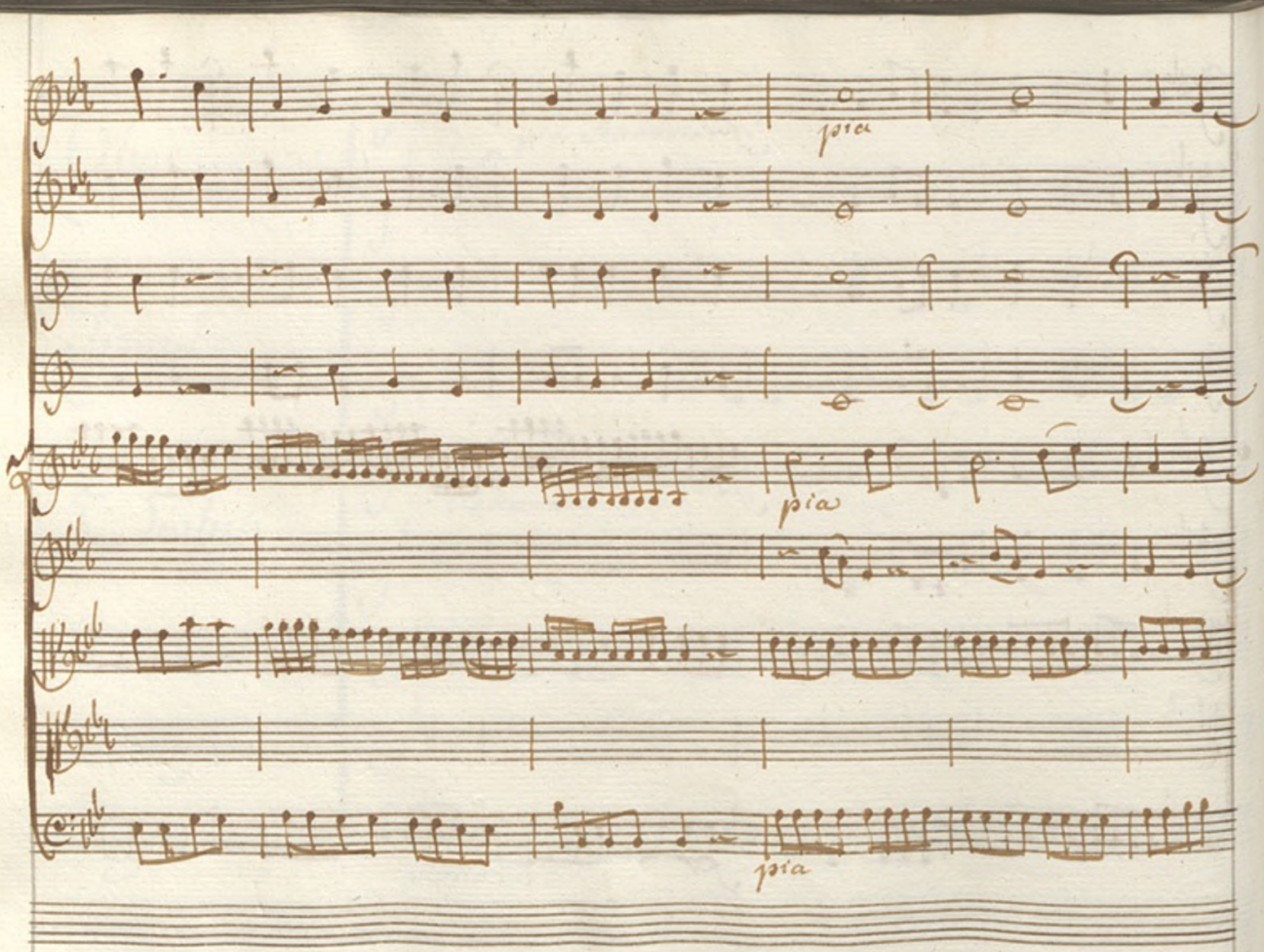
paro apprestar Numi del Cielo datemi voi con-

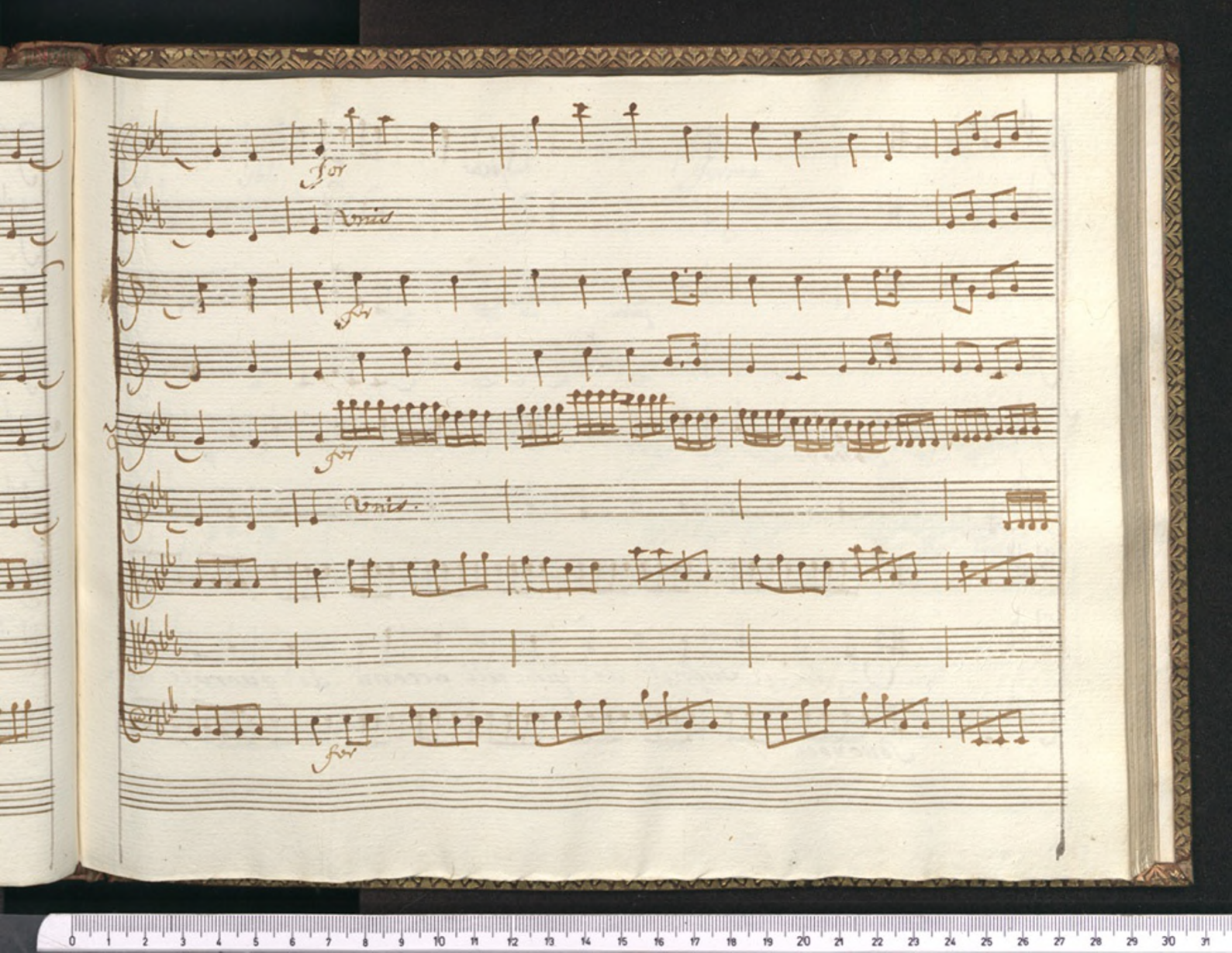
Figlio Fate almen ch'io conosca il mio periglio.

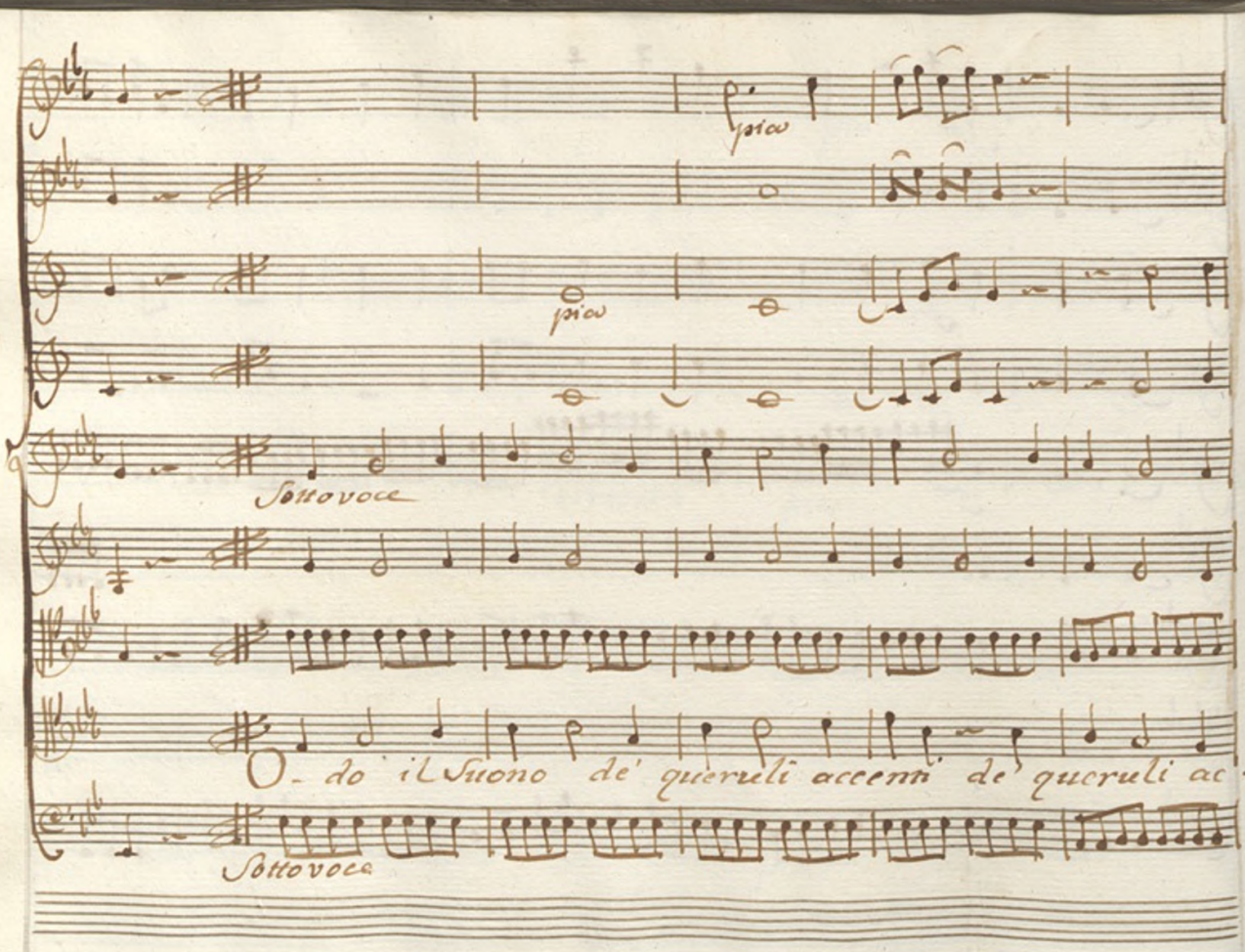
Segue l'Aria

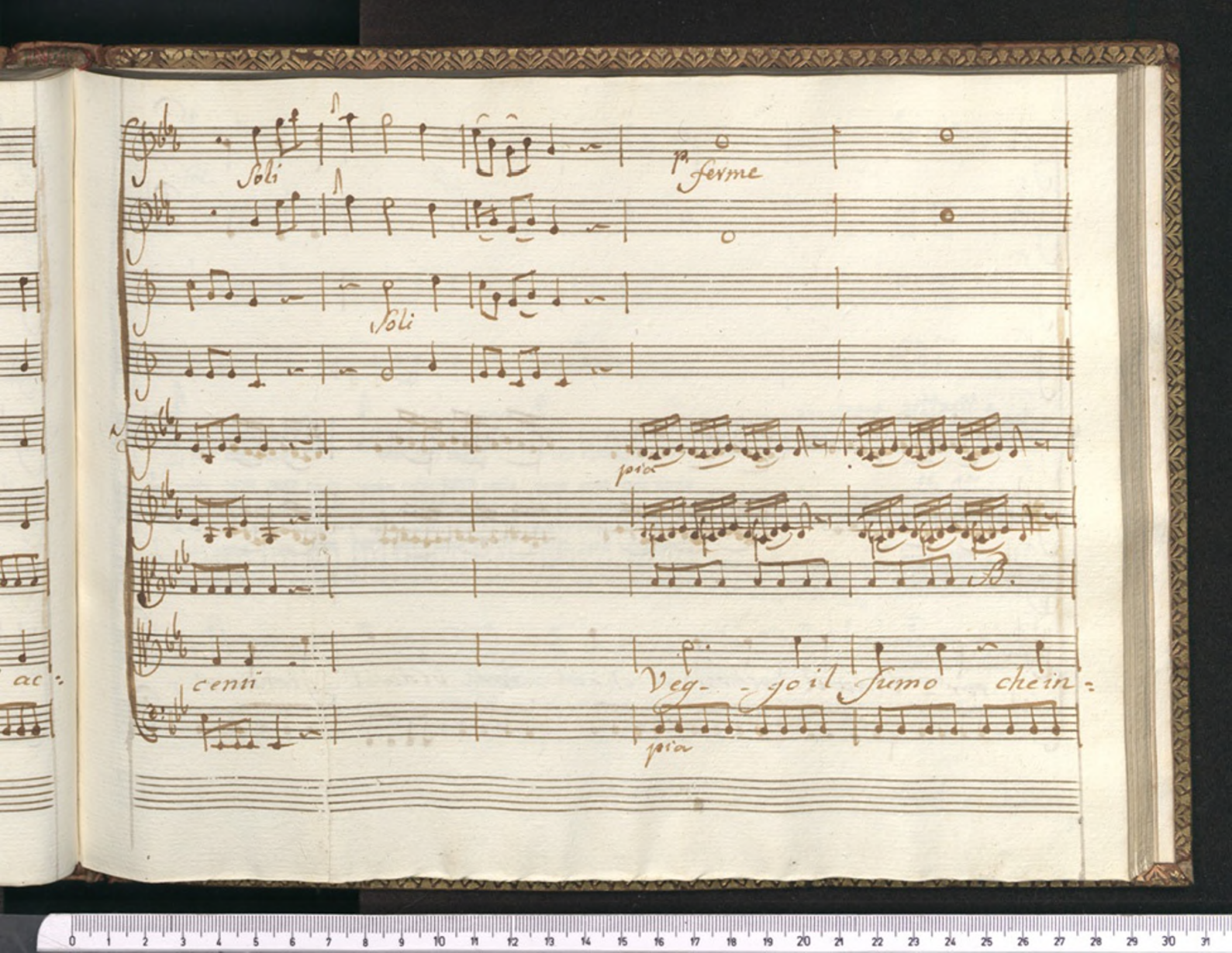

Oboe
Trombe
Violini
Viola
Violoncello
Allegro assai
pia. Sottovoce
Sottovoce
Sotto voce




pia
pia
pia




più
più
Sottovoce
O- do il Suono de' querüli accenti de' querüli ac-
Sottovoce



Soli

p. ferme

Soli

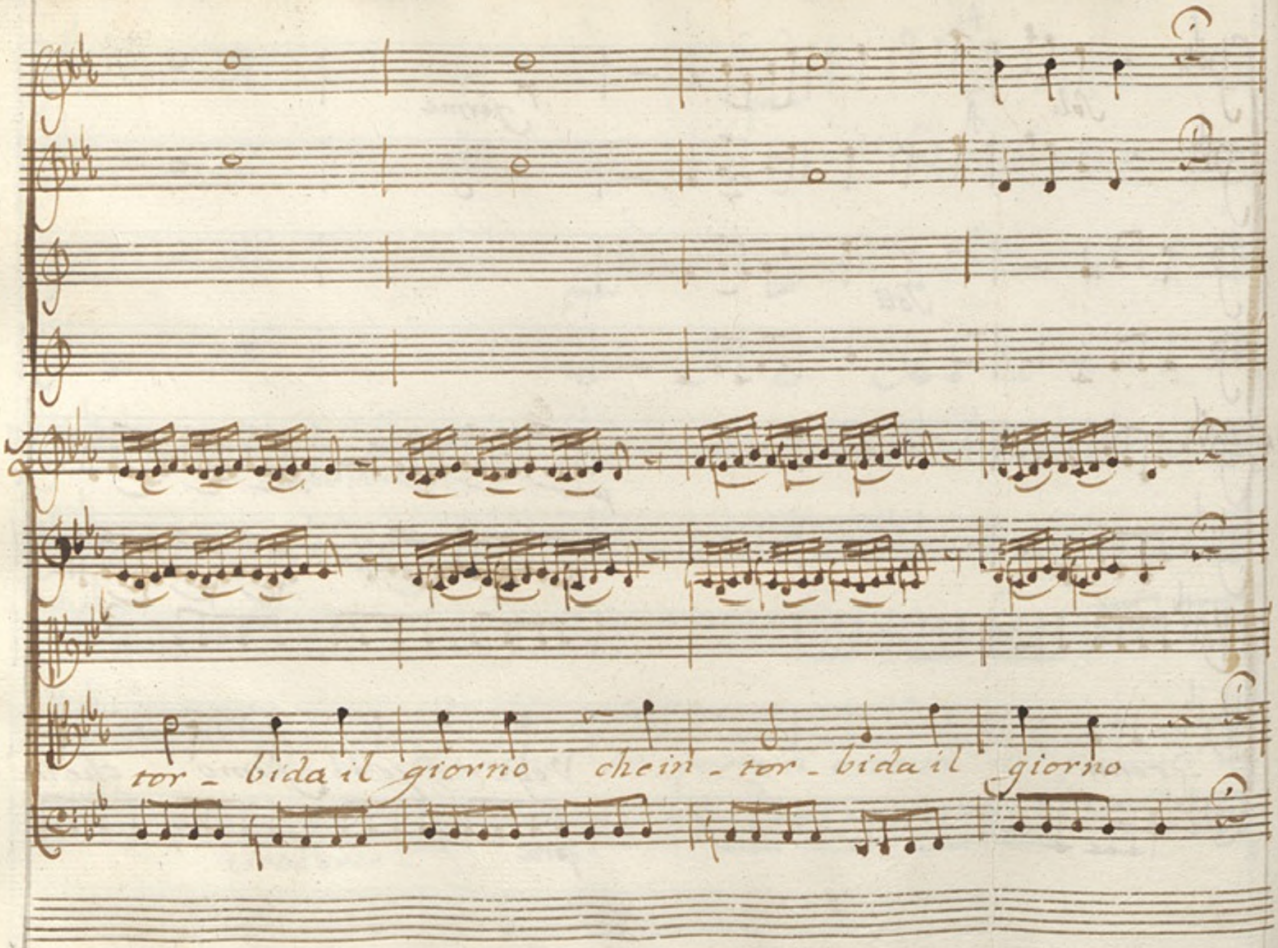
pia

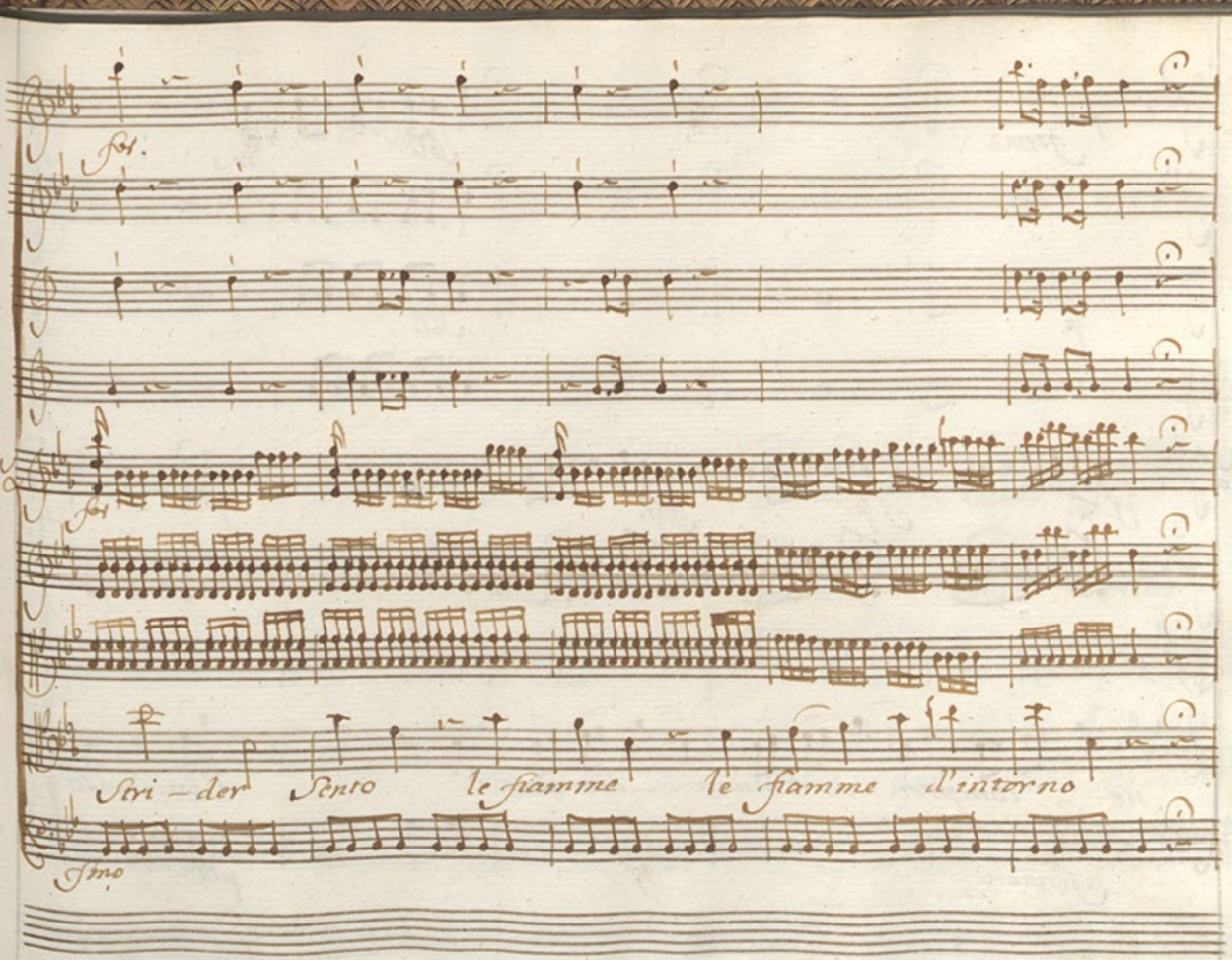
B.

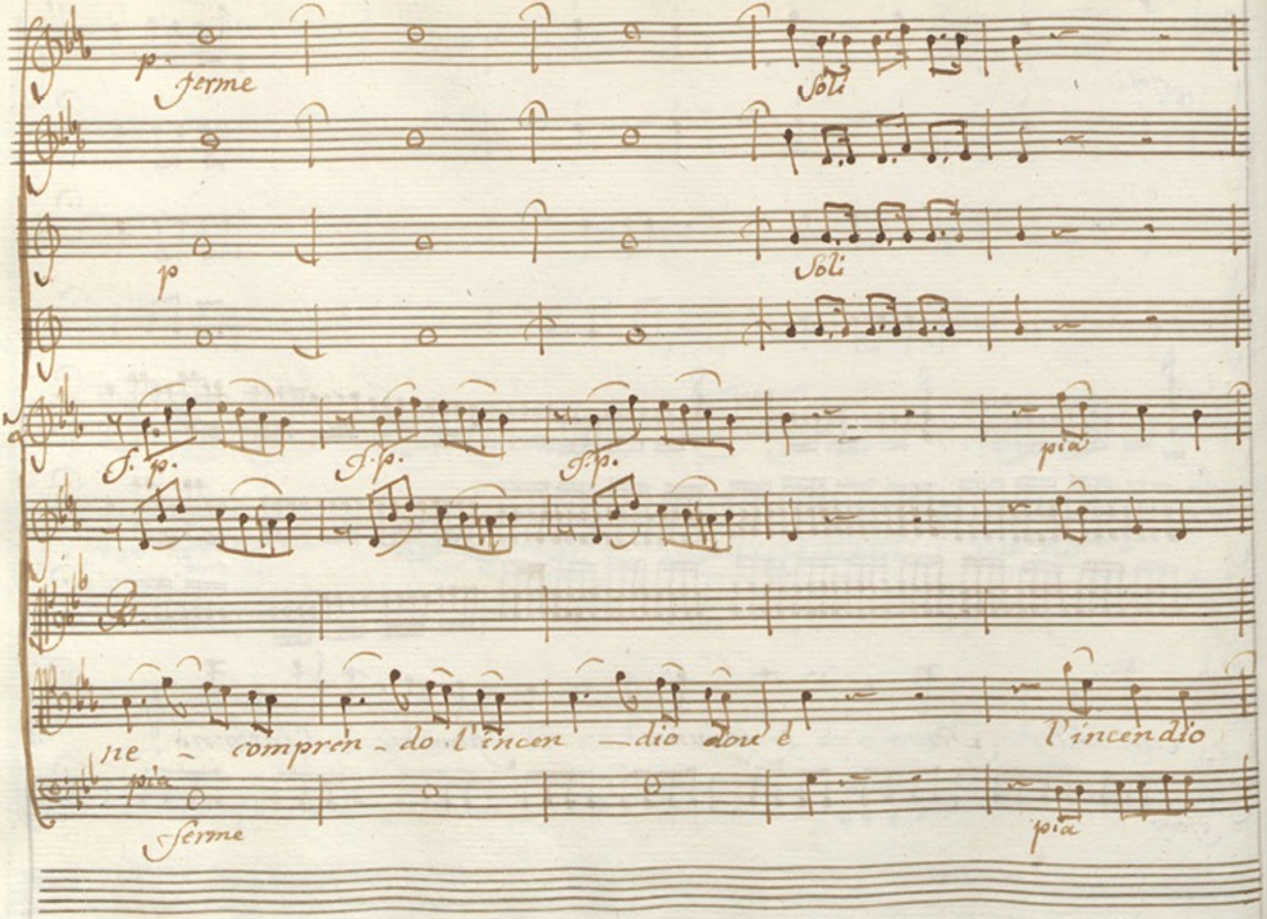
centi

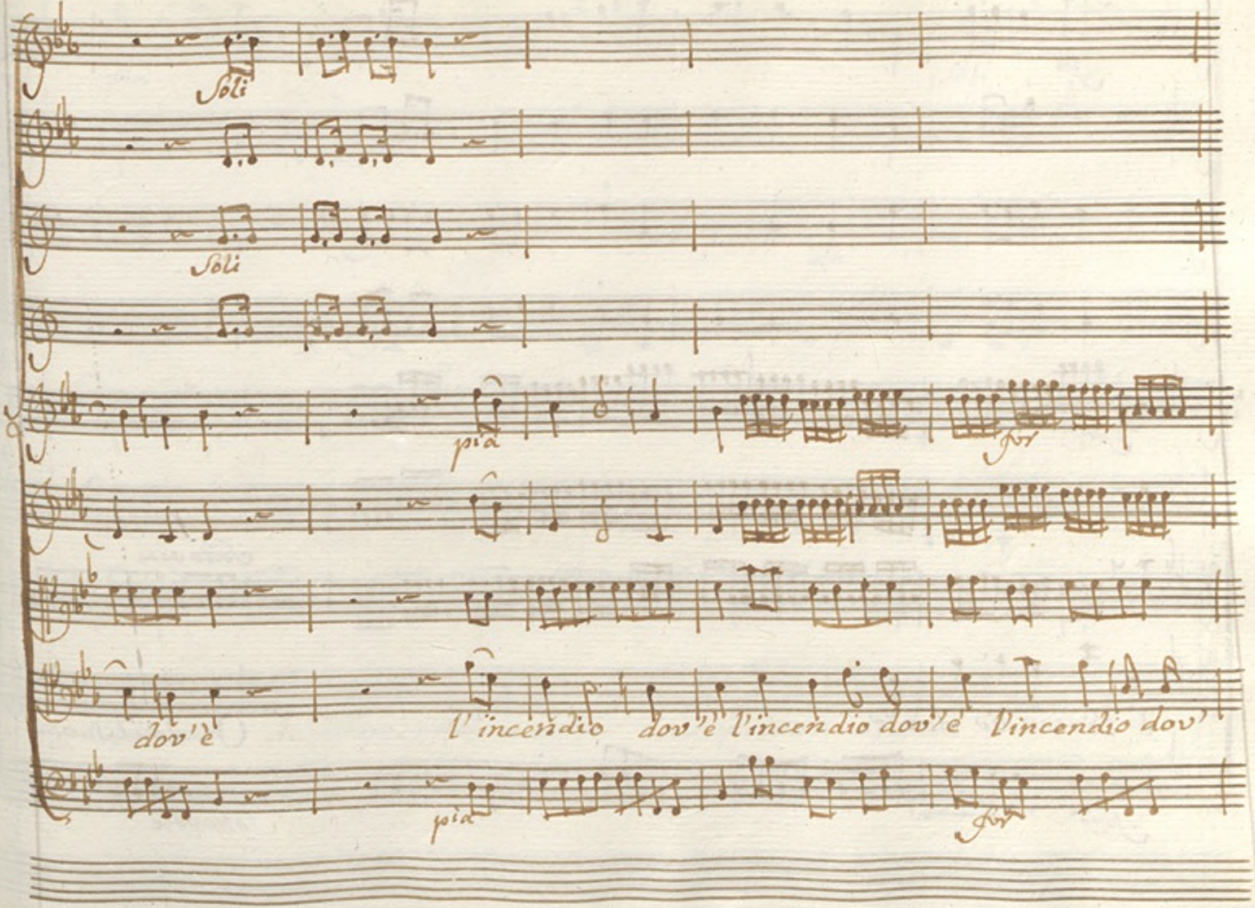
Veg- - go il fumo chein-

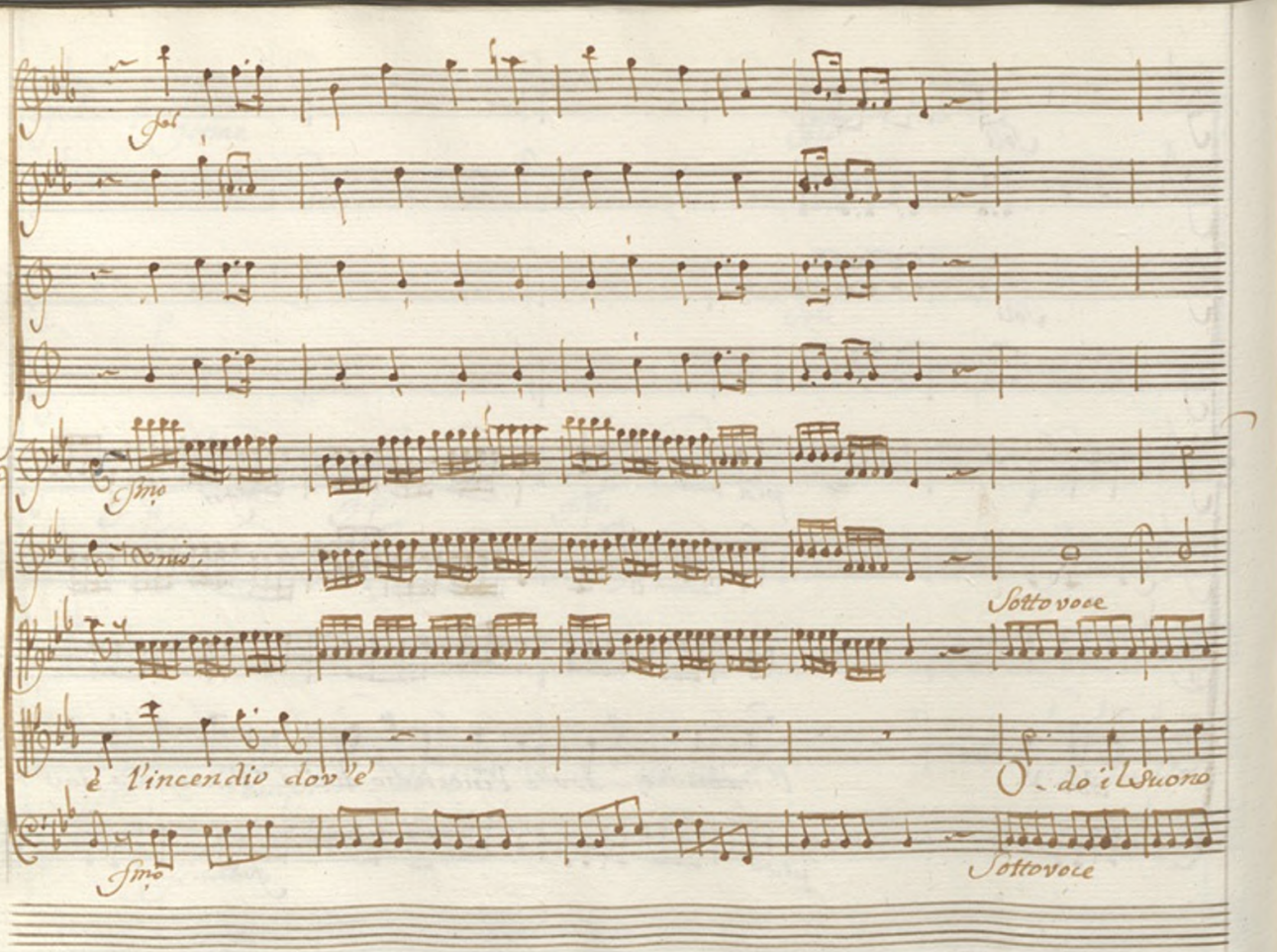
pia

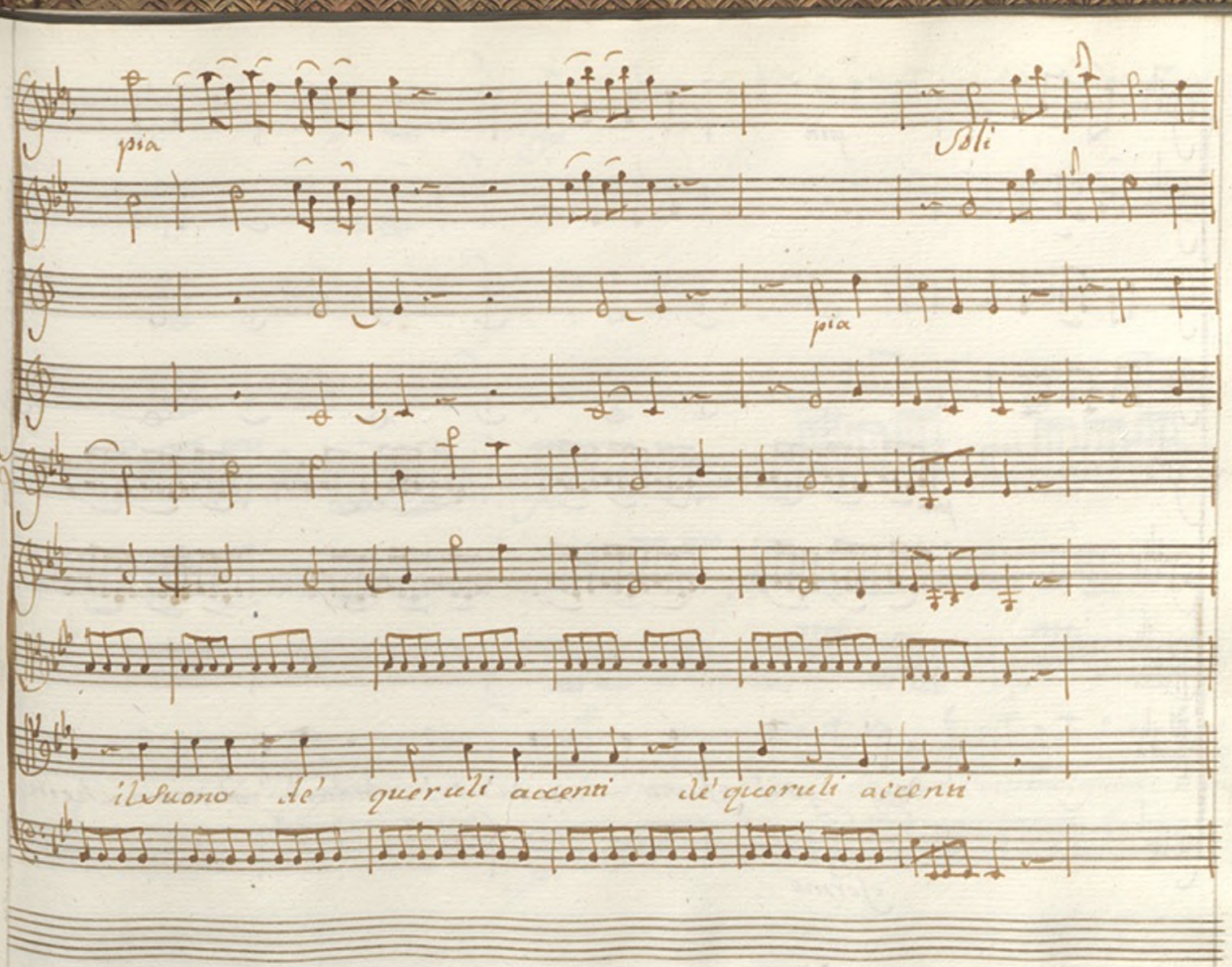

tor - bida il giorno chein - tor - bida il giorno

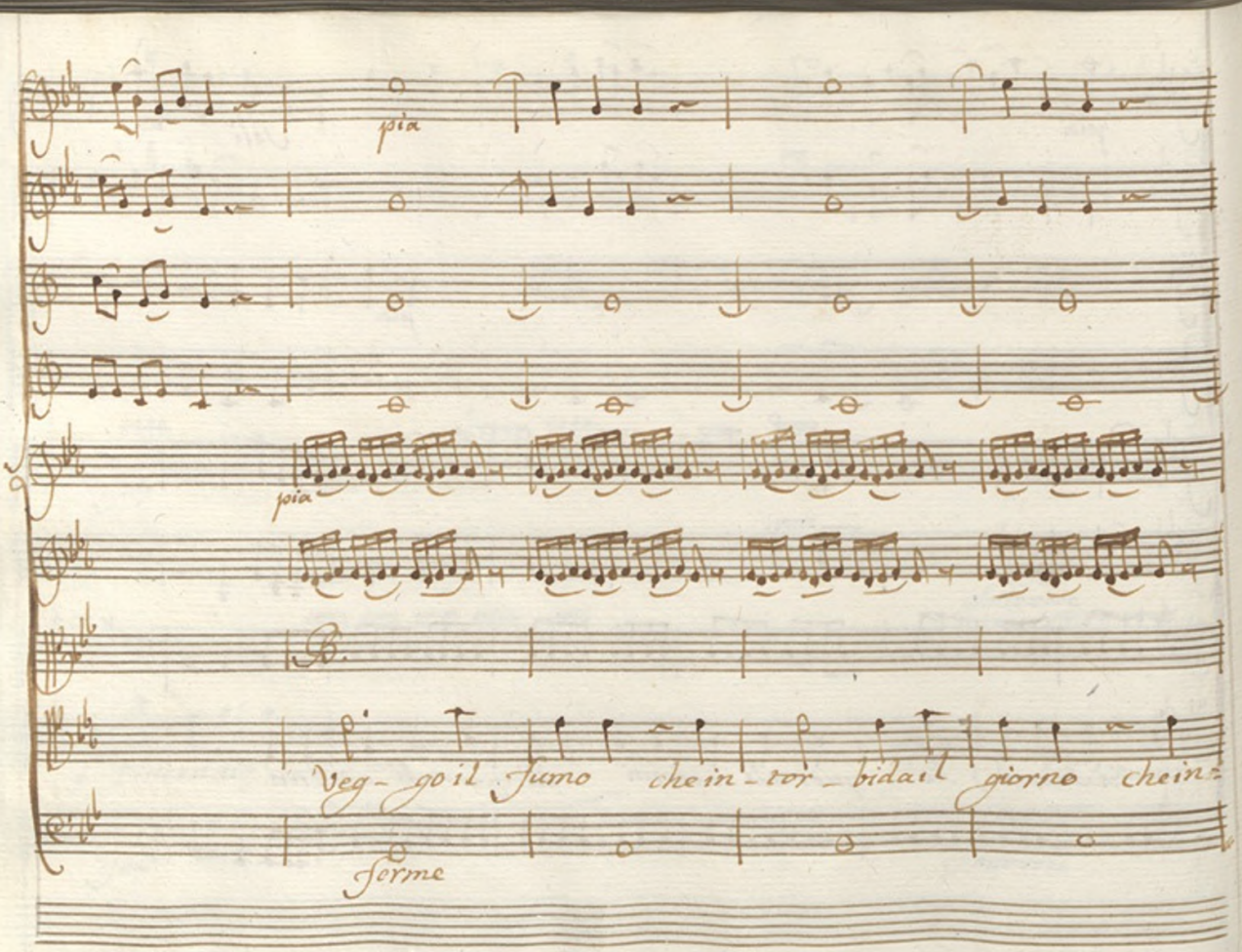

fol.
fol
Stri – der Sento le fiamme le fiamme d'intorno
Smo

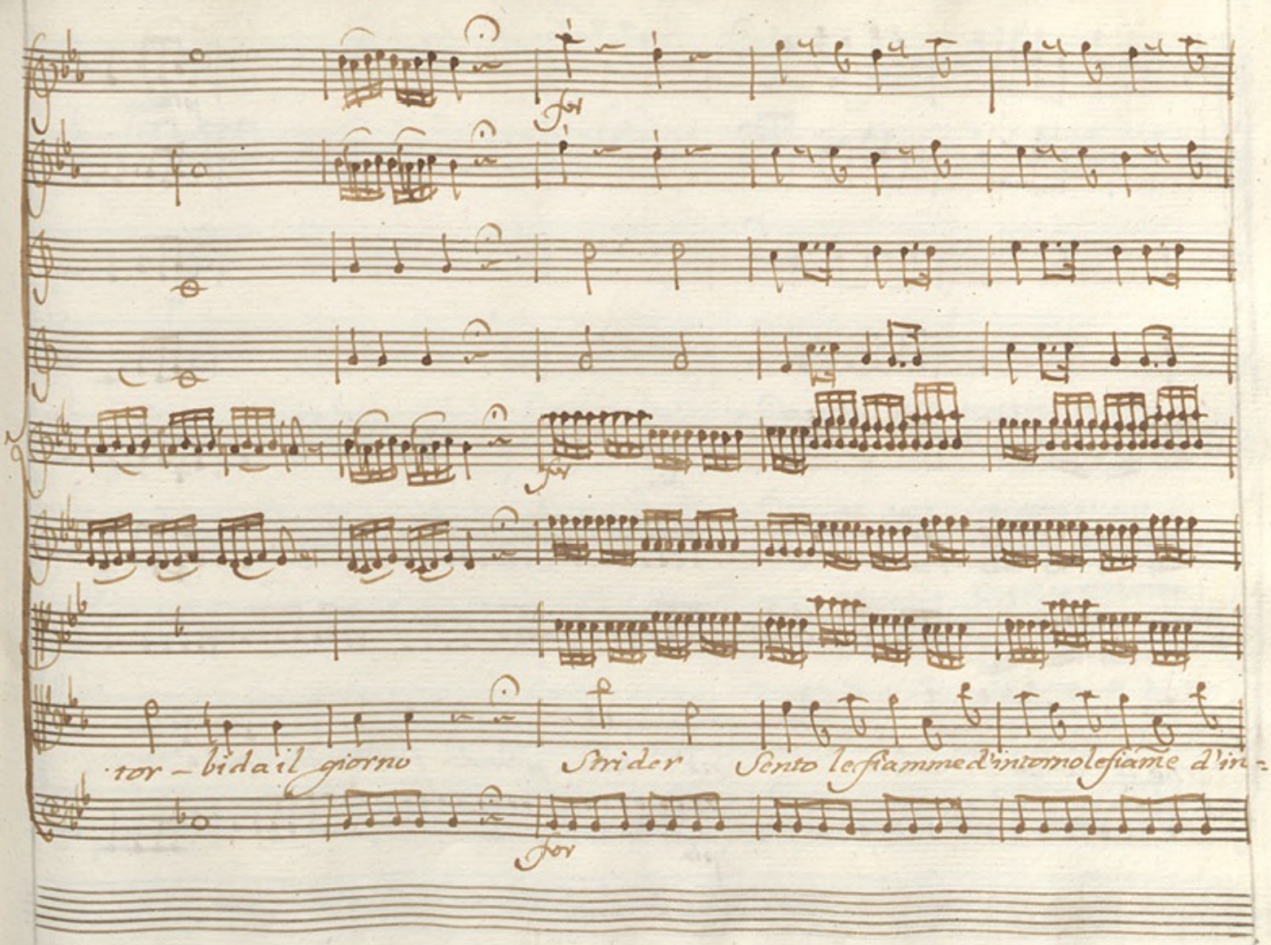

p
ferme
Soli
p
Soli
S. p.
S. p.
S. p.
pia
ne
compren - do l'incen - dio dou è
l'incendio
pia
ferme
pia

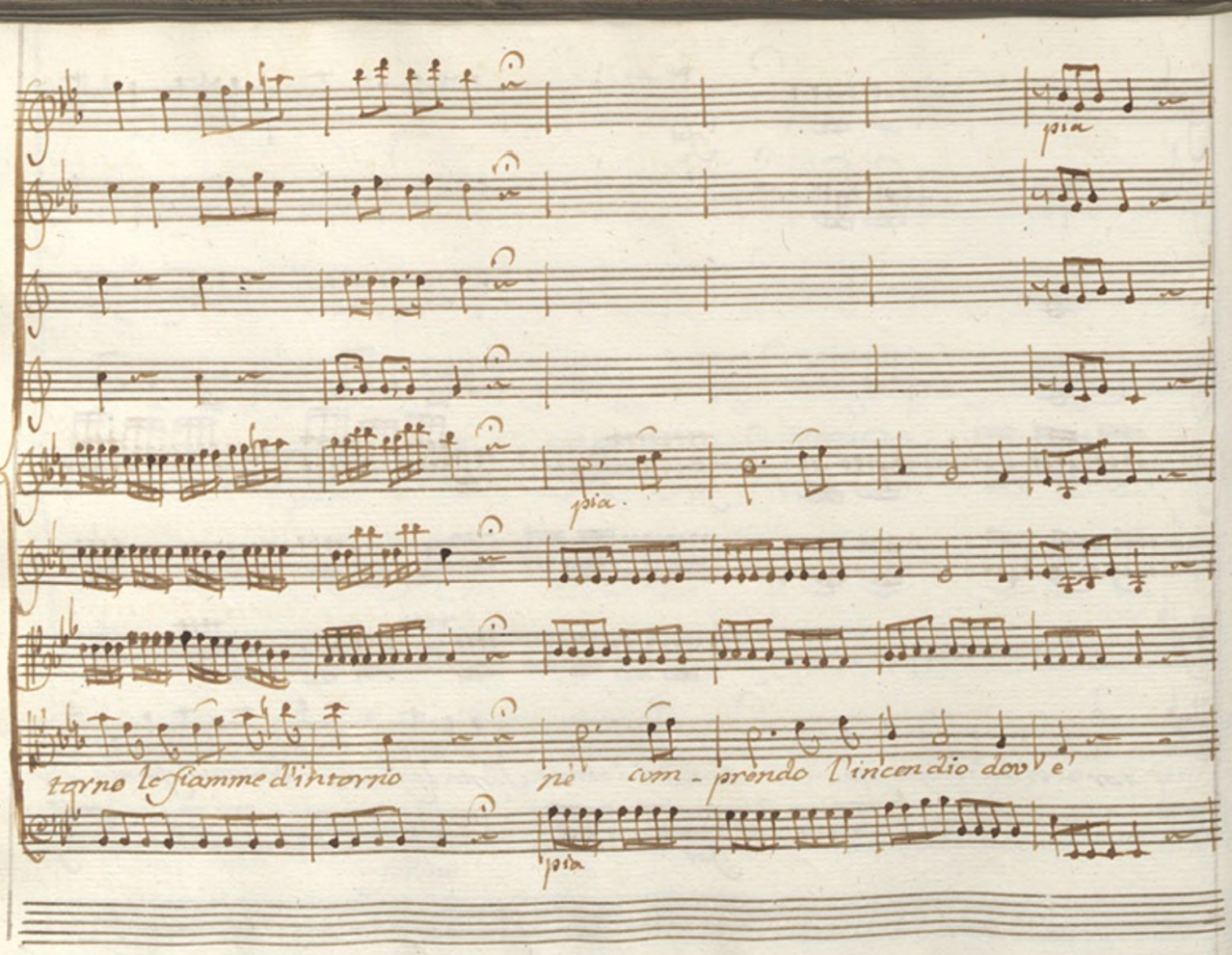

Soli
Soli
pia
for
dov'è
l'incendio dov'è l'incendio dov'è l'incendio dov'
pia
for

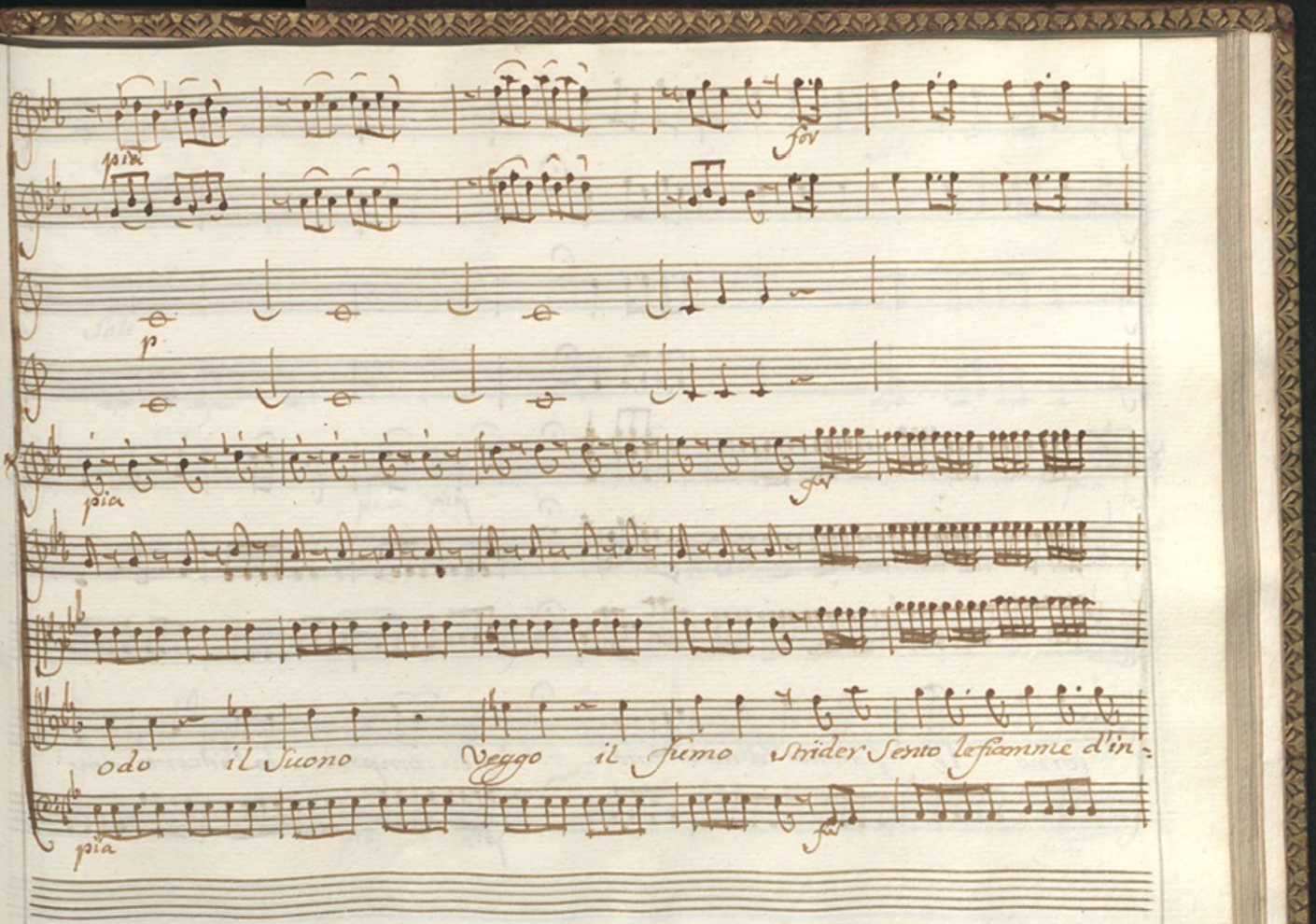

Sotto voce
è l'incendio dov'è
O - do il suono
Sotto voce

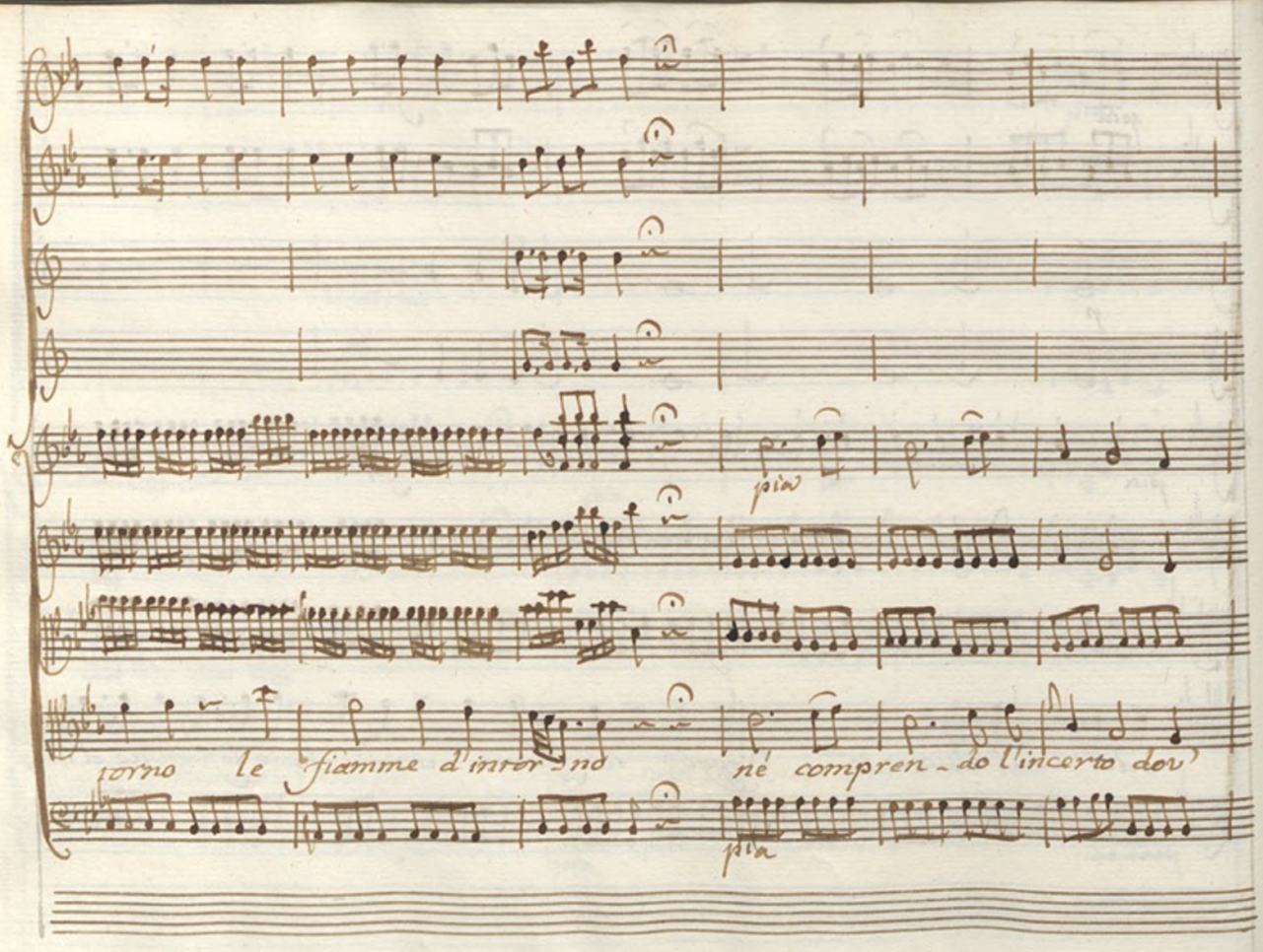

pia
Soli
pia
il Suono de' queruli accenti de' queruli accenti

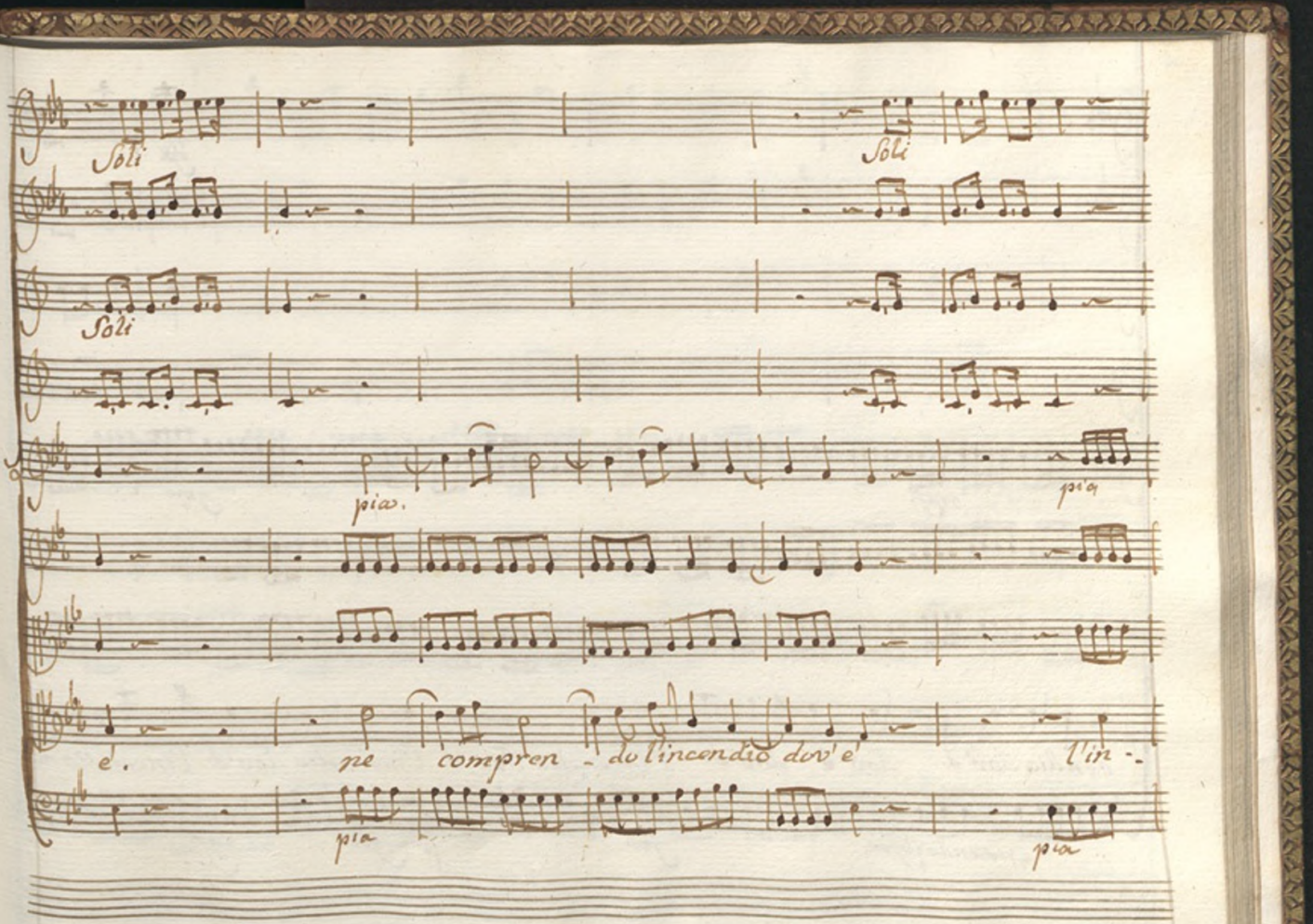

pia
pia
B.
Veg- go il fumo che in- tor- bida il giorno che in-
forme

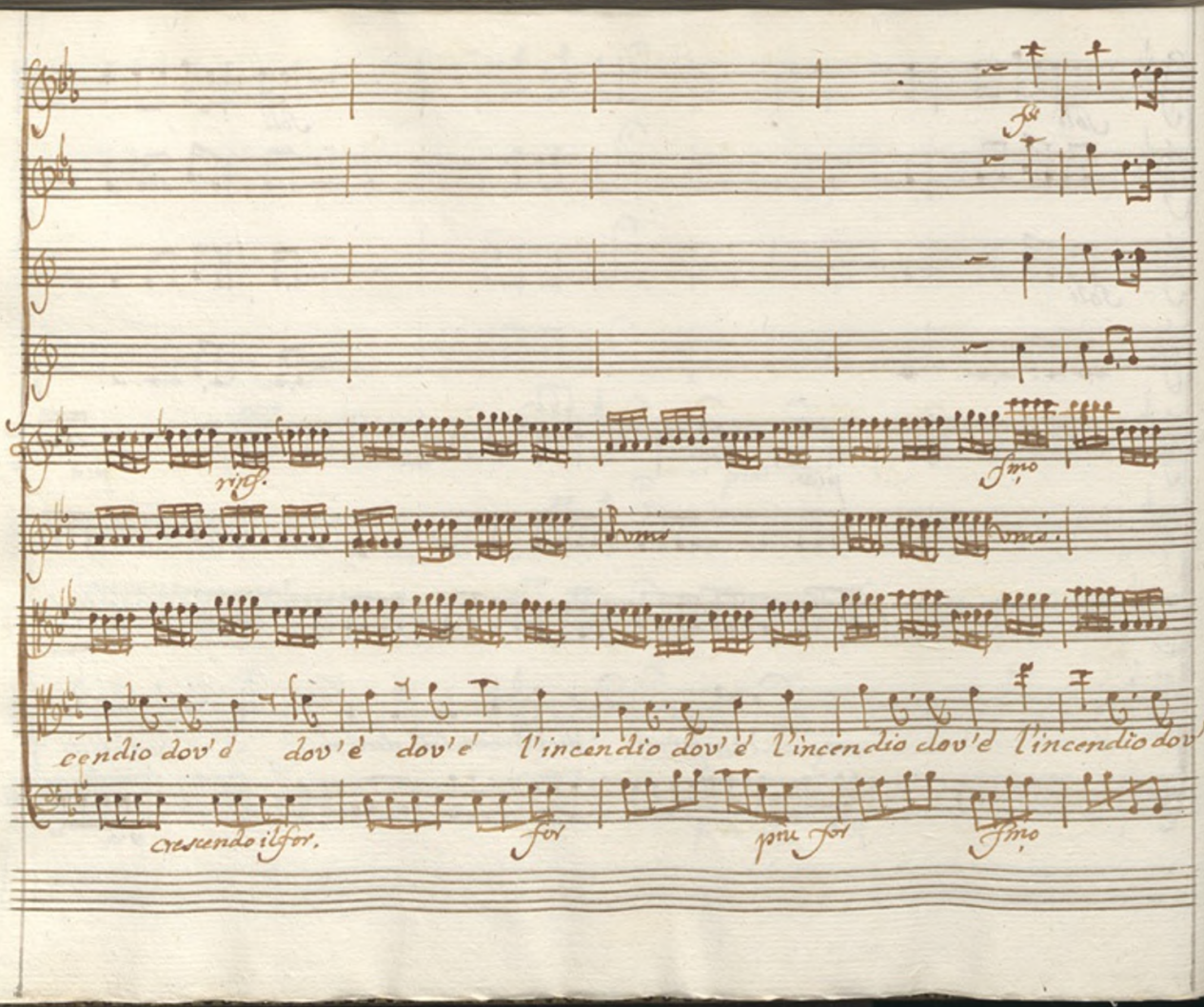

for
for
for
tor – bida il giorno
Strider
Sento le fiamme d'intorno le fiame d'in-

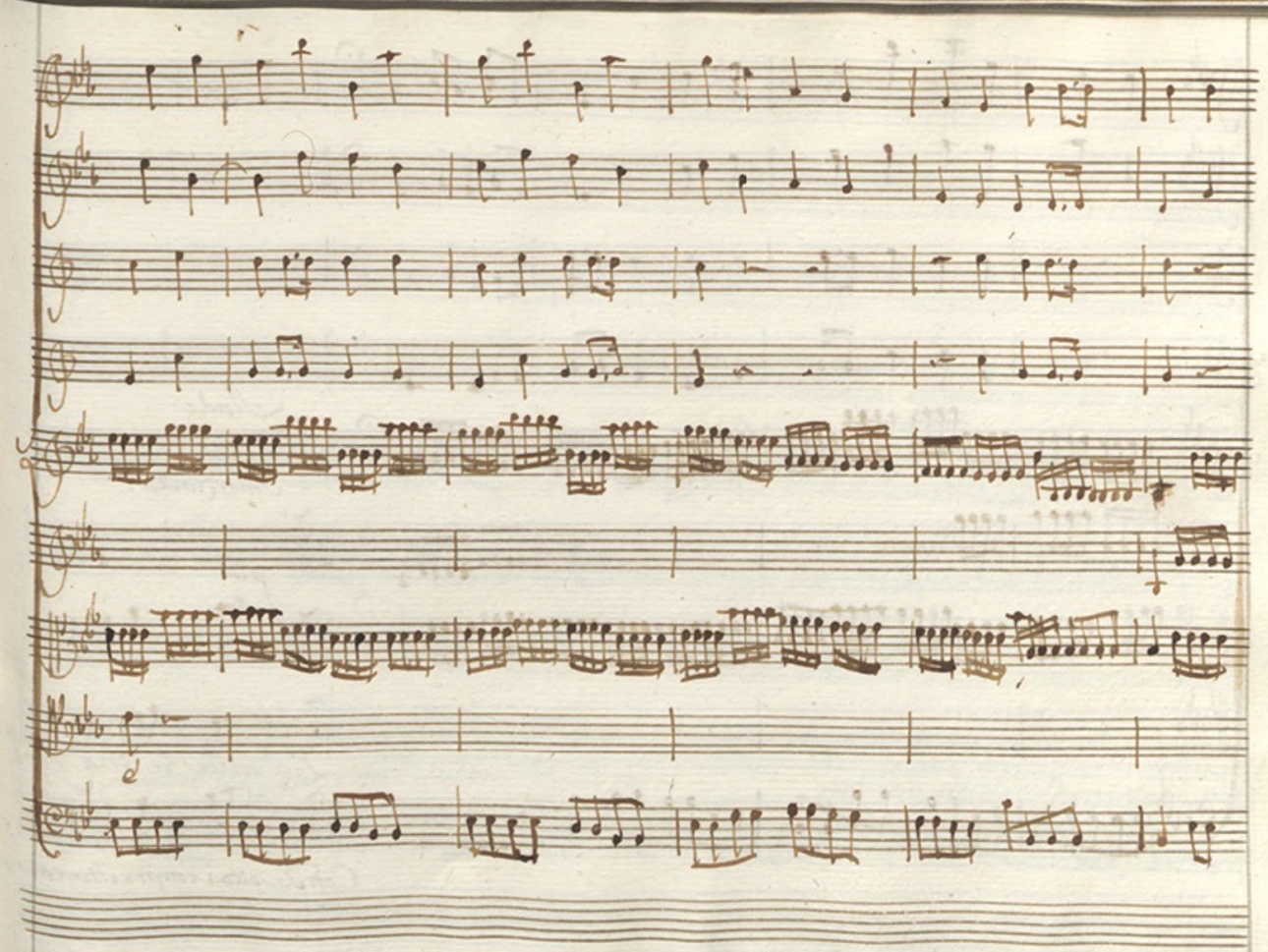

pria
pria
pria
torno le fiamme d'intorno
nè com - prendo l'incendio dov'è

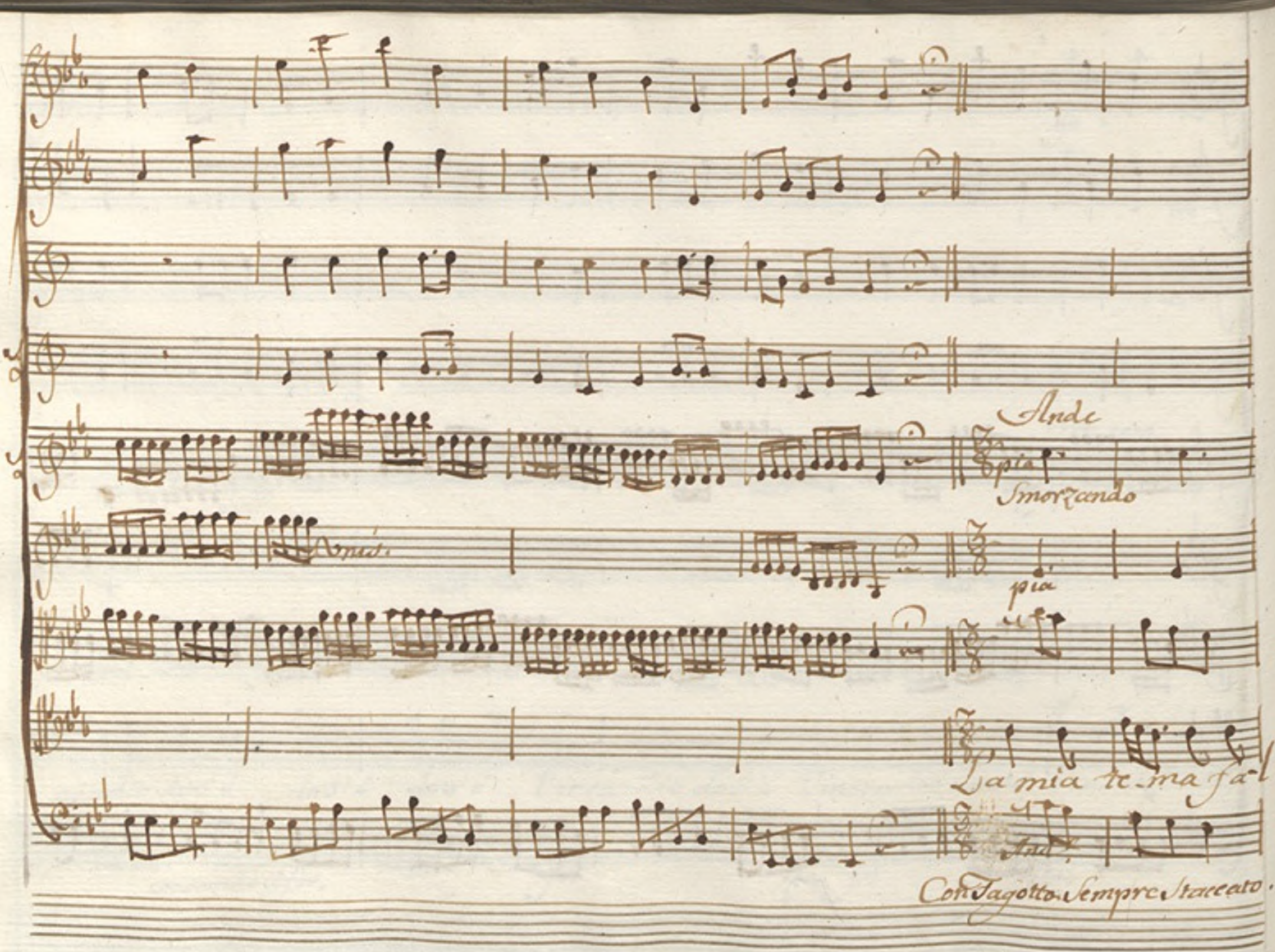

più
for
p
più
for
più
for
odo il Suono Veggo il Fumo Strider Sento le fiamme d'in-

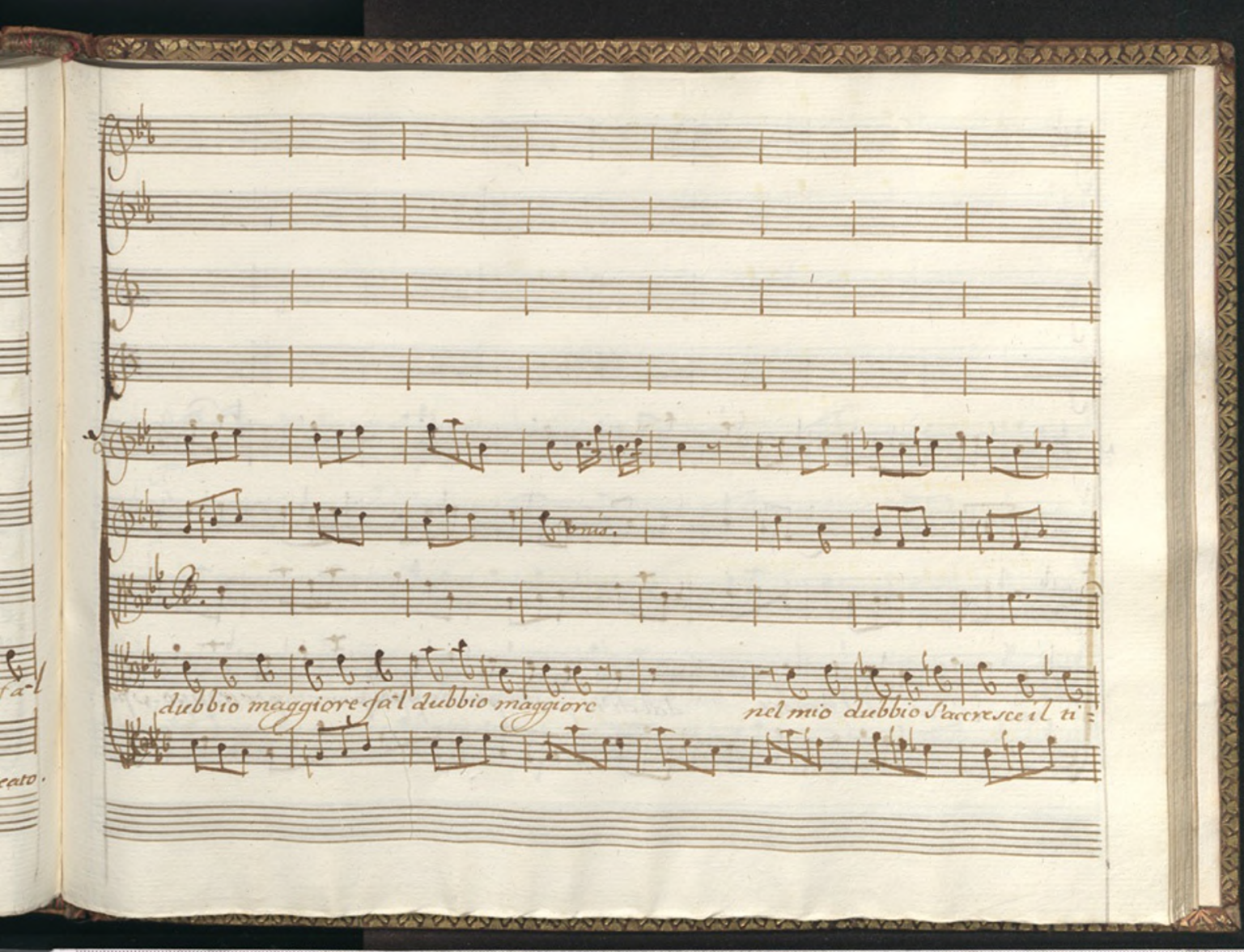

poco
torno le fiamme d'inferno
ne' compren - do l'incerto dov'
poco

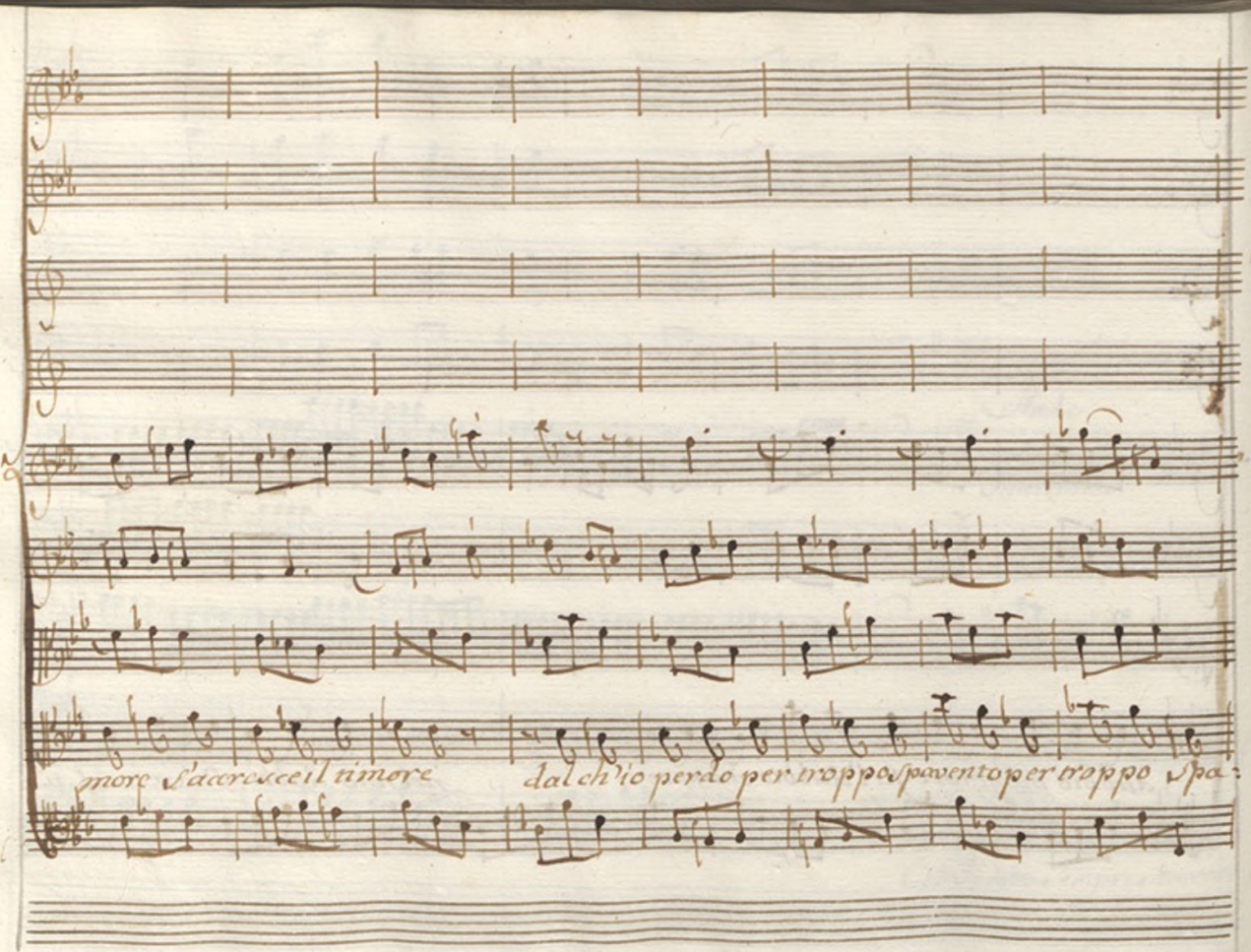

Soli
Soli
Soli
pia.
pia
e.
pe
compren - do l'incendio dov'e'
l'in -
pia
pia

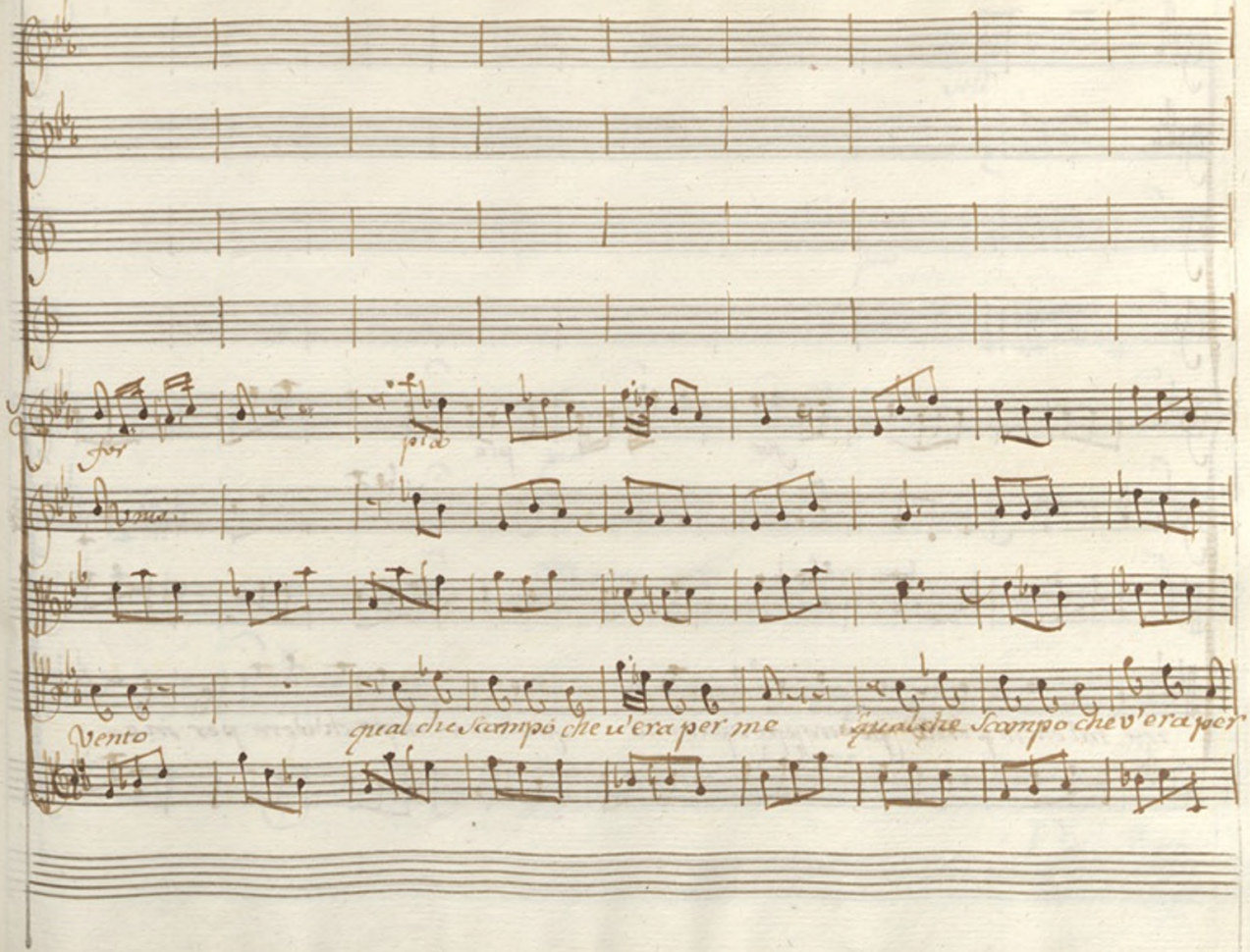

fz
rinf.
fmo
cendio dov'è dov'è dov'è l'incendio dov'è l'incendio dov'è l'incendio dov'
crescendo il for.
for
più for
fmo

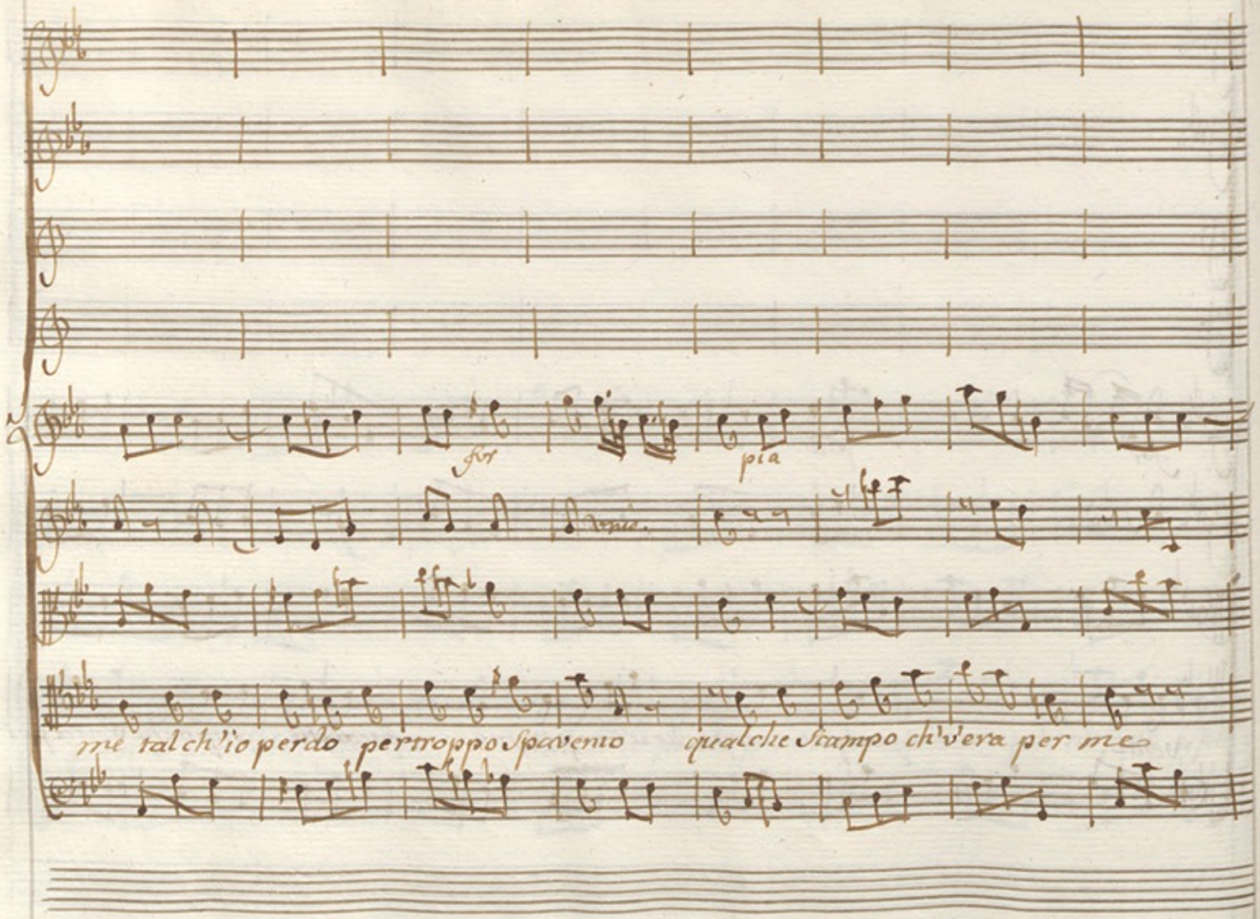


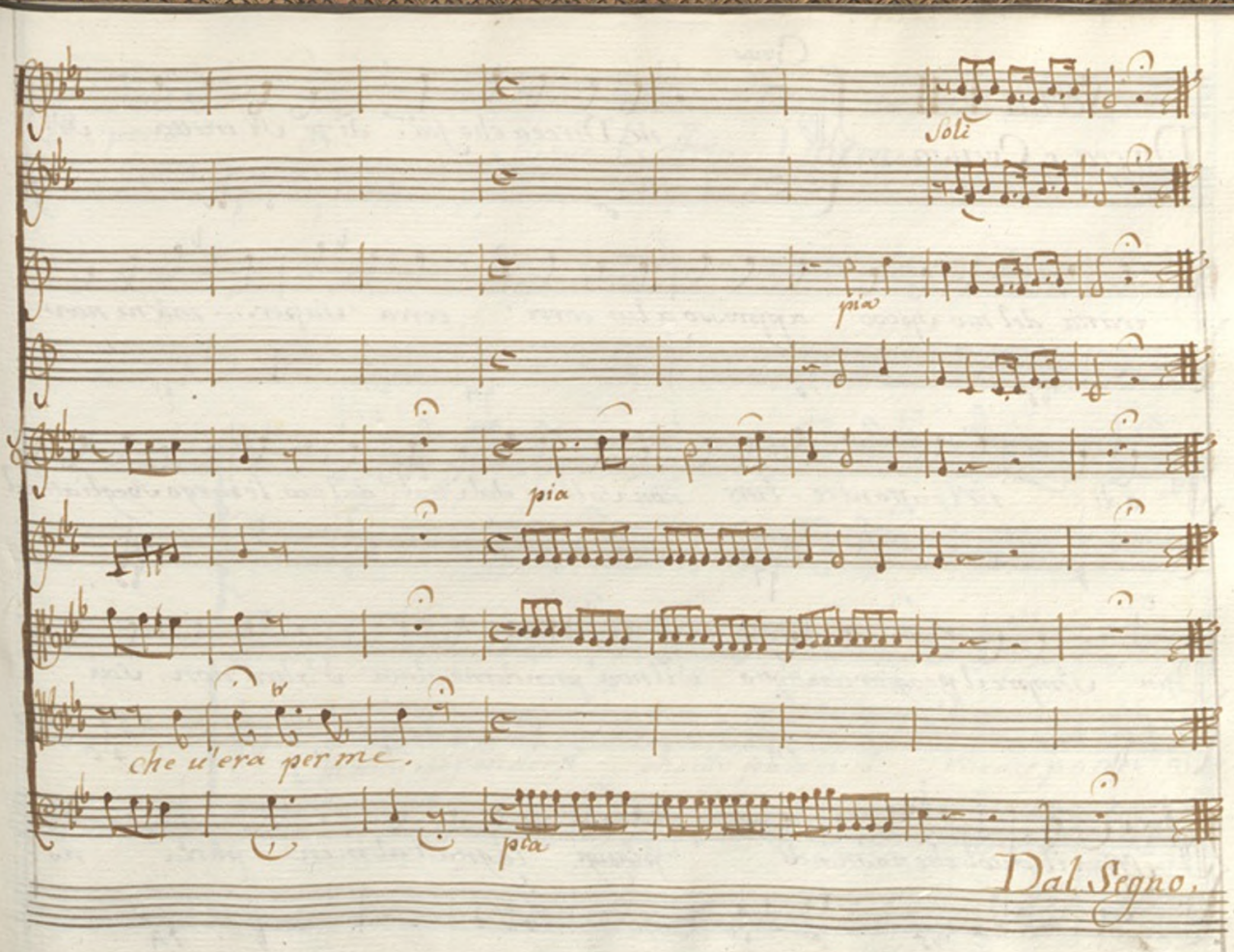

Ande
pia
Smorzando
unis.
pia
La mia te-ma fa-l
Con Fagotto. Sempre Staccato.

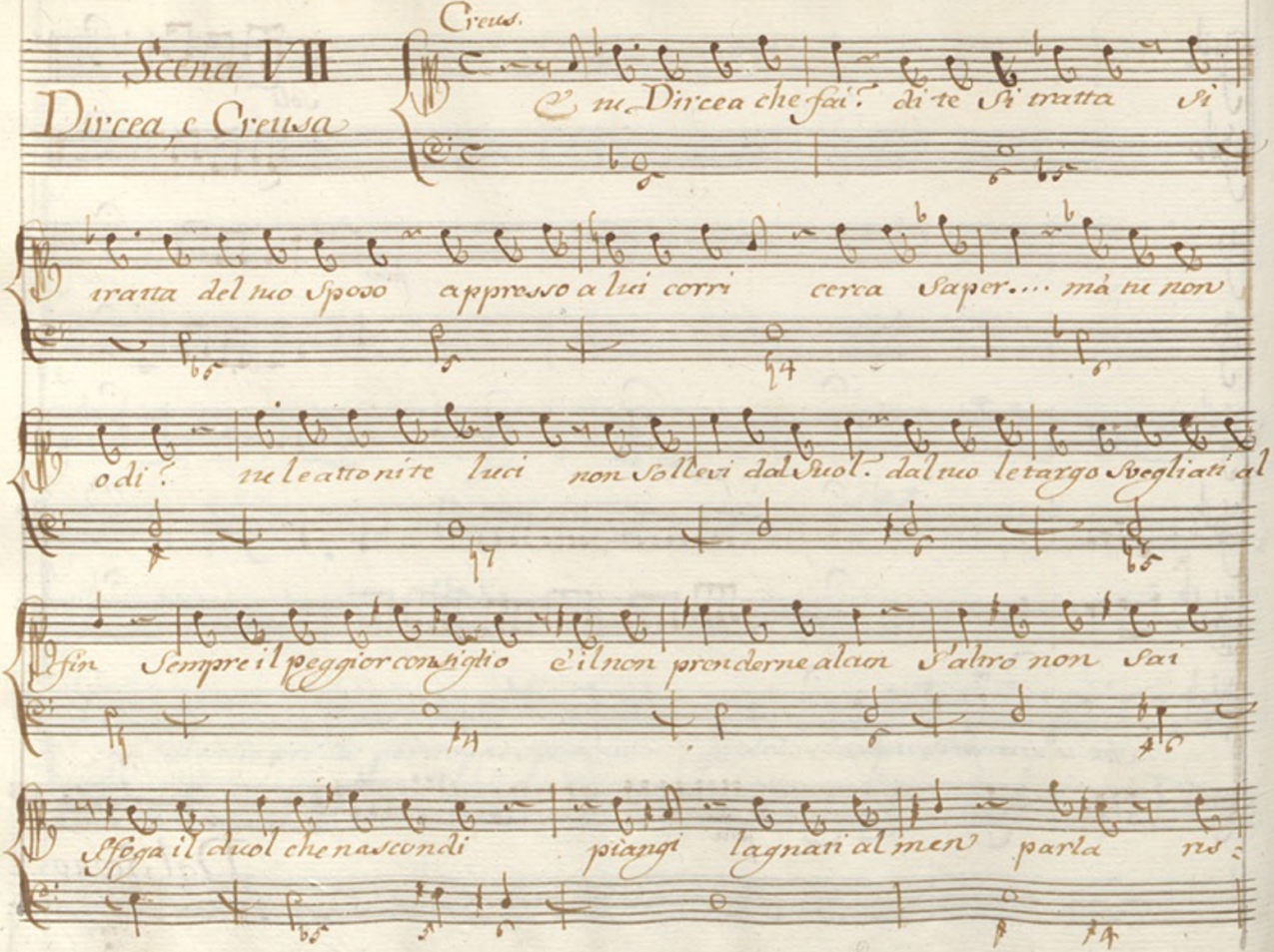

dubbio maggiore fa l'dubbio maggiore
nel mio dubbio s'accresce il ti

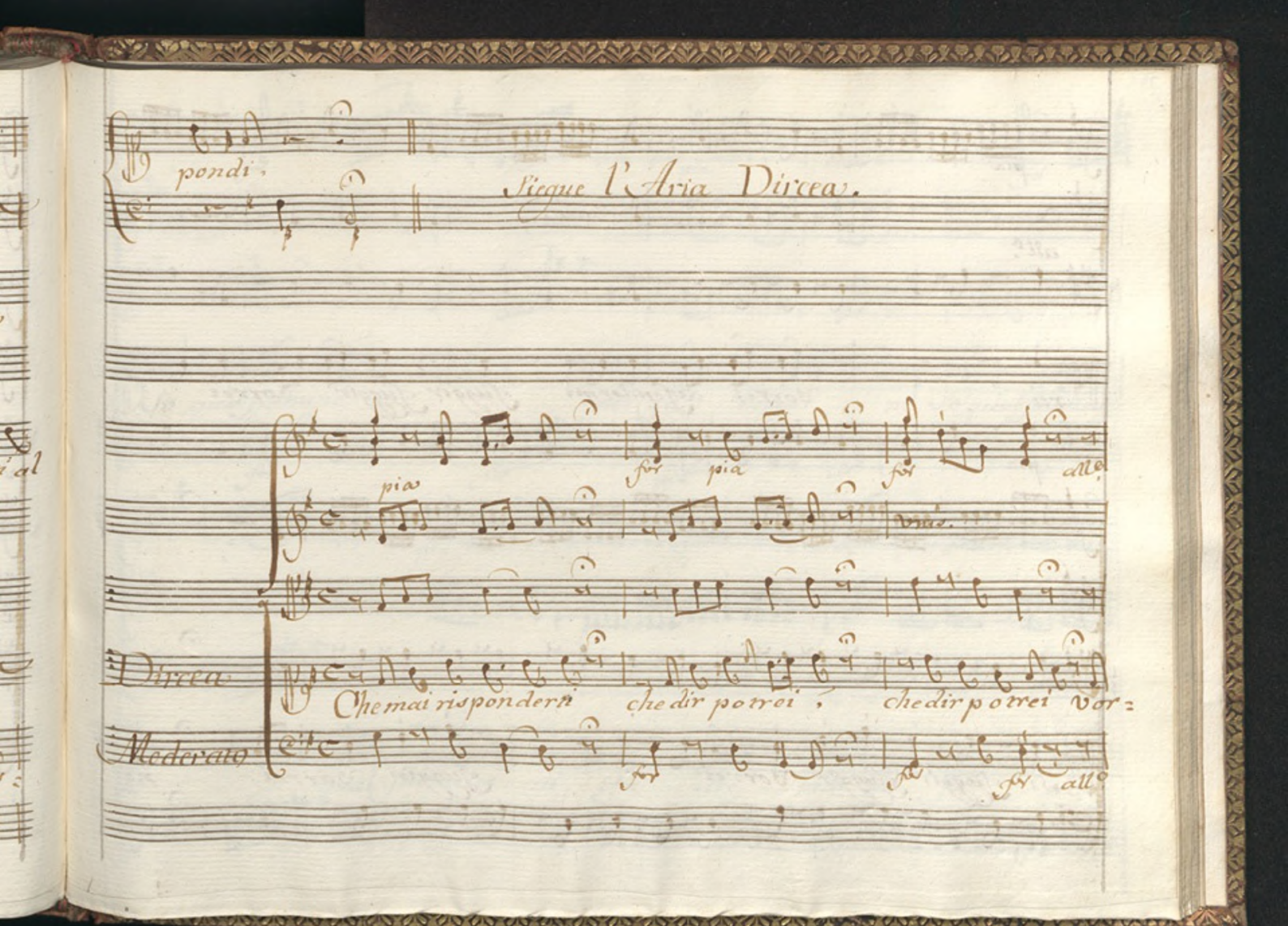

more Sacresce il timore
dal ch'io perdo per troppo spavento per troppo Spa:

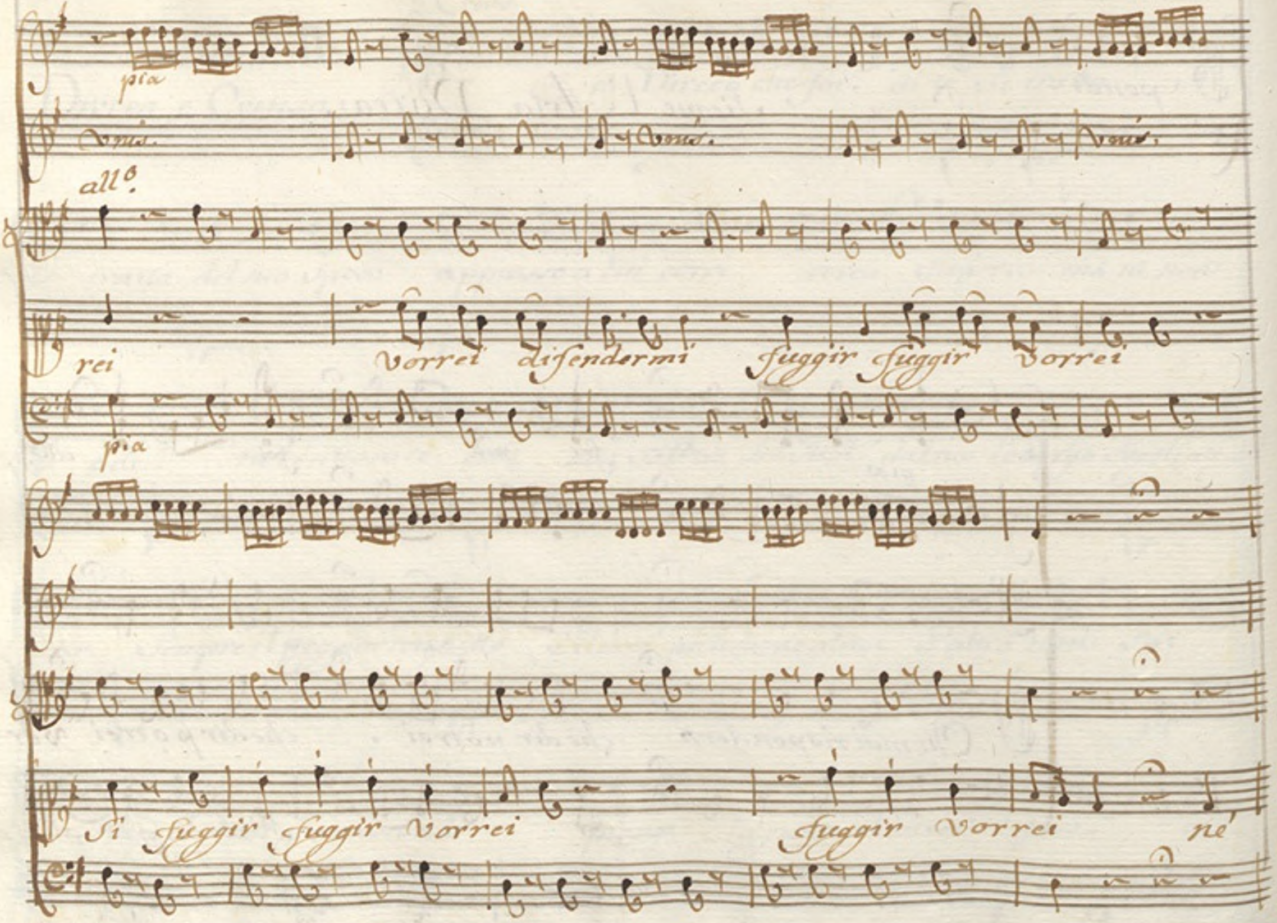

for
pia
Vento
qual che scampo che u'era per me
qual che scampo che v'era per

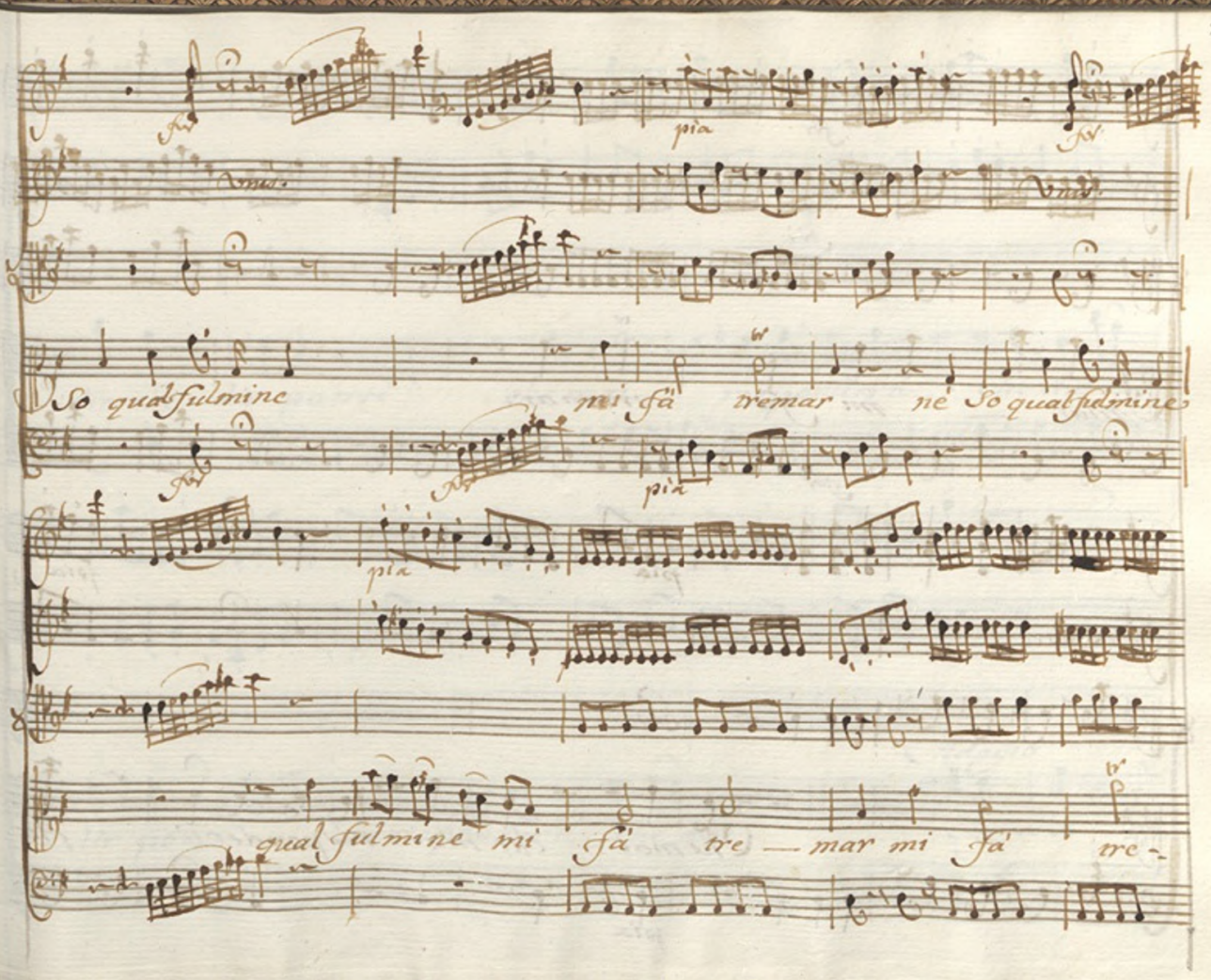

for
pia
mè tal ch'io perdo per troppo Spavento
qualche Scampo ch'vera per me

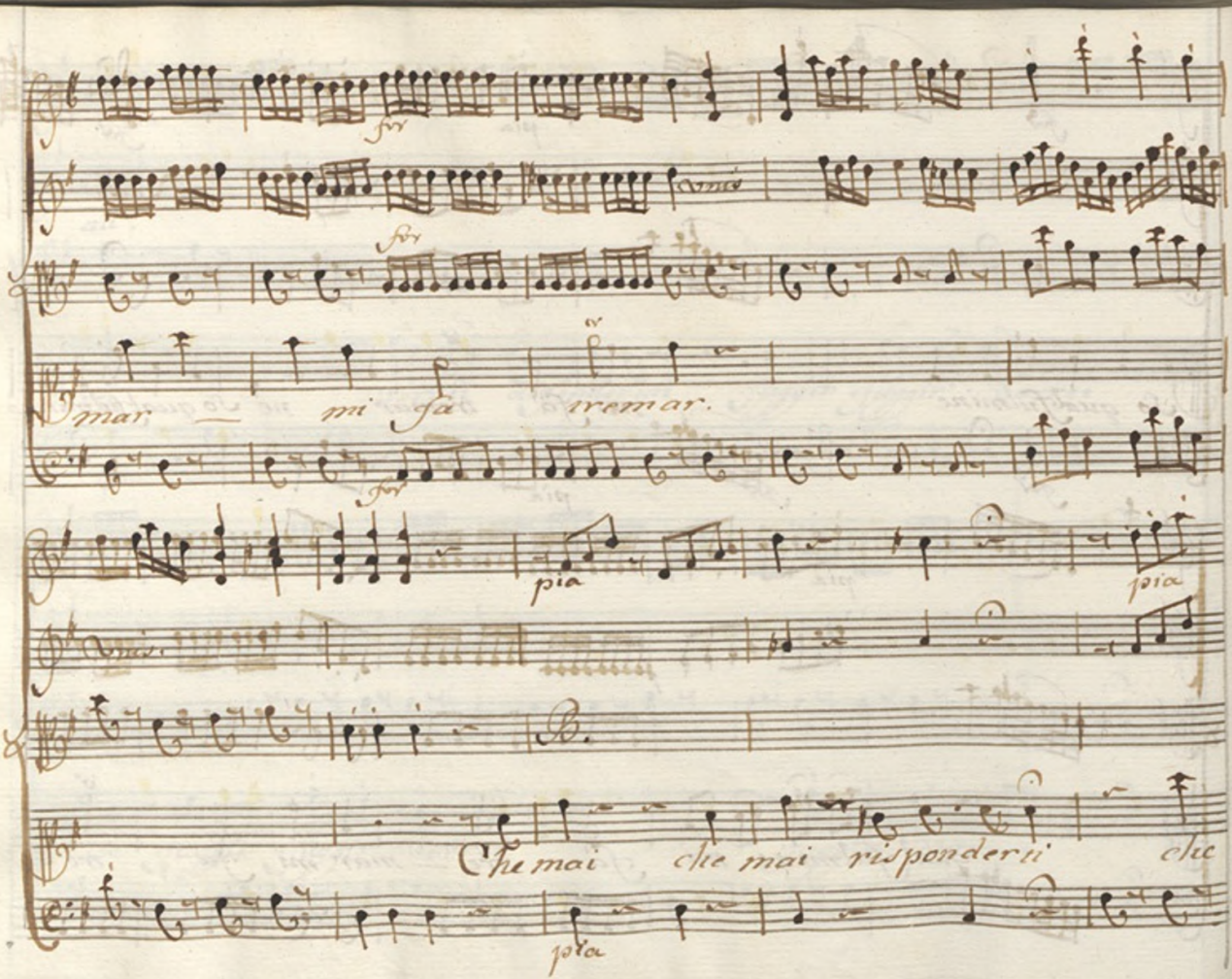

Soli
pia
pia
che u'era per me.
pia
Dal Segno.

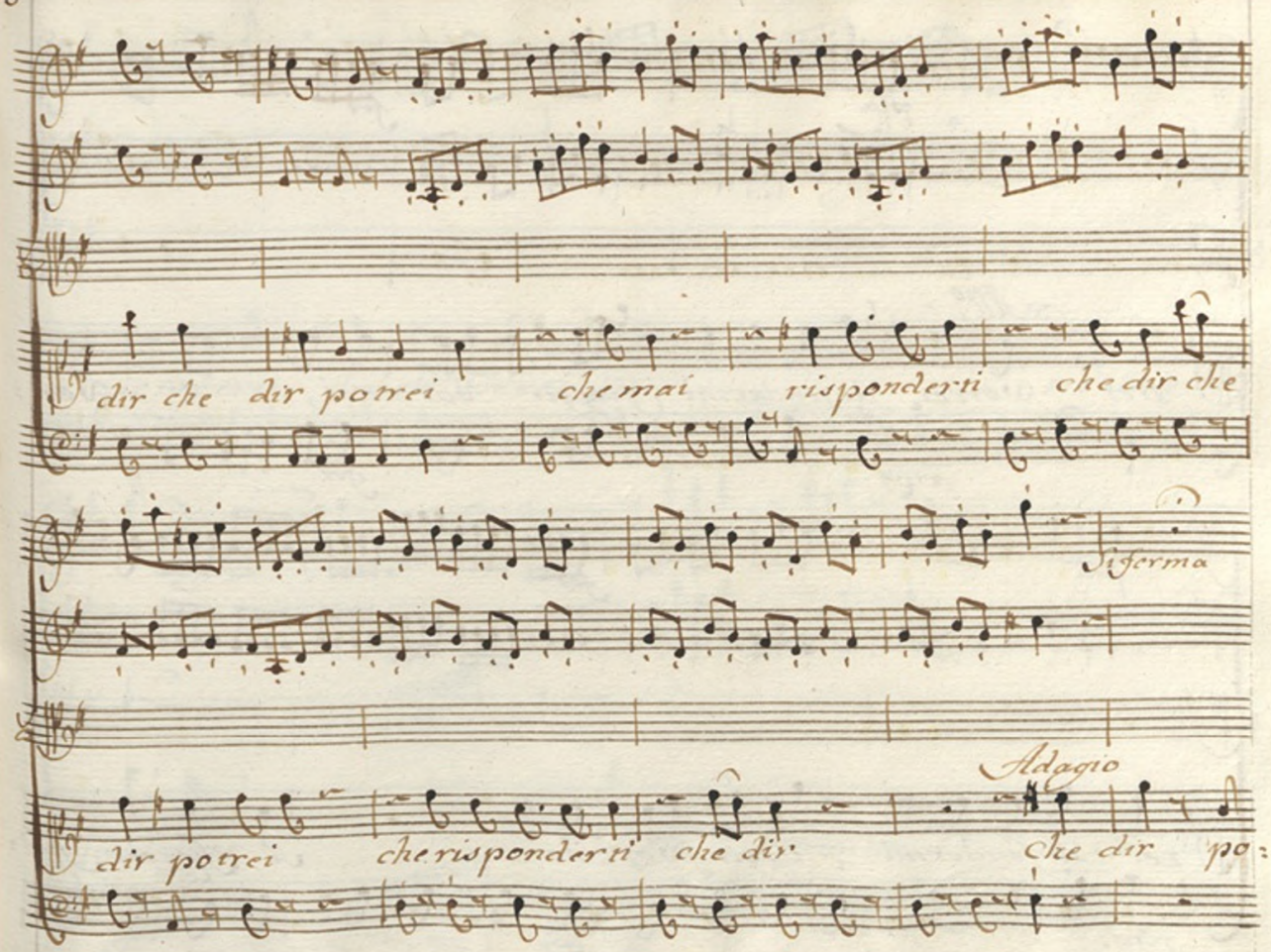

Creus.
Scena VII
Dircea, e Creusa
Tu Dircea che fai? di te Si tratta Si
tratta del tuo Sposo appresso a lui corri cerca Saper.... mà tu non
odi? tu le attonite luci non Sollevi dal Suol? dal tuo letargo Svegliati al
fin Sempre il peggior consiglio è il non prenderne alcun S'altro non Sai
Sfoga il duol che nascondi piangi lagnati almen parla

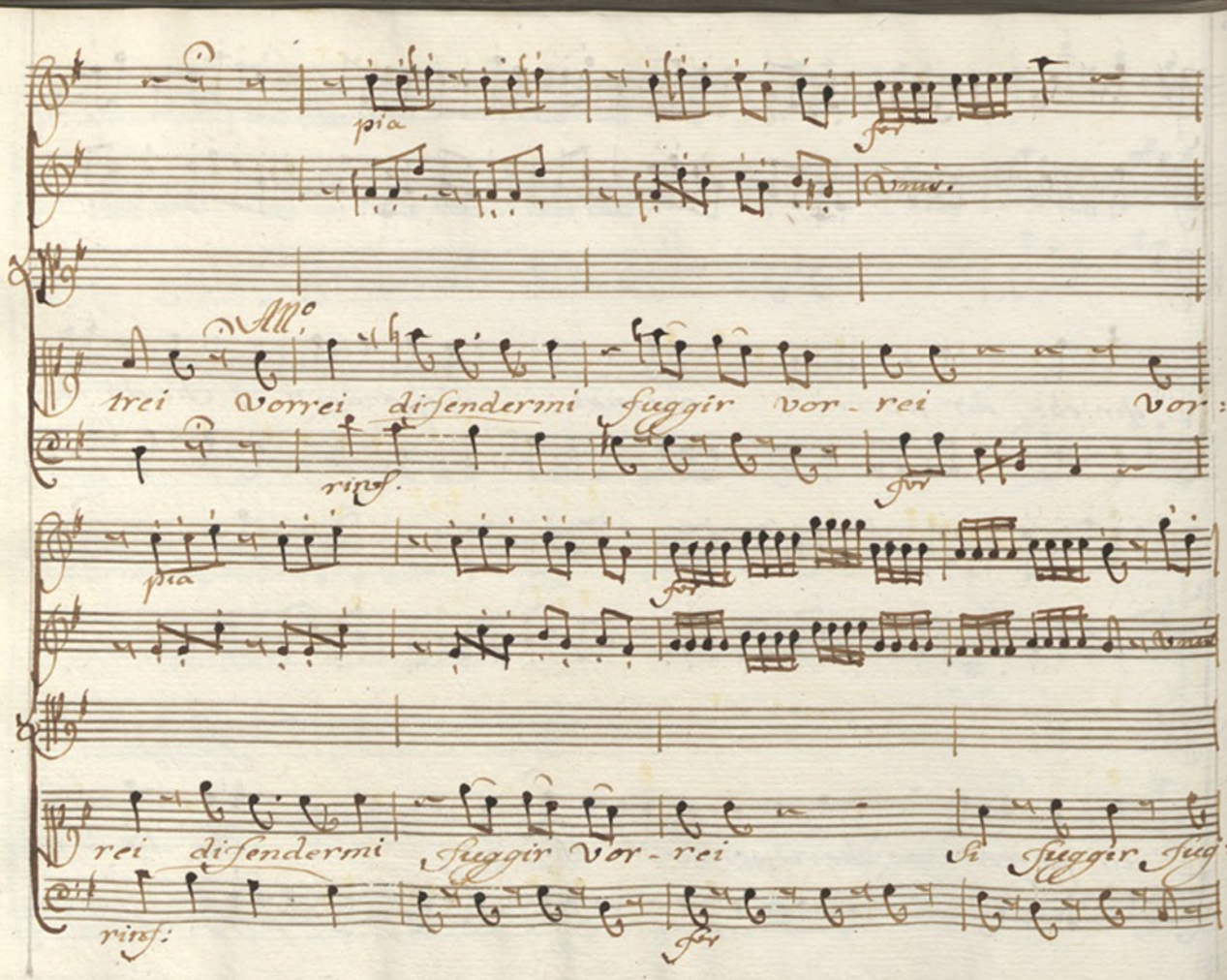

pondi.
Segue l'Aria Dircea.
pia
for
pia
for
all.o
Dircea
Che mai risponderò che dir potrei, che dir potrei vor=
Moderato
for
for
for
all.o

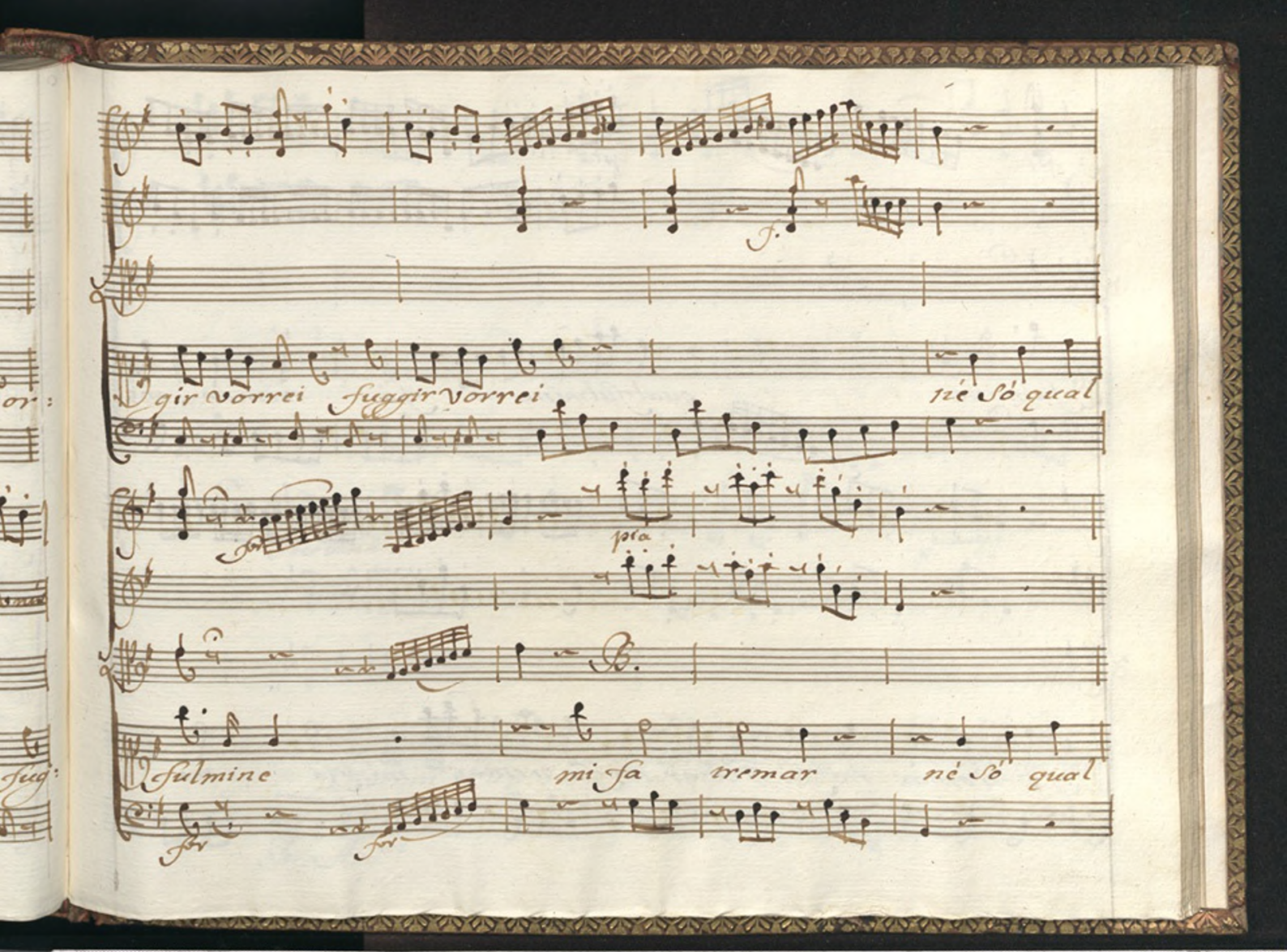

pia
vois.
vois.
vois.
allo.
rei
vorrei difendermi fuggir fuggir vorrei
pia
Si fuggir fuggir vorrei fuggir vorrei né

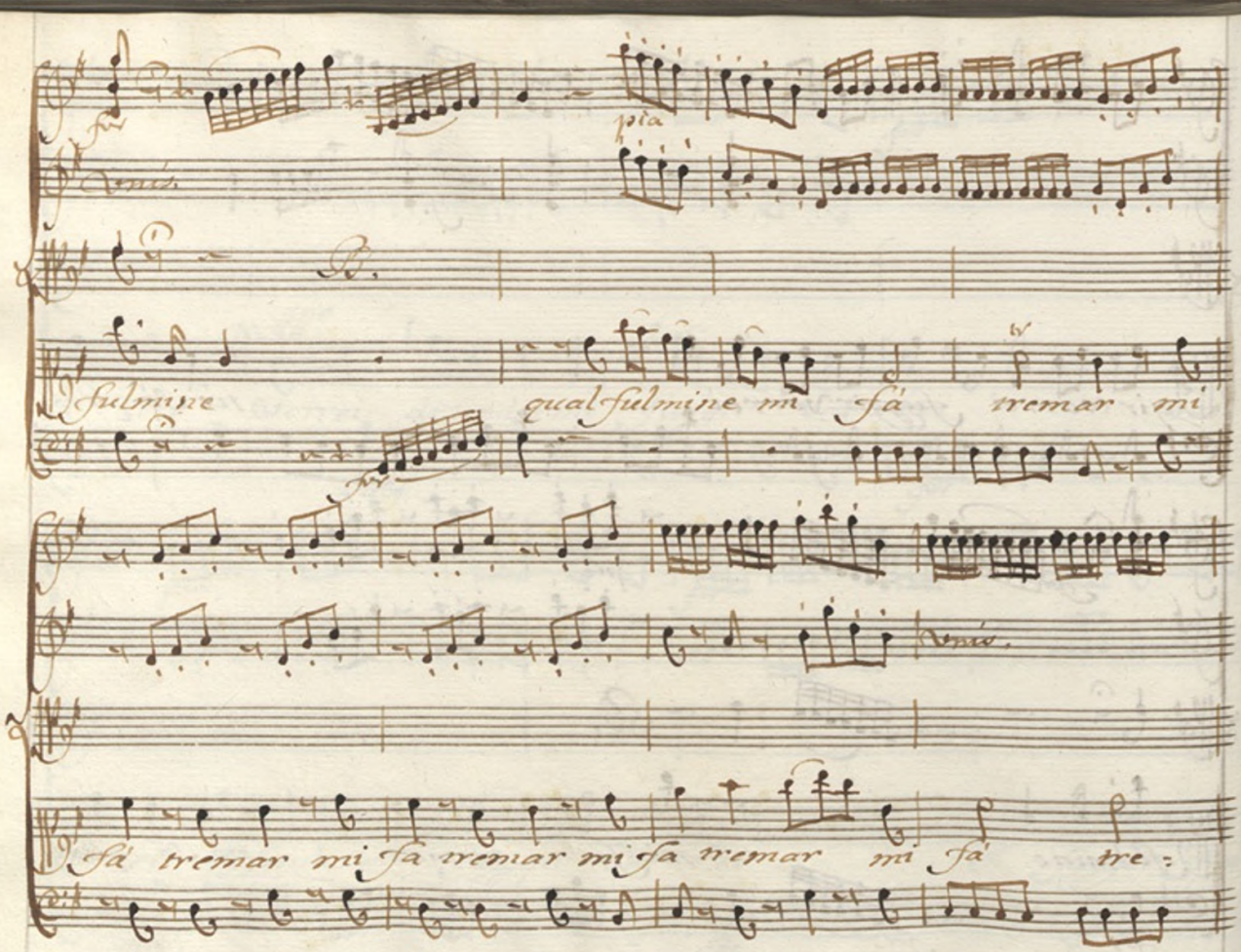

pia
So qual fulmine
mi fa tremar
ne So qual fulmine
pia
pia
qual fulmine mi fa tre — mar mi fa tre -

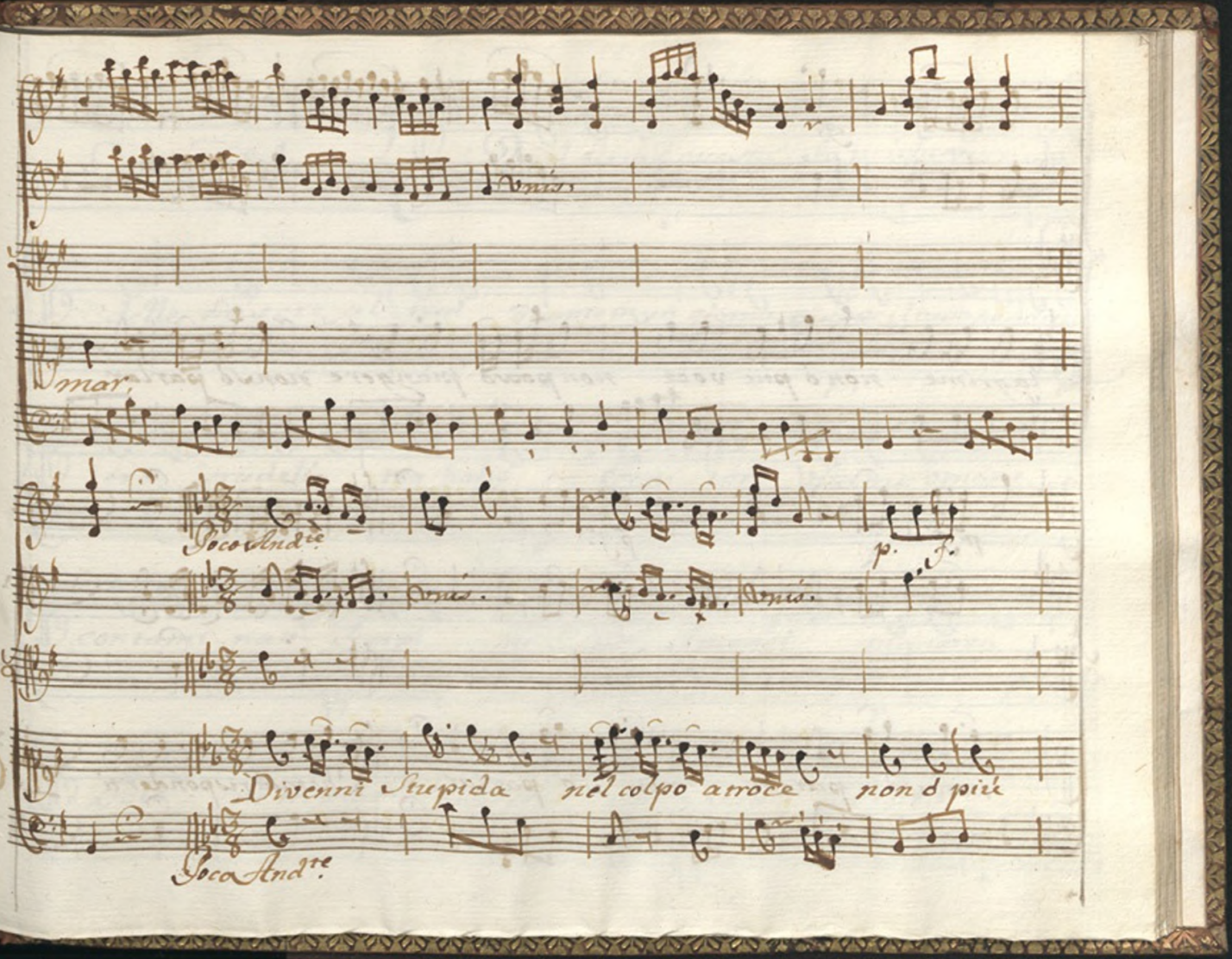

mar — mi fa tremar.
pia
pia
Che mai che mai risponderti che
pia

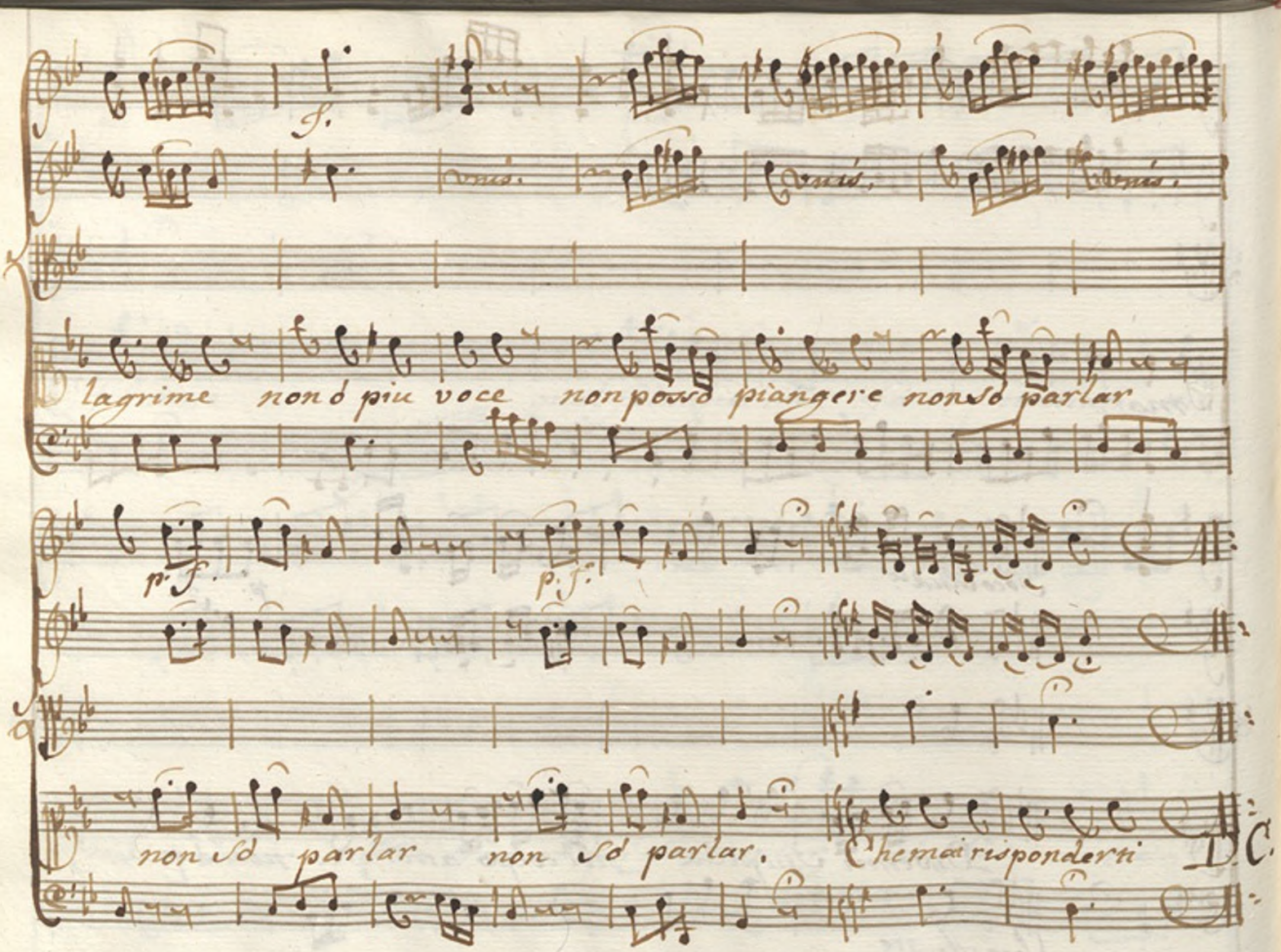

dir che dir potrei che mai risponderti che dir che
Si ferma
Adagio
dir potrei che risponderti che dir che dir po:

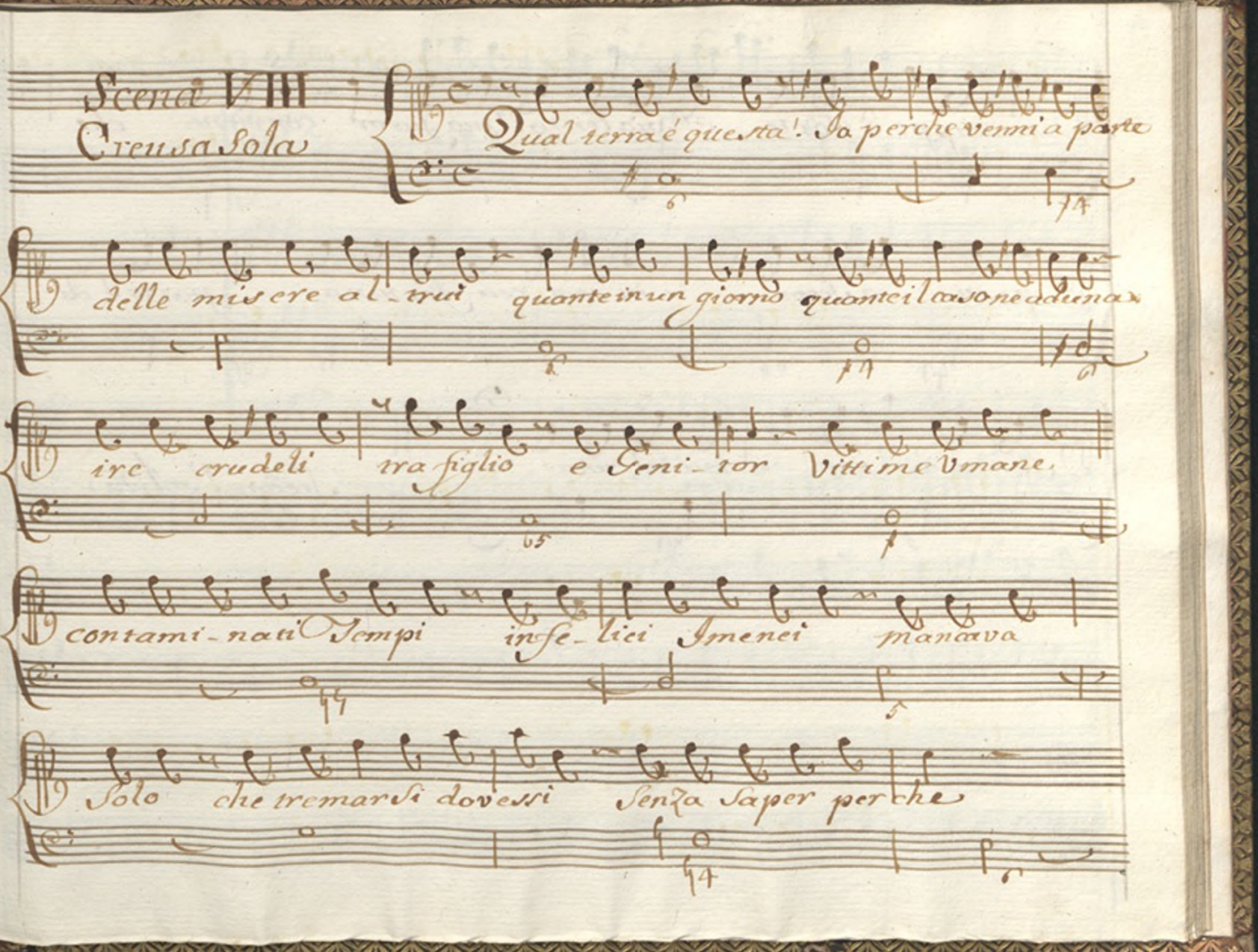

pia
for
All.o
trei Vorrei difendermi fuggir vor-rei Vor:
rinf.
for
pia
for
rei difendermi fuggir vor-rei Si fuggir fug:
rinf:
for


gir vorrei
fuggir vorrei
né sò qual
pia
fulmine
mi fa
tremar
né sò qual


fulmine
qual fulmine mi fá tremar mi
fá tremar mi fa tremar mi fa tremar mi fá tre:


mar,
Poco Andte
p.
f.
Divenni Stupida nel colpo atroce non è più
Poco Andte


f.
lagrime non ò più voce non posso piangere e non sò parlar
p. f.
p. f.
non sò parlar non sò parlar. Che mai risponderti
D.C.



Scena VIII
Creusa Sola

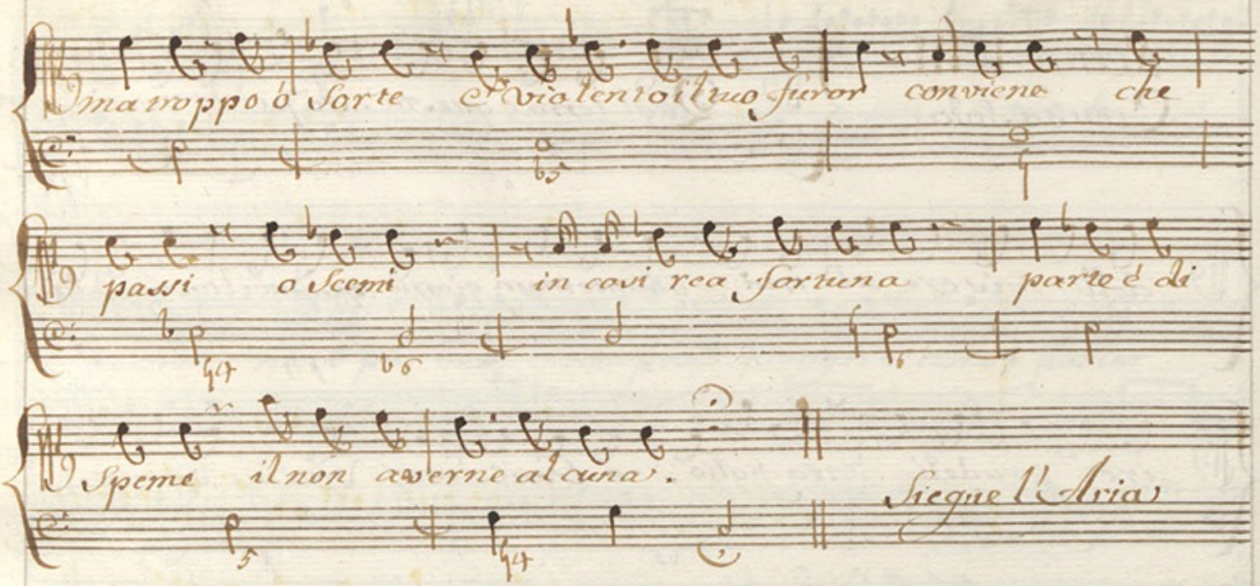
Qual terra è questa! Io perche venni a parte
delle misere al-trui quante in un giorno quante il caso ne aduna
ire crudeli tra figlio e Geni-tor Vittime Umane
contami-nati Tempi infe-lici Imenei mancava
Solo che tremarsi dovessi Senza Saper perche

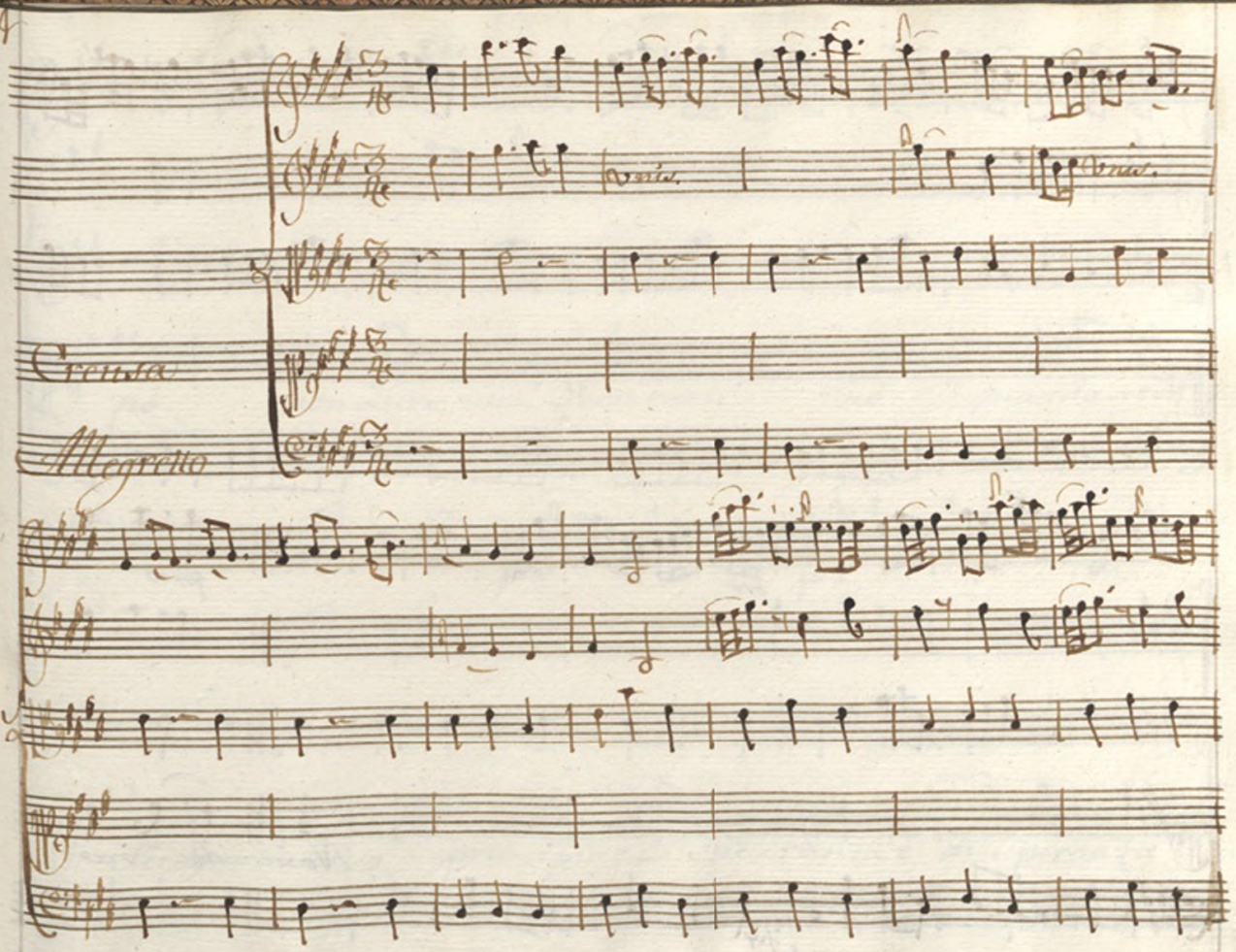
ma troppo ò Sorte e violento il tuo furor conviene che

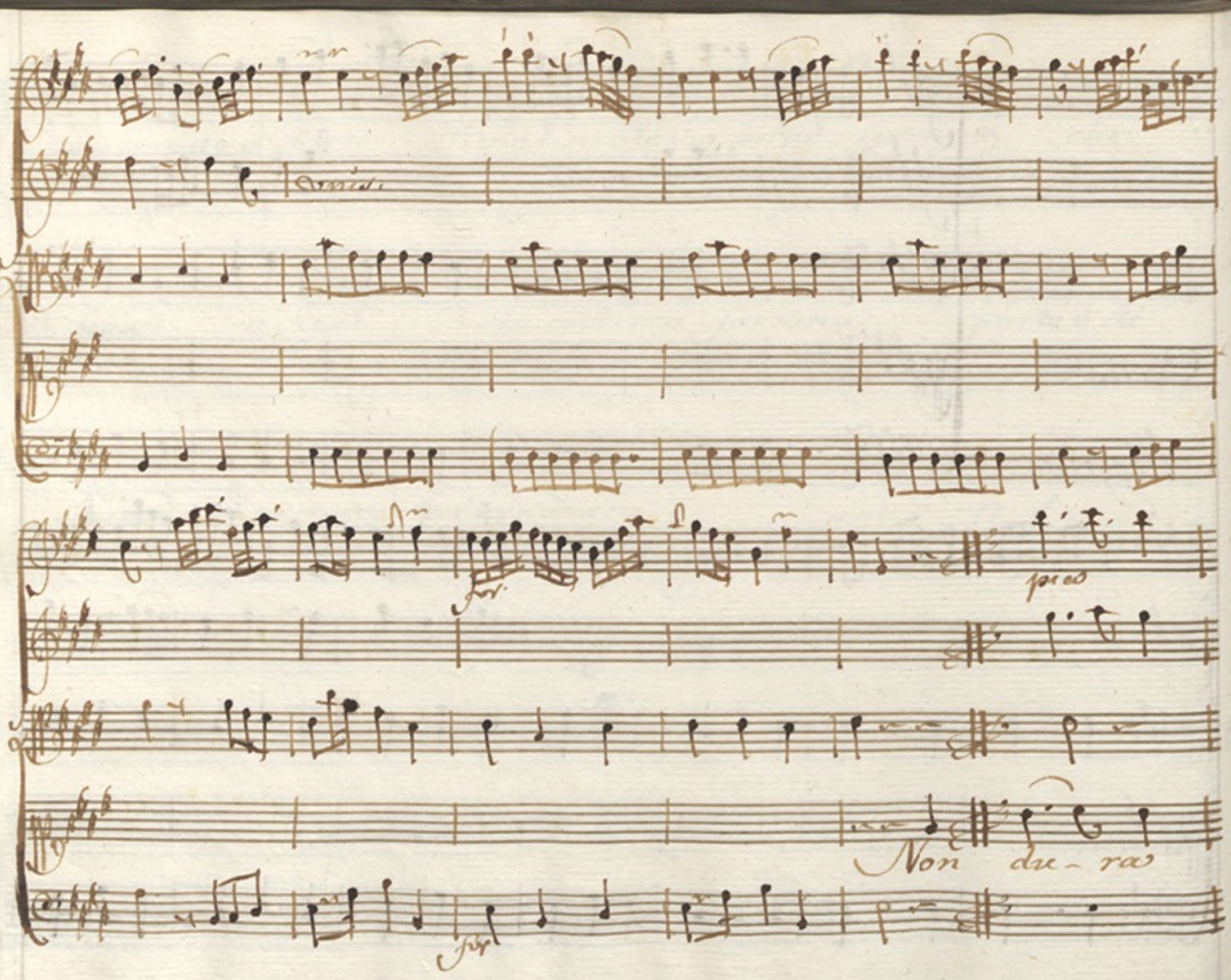
passi o Scemi in cosi rea fortuna parte è di

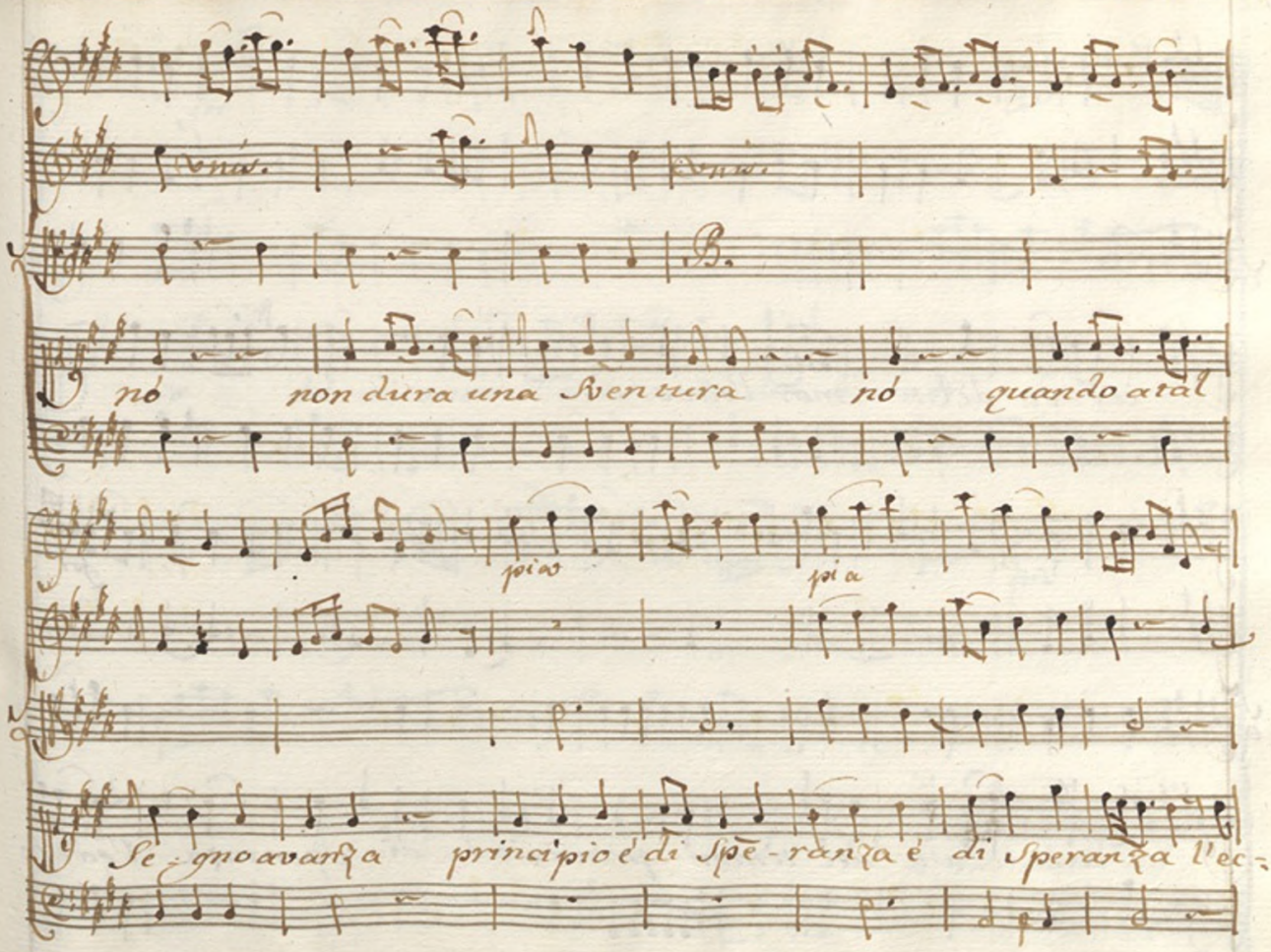
Speme il non averne alcuna.

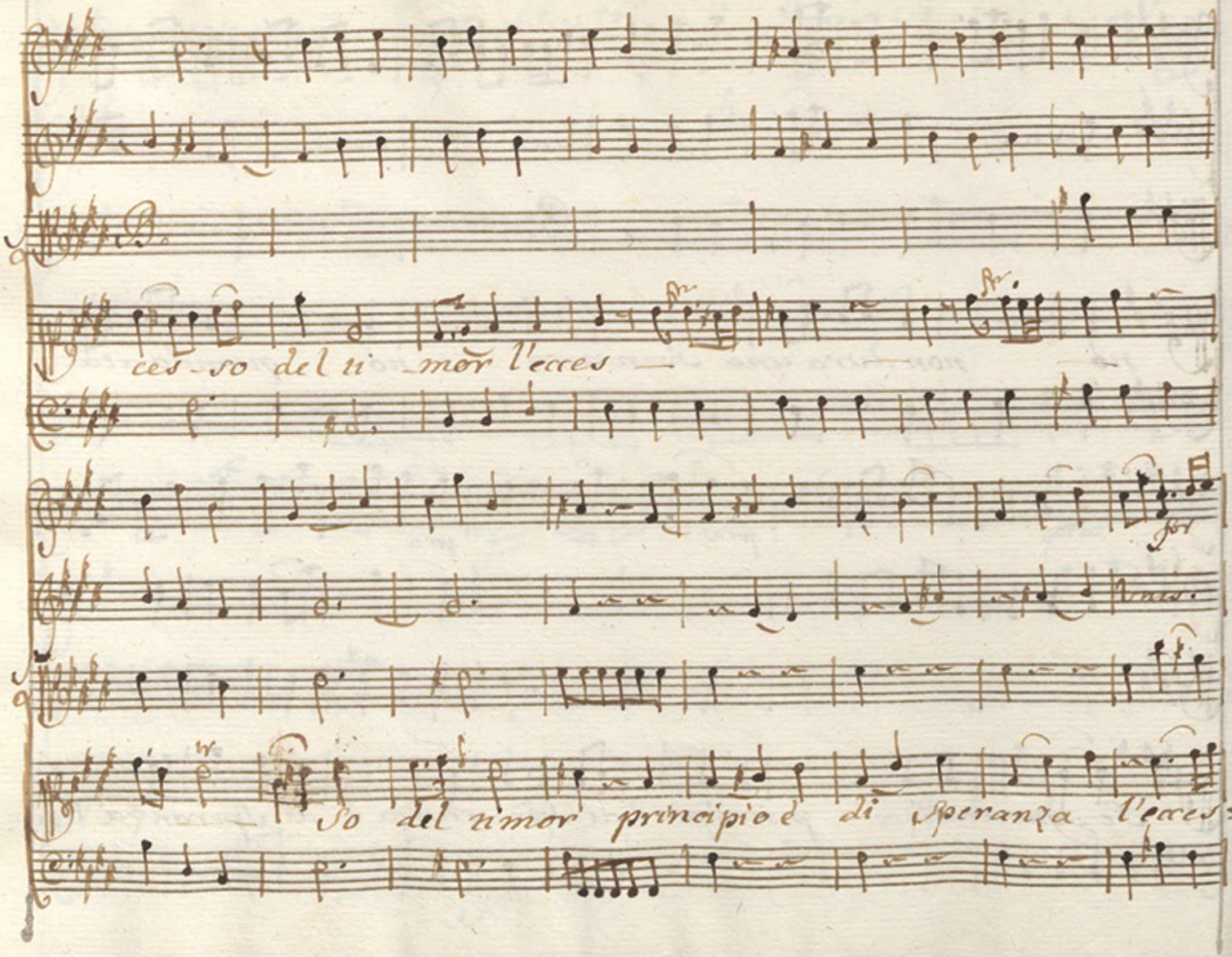
Siegue l'Aria

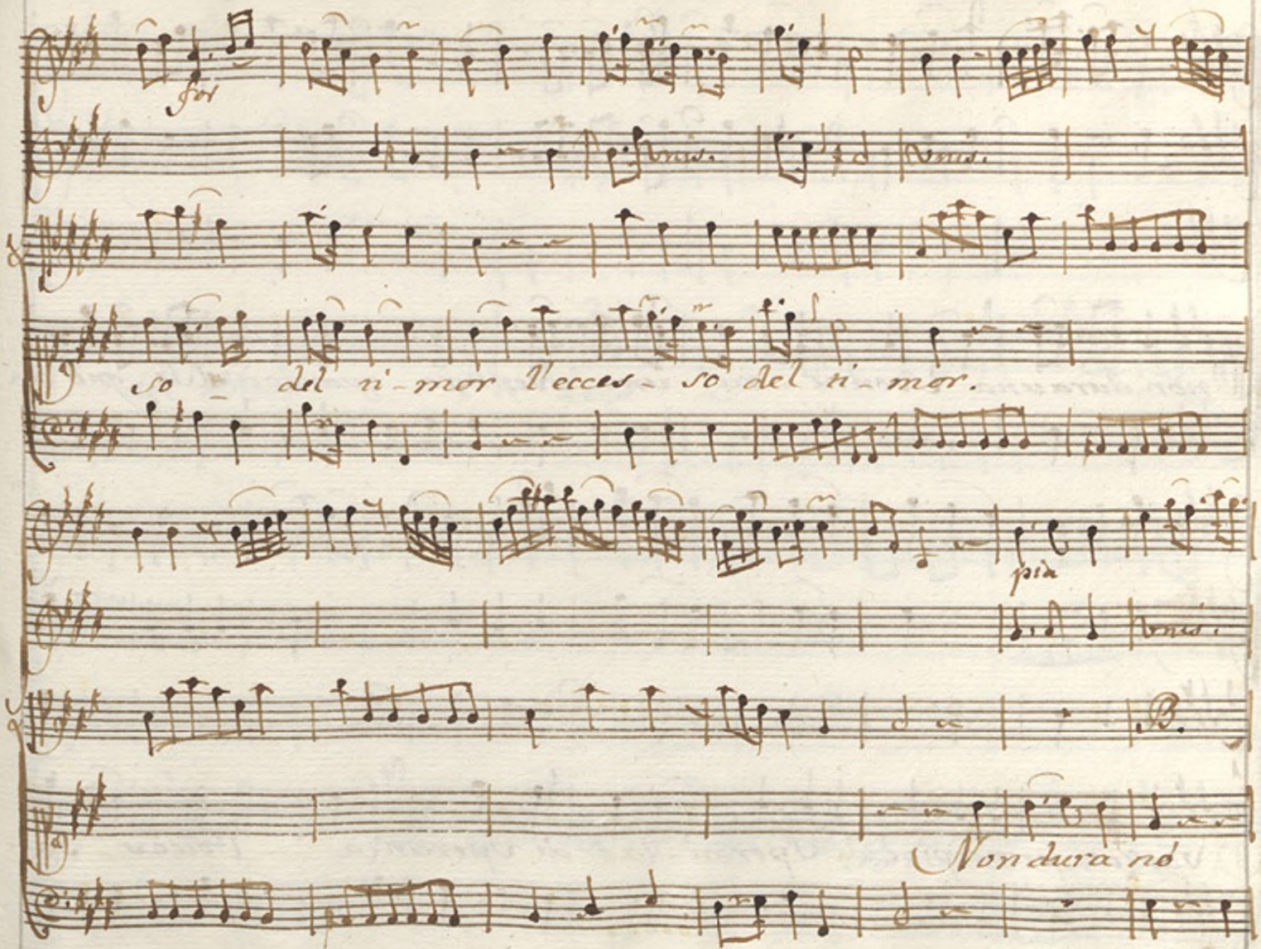


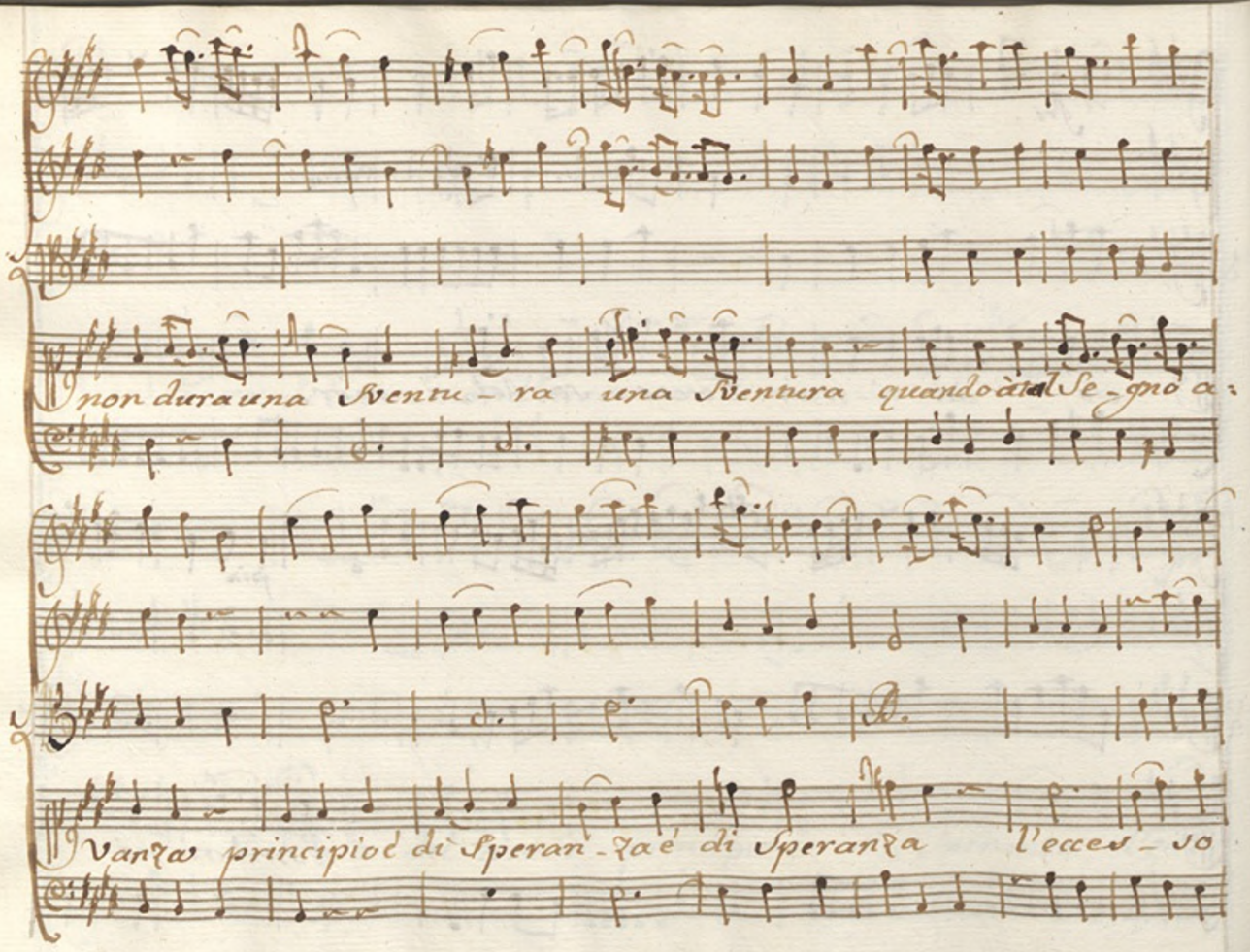

Creata
Allegretto

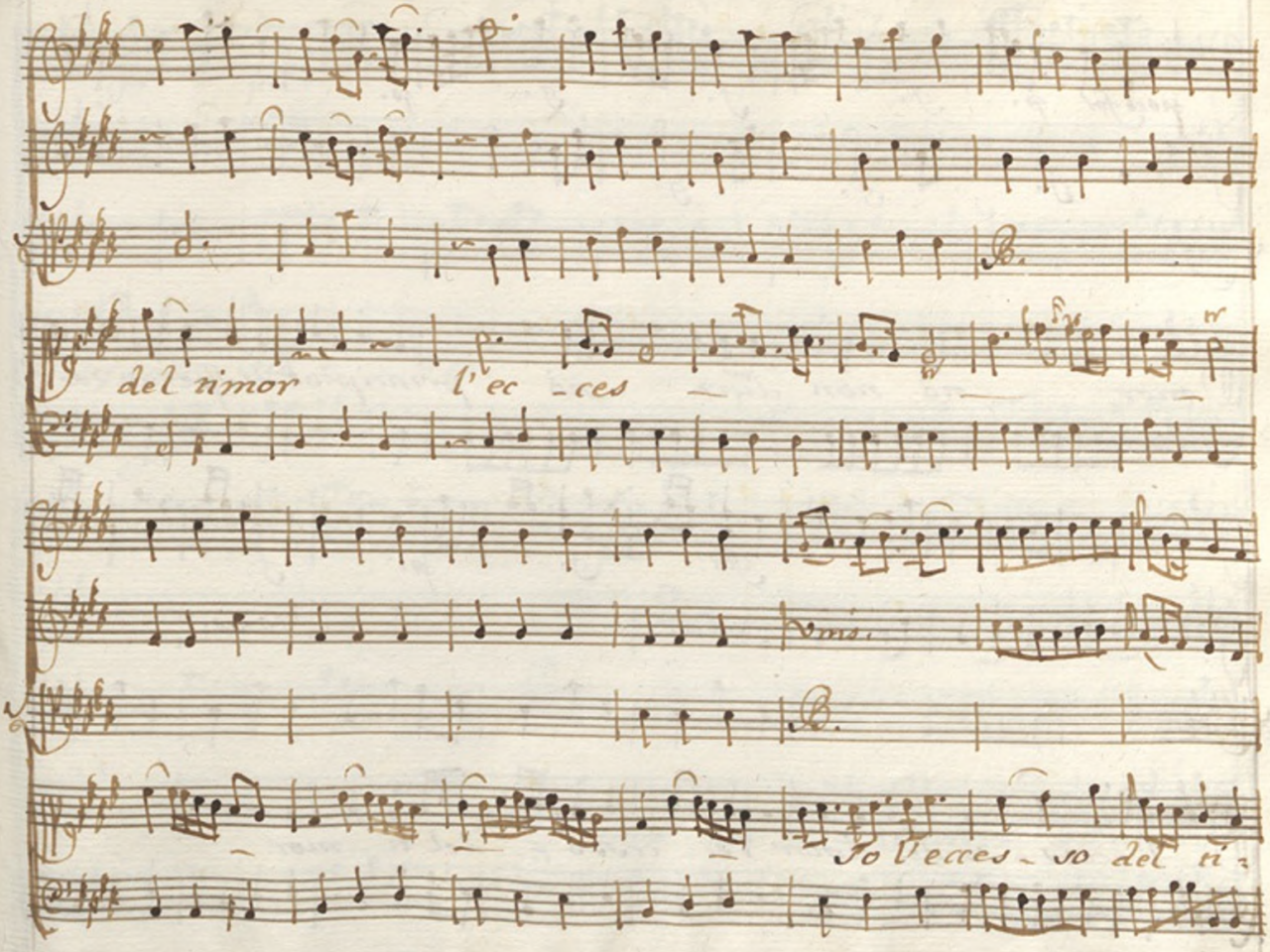

pres
Non dur-ra

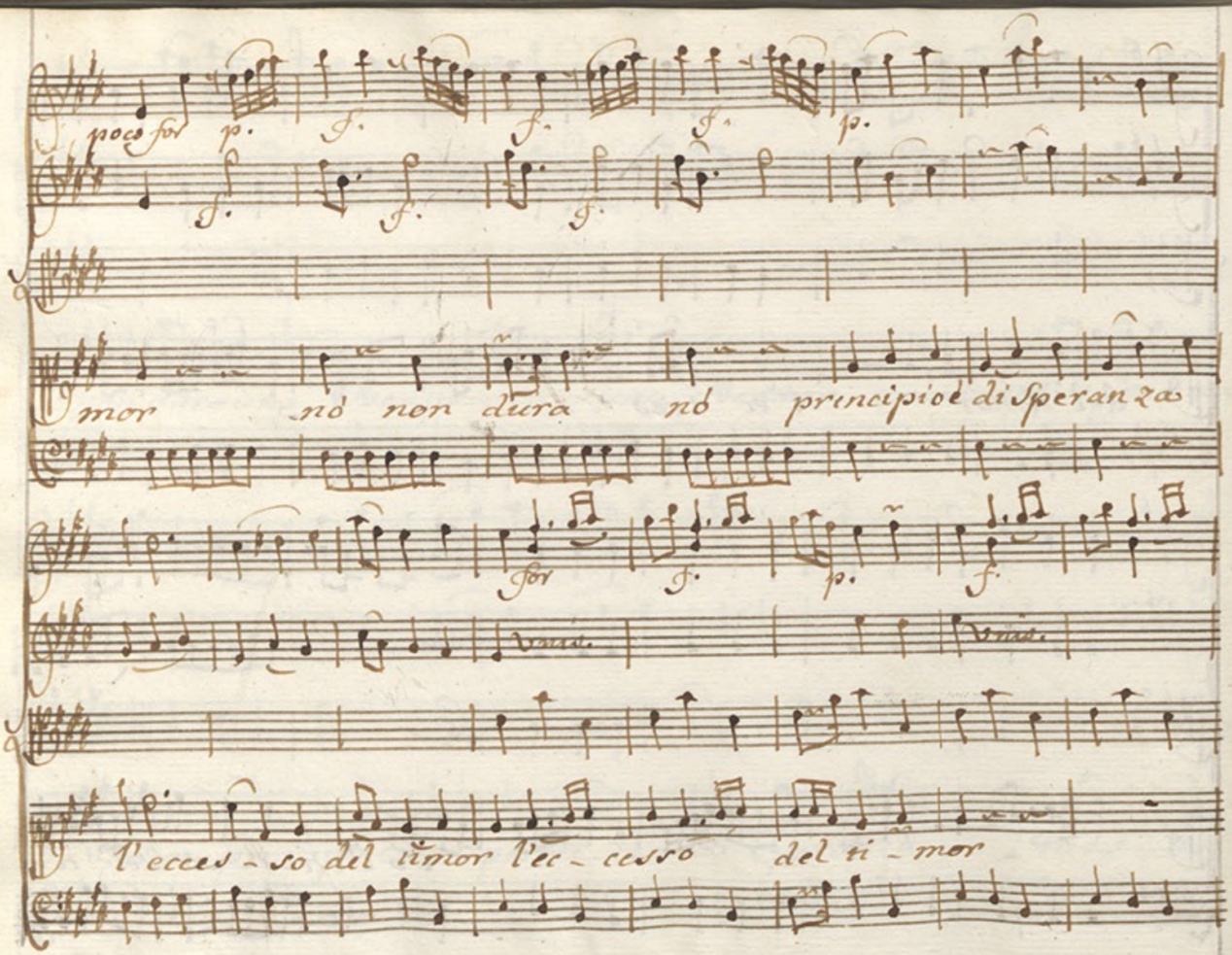

nó non dura una Sventura nó quando a tal
pia
pia
Se-gno avanza principio é di Spe-ranza é di Speranza l'ec-

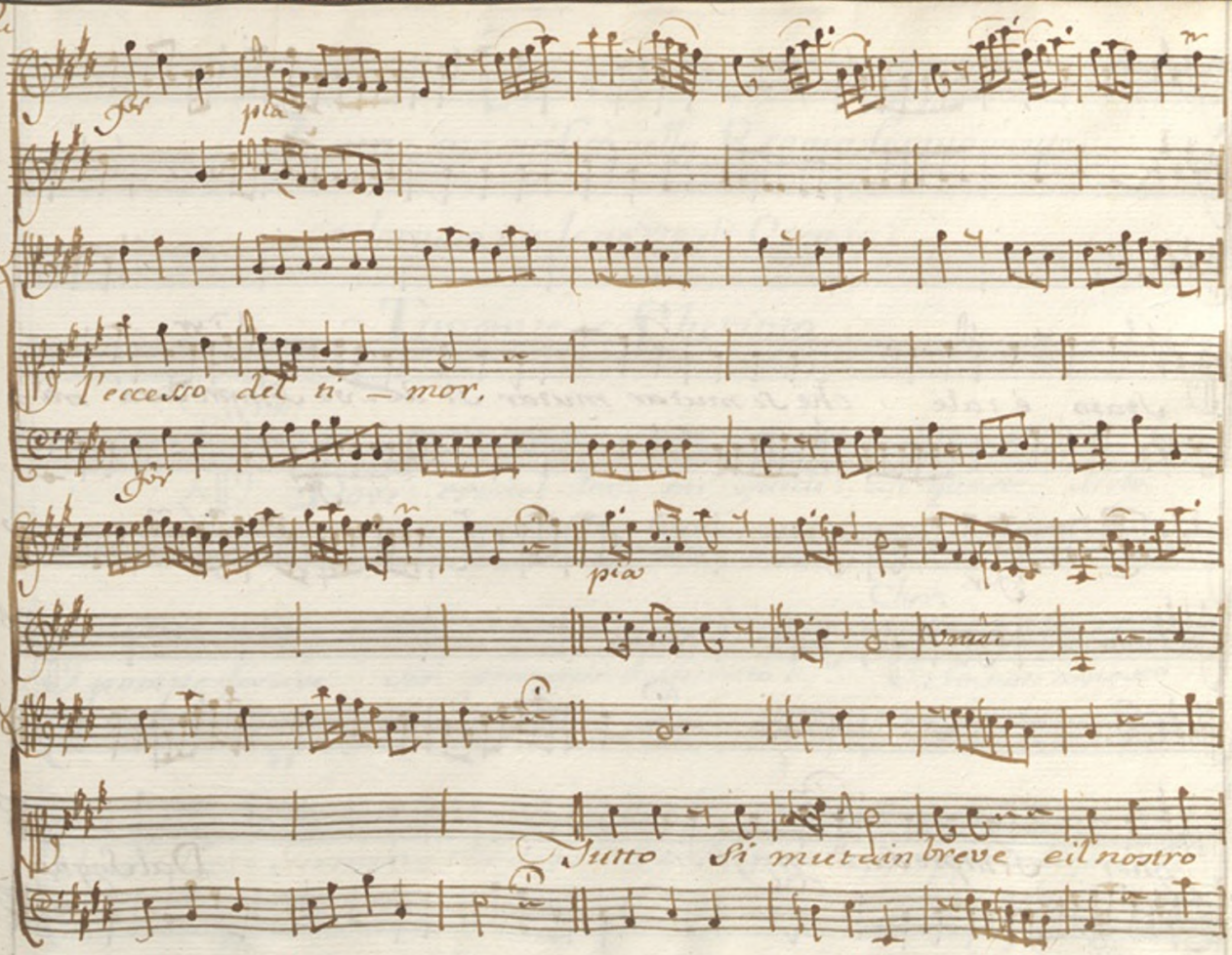

ces-so del ti-mor l'ecces
So del timor principio è di speranza l'ecces:

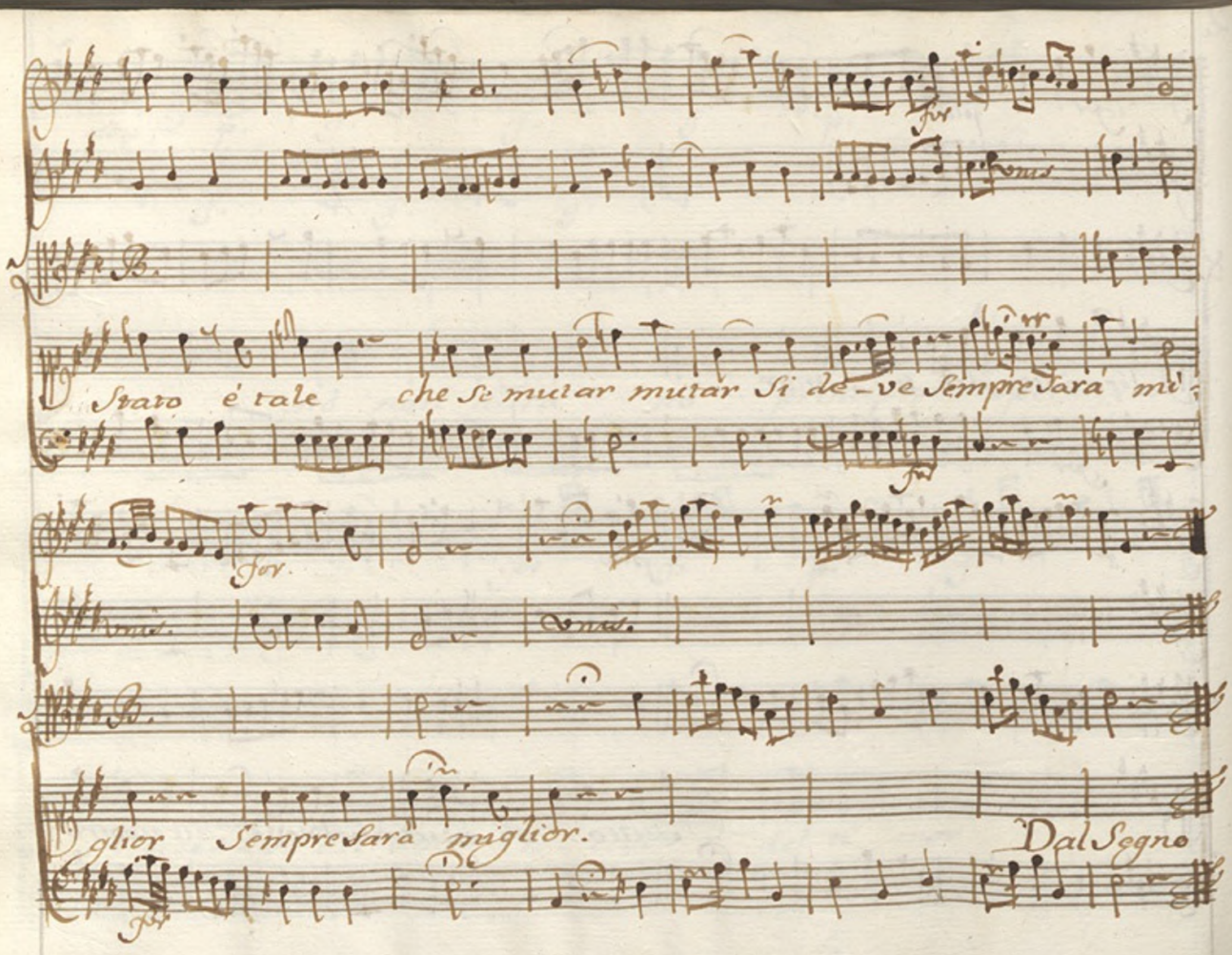

so - del ni - mor Vecces - so del ni - mor.
più
Non dura nò


non dura una Sventu - ra una Sventura quando à al Se - gno a:
Vanza principio di Speran - za è di Speranza l'eccel - so


del timor l'ec - ces
Vmis.
So l'ecces - so del ti -


poco for p.
mor nó non dura nó principio é di speranza
for
l'eccesso del timor l'eccesso del timor


for
pia
l'eccesso del ti — mor,
for
pia
Tutto Si mut ain breve eil nostro


for
unis
B.
Stato é tale che se mutar mutar si de-ve sempre sarà mi-
for
for.
unis.
unis.
B.
glior sempre sarà miglior.
Dal Segno
for

Scena IX

Luogo magnifico nella Reggia festivamente adornato per le nozze di Creusa.

Timante, e Cherinto

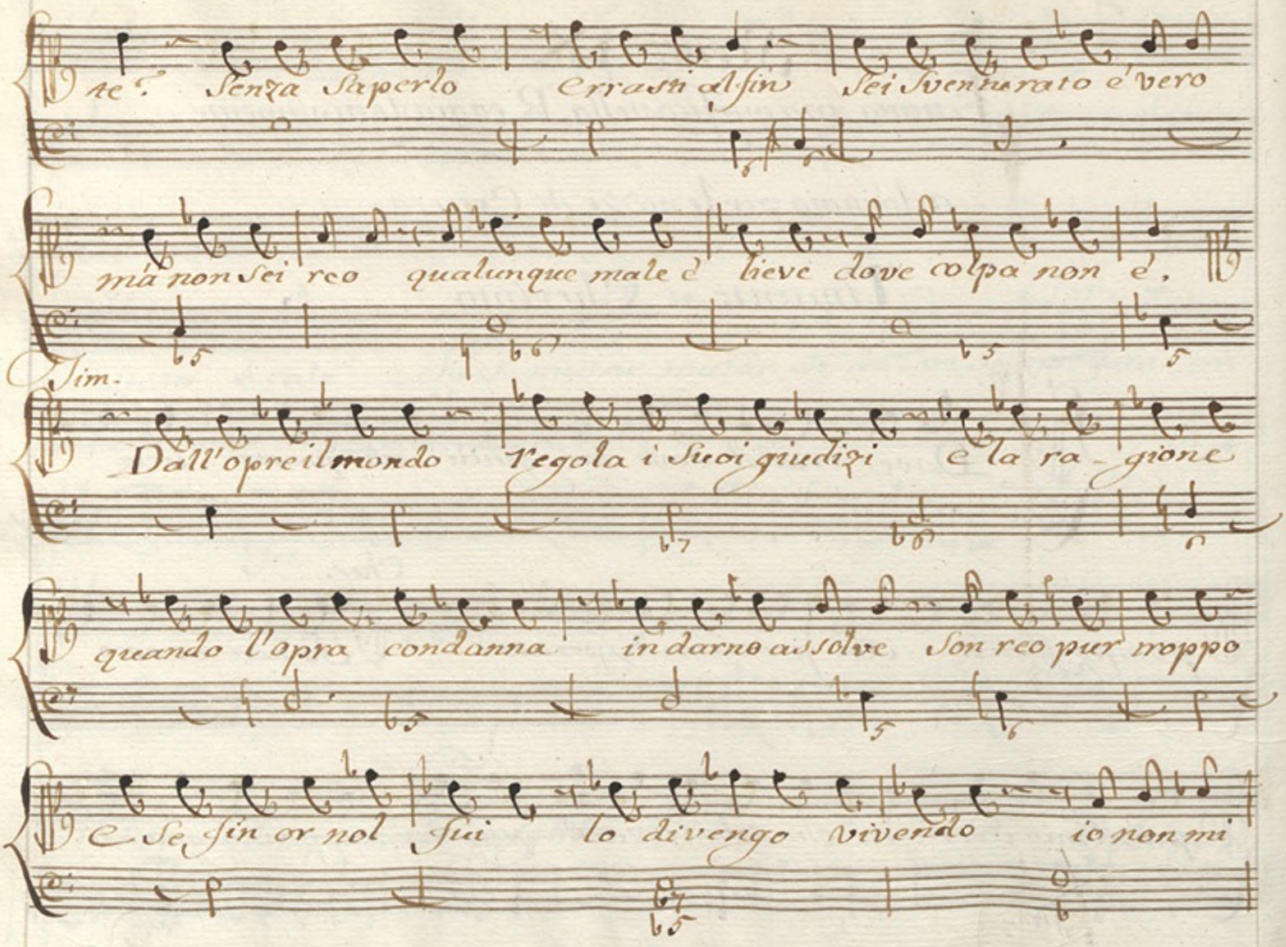
Tim.

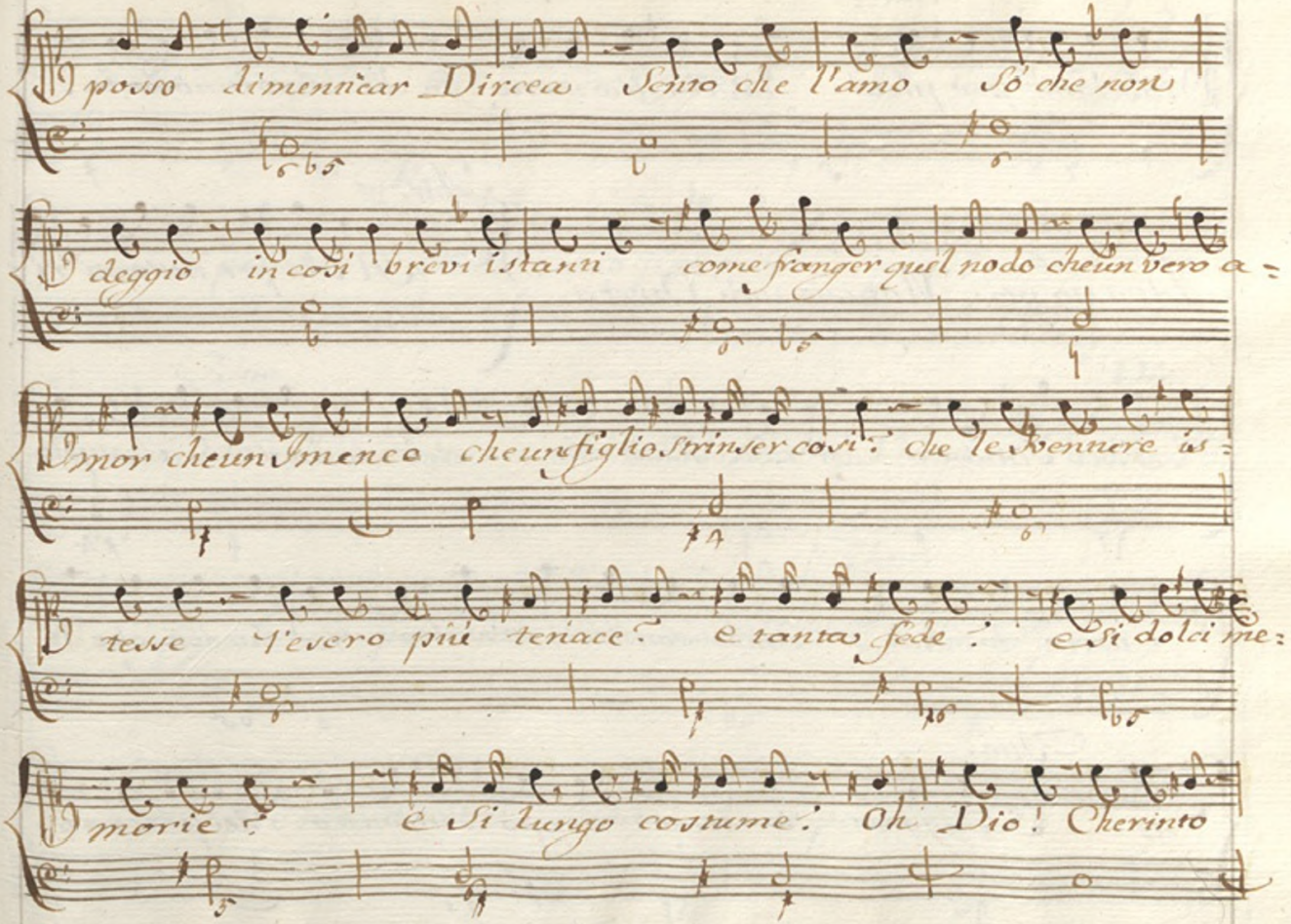
Dove crudel dove mi guidi! ah queste liete

Cher.

pompe festive Son pene a un disperato! Io non conosco

più il mio German che debolezza è questa, troppo indegna di


Ae. Senza saperlo errasti al fin sei sventurato è vero
mà non sei reo qualunque male è lieve dove colpa non è.
Sim.
Dall'opre il mondo regola i suoi giudizi e la ra-gione
quando l'opra condanna in darno assolve son reo pur troppo
Se fin or nol fui lo divengo vivendo io non mi



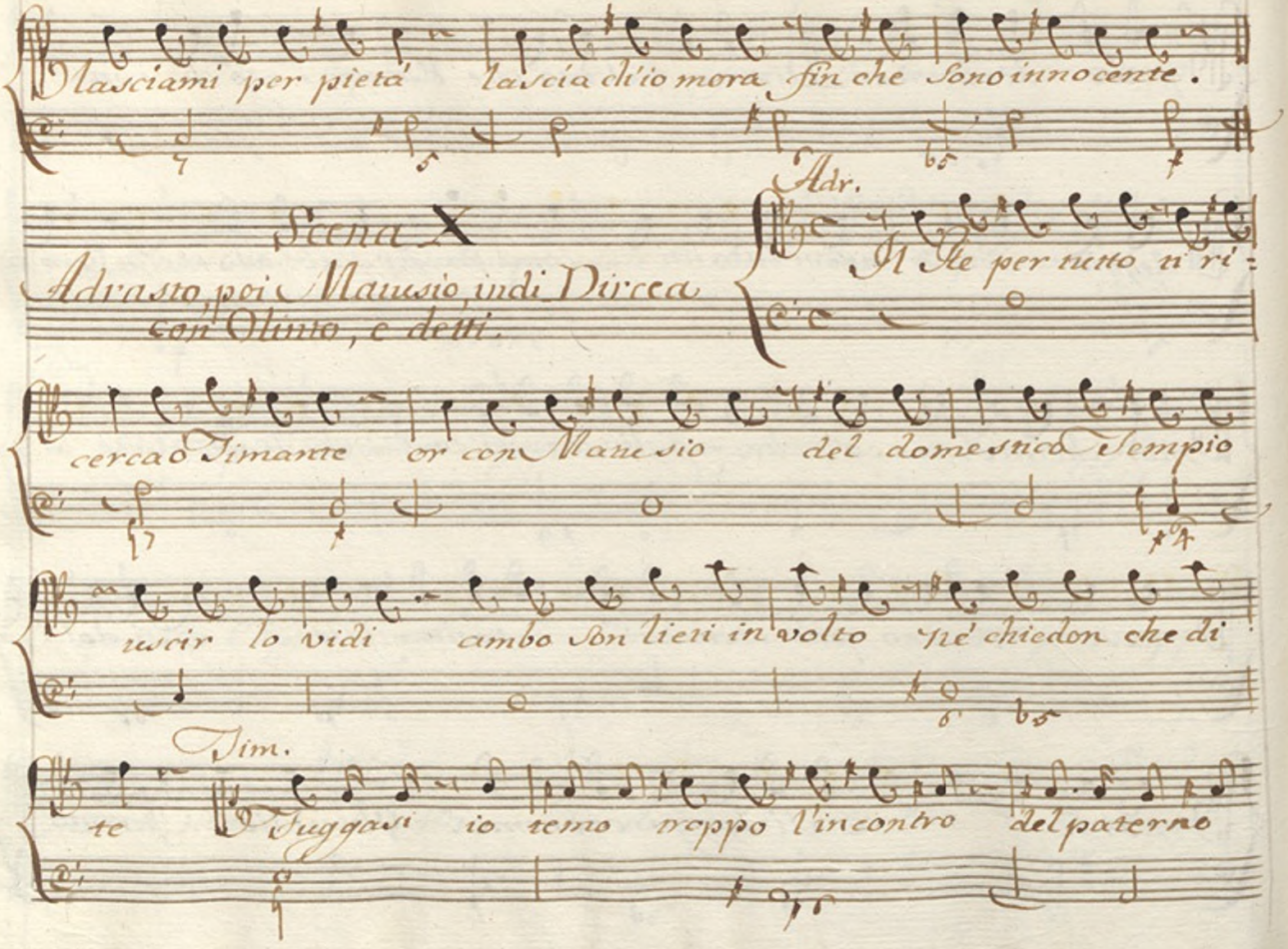
posso dimenticar Dircea Sento che l'amo Sò che non

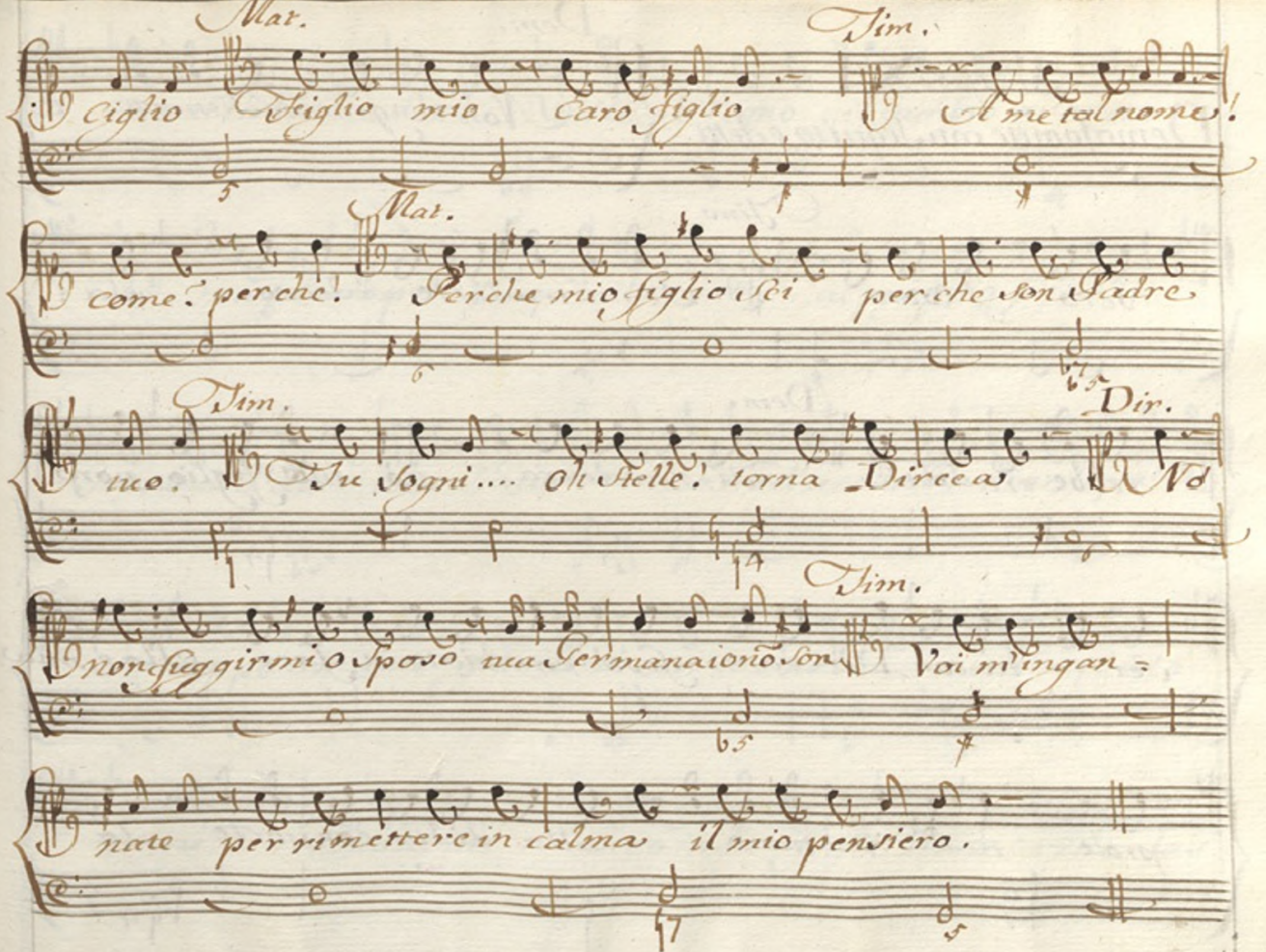
deggio in così brevi istanti come franger quel nodo che un vero a=

mor che un Imeneo che un figlio strinser così? che le sventure is=

tesse l'esero più tenace? e tanta fede? e si dolci me=

morie? e si lungo costume? Oh Dio! Cherinto


Lasciami per pietà lascia ch'io mora fin che sono innocente.
Scena X
Adrasto poi Manusio indi Dircea con Olinto, e detti.
Adr.
Il Re per tutto ri:
cerca d'Timante or con Manusio del domestico Tempio
uscir lo vidi ambo son lieti in volto ne chiedon che di
Tim.
te Fuggasi io temo troppo l'incontro del paterno


Mar.
Tim.
Figlio Figlio mio Caro figlio A me tal nome!
Mar.
come? perche! Perche mio figlio Sei per che son Padre
Tim.
Dir.
neo. Tu sogni.... Oh stelle! torna Dircea No
Tim.
non sfuggirmi o Sposo ma Germana io son Voi m'ingan=
nate per rimettere in calma il mio pensiero.

Scena XI

Demofoonte con Seguito, e detti

Dem.

Non t'ingannon Timante e

Tim

vero è vero Se mi tradiste adesso Sa:

Dem.

rebbe crudeltà Ti rassicura nò mio figlio non

sei tu con Dircea festi cambiato in face ella è mia

prole tu di Matusio alla di lui consorte la

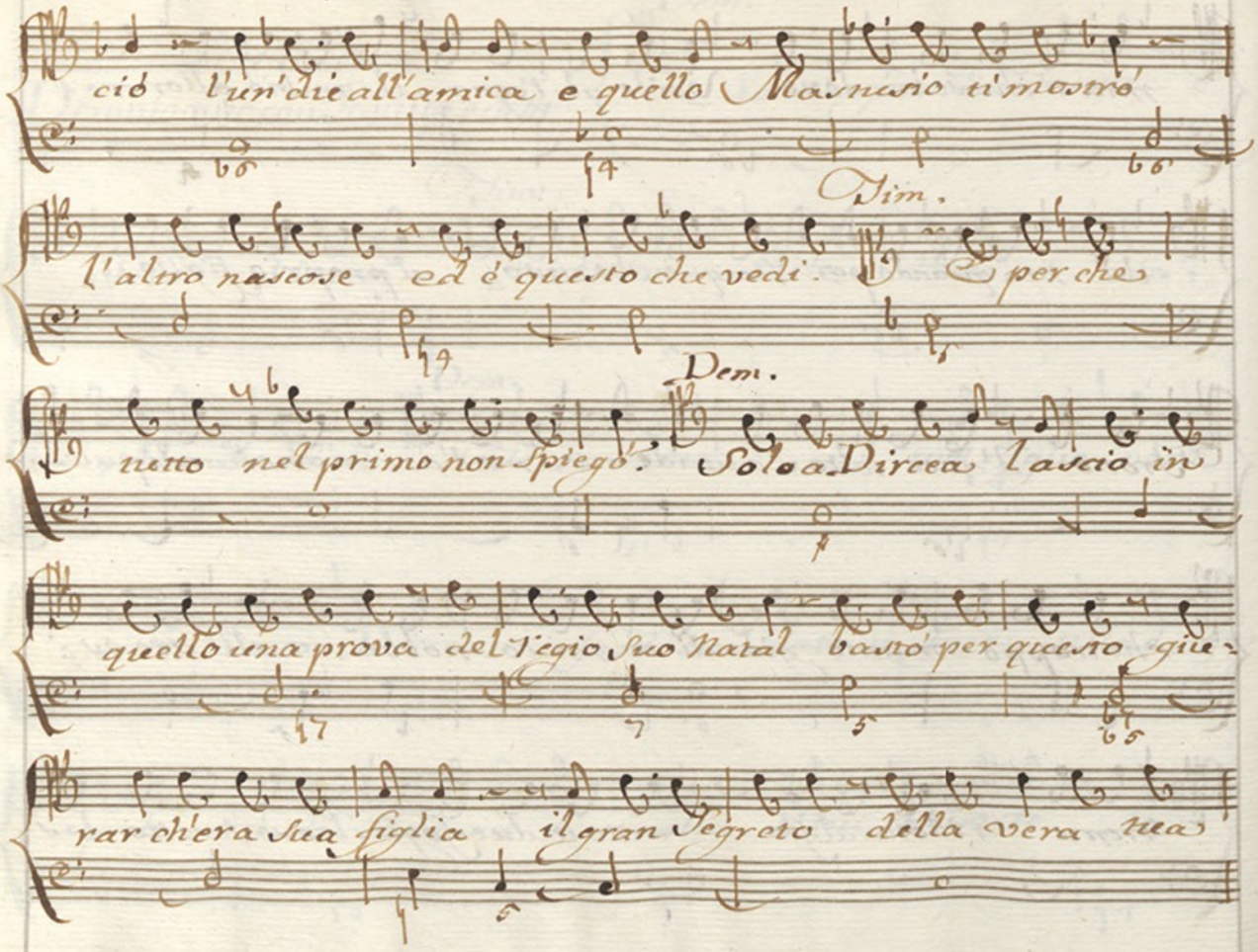
mia ti chiese in dono Vtile al regno il cambio allor cre=

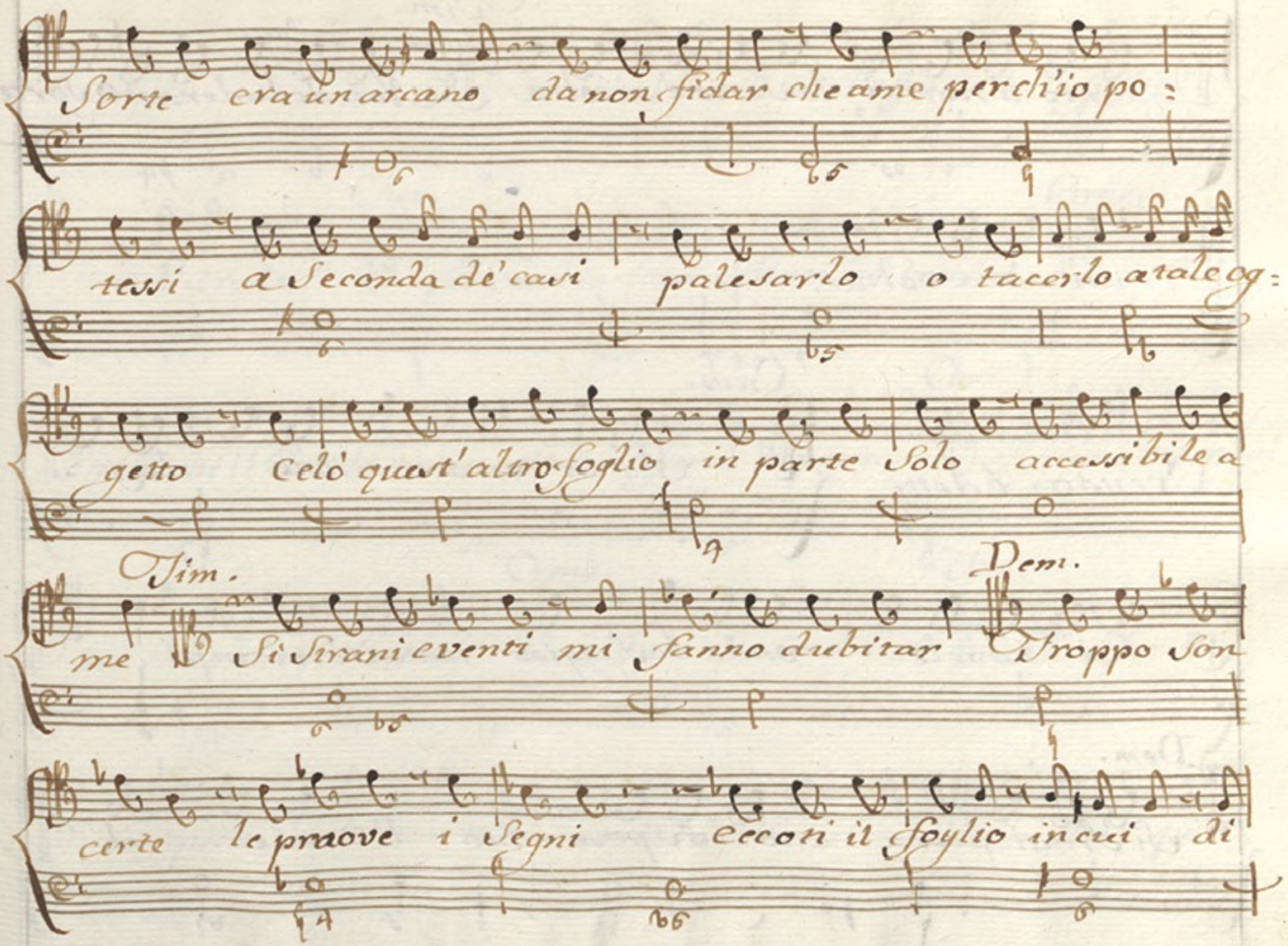
de' ma quando poi Iacque cherinto al proprio figlio il

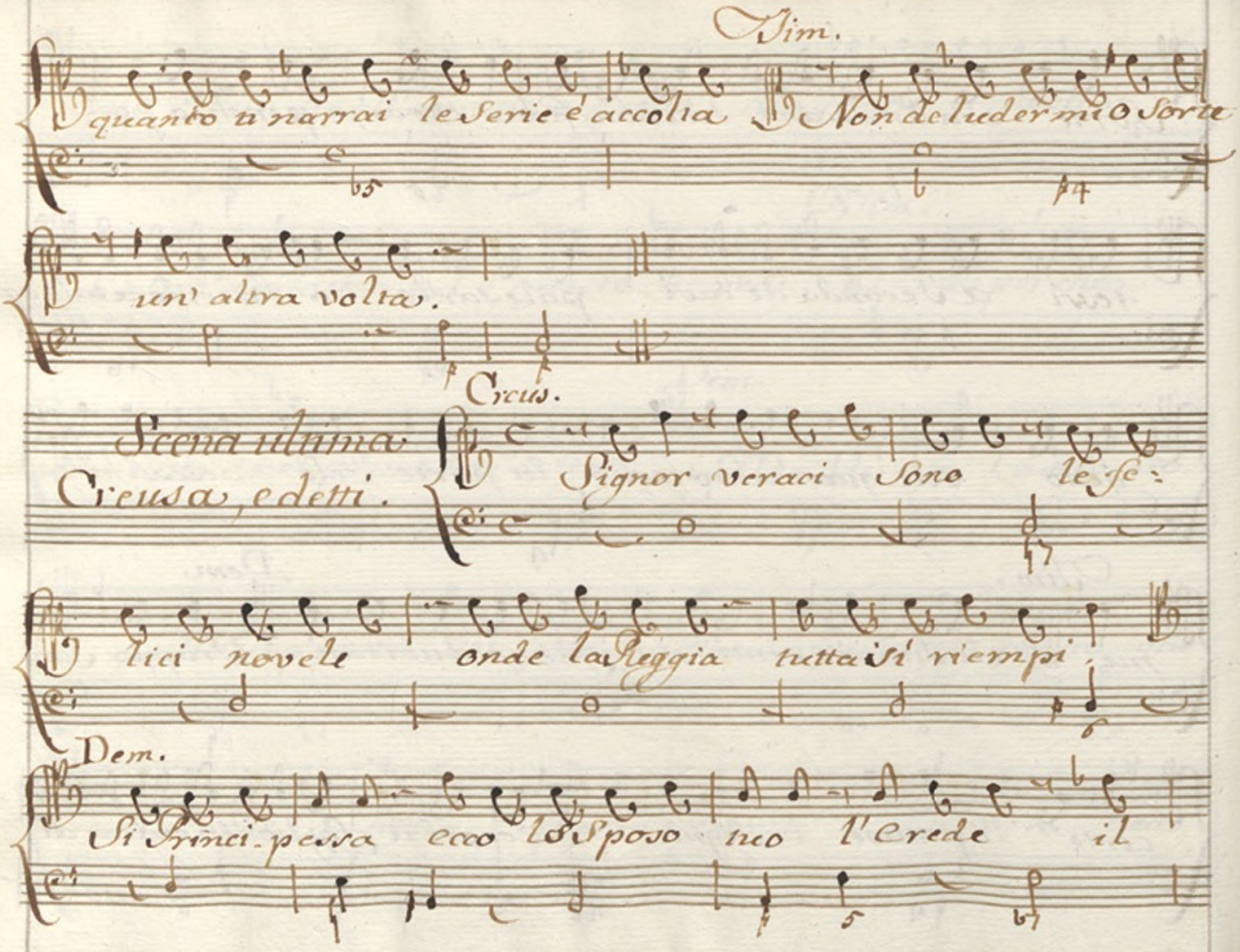
Irono d'aver tolto s'auuide ca me l'arcano non ardi palesar

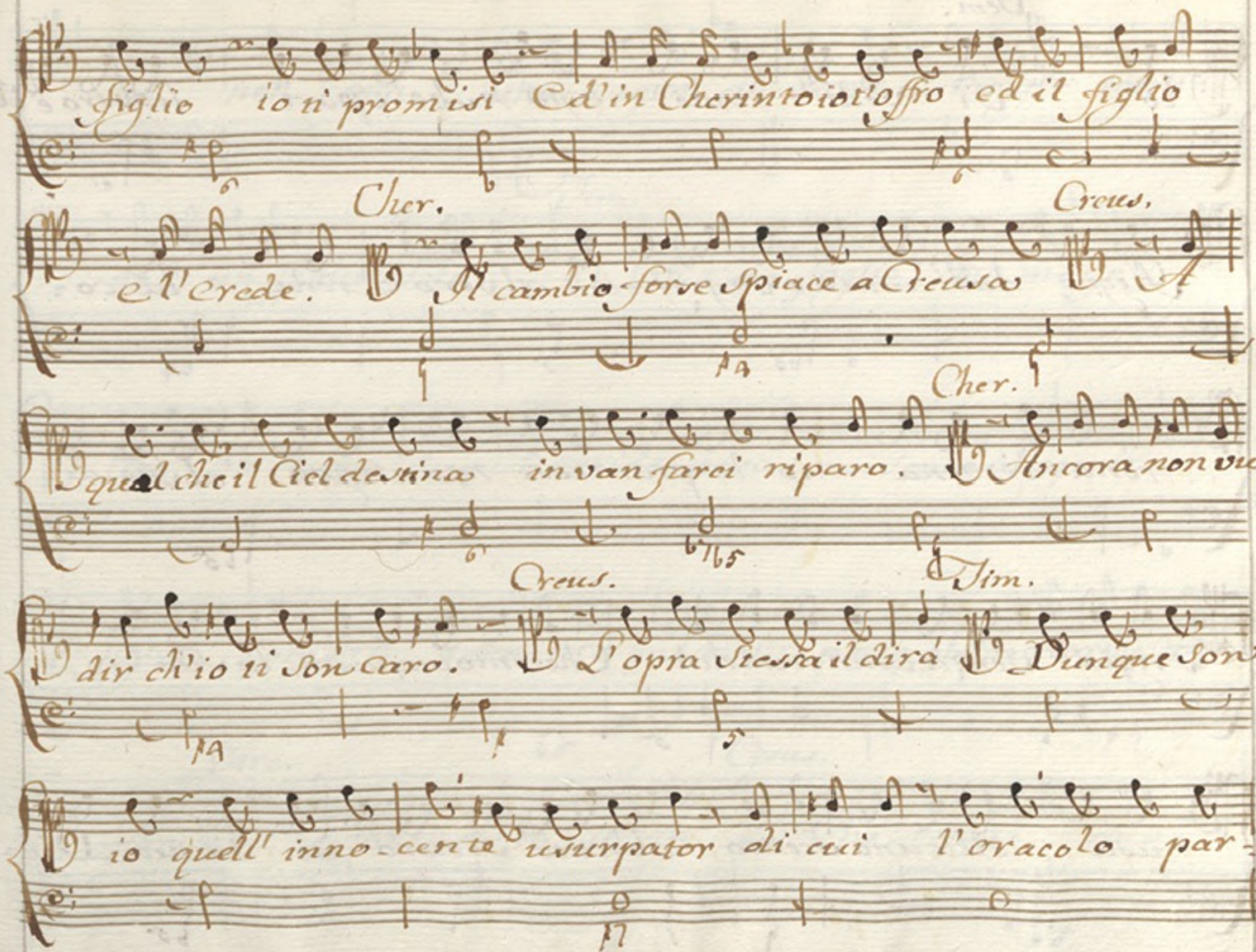
che troppo amante già di te mi co_nobbe all'ore es=

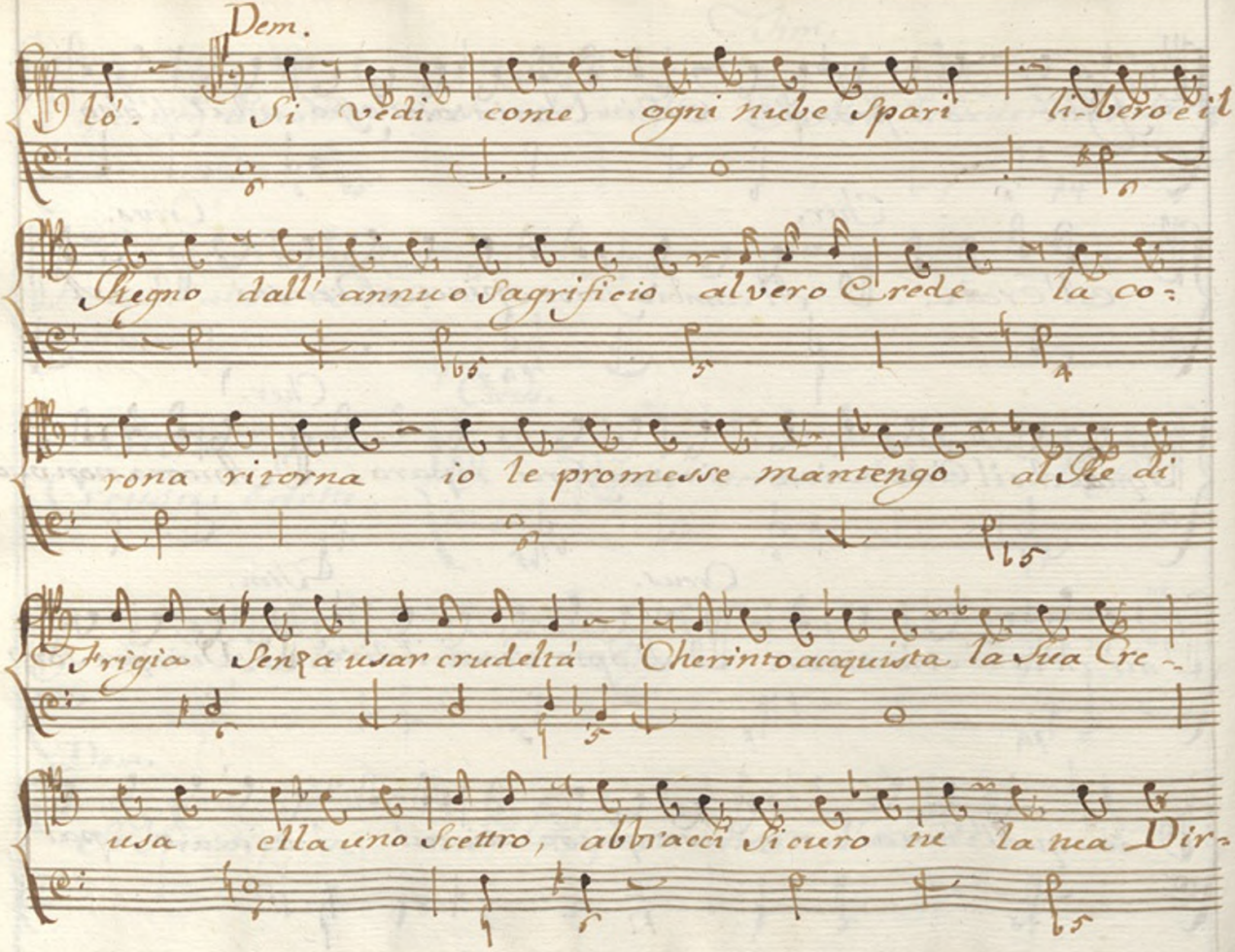
treme ridotta al fin tutto in due fogli il caso scritto las=

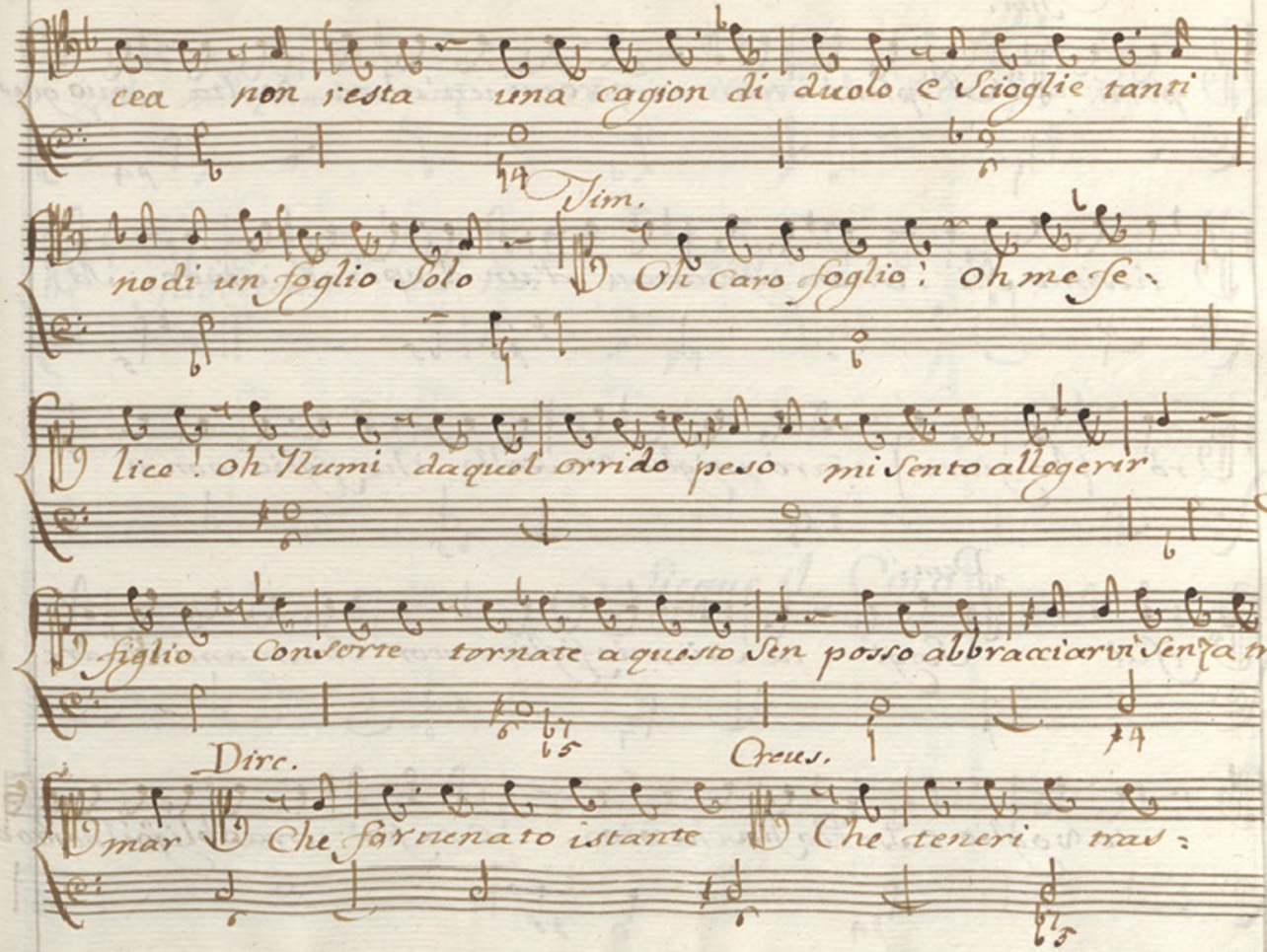

ciò l'un'die all'amica e quello Massinio ti mostrò
Dim.
l'altro nascose ed è questo che vedi. E perche
Dem.
tutto nel primo non spiegò. Solo a Dircea lascio in
quello una prova del regio Suo Natal basto per questo giu
rar ch'era Sua figlia il gran Segreto della vera tua

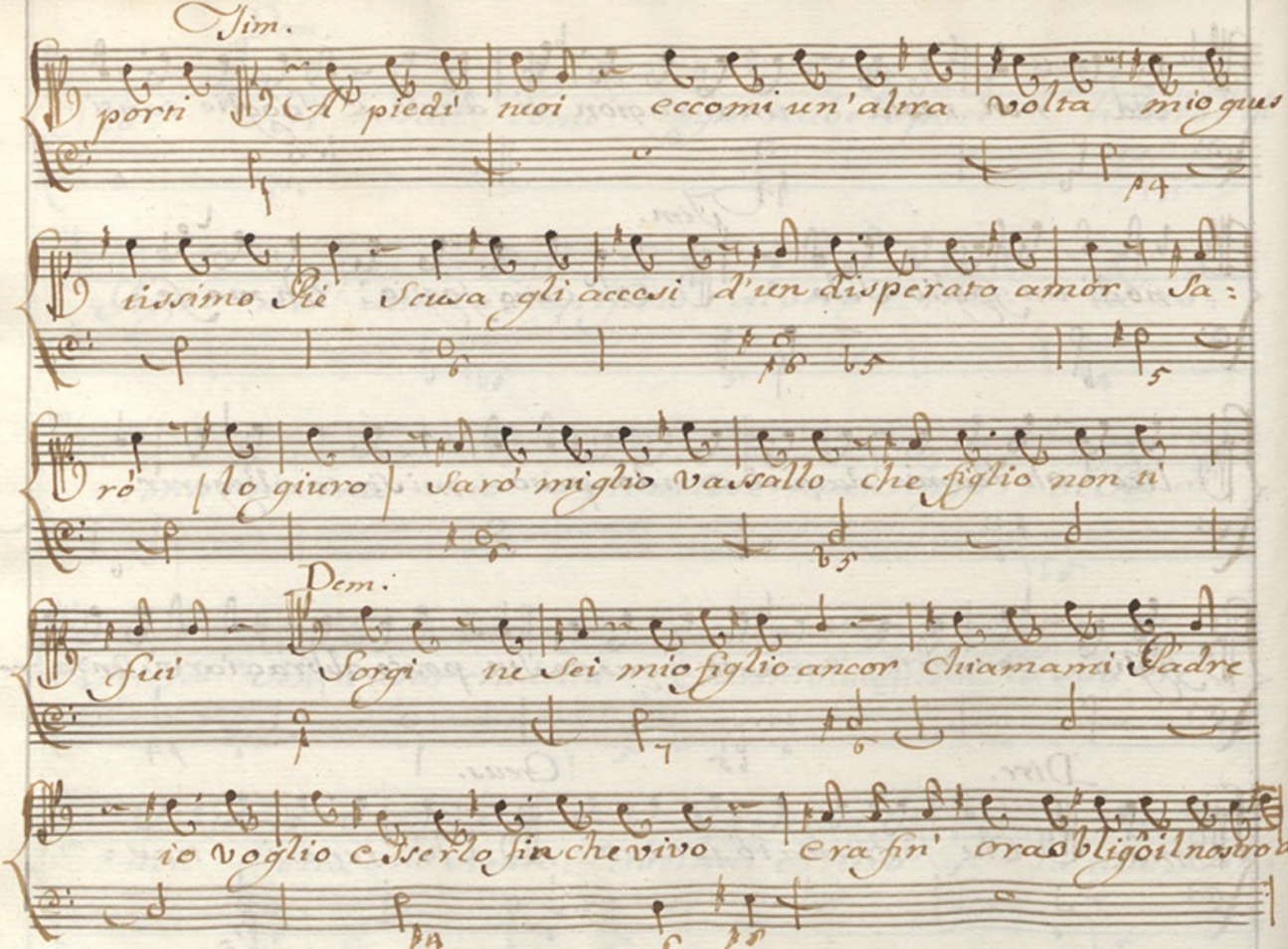

Sorte era un arcano da non fidar che a me perch'io po:
tessi a seconda de' casi palesarlo o tacerlo a tale og:
getto Celò quest'altro foglio in parte Solo accessibile a
Tim.
Dem.
me Si strani eventi mi fanno dubitar Troppo son
certe le prauve i Segni eccoti il foglio in cui di

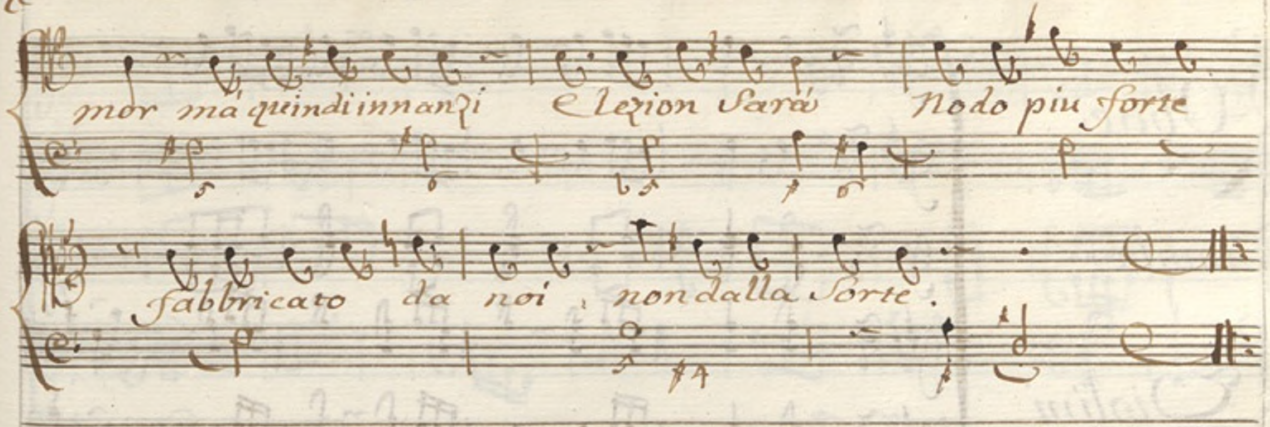

Tim.
quanto ti narrai le Serie é accolta
Non deludermi o Sorte
un' altra volta.
Creus.
Scena ultima
Creusa, e detti.
Signor veraci sono le se-
lici novelle onde la Reggia tutta si riempi.
Dem.
Si Princi-pessa ecco lo Sposo tuo l'erede il


figlio io ti promisi ed in Cherinto ti offro ed il figlio
Cher.
Creus.
e l'crede. Il cambio forse spiace a Creusa A
Cher.
Dquel che il Ciel destina in van farei riparo. Ancora non vuoi
Creus.
Tim.
dir ch'io ti son caro. L'opra stessa il dirà Dunque son
io quell' inno-cente usurpator di cui l'oracolo par-

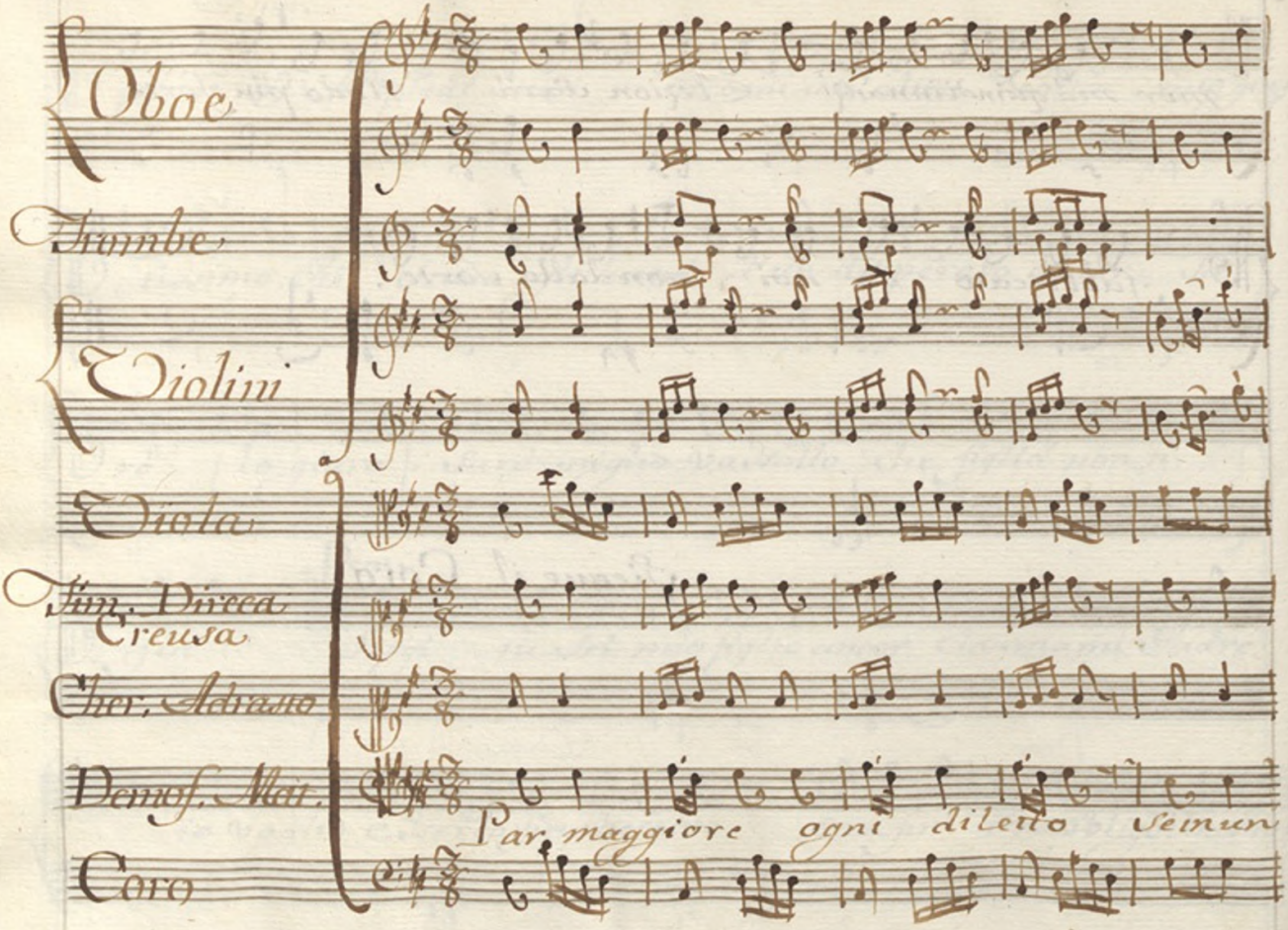

Dem.
Gio. Si vedi come ogni nube spari li-bero e il
Regno dall' annuo Sagrificio al vero Crede la co-
rona ritorna io le promesse mantengo al Re di
Frigia Senza usar crudeltá Cherinto acquista la sua Cre-
usa ella uno Scettro, abbracci Sicuro ne la sua Dir-

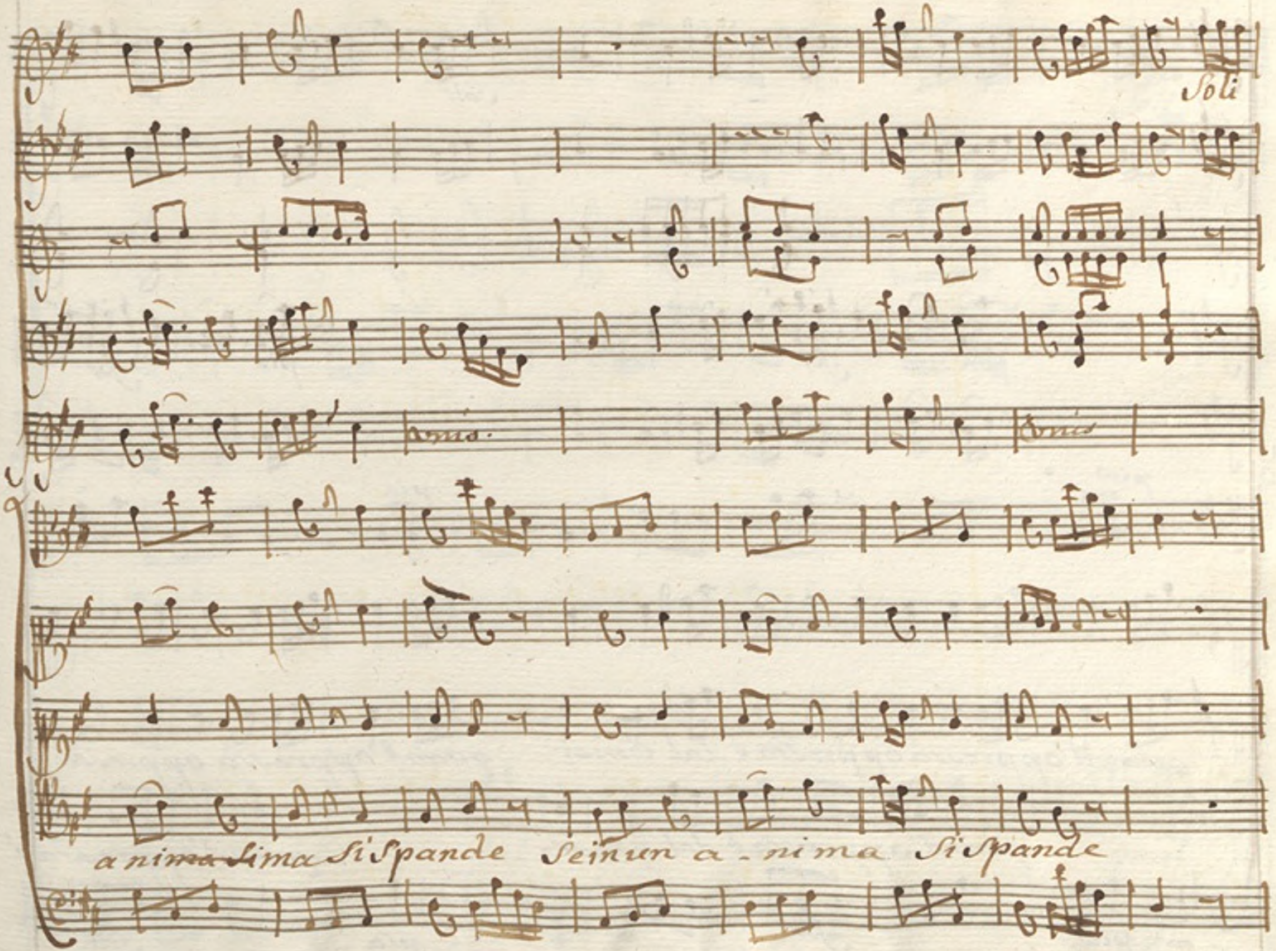

cea non resta una cagion di duolo e scioglie tanti
Tim.
nodi un foglio solo Oh caro foglio! oh me se-
lice! oh Numi da quel orrido peso mi sento allegerir
figlio Consorte tornate a questo sen posso abbracciarvi senza tre-
Dire.
Creus.
mar Che fortunato istante Che teneri mas-


Tim.
porti A piedi tuoi eccomi un'altra volta mio gius:
tissimo Re scusa gli accesi d'un disperato amor Sa:
rò lo giuro Sarò miglio vassallo che figlio non ti'
Dem:
Sui Sorgi ne Sei mio figlio ancor chiamami Padre
io voglio esserlo finchevivo era fin' ora obligò il nostro a:



Siegue il Coro


Oboe
Trombe
Violini
Viola
Sim. Dircea
Creusa
Cher. Adrasto
Demof. Mat.
Coro
Par maggiore ogni diletto semun

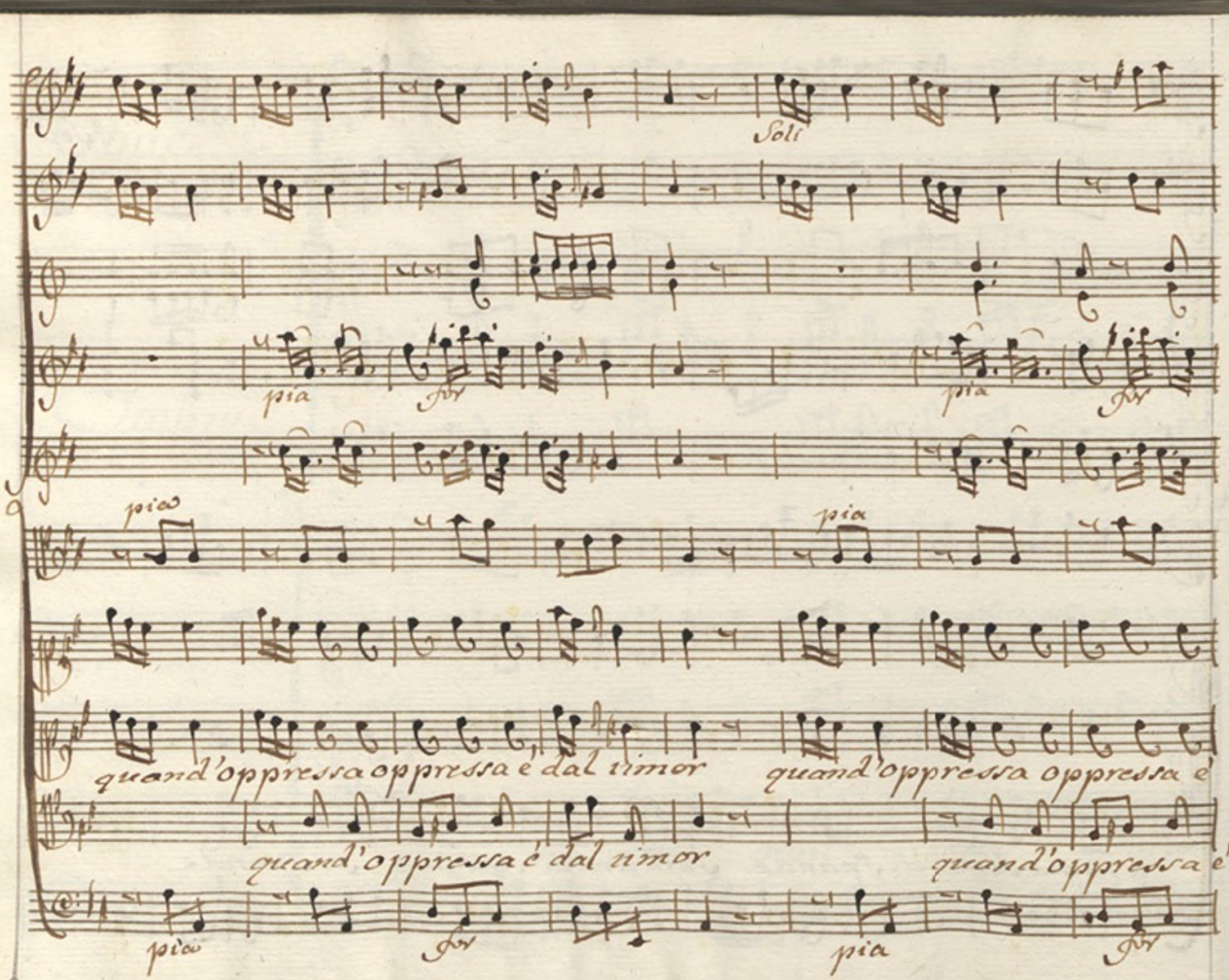


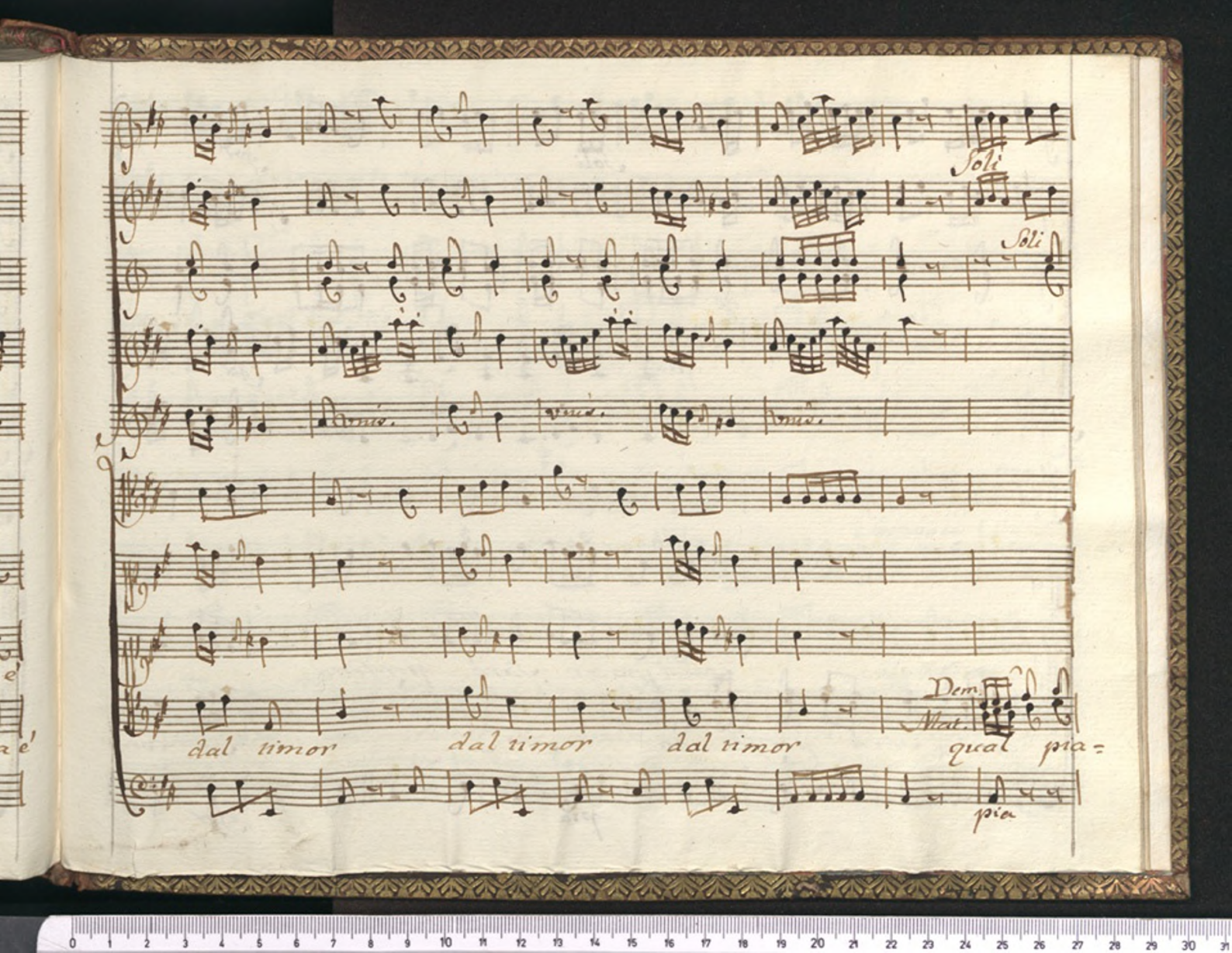
Soli

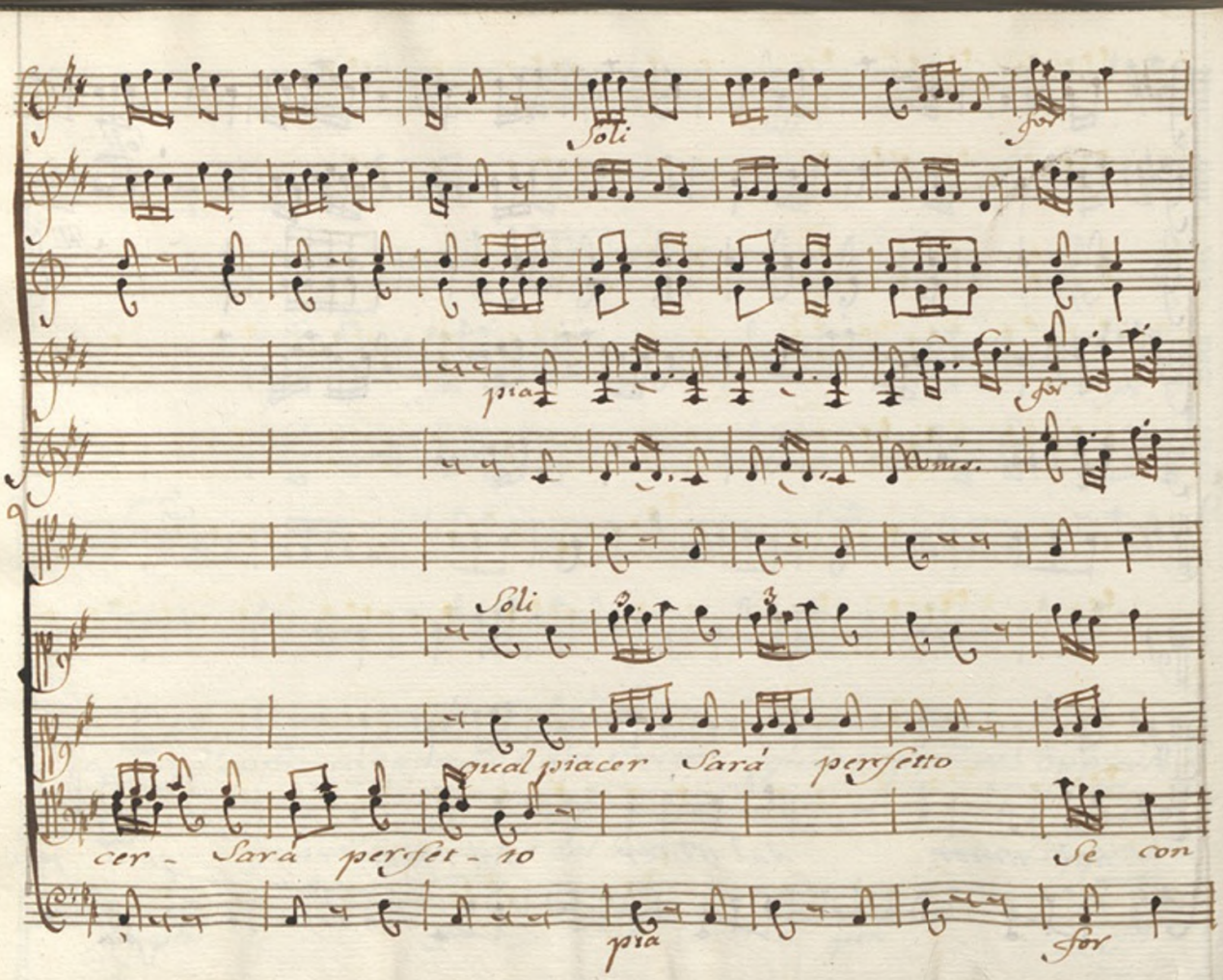
Omis.

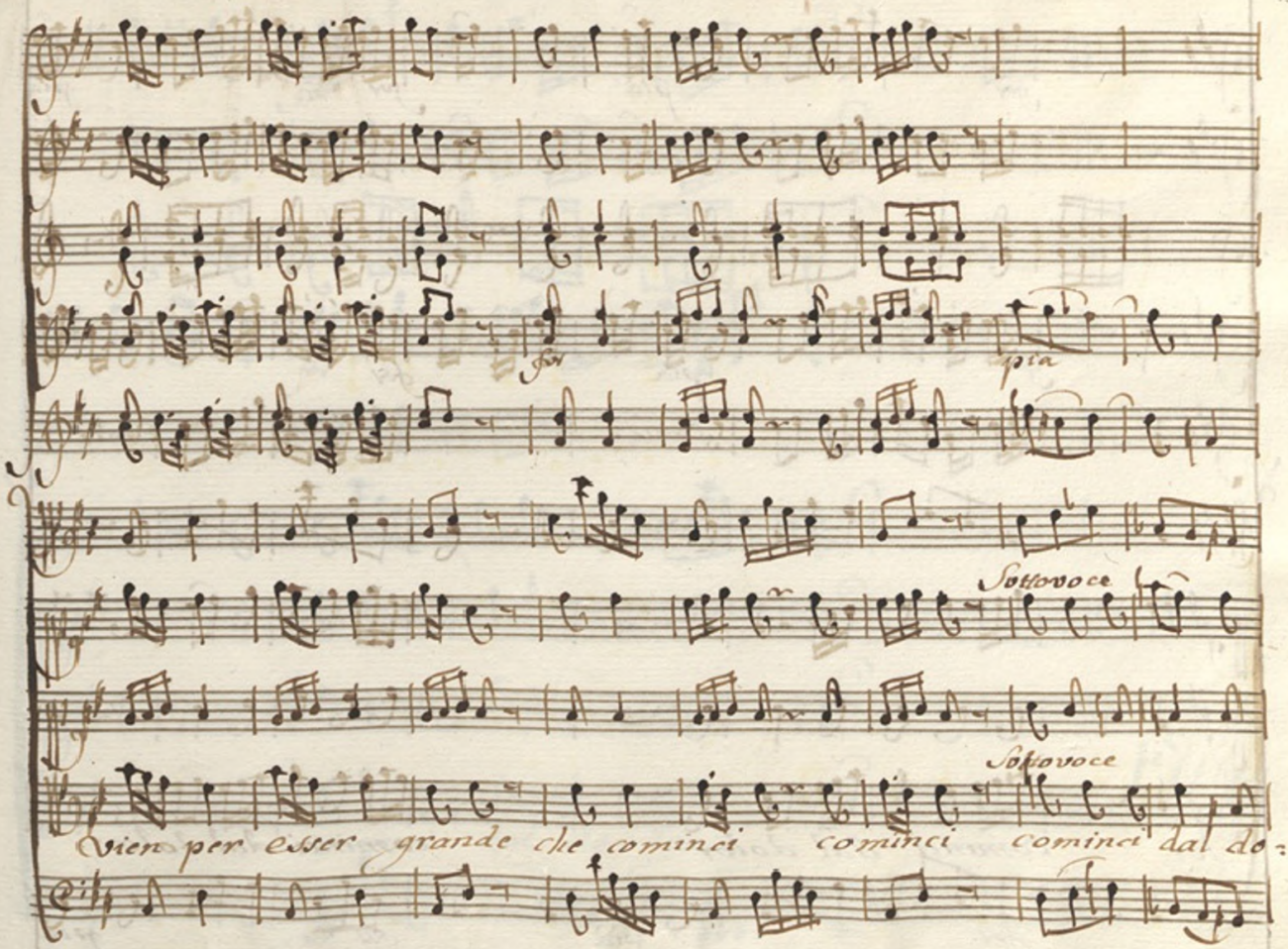
Omis

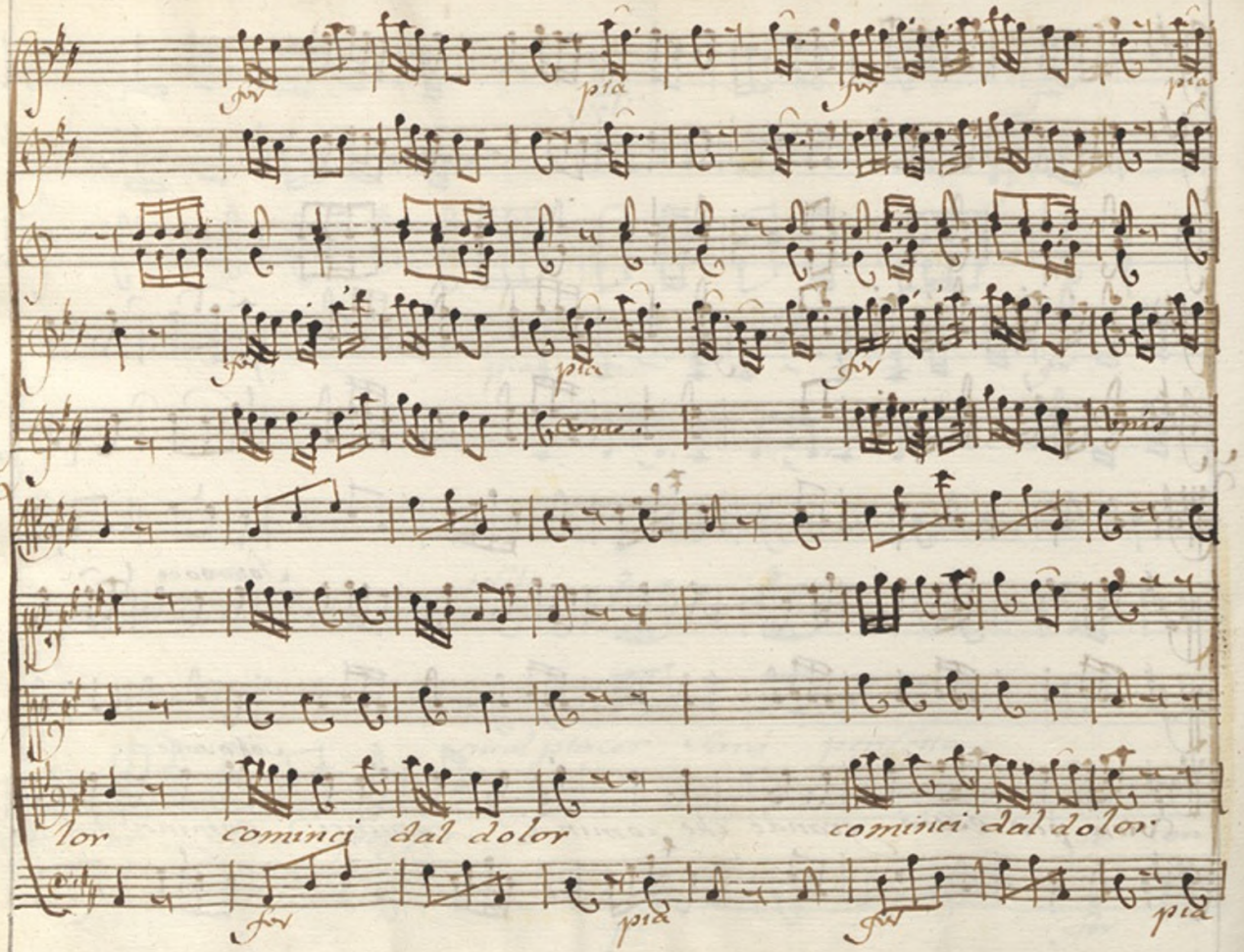
anima Sima Si Spande Seinun a - nima Si Spande

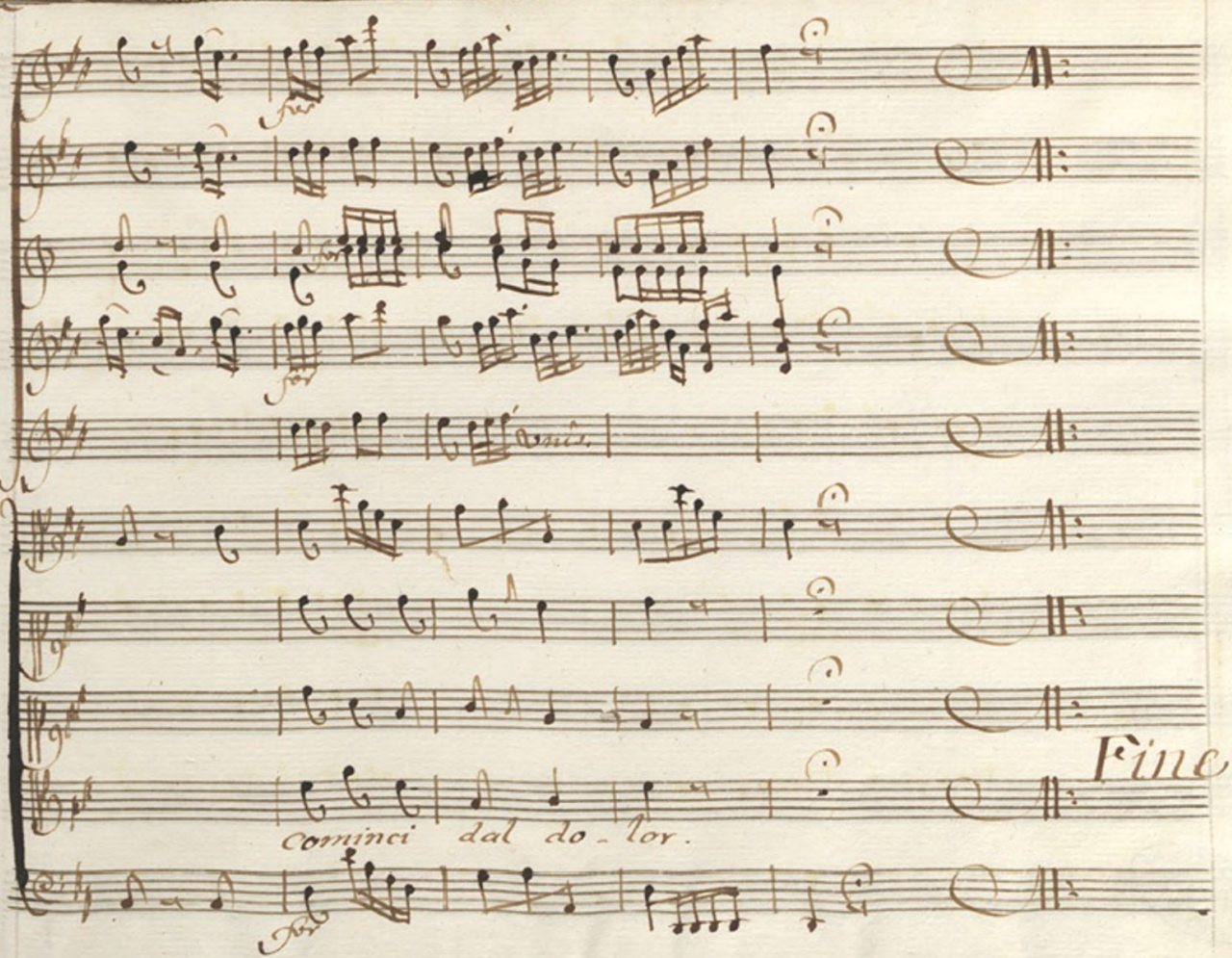

Soli
pia
for
pia
for
pia
pia
quand'oppressa oppressa è dal timor
quand'oppressa oppressa è
quand'oppressa è dal timor
quand'oppressa è
pia
for
pia
for

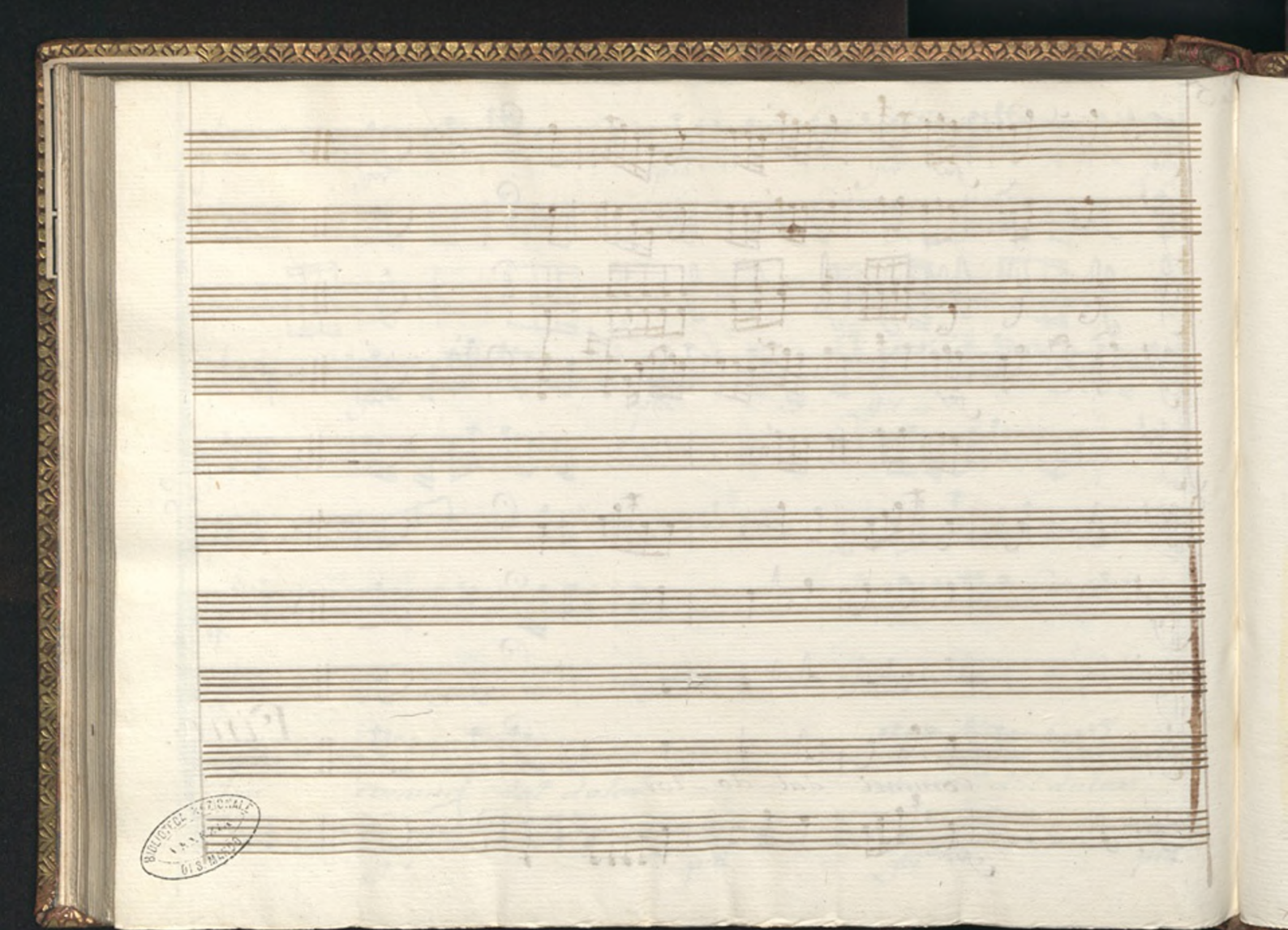
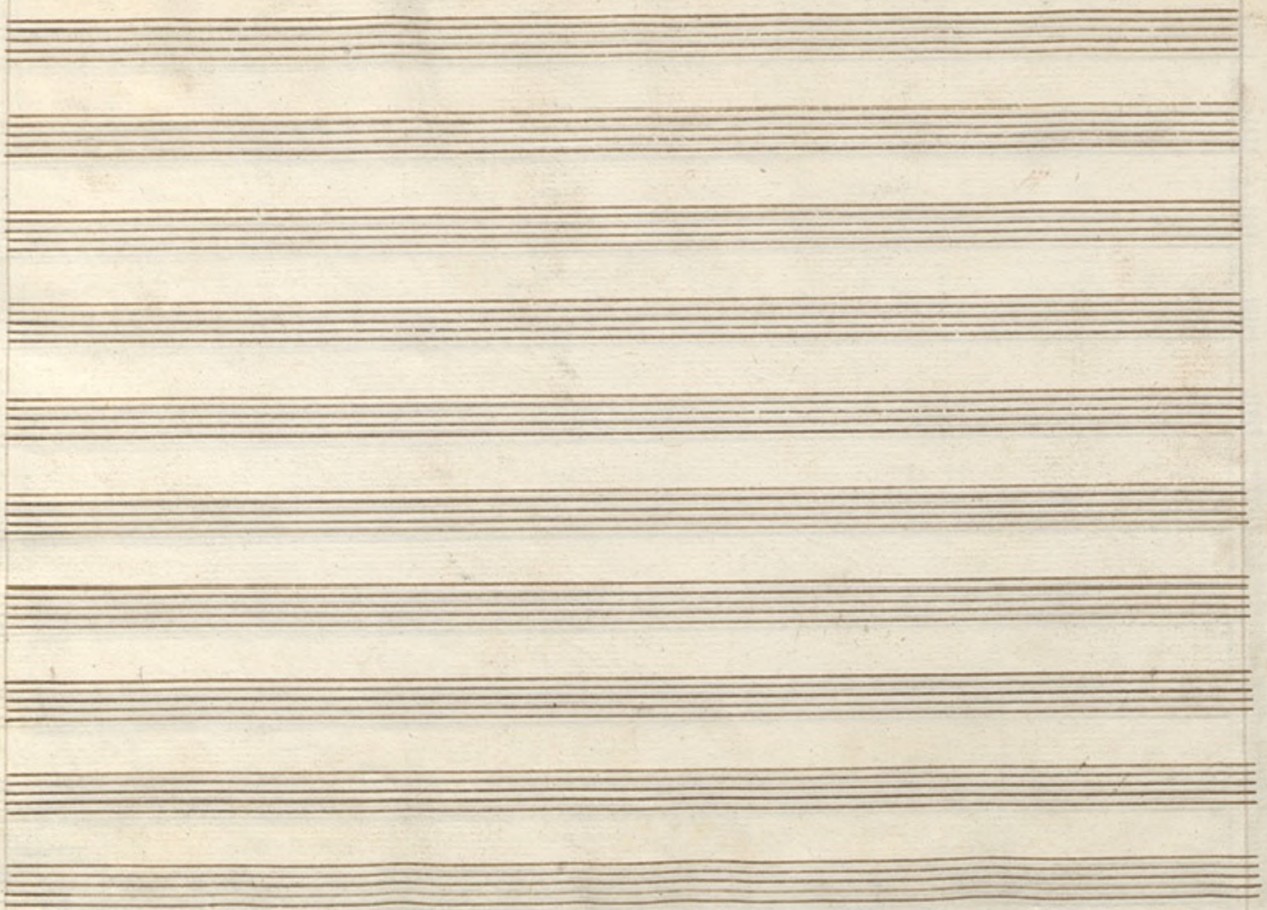

Soli
Soli
Dem
Mat.
dal timor
dal timor
dal timor
qual pia=
pia


Soli
for
pia
for
Soli
qual piacer Sará perfetto
cer - Sará perfet - to
Se con
pia
for


for
pia
Sottovoce
Sottovoce
vien per esser grande che cominci cominci cominci dal do-


for
cominci dal dolor
cominci dal dolor


Fine.
Cominci dal do-lor.


BIBLIOTECA NAZIONALE
PARIGI